

DIECI

lezioni di italiano

guida per l'insegnante

B1



con videocorso
e risorse online



ALMA
Edizioni

DIECI, punto di arrivo di anni di produzione editoriale, ricerca e sperimentazione condotta in diversi paesi e molteplici contesti di apprendimento, è un corso di lingua italiana per stranieri adulti che studiano l'italiano come lingua straniera o lingua seconda. La concezione e la veste grafica lo rendono adatto anche a un pubblico più giovane.

È disponibile nei quattro livelli di competenza previsti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER): A1, A2, B1, B2. Pur accogliendo appieno le indicazioni del QCER, il corso mira a offrire a studenti e insegnanti percorsi didattici dotati di caratteristiche proprie di assoluta novità.

Questo terzo volume si rivolge a studenti che desiderano sviluppare una competenza di livello B1.

Il corso si compone di:

- un **manuale** con 10 lezioni precedute da una lezione introduttiva e un **eserciziaro** integrato
- un'estesa **area web**, disponibile sul sito **www.almaedizioni.it**, con materiali gratuiti che consentono un accesso alternativo alle risorse, o integrano e ampliano le proposte contenute nel manuale:
 - la presente guida per l'insegnante
 - le tracce audio scaricabili delle lezioni, dei testi parlanti e degli esercizi
 - le tracce audio dell'ascolto immersivo©
 - le chiavi dei test, degli esercizi di grammatica e di vocabolario e degli esercizi
 - gli episodi del videocorso
 - gli episodi della videogrammatica
 - i percorsi per la Didattica a Distanza

Ciascuna delle unità di **DIECI** offre materiale didattico per circa 6 ore di lezione: il monte ore può variare a seconda che si decida o meno di lavorare con tutti o parte dei relativi apparati. È importante segnalare la flessibilità dei percorsi, grazie alla quale è possibile adattare il ritmo della lezione in base alle esigenze di programmazione dell'insegnante e al profilo specifico degli studenti.

Questa guida didattica comprende le seguenti parti:

		pagina
PARTE A	COME È FATTO DIECI : struttura e contenuti del manuale	3
PARTE B	I PRINCIPI DIDATTICI DI DIECI : indicazioni metodologiche	16
PARTE C	COME LAVORARE CON DIECI : istruzioni, proposte alternative e suggerimenti relativi alle singole attività delle lezioni e degli apparati corrispondenti (con soluzioni e trascrizioni delle tracce audio)	30

PARTE A

COME È FATTO **DIECI**: struttura e contenuti del manuale

La lezione introduttiva



Ogni volume del manuale inizia con una lezione introduttiva, la 0: il livello B1 prevede un'attività rompighiaccio che serve a riattivare conoscenze pregresse in modo agile e ludico e un gioco dell'oca più articolato che verte su elementi grammaticali, lessicali e comunicativi trattati nel secondo volume (il gioco può essere svolto anche se non si è precedentemente lavorato con il manuale di livello A2).

La modalità di lavoro proposta, di natura ludica e cooperativa, coinvolge in una dimensione di apprendimento priva di stress, quindi proficua, consentendo alla classe di "fare squadra" fin da questo primo stadio: gli studenti si conoscono o si incontrano in modo leggero e divertente.

Le lezioni 1 - 10

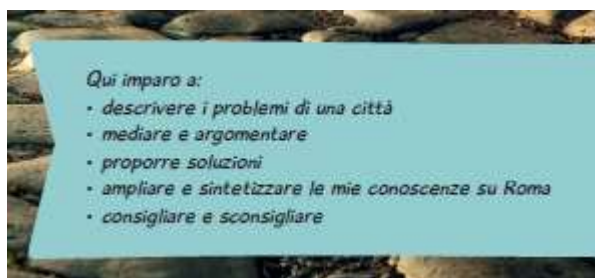
a) impostazione grafica

DIECI ha una forte caratterizzazione grafica, anche grazie alla struttura innovativa delle lezioni.

Le 10 lezioni del manuale si aprono con la **pagina introduttiva** e proseguono suddividendosi in **4 sezioni: A, B, C e D**.

- La pagina introduttiva elenca i **principali obiettivi comunicativi** sviluppati nelle pagine successive (*Qui imparo a*). Attraverso uno stimolo visivo (una foto di grande formato) e una breve attività di coppia o di gruppo, motiva al tema centrale, riattiva conoscenze, permette di condividere esperienze pregresse.

Nell'immagine di esempio: gli obiettivi comunicativi in apertura della lezione 7.



- Ogni singola sezione affronta **un aspetto diverso di una macroarea tematica**; per il livello B1: cultura e tradizioni popolari, cinema e TV, viaggi e rete stradale, religione, letteratura, mezzi di informazione, servizi alla clientela, transazioni commerciali, design e *made in Italy*, Roma e la sua storia, istruzione e lavoro, arte e spazi espositivi, natura ed ecologia.

Ciascuna sezione si articola su **doppia pagina** e, seppur legata tematicamente alla precedente e alla successiva, costituisce un **universo autonomo** e può venir completata in uno o due incontri.

Nell'immagine di esempio qui a destra: le diverse sezioni della lezione 4.



L'impostazione su due pagine consente di avere un **colpo d'occhio immediato** sul percorso da svolgere e può avere un effetto rassicurante: lo studente vede da subito il punto di conclusione del lavoro, al termine del quale avrà acquisito competenze immediatamente spendibili, senza dover aspettare di aver completato l'intera lezione.

La presentazione dei materiali, suddivisi su doppia colonna e accompagnati da un ricco apparato iconografico, mira a preservare la leggibilità dei contenuti affinché la pagina, agile e vivace, consenta un utilizzo facile e intuitivo sia allo studente sia all'insegnante.

Nella pagina di sinistra di ogni sezione, in alto, si trova uno specchietto sintetico grazie al quale è possibile avere un colpo d'occhio immediato sugli **elementi grammaticali (G)** e **lessicali / fraseologici (V)** presentati nelle due pagine che si hanno davanti.

ESEMPIO DI UNA SEZIONE:

Lezione 5 (tema: cosa si legge, come ci si informa), sezione 5C

5C Leggere e informarsi

1 LEGGERE Pensavo fosse vero.

1a In gruppi di tre. Rispondete alle domande e confrontatevi.

1. Come ti informi?
☐ Con la radio e la TV.
☐ Con giornali e riviste (anche online).
☐ Su blog e social network.

2. Hai mai creduto a una fake news?
☐ Sì. → Quando?
☐ No, mai. → Come le riconosci?

1b Completa l'articolo con l'aiuto dell'infografica a destra.

Più della metà degli italiani si informa sui social (ma pochi si fidano)

Quante volte abbiamo detto "pensavo fosse vero", e invece era una **bufala**?
 Tutti, almeno una volta nella vita, abbiamo preso per vera una notizia falsa: chi ha creduto che l'ananas avesse il potere di rendere tutti più magri (magari fosse così facile!), chi ha pensato che nel 2012 arrivasse la fine del mondo (perché l'avevano detto i Maya!), o chi, ancora oggi, crede che la Terra sia piatta.

Il fenomeno delle fake news è sempre più diffuso e riconoscere una notizia falsa, nell'era di internet, diventa più difficile. Secondo uno studio di Agcom, più della metà degli italiani si informa sui web, ma solo il % (cioè uno su quattro) pensa che internet e in particolare i social network siano una fonte **affidabile**. Più precisamente, la percentuale di chi considera i social non affidabili è maggiore tra gli **anziani** (il %), mentre tra i giovani è **minore** (il 53,2%).

A sorpresa, il mezzo considerato più credibile è la . Il 69,7% degli italiani, infatti, la considera molto o abbastanza affidabile. Non male anche la , che convince il 69,1% degli italiani, e la , sia on line che di carta (%). La televisione è anche il mezzo più usato per informarsi (80%), seguito dalla radio (79,4%).

Al terzo posto il web (55%) e al quarto i giornali (39%). Infine, c'è un % di italiani che non si informa per niente.

1c Per ogni parola della lista, nell'articolo c'è un sinonimo (-) o un contrario (+) evidenziato in **azzurro**. Scrivilo al posto giusto.

giornali =
 maggiore >>
 fake news =
 giovani ><
 credibile =

1d Completa.

a. 50% - la metà - uno su
 b. 25% - un quarto - uno su
 c. almeno una - una o più di

5C Leggere e informarsi

2 GRAMMATICA Il congiuntivo imperfetto

2a Completa la prima parte dell'articolo al punto 1b con quattro verbi al congiuntivo imperfetto. I verbi mancanti sono nello schema della coniugazione sotto.

Quante volte abbiamo detto "pensavo vero", e invece era una bufala? Tutti, almeno una volta nella vita, abbiamo preso per vera una notizia falsa: chi ha creduto che l'ananas il potere di rendere tutti più magri (magari così facile!), chi ha pensato che nel 2012 la fine del mondo (perché l'avevano detto i Maya!), o chi, ancora oggi, crede che la Terra sia piatta...

VERBO IRREGOLARE		
ARRIVARE	AVERE	ESSERE
io arrivassi	avessi	fossi
tu arrivassi	avessi	fossi
lui / lei / Lei arrivasse	avesse	fosse
noi arrivassimo	avessimo	fossimo
voi arrivaste	aveste	foste
loro arrivassero	avessero	fossero

2b Completa la coniugazione del congiuntivo imperfetto.

ARRIVARE	AVERE	DORMIRE
arrivassi	avessi	dormi

2c In coppia (studente A e B). Scegliete un verbo e a turno coniugatelo al congiuntivo imperfetto:
 A → io, B → tu, A → lui o lei, B → noi, ecc.
 Poi coniugate un altro verbo: questa volta comincia B e continua A. Finite la lista di verbi.

ESEMPIO: parlare
 A: (Io) parlassi.
 B: (Tu) parlassi.
 A: (Lui / Lei) parlasse.

2d In coppia. Quando si usa il congiuntivo imperfetto? Completate lo schema.

VERBO PRINCIPALE		VERBO DIPENDENTE
Indicativo presente	che	la Terra sia piatta.
Ha pensato / Pensavo	che	arrivasse la fine del mondo, fosse vero.
passato prossimo o imperfetto		

2e In coppia. Osservate la frase dell'articolo e poi selezionate l'affermazione giusta.

Magari fosse così facile!

Dopo **magari** si usa il congiuntivo imperfetto per indicare:

- ☐ un desiderio impossibile o difficilmente realizzabile
- ☐ un desiderio possibile o realizzabile.

2f In gruppi di 3 studenti: A, B e C.

Ogni studente prepara l'inizio di 5 frasi che cominciano con **pensavo che...**, **credevo che...**, **sembrava che...**, ecc. Poi, a turno, A inizia la **prima** frase e B la completa. B inizia la **seconda** frase e C la completa, e così via. Seguite l'esempio.

ESEMPIO:

Pensavo che fossi a casa...
 E invece sono in ufficio. Sembrava che piovesse...
 E invece c'è il sole. Non credevo che loro venissero...

3 PARLARE Il gioco dei due bugiardi

Andate in **COMUNICAZIONE** a pagina 136 e giocate al "gioco delle bufale".

A fine percorso figura un riquadro azzurro con la **lista degli esercizi nelle schede di grammatica e di vocabolario** relativi agli elementi morfosintattici o lessicali appena presentati; lo studente potrà svolgerli una volta giunto alla fine del percorso, in classe o a casa.

I **brani audio** per le attività di comprensione orale sono scaricabili nell'**area web** dedicata al corso, o fruibili via lettura con il cellulare o altro dispositivo digitale del **QR code** sotto la fascetta gialla che indica il numero della traccia.



b) percorsi delle sezioni

Le lezioni di **DIECI** offrono percorsi di scoperta della lingua basati su un approccio fortemente testuale e mirati all'esercizio di tutte le abilità in contesti comunicativi utili e realistici.

In ogni sezione, il processo di apprendimento, oltre a sviluppare le quattro abilità di base (ascoltare, leggere, scrivere e parlare), dà ampio spazio allo sviluppo dell'interazione sia formale (attraverso le attività di produzione) sia informale (mediante la negoziazione di forme e significati e il confronto di ipotesi tra studenti). I percorsi sono strutturati in quattro momenti:

- **motivazione**

Vengono proposte brevi attività in cui coppie o piccoli gruppi si confrontano oralmente sul tema della sezione, o lavorano sul lessico proposto nel percorso. Si tratta di attività di anticipazione o attivazione di conoscenze pregresse il cui scopo è motivare al tema, fornire strumenti lessicali necessari per le attività successive, rendere lo studente consapevole di quanto già conosce, avviare il lavoro cooperativo fin dalla prima fase.

- **ricezione (input)**

L'input linguistico è l'elemento centrale del percorso: ogni singola sezione propone infatti almeno un'attività di ascolto o di lettura.

I testi scritti e orali, appartenenti ai generi più vari e sempre relativi a contesti reali, non pretestuosi, si contraddistinguono per il forte taglio culturale, ponendo l'accento sulle modalità espressive, relazionali, sociali dell'essere italiani nonché sulle tendenze, le idee, gli stili di vita emergenti al di là di stereotipi, banalizzazioni e semplificazioni. Sono accompagnati da attività di comprensione e focalizzazione globale sulla lingua originali e stimolanti. Lo studente è immerso in una dimensione attiva e vitale, fatta di input coinvolgenti e attività creative.

- **analisi morfosintattica, funzionale o lessicale**

Il percorso analitico è sempre di tipo induttivo e mira a motivare lo studente a sistematizzare e formulare regole generali a partire dalla specifica esperienza linguistica vissuta. Oltre agli aspetti morfosintattici, la lingua è studiata anche dal punto di vista pragmatico, conversazionale, lessicale e socioculturale.

- **reimpiego e fissaggio**

Dopo le attività di analisi, è frequente il ricorso ad attività di reimpiego e rinforzo, a volte di tipo più tradizionale e rassicurante, a volte sotto forma di brevi giochi grammaticali o lessicali, occasione di apprendimento ludico e ulteriore fonte di motivazione. In ogni lezione è presente infatti almeno un'attività che permette di reimpiegare quanto appreso attraverso il gioco.

- **produzione**

I percorsi generano spunti di riflessione che prendono forma nella attività conclusive di produzione scritta o orale, libera o guidata. Gli studenti sono invitati a esprimersi in un'ampia varietà di contesti socioculturali e sempre in relazione al livello considerato.

Punto fermo di tutti i percorsi è la **centralità dello studente**, protagonista attivo in tutte le modalità del lavoro proposto e ricercatore del proprio sapere in divenire.

c) elementi di novità**La sezione ITALIANO IN PRATICA**

L'ultima sezione di ogni lezione, la D, si intitola così in quanto possiede per l'appunto uno spiccato carattere pratico e mira allo sviluppo dell'abilità sociale del *saper fare* con la lingua. La lezione si conclude quindi con un percorso di immediata spendibilità per chiunque si trovi già o desideri venire in Italia per motivi personali, di viaggio, di studio, di lavoro e abbia bisogno di comunicare in modo pertinente ed efficace nelle principali situazioni comunicative previste dal QCER per il livello B1; tra gli esempi: fare acquisti on line, chiedere aiuto e assistenza, conquistare e mantenere il turno di parola, ordinare in un bar e in altri luoghi della ristorazione, chiedere rimborsi, fare prenotazioni on line.



Alla fine della sezione D figurano due ulteriori elementi di assoluta novità.

- **i decaloghi finali**

Il numero 10 è il leitmotiv dell'intero corso: ricorre anche nelle liste ragionate alla fine della sezione D. Si tratta di un pratico strumento di consultazione rapida e memorizzazione degli elementi salienti di carattere grammaticale, lessicale o comunicativo presentati nelle quattro sezioni precedenti: 10 verbi relativi ad azioni che si possono compiere sul web, 10 congiuntivi presenti irregolari, 10 parole dell'ecologia ecc.

Le liste, forma di presentazione sintetica di contenuti sempre più utilizzata e quindi particolarmente familiare, possono servire a: organizzare e ordinare informazioni, che diventano così più facilmente assimilabili; assicurare grazie alla propria natura di insieme finito.

I decaloghi sono associati a brevissimi compiti individuali: lo studente può svolgerli in classe o a casa in chiusura del percorso della lezione, o in un momento successivo, per tornare su contenuti osservati tempo prima.



- **l'ascolto immersivo©**

L'ascolto immersivo© è un materiale unico proposto in **DIECI**: rielabora e potenzia idee, modalità e spunti introdotti da tecniche note (come alcune proposte dalla suggestopedia) e mirati al potenziamento della memoria attraverso la riduzione dello stress, il rilassamento profondo, la ripetizione ritmica delle frasi e l'utilizzo della musica. Grazie alla ricerca nel campo delle neuroscienze e alle sue rielaborazioni nella glottodidattica di stampo umanistico-affettivo, sappiamo che il rilassamento può abbassare il livello di ansia e aiutare l'acquisizione, cioè l'apprendimento duraturo, di informazioni. Risulta particolarmente efficace per il consolidamento di informazioni già recepite in un primo momento. La musica favorisce ulteriormente il rilassamento dell'apprendente, riducendone il ritmo cardiaco e respiratorio.



Alla fine della sezione D, lo studente ascolta, idealmente in cuffia, a casa o in un altro luogo favorevole al rilassamento, una traccia audio di durata più lunga che contiene parti dei dialoghi presentati nelle precedenti quattro sezioni. Si tratta dunque di estratti di conversazioni sui quali lo studente ha già lavorato in classe svolgendo le attività di preascolto, ascolto, comprensione, analisi e reimpiego: contesto, lessico, formule, costrutti sono già noti e non costituiscono fonte di frustrazione. Il flusso linguistico è ininterrotto: le frasi dei dialoghi si ripetono secondo un andamento a spirale, vengono mescolate, sovrapposte, ripetute più volte, accompagnate dal contrappunto di un tappeto sonoro composto ad hoc. L'immersione linguistica è totale, l'esperienza benefica e rilassante.

I testi parlanti

In ogni lezione è presente un testo parlante: si tratta della **lettura ad alta voce di un testo scritto sul quale si è già lavorato in classe**; a casa, lo studente potrà quindi ascoltare un brano noto, concentrandosi sull'intonazione, la pronuncia, scoprendo ulteriori sfumature di significato, rinforzando la memorizzazione di vocaboli, formule, costrutti.

La tecnica della lettura e dell'ascolto in sincronia si rifà a studi in campo neurolinguistico secondo i quali i processi cognitivi verrebbero potenziati grazie all'accelerazione dei meccanismi di interazione neuronale. La comprensione di un testo sarebbe dunque facilitata dall'esposizione al doppio canale audio-visivo.

ESEMPIO: Lezione 6, sezione 6A, testo parlante: traccia 19

1. Eco-Hotel
La rivoluzione green degli alberghi italiani

Sono sempre più numerosi gli alberghi che adottano la filosofia *green* per ridurre l'inquinamento dell'aria, della terra e dell'acqua. Queste strutture fanno attenzione al riciclo, ai materiali ecologici come il legno e alle energie rinnovabili. Sebbene la maggior parte di questi alberghi sia in montagna o in campagna, sono presenti anche nei centri urbani. E l'ecoturismo, o turismo responsabile, è diventato sempre più importante, anche se è ancora caro.

In Alto Adige si trova il **Vigilius Mountain Resort** di Lana: un albergo nella natura a 1500 metri d'altezza. Si ispira alla "teoria dei 3 zeri": zero emissioni, zero chilometri, zero rifiuti. Anche nelle grandi città sono nati vari *green hotel*, nonostante sia più difficile aprire queste strutture in contesti urbani. In centro a Milano, per esempio, c'è **Milano Scala**, un hotel a zero emissioni in un palazzo dell'Ottocento che è diventato un modello: illuminazione a LED, prodotti cosmetici biodegradabili nei bagni e un "orto urbano" sul tetto dove si coltivano frutta e verdura di stagione. Benché al sud queste strutture siano meno numerose, alcune sono sicuramente interessanti: a **Lama di Luna**, nella campagna di Andria in Puglia, si mangiano solo specialità locali e i mobili, secondo i principi del *feng-shui*, sono tutti orientati verso nord.





I **testi parlanti** si possono ascoltare scaricando la traccia dall'**area web** dedicata (il numero è indicato nella linguetta gialla), o leggendo il **QR code** corrispondente con uno smart phone o altro dispositivo digitale.

I rimandi alla sezione Comunicazione

Nelle varie sezioni, in conclusione di alcune attività, si trovano dei rimandi come quello a destra.

A pagina 135 inizia infatti la sezione **COMUNICAZIONE**: qui figurano

istruzioni e materiali utili allo svolgimento di compiti per i quali è necessario che le consegne assegnate a coppie o gruppi di studenti siano diversificate: role play, giochi grammaticali o comunicativi, istruzioni per dibattiti guidati.

Si tratta di **compiti opzionali**, basati sul principio dell'*information gap* (vuoto di informazione), che l'insegnante può proporre al termine di un'attività per l'ulteriore rinforzo di costrutti e formule comunicative e l'adozione di una modalità di lavoro dinamica in chiave ludica.

Se si desidera utilizzare questo materiale, basta invitare gli studenti a consultare la pagina indicata.

*Volete esercitarvi ancora con il periodo ipotetico del 2° tipo? Andate in ► **COMUNICAZIONE** a pagina 136.*

Una costellazione di materiali: gli apparati

Dopo la lezione, insegnanti e studenti dispongono di un'ampia gamma di apparati. Si prenda come modello la struttura della lezione 1 seguita dai relativi apparati (in bianco), qui di seguito descritti.

pagina introduttiva → Sezione 1A → Sezione 1B → Sezione 1C → Sezione 1D ITALIANO IN PRATICA

Videocorso 1 → Progetto e cultura 1 → Test 1

Grammatica 1 → Vocabolario 1 → Esercizi 1

• il videocorso

Il videocorso si articola in **10 episodi**, uno per ciascuna lezione, che riprendono i corrispondenti temi culturali, comunicativi, grammaticali e lessicali.

Gli episodi sono fruibili in streaming nell'**area web** dedicata, o tramite la lettura via smart phone o altro dispositivo digitale del **QR code** che compare accanto al titolo.

ESEMPIO:

la pagina dedicata all'episodio 10

10 VIDEOCORSO Questa è un'opera d'art?

VIDEO 0 Osserva l'immagine a destra prima di guardare il video. Che cosa stanno facendo Ivano e Paolo? Dove sono? Perché ridono? Fa' delle ipotesi. Poi guarda il video e verifica.

2 Unisci le parti di frasi e ricostruisci le informazioni dell'episodio.

1. Anna si è dimenticata	a. intitola "Il mondo tra le mani".
2. Anna spera che Giulia riesca	b. Paolo e Ivano siano allo studio.
3. Il prosecco è	c. stata molto apprezzata alla Biennale di Venezia.
4. L'opera d'arte	d. ricorda quante casse di prosecco ha ordinato.
5. L'opera si	e. di cercare il deejay.
6. L'opera è	f. a trovare un altro deejay.
7. Anna non	g. proviene da una collezione privata.
8. È possibile che gli smoking di	h. stato ordinato da Anna.

3 Coniuga i verbi tra parentesi al condizionale passato.

1. Ma... chi doveva cercarlo? Ah, già, (dovere) farlo io...

2. Pensa che oggi (dovere - lei) andare a Londra, invece abbiamo avuto il permesso di tenerla qui!

4 Seleziona il significato delle espressioni evidenziate.

1. Sono nei guai? a. Ho un grosso problema! b. Sono molto occupata!

2. Mi sa proprio di sì... a. Credo che sia così. b. Spero davvero che sia così.

5 Alla fine dell'episodio hai potuto leggere come sarà il futuro dei personaggi: prova a immaginare, per ognuno di loro, un futuro diverso.

CHÉ Paolo dice: "Piano, ché (l'opera) è stata alla Biennale di Venezia!" Qui ché introduce una causa (= perché). L'opera è stata alla Biennale di Venezia.

132 ALMA EDIZIONI | DIECI

Obiettivo del videocorso è stimolare la riflessione di natura verbale (lavoro sulla lingua) ed extraverbale (lavoro sulle immagini) attraverso l'attivazione di canali sensoriali diversi, uditivo e visuale, nel rispetto dei differenti stili di apprendimento degli studenti.

Per ciascun episodio è possibile attivare o disattivare i **sottotitoli in italiano**.

Si può inoltre usufruire della funzione *recap*, cioè ascoltare la voce off con il **riepilogo** degli eventi più importanti narrati nell'episodio precedente. Uno strumento utile per quegli studenti che, frequentando corsi estensivi per esempio, vedono i diversi episodi a grandi intervalli di tempo gli uni dagli altri.

Il videocorso propone una sitcom arricchita da effetti speciali.

A margine del percorso, sulla pagina con le attività proposte, si trovano talvolta dei riquadri verdi con brevi focus su specifiche formule comparse nei dialoghi (v. esempio sotto). Non sono oggetto di attività e possono fornire un aiuto allo studente, o attirare la sua attenzione su espressioni particolarmente diffuse nella lingua parlata.

NON È COLPA MIA!


Ivano dice: "Guardi, non è colpa mia se hanno cambiato il programma!".
Non è colpa mia significa: "Non sono responsabile di quello che è successo".

• il progetto e la cultura

ESEMPIO:

il progetto e la cultura della lezione 1

PROGETTO & CULTURA 1



RECENSIONI CINEMATOGRAFICHE

1 **Formate piccoli gruppi.**
Ogni gruppo sceglie un film che è piaciuto a tutti. I membri: può essere vecchio o recente, italiano o di un altro Paese, di ogni genere.

2 **Cercate informazioni sul film.**
Considerate questi elementi:

- titolo
- anno di uscita
- nome del J della regista
- genere
- Paese di produzione
- protagonisti
- locandina del film

3 **Preparate anche un giudizio finale:** la vostra recensione. Spiegate perché questo film è interessante, bello o importante.

4 **Presentate alla classe il film che avete scelto:** ogni membro del gruppo espone una parte delle informazioni.

5 **Alla fine la classe si confronta.**
Potete rispondere alle domande sotto, o dare altri giudizi.

Quale film:
- vorreste vedere o rivedere?
- vi sembra più interessante?
- potreste vedere tutti insieme?

DIECI CANZONI ITALIANE FAMOSISSIME

1 **Vieni via con me**
Paolo Conte

3 **L'italiano**
Toto Cutugno

5 **La solitudine**
Laura Pausini

7 **Caruso**
Lucio Dalla

9 **Quando, quando, quando**
Tony Renis

2 **Con te partirò**
Andrea Bocelli

4 **Tu vuoi fa' l'americano**
Renato Carosone

6 **Nel blu dipinto di blu**
Domenico Modugno

8 **Il cielo in una stanza**
Gino Paoli

10 **Io sola mi**
G. Capurro, E. Di Capua


1 **Rispondi alle domande su queste famose canzoni italiane. Se vuoi, cerca le soluzioni in fondo alla pagina.**

a. Due canzoni sono tutte in dialetto napoletano: quali?

b. A quale canzone corrisponde *It's now or never* di Elvis Presley?

c. Una canzone è diventata famosa con il titolo *Volare*: sai qual è?

2 **Una domanda personale.** In Italia, come negli altri Paesi, si suona e si canta anche musica rock, rap, r&b ecc.: perché secondo te la musica italiana più famosa è quella melodica?



MILANO: MONUMENTO AL TENORE LUCIANO PAVAROTTI, STRAORDINARIO INTERPRETE OPERISTICO E DI MUSICA POP

Soluzioni del punto 1: 9 7 3 2 1 4 5 6 8 10

La prima colonna della sezione propone un **project work**, articolata attività di sintesi mirata alla rielaborazione organica di quanto appreso fino a quel momento, da svolgere in uno o più incontri, in classe e/o fuori. Gli studenti sviluppano competenze trasversali integrando abilità diverse e lavorando sul *saper fare* con la lingua, utilizzata come mezzo e non come fine in sé. Rappresenta un'ulteriore sfida per gli studenti, a cui viene proposto un obiettivo più complesso sia per i codici utilizzati sia per il coinvolgimento di abilità non solo linguistiche. Attraverso l'interazione creativa e la costruzione di un ambiente cooperativo, si rimette in gioco quanto affrontato fino a quel momento, realizzando alla fine un prodotto da presentare a testimonianza delle competenze acquisite e condiviso come patrimonio dell'intera classe. Il progetto finale tende infatti a sollecitare sinergicamente le capacità di tutti gli studenti, valorizzati nella loro diversità. Le consegne sono articolate: vengono di volta in volta indicati dei passi successivi da tenere ben distinti nella progressione per non sminuire gli obiettivi sottesi. La maggior parte dei progetti può avere una durata estesa: sono infatti state pensate fasi che possano essere non consecutive, così che l'insegnante abbia modo di dosarle all'interno di incontri successivi.

Nella seconda colonna si trova un **vademecum in 10 punti**, in parte o del tutto legato al tema sviluppato nella lezione corrispondente: serve a scoprire tradizioni, consuetudini e luoghi italiani, sfatare stereotipi e riflettere sulla **cultura italiana** in relazione alla propria, sviluppando così consapevolezza e competenza interculturale. Il decalogo può rivelarsi utile come piccolo breviario per chiunque voglia "sentirsi a casa" in Italia.

Le liste sono associate a brevi compiti individuali che favoriscono il confronto tra i contenuti e la propria dimensione culturale e possono fungere da punto di partenza per un ulteriore lavoro di ricerca autonomo o di classe. I temi proposti si prestano infatti a essere approfonditi e ampliati in base alle diverse esigenze.

Temi trattati nei decaloghi culturali del volume B1

Lezione	Titolo
1	Dieci canzoni italiane famosissime
2	Dieci isole meravigliose
3	Dieci manifestazioni importanti
4	Dieci grandi eventi della tradizione popolare
5	Dieci romanzi importanti
6	Dieci percorsi tra natura e cultura
7	Dieci piazze storiche bellissime
8	Dieci parole della musica
9	Dieci eventi importanti della storia italiana
10	Dieci grandi artisti italiani

• i test

Dopo aver completato una lezione (che abbia o meno lavorato sugli esercizi corrispondenti: questo dipenderà dalla programmazione dell'insegnante), lo studente può svolgere un **test a punti** e rispondere a un breve questionario di **autovalutazione**.

Il **test** è suddiviso in tre sezioni, GRAMMATICA, VOCABOLARIO e COMUNICAZIONE, e propone esercizi di varia tipologia (abbinamento, cloze, completamento, riordino, scelta multipla ecc.) corrispondenti ai contenuti morfosintattici, lessicali e comunicativi presentati nella lezione.

È possibile calcolare il proprio punteggio alla fine di ogni esercizio e dell'intero test (su base 100): l'insegnante può utilizzare la scheda come strumento di valutazione in classe, o assegnarla come compito di revisione; in alternativa, lo studente può adoperarla autonomamente in qualsiasi momento desideri valutare le conoscenze acquisite (potrà eventualmente risolvere gli esercizi in una fase successiva per constatare i propri progressi).


ESEMPIO:

il test della lezione 3

3
TEST

GRAMMATICA

1 Coniuga tutti i verbi al congiuntivo presente in una una che va al presente indicativo.



Strada della Forra, Lombardia
★★★★★ 1200 recensioni

Emilia ha scritto una recensione
Una strada spettacolare!
Secondo molti blogger la strada panoramica più bella d'Italia (essere) _____ la leggendaria Strada della Forra, e lo penso che (io) _____ regione. È lunga pochi chilometri, fa uno zigzag tra le montagne e collega un bellissimo paese (Fieve di Tremosine) al Lago di Garda: la vista è impendibile! È molto famosa - appare anche in un film di James Bond - , quindi è possibile che in estate (essere) _____ un po' di traffico. Inoltre suppongo che non (andare) _____ bene per camper e macchine grandi perché è molto stretta. Dubito anche che si (potere) _____ percorrere a piedi: ci sono molte curve, quindi non si vedono bene le macchine che arrivano dalla direzione opposta. Alla fine del percorso c'è un ristorante buonesimo, ma è molto famoso e ho paura che (essere) _____ spesso pieno di gente: prenotate! Spero che questa recensione vi (essere) _____ utile! Se volete che vi (io) _____ mandare) i link al blog che ho trovato, sono a vostra disposizione.

OGNI VERBO CORRETTO = 3 PUNTI / 24

VOCABOLARIO

3 Abbinare elementi della lista e simboli corrispondenti.

1. stazione di servizio 2. limite di velocità
3. polizia stradale 4. centro storico
5. strada statale 6. autostrada 7. code

a b c
d e f g

OGNI ABBINAMENTO CORRETTO = 3 PUNTI / 21

4 **Sottolinea** il significato corretto tra quelli evidenziati.

1. vacanze sulla neve = settimana fredda / bianca
2. breve escursione vicino alla città = gita fuori porta / strada
3. il lunedì dopo Pasqua = Pasquina / Pasquetta
4. unire giorni festivi e non festivi per fare più vacanze = fare il ponte / il lungo
5. vacanze organizzate senza agenzie di viaggio = vacanze "fai da solo" / "fai da te"

OGNI SELEZIONE CORRETTA = 4 PUNTI / 20

COMUNICAZIONE

5 **Seleziona** la reazione logica.

1. Mi dispiace, non posso venire in vacanza con te.
a. ☐ Non vedo l'ora! b. ☐ Uff!
2. Viaggiare per tre mesi sarebbe bellissimo!
a. ☐ Eh, magari! b. ☐ La smetto.
3. Domani parti per l'isola d'Elba?
a. ☐ Sì, non vedo l'ora! b. ☐ Hai fatto bene!
4. Elisa mi ha detto che non può partire con noi.
a. ☐ Te la senti? b. ☐ Pazienza.

OGNI SELEZIONE CORRETTA = 5 PUNTI / 20

TOTALE / 100

AUTOVALUTAZIONE

CHE COSA SO FARE IN ITALIANO?

Indicare desideri e speranze ☐ ☐ ☐
parlare di viaggi e vacanze ☐ ☐ ☐
chiedere assistenza stradale ☐ ☐ ☐

Alla fine del test figura una breve sezione di **autovalutazione**, in cui lo studente riflette sulle competenze che ha acquisito fino a quel punto: nello specifico, potrà esprimersi in modo sintetico (selezionando l'emoji corrispondente) su ciò che ritiene di sapere fare con l'italiano in un dato contesto comunicativo. I descrittori utilizzati corrispondono al livello di competenza B1 del QCER.

Con questo agile strumento lo studente monitora il processo di apprendimento, constata i propri punti di forza e le proprie difficoltà, individua le risorse da mettere in campo per raggiungere i propri obiettivi. L'autovalutazione può rappresentare una tappa significativa sulla strada che porta all'autonomia dell'apprendente. Si consiglia pertanto di spiegarne la funzione e invitare gli studenti a concedersi questo momento di riflessione, che si svolga a casa, o in classe (e sia o meno seguito da un confronto con altri compagni, o in plenum con l'insegnante, sempre che quest'ultimo ritenga opportuna la condivisione in base al clima di fiducia della classe).

• le schede di GRAMMATICA

Le 10 schede di GRAMMATICA iniziano a pagina 142 del manuale: ognuna è relativa alla lezione corrispondente.

Nella pagina di sinistra si trovano agili tabelle con le spiegazioni dei fenomeni grammaticali su cui si è lavorato nella lezione; nella pagina di destra, gli esercizi corrispondenti a ciascuno dei suddetti fenomeni.

Come sapere quando proporre gli esercizi? Il sistema di **rimandi** è semplice.

Nella pagina di destra di ogni sezione della lezione (A, B, C o D) figura un riquadro azzurro, per esempio:

► GRAMMATICA ES.4 ► VOCABOLARIO ES.4

Seguendo le indicazioni dell'esempio, è adesso possibile svolgere l'esercizio numero 4 nella scheda di GRAMMATICA corrispondente alla lezione in cui ci si trova.

Se necessario, lo studente potrà, prima di svolgere l'esercizio, leggere la relativa spiegazione nella pagina di sinistra della scheda.

Gli esercizi qui proposti vertono esclusivamente su elementi morfosintattici. Possono essere svolti in classe alla fine di una sezione della lezione, o assegnati come compito a casa per il reimpiego e il rinforzo.

ESEMPIO:

la scheda di GRAMMATICA della lezione 5

3 GRAMMATICA

IL CONGIUNTIVO PRESENTE

Il congiuntivo si usa dopo:

- alcune espressioni impersonali, come è possibile, è probabile, sembra / pare
- verbi o espressioni che indicano:
 - opinione personale, come credo, suppongo e dubito
 - speranza o desiderio, come spero e voglio
 - emozioni o stati d'animo, come ho paura e temo

Esempio: Che mi portino via la macchina, l'ho parcheggiata male.

Esempio: Che finisca di piovere e parto.

Verbi regolari

	PORTARE	VEDERE	APRIRE	FINIRE
io	porti	veda	apra	finisca
tu	porti	veda	apra	finisca
lui / lei / Lei	porti	veda	apra	finisca
noi	portiamo	vediamo	apriamo	finiamo
voi	portiate	vediate	apriate	finiate
loro	portino	vedano	aprano	finiscano

Casi particolari: verbi in -iare, -care e -gare

	MANGIARE	GIOCARE	PAGARE
io	mangi	giochi	paghi
tu	mangi	giochi	paghi
lui / lei / Lei	mangi	giochi	paghi
noi	mangiamo	giociamo	paghiamo
voi	mangiate	giocate	paghiate
loro	mangino	giochino	paghino

Verbi irregolari

andare: vada, vada, vada, andiamo, andiate, vadano
avere: abbia, abbia, abbia, abbiamo, abbiate, abbiano
dare: dia, dia, dia, diamo, date, diano
dire: dica, dica, dica, diciamo, diciate, dicano
dovere: debba, debba, debba, dobbiamo, dobbiate, debbano
essere: sia, sia, sia, siamo, siate, siano
fare: faccia, faccia, faccia, facciamo, facciate, facciano
potere: possa, possa, possa, possiamo, possiate, possano
sapere: sappia, sappia, sappia, sappiamo, sappiate, sappiano
uscire: esca, esca, esca, usciamo, usciate, escano
venire: venga, venga, venga, veniamo, veniate, vengano
volere: voglia, voglia, voglia, vogliamo, vogliate, vogliano

Le forme **abbiate, siate, sappiate, vogliate** si usano anche per fare l'imperativo irregolare con voi dei verbi **avere, essere, sapere e volere**.
Abbiate pazienza, siamo in ritardo!
Dopo per / secondo + me, te, Laura, i sondaggi... si usa l'indicativo.
Per / Secondo me il mese migliore per andare in vacanza è giugno.
Si usa l'indicativo anche dopo **sono sicuro/a**.
Sono sicuro che in questo albergo le camere sono carissime, soprattutto in agosto.
Dopo non sono sicuro/a, invece, si usa il congiuntivo.
Non sono sicuro che questo sia un buon albergo.

BUONO + NOME

Quando **buono** è davanti a un nome maschile, funziona come l'articolo indeterminativo.

casi particolari	
maschile	un buon caffè
buono davanti a:	s + consonante: un buono stereo
	z: un buono zaino
	y: un buono yogurt
	ps: un buono psicologo
femminile	una buona scuola

I VERBI PRONOMINALI

I verbi pronominali sono molto diffusi nella lingua parlata. Si coniugano insieme a uno o due pronomi.

farcela (a)	volerci	smetterla (di)
Ce la fai a prendere il treno delle 8, o è troppo presto per te?	Quanto ti vuole per arrivare a Catania?	Devi smetterla di guidare così veloce, è pericoloso!
sentirsela (di)	andarsene	entrarci (con)
Sono stanchissimo, non me la sento di uscire stasera.	Non andarsene, rimani ancora qualche minuto!	Perché ti arrabbi con me? Io non c'entro con questa storia, non ho fatto niente!

GRAMMATICA 3

IL CONGIUNTIVO PRESENTE

1. Coniuga i verbi tra parentesi al congiuntivo presente.

- Senti, Corrado, allora come ci andiamo a Trieste, in treno o in macchina?
- Mah, vuoi che (decidera) io?
- Io andrei in macchina, penso che così (noi - spendere) di meno.
- Dici? Dubito che andare in macchina (costare) meno, ma sicuramente è più veloce.

Tra l'altro credo che i treni (essere) spesso in ritardo in questo periodo.

- Ah sì, è vero, sembra che (esserli) dei problemi sulla linea. Dai, allora andiamo in macchina. Possiamo usare la mia.
- Ok. Però non voglio che (guidare) solo tu, o ti stanchi troppo.

2. Scrivi la forma del congiuntivo presente, come nell'esempio.

1. loro - avere	abbiano
2. lui - mangiare	
3. lui - uscire	
4. voi - fare	
5. io - volere	
6. noi - pagare	
7. loro - dire	
8. tu - potere	
9. lei - venire	
10. voi - sapere	
11. loro - dovere	
12. io - dare	

3. Sottolinea l'opzione corretta tra quelle evidenziate.

Secondo le statistiche recenti, il turismo invernale di montagna sta / stia cambiando: in passato andavano in settimana bianca solo gli amanti dello sci, ma oggi non è / sia più così. Sembra infatti che sempre più persone fanno / facciano questo tipo di vacanza non per sciare, bensì per rilassarsi nella natura. Inoltre, secondo i dati, anche gli sciatori hanno / abbiano necessità e desideri nuovi: lo sport da solo non basta più. Molti, per esempio, vogliono fare anche esperienze enogastronomiche. Le agenzie di viaggi chiamano questo tipo di vacanza "Ski Gourmet Tour" e pensano che è / sia la tendenza del futuro. Un'altra attività sempre più apprezzata e adatta anche a chi non scia è / sia la camminata sulla neve. Gli albergatori sperano che questo nuovo modo di vivere la montagna al 100% (e non più solo come "paestra" per lo sci) può / possa portare più turismo anche nei mesi caldi.

BUONO + NOME

4. Completa con la forma corretta dell'aggettivo buono, come nell'esempio.

1. un buon albergo	2. una pizza
3. un studente	4. un prodotto
5. una amica	6. un yogurt
7. appetito!	8. Pasqua!
9. Natale!	10. compleanno!

I VERBI PRONOMINALI

5. Completa il testo con i verbi della lista. Attenzione: c'è un verbo in più.

c'entri | te la senti | ce la fai | ci vuole | smettiti | c'entra

Chiedi cosa con la montagna? I suoni delle Dolomiti (Trentino-Alto Adige)

Vivi tutto l'anno in città e non più a sopportare lo stress, il caos, la fretta? Partecipa a I Suoni delle Dolomiti, festival di musica in natura: un'unione perfetta di sport e cultura! Per vedere un concerto si fa trekking nella natura. Di solito per raggiungere il luogo del concerto circa un'ora, ma se non di camminare, puoi prendere un autobus. di sognare e passa le tue vacanze con noi!

LAGO DI CAREZZA, DOLOMITI OCCIDENTALI

6. Sottolinea l'opzione corretta tra quelle evidenziate.

- Non me ne / di / me la sento di guidare fino a Reggio Calabria, è troppo lontano.
- Dovremmo smetterla / smetterci / smettercela di andare in vacanza sempre nello stesso posto.
- Questa spiaggia non mi piace, c'è troppa gente. Andiamocela! / Andiamocene! / Andiamoci!
- Secondo te ce la facciamo / entriamo / smettiamo a arrivare a Trapani per l'ora di cena?

3

GRAMMATICA

LA GRAMMATICA DEL BARBIERE
Vai su www.almaedizioni.it/dieciB1
e guarda il terzo episodio della videogrammatica.

In alto sulla pagina di sinistra della scheda si rimanda alla **GRAMMATICA DEL BARBIERE**: una serie di 10 video, uno per scheda grammaticale, fruibili sia nell'**area web** dedicata sia via lettura del **QR code** associato con lo smart phone o altro dispositivo digitale. Negli episodi vengono ulteriormente spiegati e illustrati fenomeni ed elementi morfosintattici.



Si tratta di una divertente sitcom ambientata nella bottega di un barbiere tradizionale, nella quale un cliente straniero che studia italiano domanda ragguagli su alcuni fenomeni grammaticali. Un ulteriore strumento di intrattenimento e rinforzo sugli elementi morfosintattici presenti nella lezione e, quindi, trattati nella scheda grammaticale corrispondente.

Questa videogrammatica ha un intento esplicitamente didattico, ma è arricchita da una **dimensione narrativa** e da un'**ambientazione culturale** fortemente connotata.

Ciascun episodio include grafiche che sintetizzano in modo chiaro le regole spiegate e può venir visionato dopo aver svolto gli esercizi della scheda di GRAMMATICA, o prima se si desidera motivare lo studente attraverso la stimolazione del canale uditivo e visivo.

• le schede di VOCABOLARIO ILLUSTRATO

Le 10 schede di VOCABOLARIO ILLUSTRATO iniziano a pagina 162 del manuale: ognuna è relativa alla lezione corrispondente.

Nella pagina di sinistra si trovano **tavole illustrate** con disegni o foto sugli elementi sui quali si è lavorato nella lezione; nella pagina di destra, gli esercizi corrispondenti a ciascuno dei suddetti elementi. Un vero e proprio **dizionario visuale** utile alla memorizzazione e sistematizzazione di vocaboli.

Come sapere quando proporre gli esercizi? Il sistema di **rimandi** è semplice.

Nella pagina di destra di ogni sezione della lezione (A, B, C o D) figura un riquadro azzurro, per esempio:



Seguendo le indicazioni dell'esempio, è adesso possibile svolgere l'esercizio numero 4 nella scheda di VOCABOLARIO corrispondente alla lezione in cui ci si trova.

Se necessario, lo studente potrà, prima di svolgere l'esercizio, visionare la relativa tavola illustrata nella pagina di sinistra della scheda.

Gli esercizi qui proposti vertono esclusivamente su elementi lessicali. Possono essere svolti in classe alla fine di una sezione della lezione, o assegnati come compito a casa per il reimpiego e il rinforzo. L'ultimo (**FRASI UTILI**) si concentra sulle formule comunicative osservate nella lezione.

ESEMPIO:

la scheda di VOCABOLARIO ILLUSTRATO della lezione 1

1 VOCABOLARIO

STRUMENTI MUSICALI

chitarra chitarra elettrica basso
violino violoncello contrabbasso
pianoforte tromba sassofono
batteria flauto

Generi cinematografici

commedia / film comico film drammatico film sentimentale, commedia romantica
film storico film poliziesco film di fantascienza
horror film d'avventura fantasy

LE PAROLE DEL CINEMA

il / la regista capolavoro
attore / attrice sceneggiatura (trama = la storia)

COMANDI DI INTERNET E DELLE APP

cliccare caricare scaricare
condividere profilo registrarsi
accedere abbonamento nome utente e password
pulsante / tasto taggare chattare
visualizzare

VOCABOLARIO 1

STRUMENTI MUSICALI

1a Unisci le parti di parole e forma i nomi degli strumenti. Attenzione: c'è una parte in più!

arra vi oncello
eria chit fono
viol olinno batt

1b Che cosa stanno suonando? Scrivi il nome degli strumenti del punto precedente sotto le foto corrispondenti.

1. _____ 2. _____
3. _____ 4. _____

LE PAROLE DELLA TELEVISIONE

3 Completa il testo con le parole della lista. Attenzione: se necessario, cambia il genere e il numero.

spettatore | episodio | comico | attore
stagione | film | protagonista | serie

Una serie di successo

Boris è una serie _____ italiana che racconta in modo ironico e divertente il mondo della televisione. È durata per tre stagioni (42 di mezz'ora circa ciascuno). Per il grandissimo successo che ha ottenuto, nel 2011 i produttori ne hanno fatto anche un _____ e nel 2021 a grande sorpresa hanno annunciato l'uscita di una quarta _____.

Il _____ di Boris è Alessandro, un giovane appassionato di cinema che lavora sul set di una _____ televisiva di pessima qualità. Gli occhi del cuore. Il personaggio preferito degli _____ è però il regista Renè Ferretti, interpretato meravigliosamente dall' _____ Francesco Pannofino.

• l'eserciziario e gli episodi del fumetto

L'**eserciziario** inizia a pagina 183 ed è suddiviso in 10 capitoli: ogni capitolo corrisponde a una lezione e, come quest'ultima, è suddiviso in quattro sezioni.

Nell'esempio a destra: la fascetta che indica l'inizio degli esercizi associati alla sezione A della lezione.

Mentre nelle schede di GRAMMATICA e VOCABOLARIO ILLUSTRATO gli esercizi vertono su elementi grammaticali o lessicali specifici, qui sono di **tipologia mista** e propongono un lavoro trasversale su: morfologia, vocaboli, formule ed espressioni ecc. Sono presenti attività concepite per completare in maniera esauriente il processo di apprendimento avviato nelle lezioni. L'eserciziario è destinato tanto allo studio autonomo a casa quanto all'integrazione delle attività svolte in classe. Gli esercizi possono, a seconda delle esigenze, essere assegnati a conclusione di una specifica sezione, o dell'intera lezione.

Ogni capitolo segue la progressione della corrispondente lezione e presenta numerosi esercizi di consolidamento degli elementi e di approfondimento del tema su cui si è lavorato in classe.

Si è cercato di fare ampio uso di testi e di variare il più possibile la tipologia: completamento, abbinamento, trasformazione, scelta multipla, vero / falso, crucipuzzle ecc.


Sono inoltre presenti esercizi di **comprensione orale** sia su dialoghi già ascoltati nella lezione, per l'approfondimento tematico, grammaticale e lessicale, sia su dialoghi nuovi.

I brani audio sono scaricabili nell'**area web** dedicata al corso, o fruibili via lettura con il cellulare o altro dispositivo digitale del **QR code** sotto la fascetta gialla che indica il numero della traccia.

SEZIONE A Primi in classifica

1 Il commissario Ricciardi

a Completa il testo con le preposizioni di o in, come nell'esempio.
Attenzione: in alcuni casi devi aggiungere l'articolo.



Il commissario Ricciardi è il protagonista di alcuni romanzi polizieschi di successo, nati dalla fantasia di scrittore napoletano Maurizio de Giovanni. Le storie sono ambientate a Napoli in anni Trenta, durante il regime fascista. Ricciardi ha un potere particolare che lo aiuta a sue indagini: "vede" gli spiriti di persone uccise e "sente" le ultime parole che hanno detto prima di morire. Il primo romanzo di serie è *Il senso del dolore*, in cui il commissario indaga sulla morte di un famoso cantante d'opera.



Dopo i capitoli 1, 3, 5, 7 e 9 dell'eserciziario si trovano gli episodi del **fumetto VIVERE ALL'ITALIANA**, articolati su tre pagine e seguiti da brevi attività: ogni episodio è ambientato in un luogo diverso dell'Italia e illustra le divertenti avventure di un giovane straniero, Val, aiutato dal suo amico italiano Piero nella comprensione di usi e costumi che potrebbero disorientare. La progressione grammaticale e lessicale degli episodi segue di pari passo quella proposta nelle lezioni.

Il fumetto propone un intreccio equilibrato tra testo (mai preponderante) e immagine. Offre agli studenti la possibilità di cimentarsi con la specificità di questo genere testuale, e fa sì che sia l'immagine stessa a fungere da principale supporto alla comprensione. Il fumetto inoltre coinvolge lo studente e lo porta a contatto con la realtà della lingua viva, fuori dai canoni consueti dell'apprendimento.



L'insegnante può decidere in autonomia se proporre la lettura in classe, o assegnarla come compito a casa.

titolo dell'episodio	tema	numero di pagina
La spaghetтата	spaghetтата di mezzanotte e "ortodossia" della pasta	188
La fila	sagre di paese e incapacità di fare la fila	199
Rumori a Roma	schiamazzi in strada per eventi importanti	210
Ospitalità del sud	abnegazione verso gli ospiti	221
Una lingua "misteriosa"	conversazioni animate e in dialetto	232

• i rimandi ad **ALMA.tv**

In tutti gli apparati, come pure nelle lezioni, figura un'ulteriore risorsa multimediale: dei rimandi a brevi e agili video presenti sul canale della web tv di Alma Edizioni, **www.alma.tv**, e correlati ai contenuti della sezione in cui si trovano. I video possono essere fruiti tra un'attività / esercitazione e l'altra, o a fine percorso, in classe o in autonomia a casa, a seconda del tempo a disposizione e delle esigenze di programmazione.

Ecco alcuni esempi di rimandi corredati da una breve descrizione delle varie categorie a cui appartengono i video.

Linguaquiz

una grafica animata invita a svolgere agili quesiti linguistici sugli elementi presentati nella sezione interessata



Italiano in pratica

pratici video su formule utili nelle principali situazioni comunicative proposte per il livello B1



Vai a quel paese

Federico Idiomatico illustra e spiega espressioni tipiche della lingua parlata



In viaggio con Sara

Sara Porreca ci accompagna per le più belle città d'Italia, tra celebri scorci e luoghi inesplorati



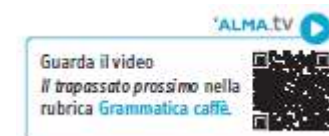
10 domande a

brevi interviste a protagonisti della letteratura contemporanea italiana



Grammatica caffè

il Prof. Tartaglione illustra fenomeni grammaticali, tra norma e discostamento dalla norma



Anche in questo caso, per accedere alle risorse basta leggere il **QR code** associato con lo smart phone o altro dispositivo digitale, o accedere alla sezione **RUBRICHE** di **alma.tv** e selezionare la categoria desiderata.

PARTE B**I PRINCIPI DIDATTICI DI DIECI**: indicazioni metodologiche

In questa sezione illustriamo l'approccio didattico di **DIECI** e forniamo istruzioni generali su come svolgere il lavoro in classe per sviluppare le diverse abilità, migliorare la dinamica di gruppo e promuovere la motivazione degli studenti.

In sintesi, **DIECI** invita gli studenti a muoversi lungo l'asse motivazione → globalità → analisi induttiva → sintesi e produzione. Il corso: promuove un processo attivo di scoperta di regole e verifica delle proprie ipotesi attraverso il confronto con l'altro in un'ottica di apprendimento cooperativo formale o informale; concorre alla creazione di un ambiente rispettoso delle esperienze e degli stili di apprendimento individuali per l'acquisizione di competenze linguistiche, comunicative e abilità cognitive, sociali e affettive (il *saper fare* e il *saper essere* del QCER).

**L'approccio didattico**

DIECI si caratterizza per la particolare attenzione che rivolge ai destinatari, di cui mira da un lato a mantenere costante la motivazione, dall'altro a coinvolgere attivamente stili cognitivi diversi. Gli input sono dunque vari e stimolanti. Ad essi si abbinano compiti utili e attività creative da svolgere sempre in stretta relazione con le aree tematiche di volta in volta proposte.

Le lezioni costituiscono dei percorsi attentamente suddivisi e graduati in tappe successive per difficoltà e per abilità trasversali richieste (di ricerca, di collegamento, di creazione, di sviluppo). Ognuna di esse presenta una sfida, un compito impegnativo ma sempre raggiungibile che chiama in causa conoscenze individuali pregresse ed elementi noti che rassicurano lo studente e lo fanno sentire all'altezza del *task* richiesto. Le lezioni propongono allo stesso tempo nuovi problemi da risolvere e nuovi contenuti da esplorare, suscitando così curiosità ed interesse. Fondamentale è la dimensione testuale che permette un approccio alla lingua non limitato ai soli aspetti morfosintattici, ma lo estende a quelli pragmatici, conversazionali, lessicali e socioculturali. Infine, in linea con quanto proposto dal QCER, il percorso didattico tracciato mira a far maturare progressivamente una consapevolezza e un'autonomia di apprendimento affinché lo studente sappia distinguere tra gli strumenti di cui servirsi per il proprio progresso e le modalità di accesso alla lingua e ai contenuti, riuscendo così a valutare consapevolmente i propri passi in avanti.

La centralità dello studente

Lo studente è protagonista attivo del processo di apprendimento. Ogni attività tende a coinvolgerlo in prima persona, assegnandogli il ruolo di ricercatore/esploratore e di costruttore attivo del proprio sapere. Tendenzialmente, non c'è niente che venga dato come già determinato: regole grammaticali, definizioni, sistematizzazioni, sono dei traguardi a cui lo studente arriva in modo attivo percorrendo degli itinerari didattici ricchi di stimoli e suggestioni che hanno lo scopo di aiutarlo a sviluppare la propria autonomia. Per questo il momento del confronto con l'insegnante è rimandato il più possibile, attraverso continui rilanci che servono a portare nuova linfa alle ipotesi degli studenti. Il ruolo dell'insegnante (oltre all'organizzazione della lezione, e quindi dell'apprendimento)

consiste nel restare a disposizione alla fine di ogni itinerario, come ultima e più autorevole risorsa alla quale gli studenti possano attingere al termine di un percorso di conoscenza, quando sono diventati ricercatori ormai esperti. Al fine di guidare gli studenti ad elaborare delle ipotesi (non si parla solo di ipotesi sulla grammatica, ma anche su aspetti culturali o interculturali o ancora, per esempio, sul significato di un testo), tutte le attività sono state pensate per essere sufficientemente “sfidanti”. Si è prestata però grande attenzione nel dosare la loro difficoltà rispetto al livello, cioè a non rendere la sfida troppo impegnativa rispetto alle possibilità dello studente, con sua conseguente frustrazione. Se infatti un compito troppo semplice non è sicuramente motivante, una richiesta troppo difficile può essere generatrice di frustrazione.

L'aspetto cooperativo

Una delle risorse a cui le attività del libro fanno esplicito e frequente ricorso è la collaborazione tra pari: gli studenti sono spesso chiamati a rimettere in discussione le proprie idee con uno o più compagni in modo da formare nuove e più articolate ipotesi, affinché i più sicuri possano aiutare chi sa meno e i più insicuri possano attingere dalla competenza dei compagni più “esperti”. Questo principio si basa sulla convinzione che esista una zona di sviluppo della conoscenza inaccessibile con lo studio autonomo e che, come teorizzato dallo studioso russo Lev S. Vygotskij, possa essere attivata attraverso il lavoro in collaborazione con i propri pari.

Questa metodologia presenta vari aspetti di rilievo:

- la condivisione con un compagno di quanto compreso e delle difficoltà riscontrate riduce il tasso di stress individuale legato all'ansia da prestazione (ad esempio, in un'attività di lettura, l'ansia di dover capire tutto il testo o la frustrazione di fronte alla mancata comprensione di qualche passaggio);
- il confronto delle informazioni permette di trovare conferme e di acquisire nuovi dati da verificare;
- conforta e motiva ad andare avanti;
- il lavoro con un compagno permette di sviluppare uno spirito di collaborazione, volto non tanto a misurare la bravura individuale, quanto a potenziare le proprie abilità.

Qui di seguito figurano alcuni accorgimenti pratici per potenziare il lavoro tra pari:

- durante il confronto l'insegnante dovrebbe rimanere in posizione defilata in modo da rendere chiaro che gli studenti possono scambiarsi qualsiasi idea riguardo alle teorie che stanno elaborando;
- un buon indicatore per decidere quanto prolungare il lavoro tra pari è il grado di interesse degli studenti: quando cominciano a mostrare stanchezza, conviene interrompere il confronto e passare alla fase successiva. È meglio, infatti, mantenere un ritmo piuttosto incalzante ed evitare tempi morti per non abbassare il livello di attenzione nella classe. Pertanto, quando due coppie hanno chiaramente esaurito gli argomenti e smettono di parlare, è il caso di porre fine alla fase di consultazione.

La riduzione del *guessing* e delle soluzioni affrettate

Attinente con la centralità dello studente e l'aspetto cooperativo è l'importanza delle istruzioni dell'insegnante come strumento per potenziare la volontà di raggiungere un risultato ottimale e scoraggiare il tentativo di concludere per primi le attività proposte. Soprattutto nel caso di giochi o attività in cui gli studenti devono elaborare una soluzione (ordinare dei paragrafi, indovinare quale immagine si associa a un testo, incastrare domande e risposte di un'intervista scritta o orale), è bene che l'insegnante stabilisca delle regole che scoraggino il “tirare a indovinare”. Uno degli stratagemmi molto utili nell'ambito dei giochi è quello di indicare un numero massimo di soluzioni proponibili. Finite le possibilità concesse, il gruppo/coppia non può più vincere, anche se trova la soluzione corretta. Nel caso di attività non ludiche, per evitare che gli studenti dichiarino immediatamente di aver finito, è bene specificare che la soluzione va condivisa dall'intero gruppo e che il confronto non consiste in una semplice comunicazione delle proprie ipotesi.

La testualità

Il corso adotta un approccio fortemente testuale: ogni aspetto linguistico e culturale presentato e successivamente analizzato proviene dai materiali proposti. È sempre dai testi che ha origine la riflessione, è sempre ad essi che si riferisce ogni analisi. La metodologia adottata parte dal presupposto che ogni testo contiene numerosi elementi significativi (per esempio morfosintattici: una preposizione, l'uso di un verbo, ecc.) che di fatto acquistano senso unicamente nel momento in cui vengono pronunciati e scritti.

I momenti di analisi - grammaticale, lessicale, conversazionale, pragmatica - sono dei veri e propri percorsi di riflessione e ricerca che guidano lo studente alla scoperta delle regole che sottendono ai testi di riferimento e che senza questi ultimi sarebbero pura astrazione.

La scelta della testualità implica inoltre l'assunzione di un procedimento induttivo nel percorso di apprendimento: si parte sempre dal particolare (il testo specifico, dal quale viene estrapolato l'esempio di lingua da analizzare) per poi arrivare al generale (la regola, la sistematizzazione). Questo modo di procedere contribuisce anche alla formazione dello studente come ricercatore autonomo, fornendogli una strategia di studio pratica ed efficace.

L'approccio globale

Studiare la lingua significa non solo apprendere regole morfologiche e sintattiche, ma anche affrontare l'insieme degli aspetti che ogni volta entrano in gioco quando si tratta di comunicazione (aspetti pragmatici, conversazionali, lessicali, socioculturali, interculturali...). Lungo i percorsi si dipanano quindi attività che mirano a sviluppare la competenza di ricezione e d'uso di aspetti di solito trascurati nei manuali di lingua, quali ad esempio il registro, l'intonazione, la presa di parola, le pause, i segnali del discorso, la dimensione extralinguistica dell'interazione, l'appropriatezza lessicale, ecc. Tutto questo naturalmente sempre in modo commisurato al livello dello studente.

L'apprendimento come gioco

Tutti i percorsi didattici sono pensati in modo da motivare lo studente attraverso la proposta di attività giocose, originali e creative. Il gioco - con particolare attenzione al coinvolgimento affettivo ed emotivo - permette di eliminare ansia e stress e di creare un ambiente piacevole e rilassato, realizzando le condizioni più favorevoli per un apprendimento efficace. Nel manuale ciò si traduce non solo nella ricca proposta di giochi veri e propri (a coppie, a squadre, di movimento, di strategia, di simulazione, di tipo verbale o non verbale, ecc.), ma nell'impostazione ludica generale che attraversa come un invisibile filo conduttore tutti i percorsi e che è rintracciabile anche là dove in apparenza non si richiede allo studente di giocare o di partecipare a una gara a punti.

In questa logica, il gioco è soprattutto una filosofia dell'apprendimento a cui riferirsi e una dimensione attiva e vitale in cui immergere lo studente per avviare quel processo virtuoso che dall'elemento ludico fa scaturire gratificazione e piacere e, conseguentemente, motivazione.

La multisensorialità

È stata posta grande cura nel disegnare percorsi che dosassero e alternassero le attività in modo da attivare ogni volta un canale e un tipo di attenzione diversa (uditiva, visuale, dinamico-spaziale, ecc.). Lo scopo è favorire i vari stili di apprendimento (gli studi ci dicono che ogni studente ne privilegia uno diverso) e tenere sempre desta l'attenzione attraverso la proposta di compiti vari, stimolanti e sfidanti.

Nel manuale è quindi frequente il ricorso alle immagini, al suono, al video, al movimento... Si è, con ciò, voluto proporre un apprendimento basato anche sul corpo, inteso come sistema integrato di funzioni in cui il piano cognitivo ed emotivo-affettivo non può che essere strettamente correlato a quello percettivo e dell'esperienza sensoriale.

L'organizzazione dello spazio

La modifica dello spazio, benché impegnativa in quanto comporta lo spostamento di banchi e sedie, può tuttavia rivelarsi necessaria per ottenere risultati migliori. Il cambiamento di assetto è uno strumento che garantisce maggiore concentrazione, efficace comunicazione e coinvolgimento totale della classe. Una gestione dello spazio sapiente permette di ridurre la distrazione e di creare un clima collaborativo sempre più sinergico.

I giochi potranno essere svolti facendo posizionare in piedi tutta la classe nello spazio tra la cattedra e i banchi poiché la breve durata programmata per questo tipo di attività non provoca eccessivo affaticamento negli studenti. I lavori di gruppo possono essere svolti intorno a due banchi disposti a “isole” o sempre in piedi (l'insegnante alternerà attività che possono essere eseguite dal posto ad altre in cui gli studenti devono alzarsi). La variazione della disposizione in base alle attività (frontale per parlare senza testo, di lato per confrontare quanto scritto, in piccoli cerchi per i lavori di gruppo, in semicerchio per i plenum) richiederà soltanto all'inizio un po' di tempo, ma successivamente gli studenti seguiranno l'istruzione dell'insegnante velocemente e senza interrompere il ritmo della lezione.

Per concludere: la mediazione

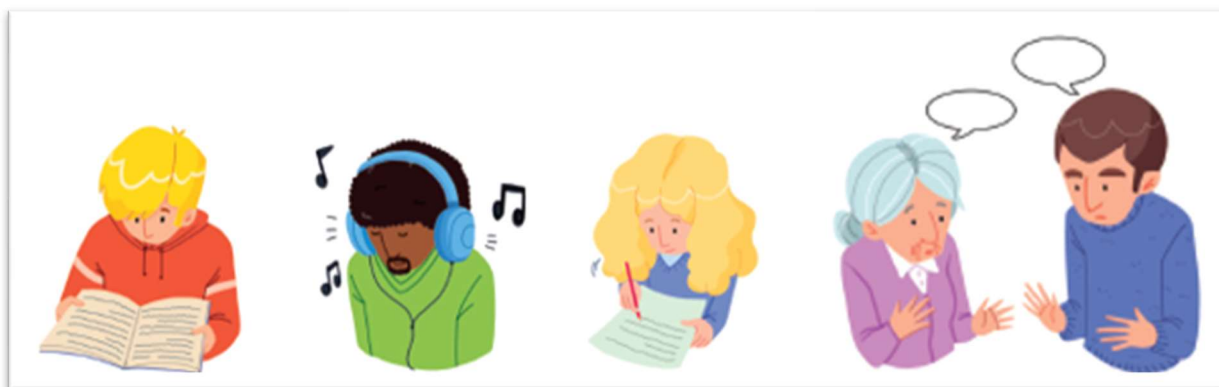
Abilità complessa e trasversale introdotta nella versione ampliata e aggiornata del QCER del 2018, la mediazione appare in filigrana in numerose attività del corso, nelle lezioni e nella sezione dedicata al progetto e alla cultura. Il lavoro di mediazione, che abbraccia le abilità preesistenti nel QCER, ha una natura:

- linguistica, in quanto pertinente al *sapere* e al *saper fare con* la lingua attraverso le sue componenti lessicali, sintattiche e fonologiche;
- sociolinguistica, in quanto la lingua è un fenomeno sociale e parlare non consiste unicamente nel formare frasi, bensì nel saper maneggiare marcatori sociali, regole di cortesia, espressioni della saggezza popolare, forme dialettali e gergali, accenti;
- pragmatica, in quanto il parlante adotta strategie discorsive per raggiungere un obiettivo preciso (organizzare, adattare, strutturare il proprio discorso).

Le attività di mediazione, dosate a seconda dei livelli, rivestono forme diverse, in molti casi coesistenti:

mediazione linguistico-concettuale	riassumere testi parafrasare e riformulare semplificare prendere appunti spiegare grafici e tabelle trasmettere informazioni dare istruzioni
mediazione sociale	partecipare a una discussione di gruppo includere interlocutori nella discussione contribuire alla creazione di un ambiente di lavoro cooperativo risolvere conflitti o malintesi
mediazione culturale	spiegare fenomeni della propria cultura o di una cultura terza interpretare fenomeni culturali

Istruzioni generali sul lavoro in classe



LEGGERE

In ogni lezione ci sono due sezioni che propongono un lavoro articolato su un testo scritto. L'obiettivo principale è lo sviluppo e la pratica dell'abilità di comprensione di testi scritti.

Viene proposta un'ampia varietà di tipologie testuali selezionate in base alle indicazioni del QCER. Per il livello B1, in ordine sparso (per evitare ridondanze, non si sono ripetuti sistematicamente gli aggettivi "breve" e "semplice", se pertinenti al livello):

mail formali e informali	sinossi	recensioni
articoli di riviste generaliste	chat	interviste
annunci di lavoro	blog	istruzioni
modulistica	voci enciclopediche	segnaletica pubblica
comunicazioni aziendali	pagine di siti web	biografie
tweet, post e forum on line	infografiche e statistiche	didascalie

I testi presentati possono risultare impegnativi per alcuni studenti: compito dell'insegnante è prima di tutto essere consapevole di questa difficoltà. La soluzione consiste nel proporre la modalità più adeguata ad affrontare la difficoltà stessa.

Procedimento

L'attività di lettura inizia generalmente con un compito semplice che riguarda la ricerca di un'informazione generale o di contesto. In altri casi viene chiesto di elaborare un'idea soggettiva.

L'insegnante invita i propri studenti a svolgere la lettura in modo veloce, senza soffermarsi su ciò che non capiscono, spronandoli anzi ad andare oltre le parti non comprese e a utilizzare come "appiglio" quanto ritengono di aver compreso.

È bene fin da subito deresponsabilizzare gli studenti e non avere fretta: se le loro risposte in questa fase non sono corrette, non è così grave; cambieranno probabilmente idea nel prosieguo dell'attività, quando si sommeranno altri elementi. Questa fase è forse la più proficua al processo di acquisizione in quanto, se svolta come descritto, fa sì che lo studente perda la paura di confrontarsi con i testi sviluppando strategie di comprensione a partire da ciò che riesce a capire. Anche per questo, mentre gli studenti leggono l'insegnante dovrebbe restare in posizione defilata senza intervenire.

Il percorso proposto è di letture successive intervallate da un confronto a coppie da proporre ogni volta che gli studenti elaborano una risposta o un'ipotesi. Man mano che l'attività procede, i compiti richiedono letture sempre più approfondite, il cui obiettivo è andare più a fondo nella comprensione e mantenere viva l'attenzione stimolando la curiosità.

La scaletta di massima consigliata di seguito andrà di volta in volta integrata e adattata in base alle indicazioni contenute nelle consegne delle singole attività.

- | | |
|------------------------|---|
| • lettura 1 | Gli studenti leggono il testo per X minuti in modo silenzioso e autonomo (eventualmente per svolgere un compito). |
| • confronto a coppie 1 | L'insegnante dispone gli studenti in coppie invitandoli a parlare di ciò che hanno letto (eventualmente per confrontare le loro ipotesi sul compito). |
| • lettura 2 (X minuti) | |
| • confronto a coppie 2 | Stesse coppie che nel confronto 1. |
| • confronto a coppie 3 | L'insegnante cambia le coppie. Poi invita gli studenti a lavorare con il compagno sui quesiti o i compiti richiesti dall'attività, se presenti. |

Ecco una lista di accorgimenti per potenziare la fase di lettura.

È bene avvertire gli studenti che non sarà possibile capire tutto, ogni parola, ogni sfumatura, soprattutto alla prima lettura. Raccomandate dunque agli studenti di non cominciare subito a sottolineare le parole a loro ignote. Nell'introdurre l'attività è quindi importante tranquillizzare gli studenti sugli obiettivi da prefissarsi e chiarire che non gli si chiede di capire tutte le parole, quanto piuttosto di farsi un'idea globale sul testo. È fondamentale dunque comunicare che non saranno valutati in base alla quantità di informazioni che ricaveranno dalla lettura. È importante inoltre che lo studente sappia che l'insegnante è consapevole di quanto il compito sia impegnativo: è sconsigliato quindi far presente che il testo contiene parole o concetti che si sarebbero dovuti riconoscere. Per evitare che gli studenti si concentrino sulla comprensione di ogni singola parola o sulle forme grammaticali che incontrano, si consiglia di dare ogni volta un tempo limitato per leggere il testo, calcolato considerando la durata necessaria a un madrelingua, o poco più. È bene mantenersi fermi nel far osservare questi tempi limitati, invitando gli studenti a saltare tutte le parti che non capiscono e ad arrivare comunque alla fine del testo, in modo da costruire con maggiore efficacia una mappa di riferimenti utile alla consultazione tra pari e a una migliore comprensione. Il percorso proposto è di letture successive, intervallate da un compito, da svolgere spesso in coppia con un compagno. È bene che sia l'insegnante a dare la consegna sul compito da svolgere, parlando in modo chiaro e semplice e preparando con accuratezza le parole con cui fornire le indicazioni. È utile dire agli studenti che tra una lettura e l'altra si consulteranno tra di loro per cercare di ricostruire i tasselli di ciò che hanno letto, che per farlo potranno usare la fantasia e mettere in gioco la propria esperienza di vita perché qualsiasi intuizione può essere utile alla comprensione, via via potenziata dall'apporto dei compagni.

ASCOLTARE

In ogni lezione viene proposto un lavoro articolato su testi orali. L'obiettivo principale è lo sviluppo dell'abilità di comprensione di dialoghi tra madrelingua in una situazione il più possibile autentica.

Gli input orali sono stati selezionati in base alle indicazioni del QCER. Per il livello B1, in ordine sparso (per evitare ridondanze, non sono indicati sistematicamente gli aggettivi "breve" e "semplice", se pertinenti al livello):

conversazioni faccia a faccia di tipo privato	conversazioni faccia a faccia in contesti pubblici
interviste	reportage
richieste di assistenza	trasmissioni radiofoniche e televisive
lezioni di specialisti	colloqui di lavoro

Per il livello B1 la durata degli input non supera, in genere, i tre minuti e mezzo; la loro complessità aumenta gradualmente nel corso delle lezioni. I dialoghi presenti nella sezione D (ITALIANO IN PRATICA) sono leggermente più lunghi e costituiscono una sintesi delle funzioni comunicative presentate nelle sezioni precedenti.

La trascrizione completa dei testi orali, laddove non presente nel manuale, si trova in questa guida, nella parte relativa alle istruzioni e soluzioni di ogni singola lezione. In generale, le trascrizioni delle tracce vengono date sistematicamente in una prima fase, poi solo a volte per simulare sempre più spesso le condizioni di comunicazione reale, in cui non si ha la possibilità di "leggere" il discorso. Talvolta verrà fornita solo la trascrizione delle parti da analizzare e sistematizzare.

Le attività di ascolto simulano la vita reale, “immergendo” il discente in situazioni analoghe a quelle in cui può trovarsi in Italia. Non sempre tutti gli studenti accettano con leggerezza di essere sottoposti a un’attività poco gratificante come l’ascolto, soprattutto all’inizio di un processo di apprendimento. L’insegnante deve essere consapevole del fatto che ascoltare è forse l’attività più difficile e frustrante tra quelle proposte in un corso di lingua. Anche in questo caso però, come già per l’attività di lettura, la soluzione non consiste nel semplificare i materiali, quanto nel proporre la modalità più adeguata ad affrontare la difficoltà. Consigliamo di far sempre presente che lo scopo delle attività di ascolto è abituare l’orecchio e la mente ai suoni dell’italiano: solo grazie a un’esposizione frequente si imparerà a riconoscerli e ad attribuirgli un senso.

Procedimento

Nel primo punto delle attività di ascolto viene generalmente proposta una parte del dialogo oppure il dialogo completo. Il compito consiste solitamente nel raccogliere informazioni molto generali sul contesto in cui si svolge la conversazione, su chi è l’emittente e chi il ricevente, ecc. È bene fin da subito deresponsabilizzare gli studenti e non avere fretta: se le loro risposte in questa fase non sono corrette non è così grave; cambieranno probabilmente idea nel prosieguo dell’attività, quando si sommeranno anche altri elementi.

Anche quando non riportato nelle consegne, è sempre utile far ascoltare il brano in oggetto almeno un paio di volte, far svolgere il compito e quindi proporre un confronto a coppie, che consente agli studenti di avere un primo feedback sulla comprensione. Se nelle attività correlate agli ascolti sono presenti parole che lo studente deve conoscere per poter svolgere il compito, l’insegnante si assicuri che siano chiare per tutti prima di far partire l’audio. Dopo la fase introduttiva sono generalmente proposti altri compiti che permettono di andare più a fondo nella comprensione attraverso ascolti successivi. Per questa fase, se è possibile, sarebbe bene disporre gli studenti in cerchio. Dopo aver avviato la traccia, l’insegnante dovrebbe restare in posizione defilata: è importante che gli studenti ascoltino senza essere distratti dalla sua presenza.

È proficuo in questa fase distinguere tre passaggi: l’ascolto vero e proprio, il lavoro finalizzato al compito proposto, il confronto con un compagno.

È opportuno che lo studente, mentre ascolta, non faccia altre cose, stia comodo e sia rilassato, senza libri, penne e quaderni davanti. Finito il brano, può (individualmente oppure direttamente in coppia da un certo momento in poi) rispondere ai quesiti proposti. L’eventuale confronto a coppie precederà un successivo ascolto.

La scaletta di massima consigliata di seguito è organizzata in quattro ascolti andrà di volta in volta integrata e adattata in base alle indicazioni contenute nelle consegne delle singole attività.

- | | |
|-----------------------------------|--|
| • ascolto 1 | Gli studenti ascoltano il brano con il libro chiuso. |
| • ascolto 2 + compito | Gli studenti aprono il libro, riascoltano e risolvono individualmente un compito. |
| • confronto a coppie 1 | Gli studenti confrontano le proprie soluzioni. |
| • ascolto 3 | |
| • confronto a coppie 2 | Stesse coppie che nel confronto 1. Gli studenti verificano le proprie soluzioni. L’insegnante chiede alle coppie se hanno qualcosa da aggiungere e le invita a scambiarsi ulteriori informazioni: non interviene, a meno che non venga chiamato. |
| • confronto a coppie 3 | L’insegnante cambia le coppie e le invita a confrontarsi. |
| • eventuale ascolto 4 di verifica | |

Ecco una lista di accorgimenti per potenziare la fase di ascolto.

I testi audio presentati sono impegnativi ed è consigliabile introdurre l’attività chiarendo che l’obiettivo non consiste nel capire tutte le parole, ma nel farsi un’idea globale del testo. Capire tutto non solo non è possibile, ma non è neanche realistico: quando si ascolta una conversazione, anche nella propria lingua madre, è normale che sfuggano dei particolari. È bene essere molto chiari su questo punto, soprattutto le prime volte che si propone l’attività. Gli studenti vanno tranquillizzati e deresponsabilizzati parlando della difficoltà del testo, del fatto che non sarà possibile capire tutto né sufficiente ascoltare il brano una sola volta.

È utile segnalare da subito che tra un ascolto e l'altro si consulteranno tra di loro per cercare di ricostruire i tasselli del brano ascoltato, che per farlo gli studenti potranno usare la fantasia e mettere in gioco la propria esperienza di vita perché qualsiasi intuizione può essere utile a una migliore comprensione. È importante far capire che si è consapevoli di quanto il compito sia impegnativo. È anche utile chiarire che la comprensione non verrà valutata: è importantissimo che l'insegnante in seguito mantenga la parola e non effettui alcuna verifica, per esempio chiedendo agli studenti di esporre pubblicamente ciò che hanno capito.

L'insegnante dà la consegna sul compito da svolgere, parlando in modo chiaro e semplice e preparando con accuratezza le parole con cui fornire le indicazioni.

È bene abbinare il primo ascolto a una consegna mirata all'avvicinamento al brano: qui lo studente ha il compito di capire in quale contesto si svolge il dialogo, immaginare la situazione e/o ricavare alcune informazioni generali. Nel manuale vengono proposti compiti, spesso abbinati a una o più immagini, il cui scopo è mettere lo studente a proprio agio, fornirgli informazioni che saranno utili all'ascolto completo e, non per ultimo, stimolarne la curiosità: è importante che abbia, a ogni ascolto, qualcosa di nuovo da scoprire perché così ascolterà con interesse e ricaverà automaticamente maggiore vantaggio dall'attività.

È importante concludere con un messaggio chiaro da parte dell'insegnante sull'utilità dell'ascolto in quanto strumento per il rafforzamento delle capacità di comprensione orale. L'insegnante chiede agli studenti se hanno idee più chiare rispetto a quelle ottenute dopo il primo ascolto e si congratula con loro.

Un elemento fondamentale nella riuscita dell'ascolto riguarda l'organizzazione spaziale della classe. Nel caso in cui si avesse la possibilità di spostare i banchi per formare un perimetro esterno, le sedie degli studenti andranno messe in circolo con la fonte sonora in posizione centrale/frontale. In questo modo si permetterà una concentrazione maggiore degli studenti e una sensazione di autonomia rispetto all'insegnante. Durante la consultazione tra pari è invece utile che gli studenti si dispongano faccia a faccia, in modo da creare una comunicazione più intensa ed evitare eventuali distrazioni. Gli accorgimenti riguardanti l'organizzazione dello spazio possono inizialmente richiedere qualche minuto di tempo, ma il processo diventerà più veloce man mano che gli studenti si abitueranno a tale modalità.

DIECI

Ulteriori precisazioni meritano le due novità assolute di **DIECI**, già descritte ed entrambe basate su materiale audio: i testi parlanti e l'ascolto immersivo© presente alla fine della sezione D (ITALIANO IN PRATICA).

I testi parlanti

Ogni lezione contiene un testo parlante.

L'ascolto della traccia si può proporre in due momenti diversi:

- in modalità "classica", dopo la lezione in autoapprendimento: lo studente ascolta un testo noto, su cui ha già lavorato, e focalizza l'attenzione su intonazione e pronuncia, scopre sfumature di significato non considerate in una prima fase, rinforza la memorizzazione di alcuni vocaboli, espressioni o costrutti analizzati in classe;



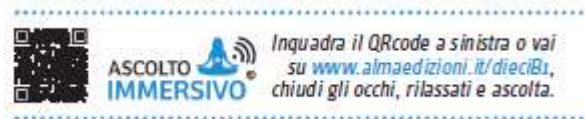
- in classe, simultaneamente alla prima lettura silenziosa: la tecnica "lettura + ascolto" in sincronia si rifà a studi nel campo della neurolinguistica e delle scienze cognitive secondo i quali la comprensione di un testo verrebbe potenziata dalla doppia esposizione sensoriale (via il canale visivo e uditivo). Inoltre, ascoltare un testo mentre lo si legge favorirebbe l'adozione di strategie virtuose di lettura, aiutando lo studente a concentrarsi sul significato globale, a proseguire fino alla fine del testo senza soffermarsi su ogni singola parola non nota.

Se ci si vuole cimentare con la seconda modalità, si può far ascoltare la traccia, ovviamente con il libro aperto, anche per due volte se la classe lo desidera, invitando successivamente gli studenti a svolgere i compiti di comprensione scritta indicati nelle consegne. Questa modalità non esclude che lo studente possa essere incoraggiato ad ascoltare il testo parlante ulteriori volte a casa in autonomia.

L'ascolto immersivo©

Ogni lezione contiene una traccia per l'ascolto immersivo©. Anch'esso può essere fruito secondo due diverse modalità:

- invitando gli studenti ad ascoltare la traccia a casa o in qualsiasi altro ambiente rilassante, idealmente a occhi chiusi e in cuffia per godere dell'effetto stereofonico propizio alla concentrazione;
- in classe alla fine del percorso proposto nella sezione D, proponendo agli studenti una breve sessione di rilassamento basato sulle odierne tecniche di *mindfulness* o meditazione: lì si inviterà a sistemarsi in una posizione confortevole e a concentrarsi a occhi chiusi su un'immagine considerata piacevole e sulla respirazione (che andrà rallentando), si abbasseranno le luci e si elimineranno eventuali fonti sonore di disturbo. L'organizzazione dell'ambiente classe e un'atmosfera calma e serena sono infatti di primaria importanza per raggiungere lo stato di veglia rilassata ottimale per la ricezione di questo materiale. Durante l'ascolto l'insegnante rimarrà in posizione defilata. L'esperienza sarà quindi sia intima e individuale sia collettiva, analoga alla connessione di gruppo che si vive al cinema.



ANALISI

Analisi grammaticale

I temi proposti all'attenzione dello studente provengono dai testi proposti, emergendo quindi dalla salienza pragmatica all'interno di una determinata tipologia testuale.

I percorsi sono studiati per essere sempre dei momenti di riflessione gratificanti attraverso una progressione graduale e modalità non frustranti. I compiti di analisi proposti sono inoltre da intendersi come indicazione di uno stile di ricerca, come l'esempio di un percorso di scavo che lo studente dovrebbe imparare a conoscere per approfondire lo studio della lingua nella direzione che maggiormente lo interessa viste le proprie esigenze di studio, di lavoro e di vita.

Procedimento

Lo studio delle forme parte sempre da un testo, audio o scritto, già affrontato in precedenza. Generalmente l'attività inizia con l'indicazione da parte dell'insegnante del tema linguistico che gli studenti dovranno affrontare. Si passa poi a una fase in cui ogni studente, individualmente, ricerca qualche tipo di occorrenza all'interno di un testo. Questa fase è seguita dal lavoro in coppie, da proseguire anche attraverso cambi di coppia finché le teorie dei singoli siano state ampiamente condivise con i compagni. Ultima fase delle analisi grammaticali è generalmente il lavoro con l'insegnante. Se si darà abbastanza spazio alla consultazione tra pari, la parte centrata sull'insegnante non potrà che consistere in un dialogo tra "esperti": gli studenti da una parte, che hanno elaborato le loro teorie, e l'insegnante dall'altra, che risponde ai dubbi che inevitabilmente ancora sono presenti. Per questo chiedere se ci sono domande dovrebbe essere sufficiente.

Analisi lessicale

Lo studio del lessico accoglie, dal punto di vista metodologico, alcune suggestioni dell'approccio lessicale (sia pure rivisto e corretto in una dimensione testuale e funzionale). In quest'ottica la lingua non è più vista come la somma di sistemi separati (lessico e grammatica), da analizzare quindi in modo distinto e spesso dicotomico, ma come un sistema integrato (un "lessico grammaticalizzato") da affrontare nella sua totalità e complessità. Non sono quindi solo i significati delle parole al centro dell'analisi, ma le modalità attraverso cui le parole si combinano per formare degli insiemi strutturati (quelli che nella lingua inglese vengono chiamati *chunks*).

Il tutto attraverso attività che portino gli allievi a ragionare sulle relazioni tra le parole e sulla frequenza di queste relazioni, facendo ipotesi di attrazione e repulsione interne a determinati insiemi lessicali. Le procedure delle analisi lessicali sono generalmente riconducibili a quelle relative all'analisi grammaticale.

Analisi conversazionale

Gli studenti vengono messi fin da subito in contatto con una lingua in grado di svelare gli aspetti personali e i vincoli socialmente condivisi della comunicazione; una lingua che sia in tutto e per tutto quella degli "italiani". Sono dunque presenti attività di analisi del parlato e delle regole pragmatiche che sottendono alla comunicazione orale. Le attività proposte si concentrano su diversi aspetti e vanno dall'analisi dell'intonazione o delle modalità di interazione in una conversazione, alla produzione efficace di un dialogo, facendo attenzione proprio agli aspetti pragmatici presi in considerazione. Obiettivo di queste attività infatti non è solo riuscire a comprendere le sfumature del parlato, ma anche, e forse soprattutto, sviluppare fin da subito una specifica competenza procedurale: usare la lingua in modo adeguato ai diversi contesti. Le procedure delle analisi della conversazione sono generalmente riconducibili a quelle relative all'analisi grammaticale.

Gli esercizi

In conclusione delle attività di analisi sono quasi sempre presenti esercizi più tradizionali o ludici per il reimpiego e il rinforzo delle formule e degli elementi morfosintattici o lessicali che si sono appena osservati e sistematizzati.

I BOX FOCUS

I riquadri FOCUS rappresentano delle "scorciatoie" su elementi che non sono oggetto di analisi. In questi casi l'insegnante ha più una funzione trasmissiva in quanto gli elementi grammaticali, lessicali, funzionali presenti nei riquadri vengono "dall'alto". È bene quindi che si astenga dall'integrarne i contenuti in modo articolato e spieghi agli studenti solo ciò che è strettamente necessario. In ogni caso, tutti gli elementi illustrati vengono ripresi in modo più esaustivo e corredati da esercizi mirati nelle schede di GRAMMATICA o VOCABOLARIO corrispondenti alla sezione in cui compaiono.

FOCUS	FOCUS
DOVERE IPOTETICO Il verbo <i>dovere</i> + infinito si può usare per fare delle supposizioni / ipotesi. Deve esserci un errore. = Forse c'è un errore.	LA RIPETIZIONE Nella lingua parlata spesso si ripete l'aggettivo per dare enfasi. Ho conosciuto un collega pesante, pesante. = pesantissimo

GIOCARE

Sono presenti diverse tipologie di giochi (a coppia e a squadre): il gioco è inteso come fonte di motivazione e coinvolgimento affettivo ed emotivo. È uno strumento particolarmente indicato per proporre compiti che potrebbero risultare noiosi e pedanti da svolgere individualmente.

La strategia ludica è utilizzata anche per portare alla luce un sostrato comune di conoscenze, dare risalto a ciò che gli studenti conoscono su un determinato argomento, metterlo in comune e farlo condividere. Il gioco fa sì inoltre che l'attività sia centrata sugli studenti ed introduce il "fattore tempo": chi arriva prima alla soluzione del compito vince. Questo riduce i tempi morti e impedisce che gli studenti si annoino.

Quando i giochi si basano su un *information gap* (vuoto di informazione), richiedono consegne o materiale di supporto differenziato e rivestono un carattere opzionale in quanto necessitano di tempi più lunghi, si trovano nella sezione COMUNICAZIONE, al cui numero di pagina si rimanda esplicitamente nella consegna. In questo modo il percorso di una data sezione risulterà agevole anche per quegli insegnanti che non possono o non desiderano proporre il gioco.

Procedimento

La tipologia di gioco più utilizzata consiste nel dividere la classe in coppie oppure in due o più squadre, indicare il compito da svolgere e comunicare che appena una squadra ritiene di averlo concluso correttamente, deve chiamare l'insegnante. Se la risposta è corretta, la squadra vince.

La maggior parte dei giochi (in modo particolare quelli a coppia) sono delle attività di produzione orale controllata, hanno cioè l'obiettivo di far praticare agli studenti strutture morfosintattiche, o funzionali, o lessicali analizzate in precedenza.

Ecco alcuni accorgimenti per far funzionare i giochi nel migliore dei modi.

L'insegnante deve fornire la consegna in modo estremamente chiaro, se possibile a libro chiuso, e assicurarsi che tutti abbiano capito il compito da svolgere.

Il ruolo dell'insegnante deve essere chiarissimo agli studenti: avrà esclusivamente la funzione di arbitro. Quando una squadra lo chiamerà, verificherà la correttezza della risposta limitandosi a dire *Giusto!* o *Sbagliato, il gioco continua*.

Gli studenti possono chiamare l'insegnante ogni volta che lo desiderano, salvo diversa indicazione nella consegna.

In alcuni casi è possibile che durante lo svolgimento del gioco si raggiunga una fase di stallo: le squadre continuano a chiamare l'insegnante, ma non riescono a dare la soluzione. È bene ricordare che un'attività di questo genere non dovrebbe durare oltre i 20 minuti circa, e che dovrebbe inoltre essere caratterizzata da un certo dinamismo.

Pertanto, nel momento in cui l'insegnante percepisce un calo di tensione, una riduzione del numero di consultazioni, o un principio di distrazione in alcuni studenti, è bene che rilanci il compito "regalando" alcuni elementi.

Si ricorda che l'obiettivo è che gli studenti lavorino nel migliore dei modi per la quantità di tempo prefissato; in questa logica, il raggiungimento della soluzione è solo funzionale al gioco: si giustifica cioè con il fatto che non stabilire alcun vincitore potrebbe essere demotivante per le volte successive.

È importante che l'insegnante chiarisca che si tratta, appunto, di un gioco e che invogli ogni studente a "vincere". Se si attiva questa dinamica, gli studenti si controlleranno attentamente a vicenda: una forma non corretta non potrà passare (in caso contrario si avrà un gioco sciatto e poco interessante, sia per gli studenti, che non si divertiranno, che per l'insegnante, in quanto non verrà raggiunto l'obiettivo didattico).

PARLARE

Le attività di produzione orale sono di due tipologie: libere, con attenzione all'espressione di significati; controllate, con attenzione alla correttezza grammaticale. Le attività del secondo tipo sono generalmente brevi giochi o esercizi. Alcune hanno un'impostazione più pragmatica, come quando si tratta per esempio di chiedere o fornire istruzioni, altre invece coinvolgono lo studente in modo più personale.

L'importanza del parlato libero in classe è universalmente riconosciuta, se è vero che imparare a parlare una lingua vuol dire nella stragrande maggioranza dei casi imparare a partecipare a conversazioni.

Affinché la produzione orale libera si svolga efficacemente, è cruciale che lo studente senta di potersi esprimere, fare esperimenti, riformulare le proprie scelte senza nessuna forma di valutazione da parte dell'insegnante. L'insegnante non interviene nella conversazione fra pari, ma resta in secondo piano, disponibile a soddisfare le eventuali richieste linguistiche degli studenti.

Le produzioni orali possono essere reali (lo studente parla di sé) o immaginarie (lo studente incarna un personaggio). La situazione immaginaria può favorire una dimensione ludico-fantastica utile alla pratica orale, mentre quella reale viene utilizzata per far confrontare gli studenti su questioni relative al tema dell'unità, abitudini personali o differenze culturali e di idee.

Procedimento

Per quel che riguarda la produzione orale immaginaria, l'insegnante divide la classe in gruppi e assegna a ciascuno di essi un personaggio differente leggendo l'istruzione riportata sul libro e aggiungendo, eventualmente, altre caratteristiche. Se possibile, le consegne vanno date in modo che ogni gruppo conosca solo il proprio personaggio (in questa fase preliminare si può pertanto usare anche lo spazio esterno all'aula, facendo per esempio uscire uno o più gruppi).

L'insegnante invita i gruppi a lavorare sul personaggio sviluppandone il vocabolario, le emozioni e intenzioni all'interno della situazione assegnata. Invita inoltre gli studenti a caratterizzare il personaggio il più possibile (attraverso un particolare modo di muoversi, parlare, ecc.).

Dispone poi due studenti appartenenti a gruppi diversi uno di fronte all'altro, seduti o in piedi a seconda della scena che si trovano a rappresentare. Le varie conversazioni si svolgono simultaneamente. L'insegnante può favorire la creazione di questo "contesto immaginario" intervenendo sullo spazio della classe, spostando sedie e tavoli e creando la "scena" in cui la conversazione ha luogo.

Per quanto riguarda le produzioni orali reali, sarà sempre bene dare le consegne in modo chiaro e disporre gli studenti in coppia faccia a faccia.

In tutti i casi è opportuno comunicare fin da subito la durata dell'attività, soprattutto all'inizio del corso, annunciando che durante il tempo impartito bisognerà idealmente parlare solo in italiano. Ciò contribuisce a responsabilizzare gli studenti, ma anche a mostrare loro che l'insegnante è consapevole di quanto il compito possa eventualmente essere impegnativo.

Per qualsiasi tipo di produzione orale libera, consigliamo di comporre gruppi il più piccoli possibile. L'obiettivo di tale attività infatti è lo sviluppo dell'interlingua, raggiungibile solo se gli studenti provano a esprimere significati esponendosi e parlando il più possibile. Se l'attività dura 10 minuti e il gruppo è di cinque studenti, ogni studente parlerà circa due minuti nella migliore delle ipotesi. Se il gruppo è di due studenti, a ognuno spetteranno circa cinque minuti.

Durante l'attività è possibile mettere una musica strumentale di sottofondo e aumentare il volume per segnalare la fine dello scambio. Dopo aver fornito le consegne, sistemato lo spazio e dato il via alle conversazioni, è bene che l'insegnante si faccia da parte, pur restando a disposizione degli studenti che avranno bisogno del suo aiuto. Se partecipa invece alla conversazione (per esempio in un plenum) – pur avendo instaurato un rapporto cordiale e di fiducia con gli studenti – andrà incontro a diversi risvolti negativi, per esempio:

- prenderanno la parola solo gli allievi più bravi;
- i meno bravi parleranno solo se interpellati direttamente dall'insegnante (quindi per dovere);
- l'interlingua non sarà sviluppata al massimo delle potenzialità perché nessuno studente vorrà rischiare di sbagliare davanti all'insegnante e, quindi, ognuno cercherà di esprimersi solo con frasi corrette, a discapito dell'espressione di significati;
- verrà meno la negoziazione dei significati: poiché l'insegnante rappresenta la versione "corretta e ufficiale", ogni studente sarà disposto ad abbandonare la propria teoria di fronte a un'idea diversa espressa dal docente.

SCRIVERE

La produzione scritta porta lo studente a mettere in gioco tutte le proprie conoscenze linguistiche con una precisione e un'accuratezza maggiori rispetto a quelle che implica la produzione orale. Richiede inoltre un livello di progettazione più alto e dunque più tempo a disposizione. Per queste ragioni risulta spesso sacrificata nel lavoro in classe o relegata a compito da svolgere a casa. È invece importante trovare il tempo necessario per includere quest'attività all'interno della lezione. La scrittura in classe permette infatti all'insegnante di tenere sotto controllo il processo di produzione. Tutti gli studenti avranno lo stesso tempo a disposizione e potranno accedere agli stessi strumenti (dizionario, grammatica, l'insegnante stesso): il docente potrà quindi rendersi conto della reale competenza raggiunta da ogni studente in questa abilità così importante.

Procedimento

È opportuno tranquillizzare gli studenti circa il prodotto che l'insegnante si aspetta: la fase di stesura di un testo scritto dovrebbe rappresentare un'occasione per cercare di esprimere significati, anche a costo di fare "esperimenti linguistici". Ciò che più conta è lo sforzo volto ad attivare tutte le proprie conoscenze e provare a raggiungere un determinato obiettivo comunicativo. L'insegnante dovrebbe mostrarsi consapevole del fatto che la produzione non potrà risultare subito perfetta, motivo per cui è bene che i discenti si abituino fin dall'inizio a dividere il lavoro in fasi ben distinte: progettazione → prima elaborazione → revisione → scrittura in bella copia. La capacità di dividere il lavoro in fasi è un'abilità che gli studenti impareranno ad affinare nel corso dei loro studi.

• Fase 1: progettazione / prima elaborazione

Annunciare alla classe i minuti che avranno a disposizione per scrivere (su un foglio a parte, a meno che non sia diversamente indicato). Comunicare che avranno successivamente il tempo di revisionare il testo, e indicare gli strumenti che potranno usare.

Ogni scelta da parte dell'insegnante ha conseguenze diverse: per esempio, incoraggiare l'uso di dizionari bilingui rischia di promuoverne un uso eccessivo. Vietarlo, al contrario, rischia di creare dei blocchi. In ogni caso: se sono ammessi dizionari cartacei, questi possono essere sistemati in un punto lontano della classe in modo che chi desidera consultarne uno dovrà alzarsi dal proprio posto.

Se l'insegnante ha il ruolo di "dizionario umano", dovrà essere efficace e succinto: a domanda risponde, senza divagare. Visto che la scrittura è un'attività solitaria e richiede molta concentrazione, è bene che l'insegnante, se chiamato, si rechi vicino allo studente e risponda alla domanda sottovoce e privatamente.

Qualche minuto prima è meglio annunciare quanto tempo resta, in modo da dare l'opportunità a tutti di presentare un testo coeso e chiuso.

• Fase 2: revisione / scrittura in bella copia

In questa fase può essere applicato positivamente il lavoro tra pari. La fase di revisione infatti può risultare potenziata dallo sguardo di un occhio esterno, osservando il seguente procedimento.

L'insegnante forma delle coppie. Ogni studente dà il proprio testo al compagno, che lo legge chiedendogli spiegazioni su ciò che non riesce a capire.

L'insegnante annuncia la durata del confronto (all'inizio è consigliabile dare una durata inferiore, per poi aumentarla man mano che gli studenti cominciano a capire il tipo di lavoro da svolgere) e comunica che ogni coppia dovrà lavorare per una quantità di minuti equivalente su ciascun testo (idealmente: prima sull'uno, successivamente sull'altro).

Le coppie cominciano a lavorare con l'obiettivo - dichiarato dall'insegnante - di migliorare la qualità del testo. Lo scopo non consiste solo nel trovare errori, ma soprattutto nel cercare di esprimersi con maggiore efficacia. A tal fine l'insegnante invita a consultare il dizionario e la grammatica e offre la propria consulenza.

Una regola inderogabile: solo l'autore del testo può usare la penna per inserire modifiche o correzioni.

Al termine del tempo stabilito, se gli studenti desiderano continuare a "migliorare" i testi, si può proporre, se possibile, un'ulteriore sessione di revisione.

Come detto, l'insegnante è a disposizione degli studenti. È però importante far capire che non è lì per risolvere i problemi, dare soluzioni o indicare se una frase è giusta o sbagliata. Può "dare una mano", ma non spetta a lui / lei revisionare il testo.

Quanto alla scrittura in bella copia, si tratta di un lavoro che gli studenti svolgono individualmente e che rappresenta un'ulteriore, ultima revisione.

Dopo il tempo stabilito, se lo ritiene opportuno e necessario, l'insegnante può ritirare le produzioni scritte. È preferibile non correggere né valutare gli elaborati (a meno che non si tratti esplicitamente di un test) per far sì che nelle successive attività di produzione analoghe ogni studente si senta libero di sperimentare la propria interlingua senza paura di scrivere cose che verranno considerate errori. Si possono comunque scrivere commenti incoraggianti sul contenuto prima di restituire i testi.

DIECI

ULTIMI SUGGERIMENTI GENERALI

1	lo spazio e l'uso che se ne fa sono di primaria importanza: personalizzate l'aula insieme agli studenti e invitateli (senza costringerli) a scegliere a ogni incontro un posto diverso
2	leggete con cura il materiale da proporre e pianificate la lezione in base al vostro gruppo: programmate fino a dove volete arrivare ed evitate di iniziare una nuova attività se pensate di non riuscire a concluderla (potete usare apparati ed eserciziario come riempitivo)
3	anche se l'ideale è utilizzare esclusivamente la lingua bersaglio, in classi monolingui e in caso di spiegazioni particolarmente complesse, si può ricorrere sporadicamente alla lingua degli studenti
4	noi insegnanti parliamo spesso più del dovuto: è bene riscoprire l'importanza del silenzio; lo studente si sente "schiacciato" da insegnanti troppo invadenti
5	adattate o integrate le attività del manuale ogni volta che lo ritenete necessario: se per esempio gli studenti amano giocare, può prevalere la modalità di svolgimento in due o piccoli gruppi, con l'assegnazione di punti e l'elezione di un gruppo vincitore; in caso contrario è opportuno optare per un più tranquillo lavoro di coppia, senza punteggio né vincitori
6	favorite il confronto fra pari; per creare coppie in modo semplice e casuale esistono varie possibilità: si possono usare le carte del <i>memory</i> (chi ha lo stesso simbolo lavora insieme), preparare dei biglietti che riportano due volte gli stessi numeri, o le stesse parole o lo stesso disegno ecc.; per creare piccoli gruppi si può procedere in modo analogo, preparando dei cartoncini con 3-4 simboli, disegni, numeri, lettere dell'alfabeto, parole uguali e facendo riunire le persone con lo stesso simbolo, disegno, numero, ecc.
7	prevedete un congedo, cioè una fase in cui si tireranno le somme del lavoro svolto e voi annuncerete il contenuto della lezione successiva
8	ricorrete al plenum solo dopo che gli studenti hanno finito di confrontare le proprie ipotesi
9	per i compiti associati a consegne articolate: preparatevi a simulare in modo sintetico le varie fasi del procedimento, eventualmente impersonando due o più studenti per mostrare chiaramente la meccanica dell'attività; accertatevi sempre e comunque se le consegne sono chiare
10	se non espressamente segnalato nelle consegne, provate a cambiare le coppie in fase di confronto

PARTE C

COME LAVORARE CON DIECI: istruzioni, proposte alternative e suggerimenti relativi alle singole attività delle lezioni e degli apparati corrispondenti (con chiavi e trascrizioni delle tracce audio)

Le indicazioni completano le consegne del manuale.

Laddove non figurino indicazioni specifiche, ci si attenga alle consegne.

Lezione 0

GIOCHIAMO!

Obiettivi:

rompere il ghiaccio
stimolare la propria creatività
formulare auguri
riattivare conoscenze funzionali, grammaticali e lessicali di livello A2 in modalità ludica

Materiali:

filastrocca di Gianni Rodari
gioco dell'oca

Indicazioni per l'insegnante: Se il corso di italiano è appena iniziato e gli studenti non si conoscono, per creare in classe un clima rilassato e collaborativo, consigliamo, prima di proporre le attività del libro, di permettere al gruppo di "legare". Presentati brevemente e poi lascia che gli studenti, in coppia, si scambino informazioni su di sé, raccontando perché studiano italiano, quando hanno iniziato, se sono già stati in Italia, di che cosa si occupano e quali sono i loro interessi ecc. Puoi eventualmente fornire spunti scrivendo alcune domande alla lavagna. Alla fine, ogni persona presenterà il proprio compagno in plenum, cosa che permetterà di ottenere importanti informazioni sulla composizione della classe.

Cerca inoltre di sistemare i banchi e le sedie in modo che tutti possano vedersi in faccia.

Se necessario, spiega poi la metodologia del manuale, soprattutto per quanto concerne le strategie di lettura e di ascolto, per evitare che gli studenti si aspettino, come succede spesso, la traduzione di ogni singola parola. È bene che sappiano fin dall'inizio come si lavorerà in classe. Mostra infine la legenda ISTRUZIONI UTILI IN CLASSE a pagina 10 e chiedi agli studenti se i verbi illustrati sono chiari (a questo livello, potrebbero non conoscere *abbina*). Puoi aggiungere alla lavagna alcune domande che servono a chiedere aiuto ai compagni o all'insegnante. Saranno probabilmente formule già note, ma è bene invitare gli studenti a farne uso ogni volta che insorge un dubbio: *Come si dice?*, *Come si scrive?*, *Come si pronuncia?*, *Che significa?*, *Puoi ripetere?*. Per qualsiasi esigenza, a pagina 14 si trova la cartina dell'Italia con le regioni, i vari capoluoghi e i Paesi confinanti.

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Questa lezione serve a rompere il ghiaccio o a (ri)creare un clima di collaborazione basato sull'interazione creativa tra studenti, la fantasia e l'inventiva (nella migliore delle tradizioni rodariane!), in particolare nelle classi nuove o tra studenti che non si vedono da un certo lasso di tempo. Può rivelarsi utile per rinforzare lo spirito di gruppo, impostare o reimpostare una modalità di lavoro di stampo cooperativo.

Puoi iniziare chiedendo alla classe se conosca Gianni Rodari (si veda anche il box culturale fornito alla pagina successiva). Per il primo compito, forma i gruppi, idealmente di tre-quattro studenti, mostra la consegna e la filastrocca (di cui è qui presente un estratto), accertandoti che sia tutto chiaro. Può essere utile chiarire il significato della parola *rima*, mostrando qualche esempio alla lavagna di parole che rimano, o ritrascrivendo quelle del testo.

Sconsigliamo di attardarsi in questa fase sul congiuntivo esortativo *siate*: meglio limitarsi a dire che si tratta di un augurio, come *buon anno*. È utile stabilire un tempo massimo per lo svolgimento del primo compito, al termine del quale, se lo ritieni opportuno, puoi invitare qualche gruppo a leggere le proprie proposte. Se durante lo scambio tra studenti un gruppo sembra a corto di idee su una specifica parola, forniscila tu quando hai capito che non emergeranno idee nuove: questa non è una gara e l'importante è che gli studenti non si sentano frustrati. La creatività, per gli adulti, è un'abilità che va coltivata e non va da sé che tutti gli studenti siano abituati a questo tipo di lavoro, che verrà dosatamente riproposto in altre occasioni.

Successivamente, sempre dopo averne indicata la durata, invita gli studenti a svolgere il secondo compito, eventualmente aggiungendo un paio di esempi alla lavagna oltre a quelli indicati nella filastrocca: gli studenti potranno proporre singole parole, frasi, espressioni. Rimani pronto/a a fornire aiuto se un gruppo ne ha bisogno. L'ideale è che alla fine, a turno, tutti i membri di ciascun gruppo scrivano alla lavagna. Concludi complimentandoti con tutti per le idee proposte e condivise.

Se ti sembra che la classe abbia apprezzato questo testo, puoi invitarla a cercare a casa altre filastrocche di Rodari (se ne trovano moltissime in rete): chi lo desidera, all'inizio della prossima lezione potrà leggerne una ai compagni.

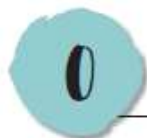
Si ricorda che la lezione 0 ha carattere introduttivo e non è suddivisa nelle quattro sezioni A, B, C e D.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Gianni Rodari è stato un importante scrittore, poeta, pedagogo e giornalista specializzato nel settore dell'infanzia, nonché partigiano durante la Seconda guerra mondiale. Gli fu sempre e gli viene tuttora riconosciuto un ineguagliabile talento nel produrre racconti, filastrocche e poesie originali e divertenti, in cui la lingua, di una straordinaria inventiva, è al servizio di personaggi memorabili o di storie estranee al conformismo degli adulti. Le sue opere, che hanno profondamente plasmato la letteratura per ragazzi, sono state tradotte in numerose lingue e gli hanno valso il prestigioso Premio Hans Christian Andersen nel 1970. Si ritiene che la più importante sia la *Grammatica della fantasia*, sull'arte di inventare storie. In Italia gli sono stati intitolati centinaia di luoghi pubblici: parchi, biblioteche, strade, scuole. Gianni Rodari è scomparso nel 1980.

Versione originale della filastrocca:

Ci sono parole per gli amici:
 "Buongiorno, buon anno, siate **felici**",
 parole belle e parole buone
 per ogni sorta di **persone**.
 La più cattiva di tutta la terra
 è una parola che odio: **la guerra**.

SEZIONE:**Giochiamo!**

Indicazioni per l'insegnante: Per quest'attività ricorda di portare in classe alcuni dadi e delle pedine. Se vuoi, puoi fotocopiare queste pagine e stamparle in formato A3. Se in classe riscontri un clima piacevole, puoi proporre il gioco a gruppi, mantenendo quelli formati in precedenza. Chiedi agli studenti di disporsi in piccoli cerchi intorno al tabellone, mostra la consegna e il percorso e accertati che la meccanica del gioco sia chiara; ulteriori precisazioni sulle regole: vince chi risponde correttamente alla domanda 25 (non è necessario rilanciare il dado a oltranza per ottenere 1); se, per esempio, uno studente capita sulla casella 20 e l'avversario ritiene scorretta la risposta, lo studente torna indietro e rilancia il dado, se però capita ancora sulla casella 20 e dà nuovamente una risposta sbagliata, può rimanere dov'è (a quel punto l'avversario fornirà la correzione): questo per non

rallentare eccessivamente il gioco; se uno studente capita su una casella già conquistata, ritira il dado dalla casella dove si trovava prima, non da quella già conquistata; si può chiamare l'insegnante in caso di disaccordo, se il compito richiesto non è chiaro o se la risposta non è nota a nessun giocatore. Assegna una durata: quando vedi che il gioco si protrae eccessivamente e/o che gli studenti sembrano stanchi, interrompi: vincerà lo studente o il gruppo che ha raggiunto la casella di numero più alto. Alla fine chiarisci eventuali dubbi emersi; non tutti gli studenti potrebbero aver trattato in un corso precedente i contenuti proposti, ma sconsigliamo di aprire lunghe parentesi su argomenti lessicali, grammaticali o funzionali: meglio cercare a casa del materiale per la revisione di tali contenuti, utilizzando per esempio quello proposto nel volume A2 del corso e presentandolo alla lezione successiva allo studente che ne ha bisogno, o inviandolo via mail o con altre modalità. Annuncia che la classe è ora pronta per un viaggio alla scoperta di aspetti nuovi della lingua e della cultura italiana e augura a tutti una buona esplorazione!

Soluzione:

casella 1. le mani **2.** le ginocchia **3.** le braccia

casella 7 Soluzione possibile: **1.** Sul serio? **2.** Tutto bene? **3.** Non ne ho voglia. **4.** Non c'è problema.

casella 8 1. vorrei **2.** Potrebbe **3.** Dovresti

casella 9 Soluzione possibile: la bambina a sinistra è più bassa, ha i capelli ricci e scuri, porta gli occhiali e ha gli occhi marroni. La bambina a destra è più alta, ha i capelli lunghi e neri e gli occhi azzurri.

casella 10 1/a, 2/b, 3/a, 5/a

casella 11 3 (alcuno)

casella 14 1. all'ufficio postale / alla posta

2. al Pronto Soccorso (in ospedale) **3.** in farmacia

casella 15 Gli italiani esagerano con i farmaci. Il mio medico per esempio **ne** prescrive troppi. Io invece non **ne** prendo molti. Voi che **ne** pensate?

casella 16 1. in un negozio di scarpe **2.** quando qualcuno si laurea / fa un figlio / si sposa... **3.** In treno, in aereo, al cinema, a teatro...

casella 17 Soluzione possibile:



casella 18 me

casella 21 Soluzione possibile: 1. occhiali 2. carta di credito 3. cappello

casella 22 1. Mi ascolti 2. Chiuda 3. Mi dica

4. Faccia

casella 25 fare la fila, avere tempo, avere sonno, andare in bici, fare una passeggiata, andare via, andare a letto, avere ragione

Lezione 1

CULTURA POPOLARE

Temi: la storia di "Bella ciao"
grandi classici del cinema italiano
serie italiane di successo
operazioni correnti online

Obiettivi:

- 1A esprimere opinioni
fare paragoni
- 1B capire la trama di un film
scrivere una breve sceneggiatura
- 1C parlare di serie TV
descrivere fatti antecedenti a eventi passati
preparare un breve servizio su personaggi del passato
- 1D capire i comandi del web
illustrare le caratteristiche di un sito, blog o social forum

Grammatica:

- 1A il comparativo di uguaglianza
con *tanto... quanto...*
il termine di paragone introdotto da *che*
- 1B il pronome relativo *il quale*
- 1C il trapassato prossimo
appena con il passato prossimo

Lessico e formule:

- 1A la Seconda guerra mondiale
strumenti musicali
- 1B *regista, attore, trama, sceneggiatura, capolavoro*
- 1C *serie, episodi, stagione, spettatori, protagonista*
- 1D comandi del web, dei social e delle app

Testi:

- 1A audio: intervista a uno studioso di musica popolare
- 1B scritto: sinossi e recensioni cinematografiche
- 1C audio: servizio su Andrea Camilleri
- 1D scritto: pagina web di una piattaforma digitale

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Forma i gruppi e mostra la consegna e lo schema, assegnando una durata al gioco. Per cronometrare il tempo puoi usare un timer da cucina o un'applicazione sul cellulare che reproduca un suono allo scadere del tempo. È necessario che tutti i membri del gruppo partecipino attivamente, pertanto scoraggia la compilazione individuale dello schema (per evitare che qualche studente lavori comunque da solo, annuncia che di volta in volta sarà un membro diverso di ciascuna squadra a riferire l'elemento scelto dal gruppo). Sarà utile stabilire delle regole chiare: decidi per esempio se saranno accettati titoli di film o libri tradotti nelle lingue degli studenti, o esclusivamente in italiano, e se saranno ammessi titoli parziali. Se lo ritieni opportuno, puoi circoscrivere le categorie (per es. romanzi contemporanei, artisti viventi ecc.). Allo scadere della durata invita ogni gruppo a indicare le proprie proposte in plenum. Se due o più gruppi hanno elementi in comune, non importa: l'obiettivo era unicamente completare lo schema nel minor tempo possibile. Se emergono informazioni non note a tutta la classe, per non perdere dinamismo non attardarti su aspetti "enciclopedici", ma invita eventualmente gli studenti a cercare informazioni su personaggi o titoli sconosciuti ai compagni e a condividerli con loro al prossimo incontro. Fa' poi svolgere la seconda parte del compito: se lo ritieni opportuno, prima di avviare l'attività cambia i gruppi e ricorda agli studenti che eventualmente possono menzionare anche persone o titoli non indicati nello schema precedente, purché si tratti di cultura italiana. Puoi introdurre questa attività mettendoti in gioco in prima persona e raccontando un brevissimo aneddoto personale legato a una canzone, a un film, a un libro (meglio se italiani, meglio ancora se già nominati nella fase precedente). Alla fine, se ti sembra opportuno, puoi condividere qualche esperienza in plenum: potrebbero emergere profili e percorsi utili a capire interessi, sensibilità e stili di vita della classe.

SEZIONE:



Bella ciao

1a e 1b Indicazioni per l'insegnante: Scrivi *bella ciao* alla lavagna e chiedi agli studenti se le parole evocano qualcosa. È probabile che la canzone sia nota: se così non dovesse essere, comunica che si tratta di un canto molto famoso in Italia (è da tempo parte della memoria culturale italiana). Forma delle coppie e invitalo a leggere la prima parte del testo della canzone e a rispondere alla domanda. Se necessario, chiarisci il senso di *invasor* e, nelle risposte, di *ninna nanna*. Senza passare per una verifica in plenum, proponi il secondo compito: tra le tante versioni presenti in rete, scegli quella le cui parole corrispondono a quelle trascritte. Invita poi le stesse coppie a rispondere alle varie domande, cambiando eventualmente le coppie per un ulteriore confronto. In questa fase non verificare le risposte (che potranno essere confermate o refutate durante la fase di ascolto) e passa direttamente al compito successivo.

1a Soluzione: una canzone popolare, un canto di libertà

1c Indicazioni per l'insegnante: Fa' riascoltare la parte della canzone in cui appare la parola *partigiano*, trascrivendola alla lavagna. Mostra la consegna e le varie opzioni, accertandoti che siano chiare. Può essere necessario fornire qualche ulteriore dettaglio (corredato idealmente da foto) su Benito Mussolini, sulle date della Seconda guerra mondiale (1939 - 1945, con l'entrata in guerra dell'Italia nel 1940) e sulla Resistenza italiana (il box culturale qui di seguito su Mussolini non intende ovviamente essere esaustivo). Gli studenti rispondono individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: Gli italiani che durante la 2ª guerra mondiale hanno partecipato alla Resistenza.

CULTURA “EXTRA” (riferimento per l'insegnante)

Benito Mussolini, detto il Duce, dopo aver fatto parte del partito socialista italiano, fondò nel 1921 il partito nazionale fascista. Fu presidente del Consiglio del Regno d'Italia dal 1922 al 1943. Inaugurò la dittatura fascista nel 1925 ed entrò in guerra, pur essendo al corrente dell'impreparazione dell'esercito italiano, per motivi opportunistici, poiché convinto che l'alleata Germania nazista di Hitler – con cui aveva creato l'Asse Roma-Berlino nel 1936 – sarebbe rapidamente uscita vittoriosa dal conflitto. Cercò di dare slancio alla politica coloniale italiana, occupando la Libia e l'Etiopia. Il suo governo emanò le leggi razziali nel 1938, norme rivolte essenzialmente contro la comunità ebraica. In seguito alle sconfitte militari italiane, fu fatto arrestare dal Re d'Italia: liberato dai tedeschi, fondò la Repubblica Sociale Italiana. Dopo la definitiva disfatta dei nazifascisti, fu catturato dai partigiani e fucilato nei pressi di Como il 28 aprile 1945.

1d Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida. Rassicura gli studenti: il loro compito non è quello di capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali. Proponi un primo ascolto con il libro chiuso, poi invita gli studenti a confrontarsi brevemente sul contesto generale con un compagno: chi parla? Dopo un rapido confronto in plenum, invita gli studenti a leggere la consegna e le opzioni accertandoti che siano chiare. Proponi un secondo ascolto e lascia che gli studenti rispondano individualmente, confrontandosi poi con un compagno. Procedi con un terzo ascolto e confronto, infine con una verifica in plenum. Se ai tuoi studenti piace ascoltare canzoni italiane e hai tempo a disposizione, puoi proporre l'ascolto di *'O sole mio* e di *Volare* (anch'esse presenti in rete e cantate da numerosi artisti diversi).

Soluzione: Bella ciao, 'O sole mio, Volare

1e Indicazioni per l'insegnante: Assicurati che le domande siano comprese. Può essere utile indicare che cosa si intende per “prendere appunti”: non si tratta di scrivere freneticamente sotto dettatura (cercando di trascrivere ogni singola parola, compito quasi impossibile e quindi frustrante), bensì di annotare le informazioni salienti in modo “non lineare”, saltando alcuni passaggi, concentrandosi su altri. Prendere appunti è un'abilità a cui verrà dato spazio in diversi percorsi del manuale. Alterna ascolti e confronti in coppia come da consegna: consigliamo

inoltre di cambiare le coppie, proponendo ulteriori ascolti e confronti, riducendo così le probabilità che la verifica finale in plenum consista in un elenco di risposte da parte dell'insegnante (consigliamo infatti, se possibile, di sostituirla con un invito rivolto alla classe: “Ci sono domande?”).

Soluzione possibile:

1. Sulle origini di “Bella ciao” ci sono poche certezze. Secondo alcuni storici della canzone, “Bella ciao” era un canto di lavoro contadino. Per altri, invece, era una canzone popolare del 1500. L'unica cosa sicura è che, contrariamente a quanto si pensa, non era una canzone particolarmente famosa durante la Seconda guerra mondiale. All'inizio era più un canto popolare che una canzone partigiana.

2. Solamente dopo la fine della guerra e precisamente nel 1947, quando un gruppo di giovani partigiani l'ha cantata al Festival della Gioventù di Praga.

3. Per la musica, che è facile da ricordare e da cantare, e per il testo. È una canzone che parla di libertà, di ribellione contro la dittatura. Parla di ideali universali. Insomma, “Bella ciao” è un simbolo di unione e di libertà.

1f Indicazioni per l'insegnante: Mostra consegna e date, alterna ulteriori ascolti e confronti, idealmente cambia le coppie, poi concludi con un ulteriore ascolto e confronto, verificando infine in plenum. A questo punto, se lo ritieni opportuno (è probabile che non serva), puoi invitare gli studenti a rivedere la risposta che avevano fornito al punto 1a. Se la tua classe ama cantare, puoi segnalare che alla fine di questa sezione lo si potrà fare tutti insieme.

1f Soluzione possibile: 1500: secondo alcune teorie “Bella ciao” era una canzone popolare del 1500; **25 aprile 1945:** è la data della liberazione d'Italia. “Bella ciao”, una canzone della Resistenza, è strettamente legata a questa ricorrenza; **ultimi anni:** negli ultimi anni “Bella ciao” ha avuto uno straordinario successo a livello internazionale; **1947:** nel 1947 un gruppo di giovani partigiani ha cantato “Bella ciao” al Festival della Gioventù di Praga che così è diventata la canzone della Resistenza.

Trascrizione traccia 1:

intervistatrice: Il professor Sinibaldi è uno studioso di musica popolare. A lui abbiamo chiesto le ragioni del successo mondiale, negli ultimi anni, della canzone partigiana “Bella ciao”. Professore, prima di tutto, come è nata “Bella ciao”?

Prof. Sinibaldi: Eh... Non è semplice rispondere a questa domanda, perché sulle origini di “Bella ciao” ci sono poche certezze. Vediamo... Secondo alcuni storici della canzone, “Bella ciao” era un canto di lavoro contadino. Per altri, invece, era una canzone popolare del 1500. L'unica cosa sicura è che, contrariamente a quanto si pensa, non era una canzone particolarmente famosa durante la Seconda guerra mondiale. Come ho detto, all'inizio era *più* un canto popolare che una canzone partigiana.

intervistatrice: Ma allora perché è conosciuta come la canzone della Resistenza?

Prof. Sinibaldi: Perché durante la guerra qualche anonimo partigiano ha preso quella antica melodia e l'ha usata per scrivere un nuovo testo, quello che oggi tutti conosciamo. Però solamente dopo la fine della guerra “Bella ciao” è diventata ufficialmente la canzone della Resistenza e precisamente nel 1947, quando un gruppo di giovani partigiani l'ha cantata al Festival della Gioventù di Praga. Da quel momento questa canzone è diventata il simbolo della resistenza partigiana contro i nazisti e i fascisti, ed è anche la canzone del 25 aprile, il giorno in cui in Italia si festeggia la fine della guerra.

intervistatrice: Professore, negli ultimi anni “Bella ciao” ha avuto un successo straordinario a livello internazionale e possiamo dire che a questo punto ha più estimatori all'estero che in Italia. Oggi “Bella ciao” è più famosa di “Volare” e

“O sole mio”, le due canzoni italiane più conosciute all'estero. Perché questa canzone è così popolare non solo in Italia ma in tutto il mondo?

Prof. Sinibaldi: Innanzitutto “Bella ciao” ha una melodia facile da ricordare. È una musica che piace, che si canta facilmente. Ma non è tutto. Per capire bene le ragioni di un successo così grande dobbiamo guardare anche le parole. Il testo è importante tanto quanto la musica. È una canzone che parla di libertà, di ribellione contro la dittatura. Parla di ideali universali. Insomma, “Bella ciao” è un simbolo di unione e di libertà.

2a Indicazioni per l'insegnante: Non è assodato che gli studenti possiedano la metalingua necessaria per capire la consegna (questo vale a volte anche per i nativi). Se i concetti di “comparativo di maggioranza” e “comparativo di uguaglianza” non sono chiari, puoi fare un esempio alla lavagna, disegnando per esempio due omini, uno più basso, uno più alto, abbinandoli ai simboli + e -, e due omini di altezza uguale, abbinandoli al simbolo =. Fa' svolgere il compito individualmente, proponi poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum senza soffermarti sulle strutture grammaticali, oggetto del punto successivo.

Segnaliamo che sempre più spesso, come in questo caso, dei brani audio verrà fornita una trascrizione parziale, cioè di quelle parti oggetto di successivi percorsi di analisi grammaticale, lessicale o funzionale.

Soluzione: 1. + 2. + 3. =

2b Indicazioni per l'insegnante: Procedendo con gradualità, gli studenti, dopo aver letto la consegna, completano individualmente lo schema e si confrontano poi con un compagno. Se necessario, concludi con una verifica in plenum, segnalando che la struttura *tanto... quanto...* è equivalente al comparativo di uguaglianza reso con *come*.

Soluzione: 1. Il testo è importante **tanto quanto** la musica. 2. Oggi “Bella ciao” è **più** famosa di “Volare”.; 3. A questo punto [“Bella ciao”] ha **più** estimatori all'estero **che** in Italia.

2c Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie, mostra la consegna e i due esempi e accertati che sia tutto compreso. Attira l'attenzione sulle due formule *PiÙ... DI...* e *PiÙ... CHE...*, ribadendo eventualmente che la preposizione *che* si utilizza prima di una preposizione. Durante lo svolgimento del gioco resta in disparte, ma pronto/a a fornire aiuto in caso di domande sul contenuto delle varie caselle: può essere utile ricordare all'inizio del gioco che gli studenti possono rivolgersi a te se ne hanno dubbi sul significato di una parola e/o se non sono d'accordo sulla correttezza di una frase; se la classe è nuova, gli studenti potrebbero ancora non essere abituati a correggersi tra pari e ad aspettare una verifica costante da parte dell'insegnante. Concludi l'attività quando una o due coppie hanno terminato il gioco, chiedendo in plenum se ci sono ulteriori dubbi o domande.

Soluzione: 1. La chitarra elettrica è più moderna del pianoforte. 2. "Bella ciao" è più antica di "Volare". 3. Il sassofono è più adatto per il jazz che per l'opera. 4. Il valzer è più popolare a Vienna che a Singapore. 5. Mozart è più famoso di Rossini. 6. Il contrabbasso è più grande della tromba. 7. Il violino è più usato nella musica classica che nella musica rock. 8. La musica pop ha più estimatori della musica lirica. 9. Il compositore Puccini è più celebre in Italia che all'estero.

3 Indicazioni per l'insegnante: Mostra il testo della canzone e chiarisci eventuali dubbi lessicali. Una volta trovata una versione corrispondente sul web (o scaricatane una in caso di connessione assente), puoi farla ascoltare una prima volta. La scelta di una delle tre opzioni dipende da vari fattori, fra i quali: il tempo a disposizione (se è poco, sarà più agevole far cantare tutti insieme); lo spirito di competizione degli studenti (se è elevato, la gara a gruppi indicata al punto 3. potrebbe rivelarsi molto stimolante: la canzone consente di formare 6 o 3 gruppi); l'energia della classe in quel dato momento (se gli studenti sono stanchi, non è detto che abbiano voglia di cantare, nel cui caso puoi limitarti a far ascoltare il brano: canterà chi ne ha voglia, cosa che avverrà in modo peraltro naturale).

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 1 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 142 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 163 e/o gli esercizi 1, 2 e 3 dell'ESERCIZIARIO a pagina 184.

SEZIONE:



I classici del cinema italiano

1a Indicazioni per l'insegnante: In questa sezione si parlerà di cinema. Puoi introdurre il tema chiedendo agli studenti se conoscono un classico del cinema italiano ancor prima che aprano il libro a pagina 18. Invitali poi a leggere le tre recensioni, tenendo a mente le indicazioni generali sulle attività di lettura fornite a pagina 20 di questa Guida. L'ideale sarebbe proporre una prima lettura rapida e, successivamente, l'abbinamento film - battute (chiarisci eventuali dubbi lessicali su queste ultime prima di avviare l'attività). Può essere utile, durante il lavoro, invitare gli studenti a coprire la soluzione in fondo alla pagina. Gli studenti lavorano individualmente e si confrontano poi con un compagno, scoprendo infine la soluzione. Concludi con una verifica in plenum. Sconsigliamo in questa fase di aprire parentesi lessicali per non inficiare il punto 2 (puoi annunciare che eventuali dubbi lessicali verranno chiariti successivamente). Segnaliamo che di questo testo è disponibile il testo parlante, la cui funzione e il cui uso sono dettagliati a pagina 23 di questa Guida.

1b Indicazioni per l'insegnante:

Mostra la consegna e le varie opzioni, forma poi piccoli gruppi e avvia il confronto, tenendo presenti le considerazioni generali sulle attività di produzione orale fornite a pagina 26 di questa Guida. Può essere utile chiedere all'inizio se qualcuno conosca già questi film: chi ne ha già visto uno o più di uno può far parte dello stesso gruppo e confrontarsi dando il proprio parere sulla pellicola. Durante lo scambio rimani in disparte ma pronto/a a fornire aiuto in caso di domande. Alla fine, se lo ritieni opportuno, puoi chiedere qualche parere in plenum.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Ladri di biciclette è un capolavoro del neorealismo italiano, movimento culturale attivo tra la fine degli anni Quaranta e la metà degli anni Cinquanta e i cui esponenti più noti furono, fra gli altri, Vittorio De Sica, Luchino Visconti e Roberto Rossellini. I film neorealisti mostrano personaggi poveri, vessati e frustrati alle prese con le difficoltà economiche del dopoguerra in città non ancora ricostruite. Nel 1950 *Ladri di biciclette* vinse il Premio Oscar e il Golden Globe come miglior film straniero.

C'eravamo tanto amati, che tra i vari riconoscimenti ottenne in Francia il César per il miglior film straniero, è considerato il capolavoro di Ettore Scola. L'opera, arricchita dalla colonna sonora del compositore Armando Trovajoli, rende stilisticamente omaggio ad altri grandi nomi del cinema italiano, come De Sica, Antonioni, Fellini.

Pane e tulipani, premiato da numerosi David di Donatello (il massimo riconoscimento del cinema italiano), ottenne un grandissimo successo di critica e pubblico, sia in Italia sia all'estero.

2 Indicazioni per l'insegnante: Mostra consegna e schema e avvia il lavoro, che gli studenti svolgono individualmente per poi confrontarsi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. A questo punto, se lo ritieni opportuno, puoi proporre una parentesi lessicale sulle recensioni al punto 1: ogni coppia individua in ciascun testo una o due parole o formule il cui significato è ritenuto importante e non estrapolabile dal contesto. La parola *scenario* viene a volte utilizzata in alcune lingue per indicare la sceneggiatura: può essere interessante far notare che così non è in italiano e che *scenario* ha un altro significato.

Soluzione:

chi interpreta un ruolo	attore (al femminile: attrice)
la storia del film	trama
opera bellissima, di grande valore artistico	capolavoro
un genere di film tipicamente italiano che unisce comico, drammatico e critica sociale	commedia all'italiana
il testo con i dialoghi del film	sceneggiatura

3a, 3b e 3c Indicazioni per l'insegnante: Il pronome relativo *il cui* fa parte del sillabo di DIECI A2. Se lo ritieni opportuno, accertati che la forma sia nota facendone qualche semplice esempio alla lavagna (la forma *il quale* viene invece trattata nel corso per la prima volta), come: *Il cinema in cui ho visto quel film si chiama "Odeon".* (*in cui* = nel cinema). Gli studenti compilano lo schema individualmente, confrontandosi poi con un compagno. Cambia eventualmente le coppie per un ulteriore confronto e concludi con una verifica in plenum.

Il box fornito al punto 3b, come tutti i box FOCUS, contiene informazioni fornite "dall'alto", che non sono quindi oggetto di analisi. Accertati che lo schema sia chiaro, evidenziando la differenza tra *cui*, preceduto da preposizioni semplici, e *il quale*, che forma una preposizione articolata (se opportuno, puoi fornire agli studenti uno schema sulle preposizioni articolate o riprodurlo alla lavagna; si tratta di un tema grammaticale proposto nel volume A1). Come da consegna, gli studenti effettuano la sostituzione individualmente, confrontandosi poi con un compagno. Procedi con un eventuale cambio coppie e concludi con una verifica in plenum. Procedi nello stesso modo all'ultimo punto dell'attività (il lavoro individuale è seguito da un confronto in coppia) e concludi con una verifica in plenum. Ribadisci se opportuno che l'uso de *il quale* al posto del pronome relativo soggetto *che* è più frequente nella lingua scritta.

3a Soluzione: della quale: Luciana; **in cui:** commedia all'italiana; **sul quale:** autobus; **in cui:** Venezia; **di cui:** varie persone

3b Soluzione:

testo 1: [...] Un uomo trova un lavoro **per cui** è necessaria la bicicletta [...]

testo 2: Trent'anni di vita italiana, attraverso la storia di tre amici ex partigiani, Gianni, Antonio e Nicola, e di Luciana, **di cui** Gianni e Antonio sono innamorati. [...] Una commedia all'italiana **nella quale** si ride, si piange e si riflette sul senso dell'amicizia e sui cambiamenti della società italiana.

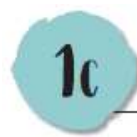
testo 3: Durante una sosta in autostrada, un autobus **su cui** viaggia un gruppo di turisti riparte senza aspettare Rosalba [...]. Rosalba, che vive un matrimonio infelice, decide di fare l'autostop per andare a Venezia, una città **nella quale** non è mai stata. Qui incontra varie persone, **delle quali** poi diventa amica [...].

3c Soluzione: Rosalba, **la quale** vive un matrimonio infelice, decide di fare l'autostop.

4 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sulle attività di scrittura, si rimanda a quando indicato a pagina 27 di questa Guida. Consigliamo di sottolineare l'importanza dell'immaginazione in questa attività: non è rilevante che non si abbiano informazioni dettagliate sui film proposti. Se tuttavia ti sembra che un surplus di informazioni possa stimolare la classe, puoi fornire tu delle brevi schede sui film scelti da ciascun gruppo con indicazioni aggiuntive sui film, o eventualmente proiettare dei fotogrammi di scene specifiche. Dopo aver formato i gruppi, puoi invitarli a fare un breve brainstorming sulle trame e i personaggi dei vari film (dove si svolge la storia, che carattere potrebbero avere i personaggi, che sentimenti nutrono gli uni verso gli altri ecc.). È importante assegnare una durata definita alla fase di scrittura. La scena può venire o meno rappresentata in funzione del tempo a disposizione: la preparazione dello sketch può eventualmente anche essere assegnata come compito a casa se gli studenti hanno modo di incontrarsi fuori dall'orario di lezione, in presenza o virtualmente (la modalità virtuale è tuttavia poco consigliata per l'allestimento di una scena). Raccomandiamo inoltre di assegnare dei ruoli chiari all'interno di ciascun gruppo o invitare gli studenti ad assegnarsi autonomamente; per esempio: se i personaggi rappresentati sono due e i membri di un gruppo tre, due studenti reciteranno e uno potrà introdurre la scena (*la scena è tratta dal film... Ci troviamo a... nell'anno...*, eventualmente aggiungendo quello che potrebbe essere successo prima); in tal modo nessuno si sentirà escluso o rimarrà passivo. In ogni caso è importante che nessun gruppo si senta obbligato a "andare in scena": si esibiranno i gruppi che lo desiderano. Può infine essere stimolante, se non è prevista un'introduzione, invitare la classe a indovinare il titolo del film appena rappresentato.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 2 e 3 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 143 e/o l'esercizio 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 165 e/o gli esercizi 4, 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 185.

SEZIONE:



Serie all'italiana

1 Indicazioni per l'insegnante: Annuncia alla classe che in questa sezione si parlerà di serie televisive, prodotto culturale ormai fruito quotidianamente da molte persone in tutto il mondo (meglio non aprire un dibattito in merito per non inficiare la produzione orale al punto 3: puoi limitarti a chiedere se qualcuno conosca serie italiane). Lascia che gli studenti svolgano il compito individualmente come da consegna, proponi poi un confronto in coppia e risolvi infine in plenum eventuali dubbi lessicali residui. Se lo ritieni opportuno e disponi della strumentazione adatta, alla fine puoi mostrare un trailer di queste tre serie e chiedere agli studenti quale ritengano più interessante. Segnaliamo che la foto associata al commissario Montalbano raffigura Ragusa Ibla, il magnifico centro storico della città, utilizzato come set per la serie.

Soluzione:**I MEDICI**

Una **produzione** internazionale per questa *fiction* storica, ambientata a Firenze durante il Rinascimento, che ha appassionato milioni di **spettatori** in tutto il mondo. Un riuscito mix di guerra, arte, amore e passione.

GOMORRA

I protagonisti degli **episodi** di questa serie *crime*, che è ispirata al bestseller di Roberto Saviano, sono i camorristi, che lottano per il controllo criminale della città di Napoli. Record di **ascolti** e di premi.

IL COMMISSARIO MONTALBANO

Una **serie** poliziesca, nata da romanzi di Andrea Camilleri, che racconta le avventure di un commissario siciliano. È arrivata alla tredicesima **stagione**, ma è ancora la *fiction* più amata della TV italiana.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

I Medici, famiglia toscana il cui ruolo fu cruciale nella storia italiana ed europea dal Quattrocento al Settecento, fecero fortuna come banchieri, finanziando varie casate europee e il Papato. Tra gli esponenti di spicco della dinastia: Cosimo de' Medici, con cui la famiglia assunse il potere (e il titolo nobiliare) a Firenze; Lorenzo detto "il Magnifico", che diede impulso e slancio al Rinascimento (nel Quattrocento Firenze divenne infatti un centro culturale di primaria importanza in Europa); Papa Leone X, artefice della scomunica di Martin Lutero nel 1521; il Papa Clemente VII, che provocò lo scisma con la chiesa anglicana; Caterina de' Medici, regina di Francia.

Roberto Saviano è uno scrittore e giornalista napoletano divenuto celebre grazie al romanzo *Gomorra - Viaggio nell'impero economico e nel sogno di dominio della camorra*, in cui l'autore svela dinamiche e affari criminali della camorra. Il libro, un romanzo di *non fiction* che assume la forma di un lungo reportage, è stato tradotto in oltre 50 Paesi e ha venduto milioni di copie in tutto il mondo. Dal 2006 Saviano vive sotto scorta per via delle minacce di morte ricevute da un clan camorristico. Collabora con prestigiosi quotidiani italiani e internazionali. La **camorra** è un'organizzazione criminale di stampo mafioso originaria della Campania, ma presente su tutto il territorio nazionale. I suoi introiti provengono dal traffico di droga, dal racket e dal riciclaggio di denaro sporco.

Andrea Camilleri, scomparso a Roma nel 2019, è stato uno scrittore, sceneggiatore e regista di origine siciliana. Dopo aver lavorato per la RAI come regista e produttore e insegnato regia all'Accademia nazionale di arte drammatica, è diventato uno scrittore di fama negli anni novanta, in particolare grazie alla serie di romanzi polizieschi il cui protagonista è il Commissario Montalbano, serie portata con enorme successo sul piccolo schermo. Le sue opere sono state tradotte in oltre 100 lingue. Camilleri è diventato un autore di culto anche grazie alla sua lingua, un misto di italiano e dialetto siciliano.

2 Indicazioni per l'insegnante: Per le informazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si rimanda a quando indicato a pagina 21 di questa Guida. Consigliamo di procedere con un primo ascolto a libro chiuso, al termine del quale potrai invitare gli studenti, in coppia, a confrontarsi sul contesto carattere generale: di che tipo di audio si tratta? (È l'estratto di un radiogiornale). Qual è il tema? (La morte di un noto scrittore, Andrea Camilleri). Invita poi gli studenti ad aprire il libro e a osservare lo schema, accertandoti che il contenuto sia chiaro. Ribadisci che le categorie riportate nello schema non sono in ordine. Alterna ascolti e confronti in coppia, cambiando eventualmente le coppie. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione possibile: 2. 1925 3. 93 anni 4. Roma 5. circa un mese 6. più di 100; 7. oltre 120 9. il regista e l'insegnante di teatro 10. 70

Trascrizione traccia 3:

Giornalista: Buongiorno. Apriamo questa edizione con una notizia che è appena arrivata in redazione. Lo scrittore Andrea Camilleri è morto questa mattina all'età di 93 anni presso l'ospedale Santo Spirito di Roma, dove era entrato circa un mese fa. Autore di più di 100 romanzi tradotti in oltre 120 lingue, Camilleri era nato in Sicilia a Porto Empedocle nel 1925, ma viveva da molti anni nella capitale. Il suo nome è legato soprattutto a Montalbano, il commissario protagonista dei romanzi polizieschi ambientati in Sicilia e della fortunata serie tv amata da *milioni* di spettatori.

"Ho perso un grande maestro, ma soprattutto un amico" – ha dichiarato poco fa Luca Zingaretti, l'attore che in tutti gli episodi della serie, arrivata quest'anno alla tredicesima stagione, interpreta il commissario Montalbano.

E come lui moltissimi nomi del mondo della cultura, della politica e dello spettacolo stanno inviando messaggi di ricordo, un fiume di reazioni che dimostra la popolarità del grande scrittore siciliano. Una popolarità che per Camilleri non è stata facile da raggiungere, se pensiamo che come scrittore è diventato famoso *solo* a 70 anni. Prima aveva fatto a lungo il regista e l'insegnante di teatro. Poi il successo, con i romanzi sul commissario siciliano, i record di vendite dei libri e successivamente i record di ascolti della serie TV.

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le informazioni generali sulle attività di produzione orale, si veda quanto indicato a pagina 26 di questa Guida. Forma i gruppi e avvia l'attività come da consegna. Se qualche studente dichiara di non aver mai amato le serie, invitalo a partecipare comunque al confronto spiegando perché. Alla fine, se lo ritieni opportuno, puoi raccogliere qualche parere in plenum.

4a e 4b Indicazioni per l'insegnante: Per le informazioni generali sulle attività di analisi, si veda quanto indicato a pagina 24 di questa Guida. Le due frasi qui riportate sono estratte dal reportage sulla scomparsa di Andrea Camilleri (capiterà non di rado, nelle lezioni successive, che venga fornita solo la trascrizione delle parti oggetto di analisi, come in questo caso). Invita gli studenti a osservare i verbi in grassetto e a completare individualmente la regola, procedendo poi con un confronto in coppia. Invita successivamente gli studenti a completare lo schema al punto b., concludendo ancora con un confronto tra pari. Proponi una verifica in plenum sulle forme verbali senza soffermarti sulla funzione del trapassato prossimo, oggetto del punto successivo.

4a Soluzione:

Il trapassato prossimo si forma con l'imperfetto degli ausiliari essere o avere + il participio passato.

4b Soluzione:

	TRAPASSATO PROSSIMO	
	NASCERE	FARE
io	ero nato/a	avevo fatto
tu	eri nato/a	avevi fatto
lui/lei/Lei	era nato/a	aveva fatto
noi	eravamo nati/e	avevamo fatto
voi	eravate nati/e	avevate fatto
loro	erano nati/e	avevano fatto

4c, 4d e 4e Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a svolgere il primo compito individualmente e a confrontarsi poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum: se lo ritieni opportuno, puoi rendere graficamente più "lineari" gli eventi illustrati nei tre capoversi, indicandoli su una linea del tempo che avrai tracciato alla lavagna (apparirà così in modo incontrovertibile cosa è successo prima, cosa dopo). Segui lo stesso procedimento per i due compiti successivi (lavoro individuale seguito da un confronto tra pari, verifica finale in plenum). Alla fine puoi mostrare il box FOCUS su *appena* con il passato prossimo nella parte bassa della colonna, segnalando che nell'audio compare anche questa forma oltre al trapassato prossimo (puoi fornire ulteriori esempi

mimando azioni: *ho appena aperto / chiuso la porta* ecc.).

4c Soluzione: **1.** Lo scrittore Andrea Camilleri è morto (**D**) questa mattina all'età di 93 anni presso l'ospedale Santo Spirito di Roma, dove era entrato (**P**) circa un mese fa. **2.** Camilleri era nato (**P**) a Porto Empedocle nel 1925. ma viveva (**D**) da molti anni nella capitale. **3.** Come scrittore è diventato (**D**) famoso solo a 70 anni. Prima aveva fatto (**P**) a lungo il regista e l'insegnante di teatro.

Il trapassato prossimo si usa per descrivere un fatto che è accaduto **prima di** un altro evento del passato.

4d Soluzione: **1.** Quando ho iniziato a vedere la serie su Montalbano, non **avevo** mai **letto** un libro di Camilleri. **2.** Roberto Saviano ha scritto "Gomorra" a 27 anni. Prima **aveva pubblicato** solo alcuni articoli. **3.** Ieri sera ho visto il primo episodio della serie che mi **avevi consigliato**.

4e Soluzione: **1.** Recentemente **ho ritrovato** a casa dei classici della letteratura che **avevo letto** da ragazzo. **2. Sono arrivata** al cinema in ritardo e il film **era già cominciato**. **3. Avevo sconsigliato** a Pietro di guardare la seconda stagione di questa serie, ma lui non mi **ha ascoltato**.

5a, 5b e 5c Indicazioni per l'insegnante: Forma i gruppi e mostra la prima consegna. Se lo ritieni opportuno, fornisci ulteriori esempi (trovare un personaggio noto a tutti può essere impegnativo in classi in cui gli studenti abbiano provenienze e, soprattutto, età diverse). Segnaliamo che, per quanto sia possibile articolare questa attività su più incontri, non si tratta di un *project work*: non è richiesto che gli studenti facciano ricerche approfondite sui personaggi scelti, bensì che ne narrino la vita per sommi capi; possono beninteso verificare date salienti usando uno smart phone o, se non sono connessi, inventare date verosimili: usare l'immaginazione e improvvisare è più che ben accetto! Assegna una durata definita sia al primo confronto, sia all'attività di scrittura indicata nella seconda consegna (puoi fare riferimento anche alle indicazioni generali fornite a pagina 27). Gli studenti scrivono il testo del giornalista in studio, del giornalista in esterno (quest'ultimo può trovarsi alle esequie del personaggio scelto, o in un luogo legato alla sua vita, che gli era caro ecc.) e della persona da intervistare. Se il personaggio ha vissuto secoli fa, come Shakespeare per esempio, nessun problema: può risultare divertente elaborare un'intervista televisiva immaginaria a un inglese del Seicento!

Gli studenti possono leggere o recitare il testo davanti alla classe in base a molteplici fattori: se ritieni che non siano molto timidi, se hai tempo a disposizione, se qualche gruppo si propone di farlo. Puoi eventualmente chiedergli di registrare un video o un audio a casa (non occorre essere registi o montatori provetti: vanno bene anche materiali "artigianali"). Se gli studenti amano esibirsi e hai tempo a disposizione, puoi chiedere il contributo dell'intera classe per produrre la scenografia dello studio di un TG, nel quale si avvicenderanno i giornalisti "interni" dei vari gruppi.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 4, 5 e 6 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 143 e/o l'esercizio 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 163 e/o gli esercizi 7, 8 e 9 dell'ESERCIZIARIO a pagina 186.

SEZIONE:

1 ITALIANO IN PRATICA Clicca sul pulsante.

1 Indicazioni per l'insegnante: Questa sezione mira a far familiarizzare gli studenti con le principali azioni che si possono svolgere navigando su un sito o interagendo su un social in italiano. L'ambito resta quello delle discipline dello spettacolo. Per le indicazioni generali sulle attività di lettura, si veda quanto indicato a pagina 20 di questa Guida. Mostra il testo e invita gli studenti a leggerlo rapidamente in un tempo assegnato, chiedendo poi di che tipologia testuale si tratta (è un sito web). Fa' poi svolgere il compito indicato nella consegna, procedi con un confronto in coppia seguito da un eventuale ulteriore confronto dopo aver cambiato le coppie e concludi con una verifica in plenum. Dubbi lessicali residui potranno essere sciolti dopo il punto 2.

Soluzione: 1/V, 2/F, 3/V, 4/NP, 5/V, 6/NP

2 Indicazioni per l'insegnante: Le parole della lista figurano nel testo precedente: invita gli studenti ad abbinarle alle immagini corrispondenti individualmente e a confrontarsi poi con un compagno. Dopo una verifica in plenum, risolvi eventuali dubbi lessicali residui. L'italiano è considerato una lingua molto (per alcuni troppo) permeabile agli anglismi in ambito informatico, tuttavia la formazione delle parole in questo contesto segue regole di vario tipo: a volte gli studenti

troveranno prestiti veri e propri (si veda *password* o *royalty free* nel testo, o *home page* nella consegna), a volte prestiti parziali (come *social*), a volte adattamenti di parole inglesi alla morfologia della lingua italiana (si pensi a *googlare*, *chattare* ecc.), a volte parole o espressioni italiane.

Soluzione:



3a e 3b Indicazioni per l'insegnante: Forma i gruppi e mostra la consegna. Per le indicazioni generali sulle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Il sito o social scelto può essere di qualsiasi tipo (il quotidiano che si legge per informarsi, per esempio). Assegna una durata definita alla prima fase: gli studenti potranno, se connessi, esplorare il sito che hanno scelto, o semplicemente prendere appunti sulle sue caratteristiche più utili, interessanti ecc. (perché lo utilizzano? In che modo rende la vita migliore, o più facile?). Rimani in disparte, ma pronto/a a fornire aiuto in caso di bisogno. Avvia poi il confronto: se gli studenti non sono connessi, potranno servirsi di carta e penna per illustrare le schermate in modo molto schematico. Ribadisci che chi ascolta dovrà fare domande sul sito o social presentato.

SEZIONE DIECI | Parole di internet

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte A di questa guida (v. pag. 6), il decalogo sintetizza elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti, o li amplia. In questo caso comprende verbi relativi alle azioni che compiamo frequentemente sul web. Puoi invitare gli studenti a leggerli alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo). Puoi evidenziare i verbi direttamente adattati dall'inglese (*cliccare* da *to click*, *postare* da *to post*, *chattare* da *to chat*, *taggare* da *to tag*).

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 4 nella scheda di **VOCABOLARIO** a pagina 163; gli esercizi 10 e 11 dell'**ESERCIZIARIO** a pagina 187 (il capitolo 1 dell'eserciziario a pagina 184 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 1 | Una notizia importante

1

1. Ivano fa un provino e ottiene una parte in un film importante.
2. Ivano ha un incidente poco prima delle riprese del film.
3. Ivano ottiene la parte principale nel film.
4. Per il film Ivano dovrà rimanete quasi un anno negli Stati Uniti.
5. Anna decide di andare con Ivano e i due si preparano per la partenza.

2 Anna ha avuto una promozione sul lavoro.

3 1/F, 2/F, 3/F, 4/F, 5/V, 6/V, 7/V, 8/F

4 Io e i ragazzi della squadra omicidi **eravamo stati** tutta la notte sul caso della villa abbandonata, e **avevamo finito** all'alba. Ma proprio mentre pensavo di riposarmi, ho sentito suonare il telefono...

5 **Anna:** State girando quel film **poliziesco**? Quello con le **scene d'azione** in città? **Ivano:** Sì, in realtà adesso stiamo girando più in studio che in città. Io sono un **commissario di polizia**...

6 1/b, 2/a, 3/d, 4/c

Trascrizione:

Voce fuori campo: Ivano ha fatto un provino per un film importante e ottiene una parte. Due giorni prima dell'inizio delle riprese, Ivano ha un incidente, ma alla fine non solo riesce a lavorare nel film, ma con l'aiuto di Anna ottiene la parte principale! Questo significa che dovrà andare a lavorare negli Stati Uniti per quasi un anno. Anna decide di partire con lui. Dopo un anno, i due tornano a Roma. Ivano è diventato un attore famoso. Intanto, in Italia, Paolo è diventato un architetto importante.

Regista: Le luci della notte 12, prima!

Ivano: Io e i ragazzi della squadra omicidi eravamo stati tutta la notte sul caso della villa abbandonata e avevamo finito all'alba. Ma proprio mentre

pensavo di riposarmi, ho sentito suonare il telefono...

Regista: Stoop! Di chi è questo telefono che suona?

Ivano: Eh... Mi sa che è il mio....

Regista: Ma come, non l'hai spento? Va bene, 5 minuti di pausa!

Ivano: Sì, pronto? Anna, sei tu?

Anna: Amore! Scusa, disturbo? So che quando sei sul set hai il cellulare spento, quindi...

Ivano: Eh... In realtà oggi l'ho dimenticato acceso.

Anna: Ah, mi dispiace... State girando quel film poliziesco? Quello con le scene d'azione in città?

Ivano: Eh... Sì, in realtà adesso stiamo girando più in studio che in città. Io sono un commissario di Polizia...

Anna: Scusa, ma ti ho chiamato perché ho appena ricevuto una notizia incredibile!

Ivano: Ah. Sì, sì? Che cosa?

Anna: Oggi ho ricevuto una mail dal direttore. Hanno deciso chi sarà la responsabile per l'organizzazione dei concerti e anche degli eventi prima e dopo i concerti! E indovina chi hanno scelto?

Ivano: Eh... Non lo so, è una persona che conosciamo?

Anna: Ma Ivano, non mi ascolti? Quella persona sono io, no? Il direttore ha detto che vuole me! Il lavoro è lo stesso che avevo prima, ma mooolto più in grande! Un ruolo più importante! Certo, avrò più responsabilità, più impegni, ma guadagnerò anche di più!

Ivano: Adesso ho capito! Bene! Ehm... Eccolo, finalmente!

Anna: Che cosa, "eccolo"?

Ivano: Niente, non trovavo più il copione e senza il copione non ricordo tutte le battute. Amore, comunque, veramente, è una bellissima notizia, questa! Quando inizi?

Anna: Già domani devo andare nel nuovo ufficio. Un ufficio mio! E avrò anche due assistenti! Almeno mi aiutano a non dimenticare le cose come sempre! Ma adesso ti lascio, amore, devi lavorare anche tu! Bacio bacio bacio! Ciao!

Ivano: Ciao, ciao!

- Anna:** Stefania! Ciao, come stai? Io ho una notizia fantastica!
- Regista:** Solari, allora? Hai finito? Dobbiamo girare!
- Ivano:** Sì! Sì, sì, ho chiuso, ho chiuso! Sono pronto. Sono pronto!

TEST 1

1 A Cinisi, un paese siciliano, Peppino Impastato cresce in una famiglia vicina al boss mafioso locale, Gaetano Badalamenti, **che** tutti chiamano Don Tano. Il titolo del film descrive la distanza (cento passi) **che** separa le case degli Impastato e dei Badalamenti. È il 1968 e tra i giovani siciliani il desiderio di rivoluzione è **tanto** forte quanto nel resto del Paese. Peppino si ribella contro il padre e inizia a scrivere articoli di denuncia, fra i **quali** *La mafia è una montagna di merda*. Con coraggio cerca forme di protesta più rivoluzionarie **di** quelle classiche: fonda per esempio Radio Aut, con **cui** rivela pubblicamente i crimini mafiosi. La mafia lo uccide il 9 maggio 1978, poco prima delle elezioni locali **alle quali** Peppino si era candidato. Solo nel 2002 i giudici condannano definitivamente Badalamenti.

2 **1.** Benito Mussolini **ha fondato** il partito fascista nel 1921, ma prima **era stato** membro del partito socialista. **2.** Nel 1943 gli Alleati **sono entrati** in Italia e con l'auto dei partigiani **sono riusciti** a sconfiggere il regime fascista, che **aveva governato** per vent'anni. **3.** Negli anni Sessanta la canzone *Bella ciao*, che **era nata** nel mondo contadino e poi **era diventata** l'inno della Resistenza, **ha acquisito** popolarità tra i giovani rivoluzionari italiani.

3

Ennio Morricone, due volte premio Oscar

- autore delle musiche di più di 500 film e **serie** TV
- celebre per: le colonne sonore degli *spaghetti western* del **regista** Sergio Leone e di grandi **produzioni** internazionali come *Mission* con Robert De Niro come **attore** protagonista
- Nino Rota, maestro della storia del **cinema**
- autore delle musiche del **capolavoro** di Luchino Visconti: *Il gattopardo*
- celebre per: la sua lunga collaborazione con il **regista** Federico Fellini (per esempio ne *La dolce vita*) e la musica del 1° e del 2° **episodio** de *Il Padrino* di Francis Ford Coppola.

4 1/d, 2/e, 3/a, 4/b, 5/c

GRAMMATICA 1

- 1** **1.** Lorenzo è **più** bravo a cantare **che** a suonare la chitarra. **2.** Per i cantanti d'opera, la recitazione è importante **tanto quanto** la qualità della voce. **3.** Andare a un concerto è **più** emozionante **che** ascoltare la musica a casa da soli. **4.** Secondo alcuni le cover di *Volare* sono **meno** belle **della** versione originale di Domenico Modugno. **5.** Alcune canzoni italiane, come *L'italiano* di Toto Cutugno, sono **più** popolari all'estero **che** in Italia. **6.** *Bella ciao* è famosa tra gli anziani **come** tra i giovani.
- 2** **2.** La scena de *La dolce vita*, **nella quale** Anita Ekberg e Marcello Mastroianni fanno il bagno nella fontana di Trevi... **3.** In Italia ci sono moltissimi festival del cinema **ai quali** ogni anno partecipano migliaia di spettatori... **4.** Il celebre attore Luca Marinelli ha conosciuto Alissa Jung, **con la quale** poi si è sposato, sul set della serie TV *Maria di Nazaret*... **5.** Il bellissimo Castello di Sammezzano, **nel quale** Matteo Garrone ha girato alcune scene del film *Il racconto dei racconti*, si trova in Toscana.
- 3** *La vita è bella* è un film del 1997 **di** cui Roberto Benigni è regista e attore principale. Ha vinto tre premi Oscar, uno dei **quali** per la famosissima musica di Nicola Piovani. Racconta la storia di Guido, un uomo di origine ebraica **che** i nazisti portano in un campo di concentramento insieme alla famiglia: la moglie Dora, **la** quale decide di salire sul treno per il lager anche se non è ebrea, e il figlio Giosuè. Per proteggere dall'orrore il piccolo Giosuè, Guido si mostra sempre allegro con lui e gli spiega che il lager è un parco avventure in **cui** si gioca per vincere premi straordinari. (La parola in più è: **quale**).
- 4** **1.** Ieri sono usciti su Netflix i primi episodi della serie di cui avevo letto una bella recensione su FilmTv. **2.** Avevo visto questa serie, ma l'ho riguardata insieme al mio ragazzo, che non la conosceva. **3.** L'attrice Vittoria Puccini ha lavorato nel cinema per registi importanti come i fratelli Taviani, Avati e Özpetek, ma era diventata famosa grazie alla serie TV *Elisa di Rivombrosa*.

5 *The Young Pope* è una serie televisiva drammatica che ha ricevuto una candidatura ai Golden Globe: nessuna serie italiana **aveva** mai **ricevuto** così tanto interesse all'estero fino a quel momento. Prima di girarla, il regista Paolo Sorrentino **era diventato** famoso in tutto il mondo grazie al film *La grande bellezza*, che **aveva vinto** l'Oscar come miglior film straniero nel 2014. *The Young Pope* racconta la storia di Lilly Belardo, un uomo che ha passato un'infanzia difficile perché i suoi genitori lo **avevano abbandonato** e che, ancora giovane, diventa Papa. Un Papa molto particolare.

6 **1.** Questo film lo hanno **già** dato in TV milioni di volte. **2.** Non ho **ancora** visto questa serie, e tu? **3.** Quando sono entrato in sala, il film era **appena / già** cominciato. **4.** Non guardo **più** la televisione da diversi anni. **5.** Ho **appena** finito di lavorare, tra poco arrivo da te.

VOCABOLARIO 1

1a chitarra, batteria, violoncello, violino (parte in più: fono)

1b **1.** batteria **2.** violino **3.** violoncello **4.** chitarra

2. commedia romantica / film sentimentale;

3. horror **4.** film storico **5.** film di fantascienza

3 *Boris* è una serie **comica** italiana che racconta in modo ironico e divertente il mondo della televisione. È durata per tre stagioni (42 **episodi** di mezz'ora ciascuno). Per il grandissimo successo che ha ottenuto, nel 2011 i produttori ne hanno fatto anche un **film** e nel 2021 a grande sorpresa hanno annunciato l'uscita di una quarta **stagione**. Il **protagonista** di *Boris* è Alessandro, un giovane appassionato di cinema che lavora sul set di una **serie** televisiva di pessima qualità, *Gli occhi del cuore*. Il personaggio preferito degli **spettatori** è però il regista René Ferretti, interpretato meravigliosamente dall'**attore** Francesco Pannofino.

4 **1.** Inserisci il tuo nome **utente** e la password per **accedere** all'area riservata del sito. **2.** **Carica** le tue foto e **tagga** i tuoi amici. **3.** **Abbonati** al nostro sito per 9,99 € al mese! **4.** **Clicca** su questo pulsante per **condividere** l'articolo con i tuoi amici.

ESERCIZI 1

SEZIONE A

1 "Nel blu dipinto di blu", più conosciuta con il titolo di "Volare", è una delle **canzoni** italiane più famose. Ma forse non tutti sanno come è nata. È il 1957. Domenico Modugno, musicista e **cantante**, chiede all'amico Franco Migliacci di scrivergli un **testo** per una nuova canzone. Migliacci che è un attore, non un autore di testi, non ha idee. Un pomeriggio si addormenta e sogna un **quadro** del grande pittore Marc Chagall, "Le coq rouge", dove si vede un gallo rosso che vola in un cielo **blu**. Migliacci si sveglia e scrive il suo sogno, ma il testo ancora non contiene le **parole** "Volare, oh oh, cantare oh oh oh oh...". Poi va da Modugno e gli dà il testo. Modugno comincia a scrivere la **musica**, ma sente che nel testo manca qualcosa. Un giorno, mentre suona il suo **pianoforte**, a Roma inizia a piovere forte. Il **vento** apre la finestra e i fogli con la musica cominciano a **volare** per la stanza. Modugno inizia a gridare e poi a **cantare**: "Volare, oh oh..." E così è nata la canzone che tutti conosciamo.

2 **1.** Nel mondo *pizza* è una parola **più** conosciuta di *ciao*. **2.** *Ciao ciao* si usa **alla fine** di un incontro. **3.** L'uso di *ciao, bello / ciao, bella* **non riguarda** la lingua scritta. **4.** *Ciao* ha un'origine **veneziana**. **5.** La diffusione di *ciao* su tutto il territorio nazionale **non è stata** immediata.

3 Antonio Stradivari, artigiano italiano del diciassettesimo secolo, è stato uno **DEI** più grandi costruttori di strumenti musicali di tutti i tempi. La sua fama è ancora attuale: per molti **MUSICISTI** infatti nessuno strumento potrà mai avere la perfezione di uno "Stradivari".

Nel mondo oggi esistono ancora circa 650 "Stradivari" soprattutto **VIOLINI** e violoncelli, che si trovano più all'estero **CHE** in Italia.

Uno "Stradivari" è molto **PIÙ** caro di un normale strumento e può raggiungere prezzi record, tanto **QUANTO** un'opera d'arte: nel 2011 un ricco collezionista **NE** ha comprato uno per 15,9 milioni di dollari.

SEZIONE B

4 Federico Fellini è stato uno dei più importanti registi italiani. Alcuni titoli **dei suoi** film sono entrati nell'uso della lingua italiana, come *La dolce vita*, espressione con **cui / la quale** si indica un modo di vivere, un atteggiamento verso la vita; o come *Amarcord*, espressione del dialetto romagnolo che significa "mi ricordo" e **che** oggi si usa per definire un momento nostalgico. Non solo: anche il nome di Fellini è entrato nel vocabolario. L'aggettivo *felliniano* indica infatti una situazione surreale, onirica, grottesca, come le atmosfere dei film del grande maestro, **a cui / al quale** non mancava l'ironia: a **chi** gli chiedeva un'opinione su *felliniano*, rispondeva "Ho sempre sognato, da grande, di fare l'aggettivo!".

5 *Gli indifferenti*, film di genere **drammatico** diretto da Leonardo Guerra Seràgnoli, si ispira al famoso romanzo del 1929 dello scrittore Alberto Moravia. **La sceneggiatura** rispetta solo in parte il libro. Come nel romanzo, il film segue la vita della famiglia Ardengo, la madre Mariagrazia e i suoi due film Michele e Carla: i loro amori, le loro crisi esistenziali, la loro incapacità di cambiare una condizione umana triste e senza speranza. Ma il **regista** ha ambientato la **trama** ai nostri giorni.

La protagonista è un'**attrice** di successo come Valeria Bruni Tedeschi, mentre il ruolo dei figli è affidato ai due giovani interpreti Vincenzo Crea e Beatrice Grannò.

Un film che vorrebbe dare nuova vita a **un capolavoro** della letteratura italiana ma che non ci riesce completamente.

6a 1/c, e; 2/e; 3/a; 4/b, d; 5/c

6b 1/V; 2/F; 3/F; 4/V

6c **1.** nel quale; **2.** in cui; **3.** al quale; **4.** con i quali

Trascrizione traccia E1:

Oggi parliamo di due grandi artisti del cinema e di un libro nel quale il più giovane, famoso regista, intervista il più anziano, maestro della musica per film. Il regista è Giuseppe Tornatore, premio Oscar per il film *Nuovo Cinema Paradiso*, che ha scritto "Ennio. Un maestro", dedicato al grande musicista Ennio Morricone, anche lui più volte premiato con l'Oscar e autore delle colonne sonore di moltissimi capolavori della storia del cinema, come gli *spaghetti western* di Sergio Leone e alcuni film di Quentin Tarantino. Nel libro, una lunga conversazione tra due amici, Morricone si racconta con sincerità: dagli anni della giovinezza a Roma, in cui suonava la tromba per i soldati americani, subito dopo la Seconda guerra mondiale, ai primi passi nel mondo del cinema, fino al successo mondiale dei film più famosi, con le sue musiche indimenticabili che tutti conosciamo. Il compositore afferma che la sua musica parte da due giganti, Bach e Stravinskij. Ma anche che non ha un segreto o una ricetta magica. Quando ha lavorato per il cinema, ha sempre scritto musica utile per il film, *non* musica da ascoltare separatamente, *senza* le immagini. Naturalmente è contento di avere successo e di piacere alla gente, ma non sa spiegarne il motivo. Morricone è un artista e un uomo severo al quale la musica di oggi piace poco. E infatti nell'intervista dichiara di non ascoltare mai i dischi degli altri. Oltre a Sergio Leone e a Tarantino, nel libro si parla di molti grandi registi con i quali Morricone ha collaborato, come Pierpaolo Pasolini e Bernardo Bertolucci, o i maestri della commedia all'italiana Dino Risi e Mario Monicelli.

SEZIONE C

7 1. *Romulus* è una serie televisiva italiana del regista Matteo Rovere. La fiction, divisa in dieci episodi e ambientata nell'ottavo secolo avanti Cristo, **racconta gli eventi precedenti alla nascita di Roma**. Una curiosità: per dare maggiore realismo, i personaggi parlano in latino antico, **una lingua di quasi tremila anni fa**. **2.** La serie racconta la storia di sette musicisti tra i 15 e i 18 anni che frequentano il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e del loro maestro, un terribile **direttore d'orchestra che i ragazzi chiamano "il bastardo"**. I giovani attori sono dei veri musicisti.

A parte due ragazzi, prima di questa esperienza **nessuno di loro aveva mai recitato**. **3.** 255 episodi e 12 stagioni per il prete detective più famoso della TV italiana. Il protagonista è infatti un religioso che indaga sui crimini **che accadono nella piccola città in cui abita**. In ogni episodio, Don Matteo riesce sempre a trovare la soluzione prima dei Carabinieri.

8 LOS ANGELES – Un altro prestigioso premio per Lina Wertmüller. Ieri sera a Los Angeles la grande regista, che ha da poco compiuto 91 anni, **ha ricevuto** l'Honorary Academy Award, il premio Oscar alla carriera.

"Grazie per l'Oscar. Ma basta con questi nomi maschili. Chiamiamolo Anna!", **ha ringraziato** la Wertmüller con la sua abituale ironia quando ha preso in mano la statuetta. Già molti anni fa l'Academy Award **aveva riconosciuto** il talento dell'artista italiana. Nel 1977, infatti, la Wertmüller **era stata** la prima regista nella storia degli Oscar a ricevere una candidatura (per il film "Pasqualino settebellezze").

Una donna straordinaria, la Wertmüller, che ha raggiunto grandi risultati in tutto quello che **ha fatto**: prima di lei nessuna regista **aveva ottenuto** successo in TV con una fiction (ci riferiamo naturalmente a "Il giornalino di Gian Burrasca", la fortunata serie degli anni Sessanta) e nessuna donna **aveva mai partecipato** al festival di Cannes come regista con un suo film (e qui il riferimento è a "Mimì metallurgico", la divertentissima commedia del 1972).

9 Ho **appena** visto una serie che è un vero capolavoro, non devi assolutamente perderla!

SEZIONE D

10

1.

● Come faccio ad **accedere** all'area personale?

► Devi inserire il **nome** utente e la password.

2.

● Quanto costa l'**abbonamento** al sito?

► 15 euro al mese, o 150 per un anno.

3.

● Vorrei cambiare la foto del mio **profilo**.

► Clicca sul **pulsante** "modifica" in alto a destra.

4.

● Non riesco a **scaricare** il documento che mi hai mandato.

► Hai provato a **clickare** due volte sul file?

5.

● Ho un problema con il mio abbonamento.

► Puoi **chattare** con un operatore e chiedere aiuto.

11a 1. Abbonati; 2. Accedi; 3. migliori; 4. formula;

5. modificare; 6. chattare

11b Martina: PRO; Sara: BASE; Pietro: PLUS

VIVERE E PENSARE ALL'ITALIANA |

La spaghetтата

1 Soluzione possibile: 1. Ho veramente caldo! 2. Ho bisogno di bere qualcosa. 3. Sono stanchissimo/a.

2 Gli amici di Val pensano che la sua pasta sarà cattiva. In Italia di solito non si mettono troppi ingredienti nel sugo.

3 a/3; b/1; d/2 (l'intruso è: c)

Lezione 2

PROBLEMI

Temi: rimborsi e risarcimenti per voli annullati
assistenza in banca
richieste di pagamento e reclami
assistenza telefonica per le utenze

Obiettivi:

- 2A riformulare
semplificare un testo
- 2B formulare ipotesi
esprimere: accordo, disaccordo,
sorpresa, rabbia
riferire messaggi
- 2C chiedere e dare delucidazioni
protestare
rassicurare
- 2D chiedere assistenza a un operatore telefonico

Grammatica:

- 2A verbi e pronomi combinati
- 2B *basta* + infinito
il discorso indiretto
con frase principale al presente
- 2C il verbo *dovere* per esprimere ipotesi
le congiunzioni *bensi* e *oppure*
avverbi e locuzioni avverbiali:
precisamente, tra l'altro

Lessico e formule:

- 2A *rimborso, risarcimento*
in caso di, oltre
- 2B banca e denaro
Ma come!
Un momento.
- 2C corrispondenza formale
riguardo a
a causa di
- 2D assistenza telefonica
Resti in linea.

Testi:

- 2A scritto: guida aziendale al rimborso /
risarcimento
- 2B audio: dialogo allo sportello in banca
- 2C scritto: mail con richiesta di pagamento
e reclamo del cliente
- 2D audio: dialogo tra un utente
e un operatore telefonico

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare invitando gli studenti a osservare l'immagine e a ipotizzare che cosa sia successo alla persona ritratta (il confronto può avvenire in plenum, o in coppia, o in piccoli gruppi, e non c'è soluzione univoca). Annuncia successivamente che in questa lezione si parlerà dei piccoli problemi pratici con cui dobbiamo confrontarci nella vita. Al punto a. ne sono elencati alcuni esempi, che inviterai gli studenti a ordinare come da consegna (accertati prima che tutto sia compreso). Successivamente forma i gruppi e avvia il confronto, sempre tenendo conto delle indicazioni generali sulle attività di produzione orale fornite a pagina 26 di questa Guida. Alla fine, se lo ritieni opportuno, puoi chiedere qualche parere in plenum.

SEZIONE:



Problemi in viaggio

1a e 1b Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare proponendo una lettura rapida del testo, assegnando una durata all'attività e chiedendo poi agli studenti (che potranno rispondere in plenum, o confrontarsi con un compagno) di che tipo di testo si tratti e quale sia il tema generale (è la comunicazione di una compagnia aerea sulle modalità di accesso al rimborso / risarcimento in caso di volo cancellato o in ritardo). Segnaliamo che di questa comunicazione è disponibile il testo parlante, il cui uso e funzione sono indicati a pagina 23 di questa Guida. Per le indicazioni generali sulle attività di lettura, si veda invece pagina 20. Invita gli studenti a svolgere l'attività, individualmente, come da consegna e, senza passare per un confronto, forma poi delle coppie e fa' svolgere il compito successivo (può essere utile insistere sul fatto che la frase elaborata in autonomia può essere falsa, è possibile che d'istinto molti studenti ne formulino una corretta). Dopo il confronto tra pari concludi con un'eventuale verifica in plenum. Sconsigliamo di aprire parentesi lessicali in questa fase per non inficiare l'attività al punto 2.

1a Soluzione: 1/F, 2/V, 3/V, 4/V

2 Indicazioni per l'insegnante: Parafrasare, sintetizzare e semplificare sono tra gli obiettivi portanti di questo livello. Dopo aver mostrato alle stesse coppie di prima la consegna, accertati che l'esempio sia chiaro, sottolineando che la parafrasi può assumere forme diverse: non ci sono soluzioni univoche (ne forniamo una qui di seguito a titolo indicativo). È opportuno che ciascuno studente scriva sul proprio libro: questo ti permetterà di cambiare le coppie affinché gli studenti possano confrontarsi su proposte diverse ed eventualmente correggerle o migliorarle. Se hai tempo a disposizione e lo ritieni opportuno, cambia le coppie ancora una volta per un ulteriore confronto. Dopo lo scambio chiedi se ci sono dubbi residui. Sconsigliamo in questa fase di soffermarsi su dubbi relativi ai pronomi combinati, che saranno oggetto dell'attività 4.

Soluzione possibile: **PUNTO 2 • il rimborso del biglietto** cioè → la restituzione dei soldi che ho speso per il biglietto; **PUNTO 2 • volo alternativo** cioè → volo che sostituisce il volo cancellato; **PUNTO 4 • è superiore a 3 ore** cioè → oltre tre ore; **PUNTO 6 • in caso di più passeggeri** cioè → se il numero di passeggeri è superiore a 1; **PUNTO 7 • oltre questo periodo** cioè → dopo questo periodo; **PUNTO 7 • non hai più diritto** cioè → non puoi più ricevere il risarcimento.

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura, si rimanda a pagina 27 di questa Guida. È opportuno che ciascun membro di ogni gruppo scriva le frasi concordate. Può essere utile fare un esempio di semplificazione, come: paragrafo 3 / *Se hai dormito in hotel, devi mandarci le ricevute per riavere i soldi.* Assegna una durata all'attività e poi cambia le coppie affinché ogni studente mostri le frasi del proprio gruppo a un altro compagno: si procederà quindi a una correzione tra pari (intervieni solo in caso di disaccordo, se esplicitamente sollecitato/a) e alla fine complimentati con la classe per aver svolto questo compito impegnativo.

4a Indicazioni per l'insegnante: I pronomi combinati sono stati presentati nel volume A2, in ogni caso uno schema completo viene fornito anche in questo volume a pagina 144. Se opportuno, puoi mostrarlo all'inizio. Qui si insiste sulla posizione dei pronomi, mobili in presenza di un infinito. Gli studenti lavorano individualmente e si confrontano poi con un compagno. Cambia eventualmente le coppie per un ulteriore confronto e concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. no 2. no 3. no 4. sì (ce ne devi inviare una) 5. sì (non lo dimenticare)

4b Indicazioni per l'insegnante: Questa attività mira a far sì che gli studenti si cimentino con la posizione dei pronomi combinati. Può essere utile, all'inizio e per chiarire la meccanica, imitare due studenti che svolgono l'attività, utilizzando la domanda 1 e 2 come esempio. Invita gli studenti a chiedere *Puoi ripetere?* al compagno ogni volta che lo desiderano. Concludi l'attività quando una o due coppie hanno finito e sciogli eventuali dubbi residui.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 145 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 165 e/o gli esercizi 1, 2, 3 e 4 dell'ESERCIZIARIO a pagina 191.

SEZIONE:



Problemi in banca

1a Indicazioni per l'insegnante: In questa sezione si parlerà di mezzi di pagamento e banche. Se lo si ritiene opportuno, si può precisare che la parola *denaro* è spesso e volentieri sostituita da *soldi* nella lingua parlata (ed alcune persone utilizzano ancora la forma arcaica *danaro* o *danari* al plurale: quanti modi di chiamare la pecunia!). Invita gli studenti ad effettuare l'abbinamento individualmente a confrontarsi poi con un compagno. Segnaliamo che molti italiani adoperano, invece di *prelevare* / *ritirare*, la formula *fare bancomat*.

Soluzione: 1/c, 2/a, 3/d, 4/b

2a Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti ad ascoltare l'estratto con il libro chiuso (anche per più di una sola volta) e a formulare ipotesi insieme a un compagno (puoi scrivere *che problema ha la signora?* alla lavagna). Le coppie possono anche confrontarsi sul contesto generale: quante persone parlano? Dove si trovano? Concludi con una verifica in plenum.

Trascrizione traccia 5:

- 2300, 2350, 2400, 2450...
- Mi scusi...
- Sì? Mi dica.
- Senta, ho un problema con la mia carta, ho prelevato dei soldi al bancomat qui fuori, ma...

2b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida. Anche in questo caso puoi trascrivere le domande alla lavagna e invitare gli studenti ad ascoltare con il libro chiuso, oppure a coprire la trascrizione del dialogo nella colonna di destra. Gli studenti rispondono alla domanda individualmente e si confrontano poi con un compagno. Procedi con ulteriori ascolti e confronti (anche cambiando le coppie) e concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: Non si capisce.

2c Indicazioni per l'insegnante: Questo compito può risultare impegnativo: la riduzione della pausa tra un turno di parola e l'altro dovuta a una brusca interruzione può essere per alcuni studenti poco percettibile o confondersi con una pausa "normale". È quindi importante che l'insegnante comunichi di essere consapevole della difficoltà del compito richiesto, ma anche che sottolinei quanto sia utile familiarizzarsi con un'abitudine "tutta italiana", cioè la nostra frequente incapacità di aspettare che il turno di parola ci venga dato. Poco importa, dunque, che in questa fase non si indovini il numero esatto di interruzioni: l'importante è cimentarsi col compito e concentrarsi su questo aspetto, che progressivamente risulterà sempre più chiaro. Lascia dunque che gli studenti ascoltino ancora, sempre coprendo la trascrizione, e si confrontino con un compagno. Procedi con ulteriori ascolti e confronti, senza passare per un plenum finale (la soluzione sarà visibile una volta scoperta la trascrizione al punto successivo).

Soluzione: in totale nel dialogo ci sono 5 interruzioni (la donna interrompe il primo impiegato due volte e il secondo impiegato una volta, il primo impiegato interrompe la donna una volta, il secondo impiegato interrompe la donna una volta).

2d Indicazioni per l'insegnante: Una volta scoperta la trascrizione, gli studenti potranno osservare quali sono i punti del dialogo (in azzurro) in cui gli interlocutori si interrompono. Lascia che effettuino l'abbinamento individualmente e proponi poi un confronto in coppia, seguito da una verifica in plenum. Potrai successivamente sciogliere eventuali dubbi lessicali residui. Alla fine, se non sono emerse domande in merito, puoi mostrare il box FOCUS su *basta* seguito da un infinito, facendo eventuali altri esempi. Se lo ritieni opportuno, puoi precisare che spesso gli italiani, quando parlano, "si appropriano" del turno di parola, usanza non necessariamente

percepita come aggressiva e inopportuna. Per i pareri personali degli studenti, si rimanda alla produzione al punto successivo.

Soluzione: 1. No, scusi. 2. Ma come... 3. Mi scusi... 4. Ho capito... 5. Un momento...

Trascrizione traccia 6:

- 2300, 2350, 2400, 2450...
- ▶ Mi scusi...
- Sì? Mi dica.
- ▶ Senta, ho un problema con la mia carta, ho prelevato dei soldi al bancomat qui fuori, ma la carta è rimasta dentro.
- Guardi, purtroppo non posso aiutarLa, deve andare nell'altra sala, allo sportello 8, lì c'è il mio collega responsabile del bancomat, può chiedere a lui e sicuramente...
- ▶ Ma come, devo fare la fila? Ho il conto qui da voi da tanti anni.
- No, no, non deve fare la fila. Basta dire che la Sua carta è rimasta bloccata nel bancomat.
- ▶ È sicuro? Perché ho già perso molto tempo e non vorrei passare tutta la mattina qui, ecco, devo...
- Ho capito, aspetti un attimo che lo chiamo.
- ▶ Grazie.
- Sì?
- Antonio, scusa, sono Mauro. C'è qui una signora che dice che ha un problema con la sua carta.
- Che problema ha?
- Dice che la carta è rimasta bloccata nel bancomat. Posso mandarla da te?
- Sì, sì, sì, può venire qui da me.
- Va bene. Grazie. Ha detto che può andare lì da lui. È la sala in fondo a destra.
- ▶ Buongiorno, sono qui per il problema della carta, ha appena parlato con il Suo collega che...
- Un momento, signora. Finisco con il signore e arrivo subito da...
- ▶ No, scusi, il Suo collega mi ha detto che non devo fare la fila.
- Sì, sì, certo. Mi dia solo un minuto.

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Invita gli studenti a leggere le dichiarazioni dei vari personaggi sull'abitudine di interrompere il proprio interlocutore, accertandoti che siano chiare (contengono alcune combinazioni utili come: *prendere la parola, alzare la voce, perdere la calma*). forma i gruppi e avvia lo scambio, al termine del quale potrai eventualmente raccogliere qualche parere in plenum.

4a, 4b e 4c Indicazioni per l'insegnante: Per accertarti che i concetti di "discorso diretto" e "discorso indiretto" siano chiari, puoi fare qualche esempio alla lavagna (puoi disegnare una donna stilizzata, Paola, con una nuvoletta sopra la testa in cui si legge *Come stai?* e una frase accanto: *Paola mi domanda come sto.*). Sottolinea l'importanza del discorso indiretto, che serve a riferire discorsi altrui. Invita gli studenti a completare lo schema coprendo la trascrizione del dialogo al punto 2d, che potranno scoprire per verificare le proprie ipotesi. Lascia poi che completino anche lo schema successivo (basterà osservare le frasi al punto precedente), confrontandosi successivamente con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. Fa' poi svolgere l'ultimo esercizio: gli studenti lavorano in autonomia e si confrontano poi con un compagno. Concludi ancora con una verifica in plenum.

4a Soluzione: 1. C'è qui una signora che dice che **ha** un problema con la **sua** carta. 2. Dice che la carta **è rimasta** bloccata nel bancomat. 3. Ha detto che **può** andare lì da **lui**. 4. Il Suo collega mi ha detto che non (io) **devo** fare la fila.

4b Soluzione:

ELEMENTO CHE CAMBIA	ESEMPI
persona del verbo	io ho → lui / lei ha
pronomi	me → lui / lei
possessivi	mio / mia → suo / sua
verbo <i>venire</i>	venire → andare
avverbi di luogo	qui → lì

4c Soluzione: 1. Giulio dice che **si è dimenticato di passare in banca per ritirare la sua nuova carta**. 2. José dice che **dopo la lezione lui e l'insegnante vanno al bar, chi vuole può andare con loro**. 3. Robert dice che **tra 10 minuti ha un appuntamento lì al pub con i suoi amici italiani, lo aiutano a fare gli esercizi**

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 3 e 4 nella scheda di **GRAMMATICA** a pagina 145 e/o l'esercizio 2 nella scheda di **VOCABOLARIO** a pagina 165 e/o gli esercizi 5, 6, 7 e 8 dell'**ESERCIZIARIO** a pagina 192.

SEZIONE:

2c Problemi di pagamento

1a Indicazioni per l'insegnante: Continuiamo a parlare di problemi e grattacapi! Mostra il titolo dell'attività e proponi un brainstorming: su che cosa può vertere "una richiesta inaspettata"? Mostra poi le mail e invita gli studenti a ordinarle in autonomia (per le considerazioni generali sulle attività di lettura, si veda quanto indicato a pagina 20 di questa Guida). Proponi poi un confronto in coppia, cambiando eventualmente le coppie. Concludi con una verifica in plenum senza aprire parentesi lessicale, da rimandare a un momento successivo. Puoi eventualmente chiedere alla classe su cosa verte la "richiesta inaspettata" del titolo (una richiesta di pagamento da parte di un hotel).

Soluzione: dall'alto verso il basso, da sinistra a destra - 4, 2, 3, 1

1b Indicazioni per l'insegnante: Le formule qui proposte sono tipiche della corrispondenza formale. Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi in coppia. Concludi con una verifica in plenum sciogliendo eventuali dubbi residui sulle formule in oggetto.

Soluzione: 1. La invitiamo a scriverci. 2. Vi comunico **che** nell'ultimo anno non ho mai soggiornato nella vostra struttura. 3. Vi prego **di** verificare meglio. 4. Sono lieta **di** comunicarLe che non ci deve nulla. 5. La preghiamo **di** scusarci; 6. La informiamo **che** abbiamo deciso di riservarLe uno sconto speciale. 7. Vi ringrazio **per** la rapida soluzione.

2 Indicazioni per l'insegnante: La prima colonna si riferisce all'ordine cronologico corretto delle mail. Invita gli studenti a selezionare le varie opzioni in autonomia e proponi poi un confronto in coppia, chiarendo poi eventuali dubbi residui in plenum. Puoi evidenziare, se non è emerso dalle domande della classe, che *nulla* è un sinonimo di *niente* e aprire una parentesi lessicale generale sulle mail (consigliamo di invitare le coppie a scegliere non più di un paio di

parole o formule ancora non chiare). Puoi inoltre mostrare il box FOCUS a pagina 33 sul verbo *dovere* utilizzato per esprimere ipotesi.

Soluzione: 1. per maggiori chiarimenti → se vuole altre informazioni; 2. riguardo alla → in relazione alla / non ho mai soggiornato → non ho mai passato del tempo / non ci deve nulla → non ci deve pagare niente; 3. a causa di un errore → siccome c'è stato un errore / con l'occasione approfittiamo → di questa settimana e

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, rimandiamo alla pagina 26 di questa Guida. Forma le coppie, assegna i ruoli a ciascuno studente. e lascia che ognuno legga le proprie istruzioni e le formule sotto. Per i dialoghi telefonici può essere utile invitare gli studenti a sedersi dandosi le spalle in modo che non possano vedersi, escludendo così dalla comunicazione elementi mimici e prossemici proprio come avviene in una conversazione al telefono. Se hai tempo a disposizione e lo ritieni opportuno, alla fine dello scambio puoi cambiare le coppie badando a che ogni studente che ha impersonato il cliente si ritrovi con uno studente che ha impersonato Elena Bucci: invitali a scambiarsi i ruoli e avvia un nuovo confronto.

4a e 4b Indicazioni per l'insegnante: Ribadisci che le espressioni della seconda colonna si trovano anch'esse nelle mail al punto 1 (il numero della prima colonna ne indica ancora una volta il corretto ordine cronologico). Lascia che gli studenti effettuino l'abbinamento in autonomia e procedi poi con un confronto in coppia, seguito da una verifica in plenum. Segui lo stesso procedimento per il punto successivo. Poiché la congiunzione *bensi* non è presente in molte lingue (ha un equivalente in tedesco, per esempio – *sondern* – ma non in una lingua prossima come il francese), può essere utile fornirne qualche ulteriore esempio alla lavagna, sottolineando che la parola si usa quando la frase iniziale è negativa.

4a Soluzione: *bensi* → ma invece / al contrario; *oppure* → o; *precisamente* → esattamente; *tra l'altro* → inoltre

4b Soluzione: 1. Può pagare con la carta **oppure** in contanti. 2. Mi è arrivata questa richiesta di pagamento, ma io ho già pagato. **Tra l'altro** è scritta malissimo, non si capisce niente. 3. Ho pagato un conto carissimo, **precisamente** di 345 euro. 4. Non ha offerto la cena Gianni, **bensi** Sandro.

5 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sulle attività di scrittura, si veda pagina 27 di questa Guida. Forma i gruppi e accertati che la mail sia chiara. Assegna una durata definita all'attività. ribadisci che la risposta può essere fantasiosa e divertente. Alla fine, se la classe ne manifesta il desiderio, puoi invitare i gruppi a mostrare le proprie mail, o a eleggere un portavoce che la leggerà al resto dei compagni.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 5 e 6 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 145 e/o l'esercizio 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 165 e/o gli esercizi 9, 10 e 11 dell'ESERCIZIARIO a pagina 193.

SEZIONE:



ITALIANO IN PRATICA Digiti uno.

1a Indicazioni per l'insegnante: Concludiamo la carrellata di beghe quotidiane! Per le indicazioni generali sulle attività di comprensione orale, si rimanda a pagina 21 di questa Guida. Invita gli studenti a chiudere il libro e proponi un primo ascolto. Forma delle coppie e invitale a confrontarsi sul contesto generale: in che situazione ci troviamo? Di chi sono le voci che si sentono? Lascia che la classe apra il libro e invitale a leggere la consegna, accertandoti che sia chiara. Per questo compito può essere utile proporre vari ascolti e confronti in coppia, anche cambiando le coppie una o due volte. La voce registrata fornisce in ciascun messaggio una serie di opzioni: in funzione del messaggio successivo, è possibile dedurre la scelta effettuata dall'utente che digita i tasti. Concludi con una verifica in plenum.

1a Soluzione: primo messaggio: 3; secondo messaggio: 2; ultimo messaggio: 2

Trascrizione traccia 7:

voce Benvenuto al centro assistenza clienti di
registrata: Energica Italia. Per informazioni sulla Sua bolletta, digiti 1.
 Per informazioni sulle nostre offerte, digiti 2.
 Per comunicare un problema al servizio tecnico, digiti 3.
 Benvenuto nel servizio tecnico di Energica Italia.
 Se si tratta di un problema che comunica per la prima volta, digiti 1.
 Se ha già comunicato il problema e desidera avere informazioni sulla Sua richiesta, digiti 2.
 Per tornare al menu principale, digiti asterisco.
 Gentile utente, ecco le informazioni sulla Sua richiesta. Utente: Catucci Aldo.
 Problema segnalato: blackout elettrico.
 Risposta del servizio tecnico: non ci sono problemi elettrici sulla Sua linea.
 Per tornare al menu principale, digiti 1.
 Per parlare con un operatore, digiti 2.
 Resti in linea. Le risponderà a breve un nostro operatore.
 Risponde l'operatore 5442.
operatore: Buongiorno signor Catucci, sono Bernardo, come posso aiutarLa?

1b e 1c Istruzioni per l'insegnante: Forma i gruppi e invitali a leggere le domande accertandoti che siano chiare e a osservare il disegno, che raffigura la situazione in cui si trova il signor Catucci, l'utente che chiama il centro assistenza. Avvia il confronto, dopo il quale potrai proporre l'ascolto della parte successiva della telefonata: alterna ascolti e confronti in gruppo sulle ipotesi formulate fino a quando non noterai che gli studenti non hanno più informazioni da scambiarsi.

Soluzione possibile: Il signor Catucci ha un problema con l'elettricità (blackout totale da due giorni). Si è rivolto al servizio di assistenza, il quale gli ha comunicato che non ci sono problemi elettrici sulla sua linea. / Il signor Catucci vuole che venga ripristinata al più presto la fornitura elettrica / L'operatore Bernardo risponde che la bolletta dell'ultimo trimestre, pari a 176 euro e 40, non è stata pagata / L'operatore dice al signor Catucci di scrivere una mail al servizio clienti, mandando la copia del pagamento.

Trascrizione traccia 8:

utente: Buongiorno. È la terza volta che chiamo. Ho un problema con l'elettricità: siamo in blackout totale da due giorni.
operatore: Ha già fatto la comunicazione al servizio tecnico?
utente: Sì, certo. Ma mi hanno risposto che non ci sono problemi elettrici sulla mia linea. Come devo fare? Siamo una famiglia con due bambini piccoli, siamo senza elettricità e senza riscaldamento...
operatore: Capisco... Aspetti un momento... Resti in linea. Controllo...
 In effetti Le confermo che non ci sono problemi.
utente: No, scusi, come è possibile?
operatore: Un momento, sto controllando i pagamenti. Ah... Ecco, c'è una bolletta non pagata, quella dell'ultimo trimestre, pari a 176 euro e 40. Questo è il problema.
utente: Ma come, scusi, io ho pagato tutto!
operatore: Senta... Sicuramente è come dice Lei. Ma forse ha fatto il pagamento in ritardo e il sistema non l'ha ancora ricevuto.
utente: Ho capito... E voi mi interrompete l'elettricità per un piccolo ritardo? E in una casa con dei bambini? Roba da matti! E ora che cosa devo fare?
operatore: Guardi... Scriva una mail al nostro servizio clienti e mandi la copia del pagamento. L'indirizzo è: comunicazioni@energica.it. Io intanto faccio subito una segnalazione urgente.

2 Indicazioni per l'insegnante: Le parole di questa attività sono tutte presenti nel dialogo appena ascoltato salvo *riempire*. Lascia che gli studenti effettuino l'abbinamento in autonomia, procedi poi con una verifica in plenum. Se lo ritieni opportuno, puoi: indicare che il verbo *riempire* si trova spesso in combinazione con la parola *modulo*, che è proprio il tipo di documento illustrato nell'immagine 2; aggiungere che nel contesto presentato nel dialogo è possibile sostituire *digitare* con *premere*; fornire il femminile di *operatore* (*operatrice*).

Soluzione: 1. interrompere 2. riempire 3. digitare 4. operatore 5. bolletta 6. trimestre

3a Indicazioni per l'insegnante: In questa attività gli studenti completano frasi e formule che potranno rivelarsi utili nella produzione del punto successivo. Invita gli studenti a svolgere il compito individualmente e a confrontarsi poi con un compagno. Fa' infine ascoltare di nuovo la traccia 8 affinché tutti gli studenti possano verificare le proprie ipotesi e sciogliere eventuali dubbi residui.

Soluzione: 1. È la terza volta che chiamo. 2. Siamo in blackout totale da due giorni. 3. Resti in linea. 4. Ma forse ha fatto il pagamento in ritardo. 5. Roba da matti!

3b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si rimanda a pagina 26 di questa Guida. Forma le coppie e invitala a leggere i due riquadri e a osservare le relative immagini. Rispondi a eventuali dubbi lessicali e avvia l'attività come da consegna. Come già segnalato in precedenza, può essere utile simulare il più realisticamente possibile una conversazione telefonica chiedendo agli studenti di sedersi di spalle in modo da non potersi vedere. Le coppie decidono in autonomia quando passare all'altra scena dopo aver invertito i ruoli, in ogni caso durante l'attività rimani in disparte ma pronto/a a fornire aiuto in caso di bisogno.

SEZIONE DIECI | Espressioni per gestire una conversazione

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte A di questa guida (v. pag. 6), il decalogo sintetizza elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti, o li amplia: qui riprende inoltre alcune formule apparse nei volumi A1 e A2. Sono ritenute più o meno acquisite a questo livello, ma per alcuni studenti potrebbero ancora rappresentare una sfida, soprattutto in presenza di pronomi (*scusami, dimmi*). Pertanto consigliamo di far svolgere il compito (individualmente) in classe e di proporre poi un confronto in coppia seguito da una verifica in plenum.

Soluzione: 1. Senti! 2. Guarda! 3. No, scusa! 4. Scusami! 5. Dimmi 8. Aspetta

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo© secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 4 e 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 165 e/o gli esercizi 12 e 13 dell'ESERCIZIARIO a pagina 194. (il capitolo 2 dell'eserciziario a pagina

191 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 2 | Cambio di programma

1 Soluzione possibile: Anna e Ivano sono davanti a un bancomat. Anna vuole prelevare dei contanti e Ivano sta parlando al telefono. Il bancomat di Anna non va allora lei chiede a Ivano di prestargli il suo.

2 1/F, 2/V, 3/V, 4/F, 5/F, 6/F

3 2, 1, 3, 5, 8, 6, 7, 4, 9

Qual è la tua richiesta?

Cambio data.

Hai detto: prenotazione errata?

No, cambio data, cambio viaggio.

Confermi destinazione: Viareggio?

NO! Certo che è proprio scemo...

Confermi destinazione: Emo, Papua Nuova Guinea?

Sì, Certo! No, no no no, volevo dire no, NO!

Confermato volo. Roma – Papua Nuova Guinea. del. 10 settembre. Unico volo disponibile: ore 12 e 35.

4 partire, prelevare

5 Anna chiede a Ivano se può usare il suo bancomat.

Il suo non va, deve avere un problema.

Ivano dice all'operatore che non è colpa sua se

hanno cambiato il programma e deve partire prima.

Anna chiede a Ivano di mettere il vivavoce. Vuole sentire anche lei.

Trascrizione:

Anna:

A chi stai telefonando?

Ivano:

Devo cambiare la data di un volo per la Sicilia, per il film. In realtà le riprese dovevano tra un mese, ma hanno deciso di farle ora e dobbiamo cambiare tutti la data del viaggio.

Anna:

Ma lo devi fare tu?

Ivano:

Sì, preferisco farlo io, sì. Sai, quando viaggio sono un tipo difficile: voglio scegliere io l'orario, voglio stare vicino al finestrino, insomma, preferisco fare tutto da solo. Tanto, basta modificare la data, no?

Sì, buongiorno, senta, vorrei modificare la prenotazione di un volo per la Sicilia. Sì, per Palermo. Mi chiamo Ivano Solari. Solari. Solari. Solari.

Anna:

Scusa, amore, posso usare il tuo bancomat? Il mio non va; deve avere un problema.

- Ivano:** Sì? Il numero di prenotazione, sì. Un momento.
- Anna:** Scusa, qual è il tuo codice?
- Ivano:** Sì... Sette otto nove quattro quattro. No no, non è il codice di prenot... Sì, no, certo che non risulta, non è il codice di prenotazione. No, è che stavo parlando con la mia ragazza, sì... Sì, il codice giusto, sì. Allora, un momento: HT7493. Sì, resto in attesa.
- Anna:** Ecco fatto! Grazie, amore! Comunque, voglio provare anche con la mia carta, vediamo se adesso funziona.
- Ivano:** Sì, buongiorno. Sì, come dicevo al suo collega.... Come? Il mio nome? Sono sempre io, sono Ivano Solari, ho un volo prenotato.... Il codice di prenotazione? L'ho detto prima! Va bene, va bene. Allora, un momento: HT7493. No, no, non parto più, vorrei modificare la data del viaggio. Oppure annullare la prenotazione e farne una nuova. Sì. Possibile?
- Anna:** Oh, adesso funziona! Allora prelevo altri 100 euro, dai.
- Ivano:** No no, il volo non è cancellato! Guardi, non è colpa mia se hanno cambiato il programma e devo partire prima! Ma come, mi passa un collega? Ma un altro? Ma basta, dai! È incredibile, ti chiedono le stesse informazioni due volte e ancora non... Sì, buongiorno! Io... Sì. No. È la voce registrata che... Dieci settembre. No, non dicembre, non dicembre... DIECI settembre! Settembre. Sì. HT7493.
- Anna:** Senti, metti il viva voce? Voglio sentire anch'io.
- voce registrata:** Qual è la tua richiesta?
- Ivano:** Cambio data.
- voce registrata:** Hai detto: prenotazione errata?
- Ivano:** No, cambio data, cambio viaggio.
- voce registrata:** Confermi destinazione: Viareggio?
- Ivano:** NO! Certo che è proprio scemo...

- voce registrata:** Confermi destinazione: Emo, Papua Nuova Guinea?
- Ivano:** Sì, Certo! No, no no no, volevo dire no, NO!
- voce registrata:** Confermato volo. Roma – Papua Nuova Guinea. del. 10 settembre. Unico volo disponibile: ore. 12. e. 35.
- Anna:** Ma che succede?
- Ivano:** Hanno modificato il volo per Palermo con uno per la Papua Nuova Guinea...
- Anna:** Uh, bella! È un'idea meravigliosa! E... Quando partiamo?

PROGETTO 2

1 1. Hai smarrito la carta di credito? **2.** Nessun problema: prima chiama la banca e blocca la carta. **3.** Solo con la denuncia il blocco diventa effettivo e puoi richiedere una nuova carta alla banca. **4.** Dopo il blocco, devi denunciare lo smarrimento alle forze dell'ordine, e successivamente inviare una copia della denuncia alla banca.

TEST 2

- 1** 1. Gliela invii domani. **2.** Paola **ve li invia** più tardi. **3.** Vorremmo **inviarglielo** per posta. **4. Ce li inviate** ogni Natale. **5.** Devono **inviargliela** entro le 16.
- 2** 1. Come stai? **2.** Stasera ci vediamo a casa mia per cena. **3.** Ci saranno anche i miei amici Anna e Marco. **4.** Marco mi ha scritto che non può venire a casa mia prima delle 19:30. **5.** Quindi ho fissato l'appuntamento alle 20 qui da me. **6.** Però mi sono dimenticata di comprare il vino. **7.** Puoi comprarlo tu? / Lo puoi comprare tu?
- 3** 1/b, 2/c, 3/a
- 4** 1. sostenere **2.** spendere **3.** non ci sono intrusi **4.** uno sportello **5.** riempire
- 5**
- **Senta**, avrei una domanda sulla ricevuta.
 - Un **momento**, per cortesia, invio questa mail... Fatto. **Mi dica**.
 - Guardi, sulla ricevuta c'è scritto che ho fatto diverse telefonate a pagamento. **Dev'esserci** un errore.
 - **Ho capito**. Verifico. Lei era nella camera 36... Nel computer vedo che ha fatto varie telefonate.
 - **Ma come!** Io non ho chiamato nessuno!
 - Sicuramente c'è un errore nel sistema... Ora correggo tutto. **Non ci deve niente**, non si preoccupi.

GRAMMATICA 2

1 1. Stiamo aspettando il rimborso. Mandatecelo presto, per favore. **2.** Ti avevo prestato dei soldi. Non **me li** restituire troppo tardi, ne ho bisogno. **3.** Abbiamo diritto a un volo alternativo! **Ce lo** trovi subito! **4.** Ho bisogno della Sua carta di identità. Può inviarmela / **Me la** può inviare ora? **5.** Avete perso il bagaglio di mia moglie, dovete rimborsarglielo / **glielo** dovete rimborsare. **6.** Aldo non mi ha spedito i documenti. Puoi mandarmeli tu / **Me li** puoi mandare tu?

2 1. Se vuole il rimborso, celo richieda entro un anno. **2.** Il rimborso vale sono in alcuni casi. Se il volo è annullato per maltempo, non possiamo garantirvelo. **3.** Aspetto il rimborso, ma per favore fatemelo via PayPal. **4.** Abbiamo bisogno della copia del documento. Non ce la invii via posta normale, ma via mail. **5.** Il rimborso non è automatico: ce lo deve richiedere. **6.** Ci serve una richiesta di rimborso. Mandacela via mail.

3 1. Perché devo venire per chiedere il rimborso? Non è **sufficiente** inviare una mail? **2.** Signora, deve venire direttamente in banca per avere una nuova carta di credito. Purtroppo **non basta** fare una telefonata. **3.** Mi scusi, ma la copia del documento **non** è sufficiente: mi serve l'originale. **4.** Adesso **basta!** Mi dovete rimborsare!

4 Il Signor Vegni dichiara che ieri notte, mentre stava dormendo, qualcuno è entrato in casa sua e ha rubato la sua macchina fotografica e il computer che gli servono per lavorare. Non ha notato niente fino a quando, alle 7 di mattina, la sua vicina di casa è andata da lui per dirgli che un ladro durante la notte le aveva rubato tutti i gioielli.

5 1, 4, 5

6 Vuoi restituire un prodotto che hai acquistato? Nessun problema, è semplicissimo e **tra l'altro** gratuito. Per prima cosa, rimetti l'oggetto dentro la scatola nella quale te lo abbiamo spedito, **oppure** – se non l'hai conservata – in un'altra simile. Poi stampa l'etichetta che trovi sul nostro sito, **precisamente** nella sezione "RESI", e incollala sulla scatola. Poi, via mail **oppure** al telefono, decidi il giorno del ritiro del pacco: non dovrai andare alle poste e fare la fila, **bensi** aspettare comodamente a casa tua, verremo noi da te. **Tra l'altro**, potrai scegliere non solo il giorno, ma anche l'orario in cui passeremo a prendere il pacco.

VOCABOLARIO 2

1 1. La compagnia mi ha dato un **rimborso**. **2.** Il volo è partito in **ritardo**. **3.** Il personale oggi è in **sciopero**. **4.** Il volo è **cancellato**. **5.** Questo aereo può portare 50 **passengeri**. **6.** Il volo ha un ritardo **superiore** alle tre ore. **7.** Hai **diritto** a un risarcimento. **8.** In caso **di** volo cancellato, puoi chiedere un rimborso.

2 1. Mi scusi, c'è un **bancomat** qui vicino? Ho bisogno di soldi. **2.** Per favore, vada dal mio collega **allo sportello** numero 2. **3.** Vorrei **cambiare** questi euro in dollari, sto partendo per gli Stati Uniti.

4. Devo **prelevare** / **ritirare** dei soldi, ma **al bancomat** c'è troppa fila. **5.** Posso pagare con un **assegno** / **la carta di credito**?

3 prima mail: Gentili Signori, ho una prenotazione presso il vostro albergo per le notti del 23 e del 24 marzo. Purtroppo, **a causa** di un impegno di lavoro, devo annullare il viaggio, **vi prego** di scusarmi. È possibile avere il rimborso dei soldi che ho pagato? **Vi ringrazio** per la pazienza e la comprensione. Spero di potervi fare visita in un'altra occasione: per caso ci sono delle offerte per la prossima estate? Un cordiale saluto, Anna Ricci

seconda mail:

Gentilissima Signora Ricci, sono spiacente **di comunicarLe** che purtroppo non è possibile restituirLe i soldi. Infatti, abbiamo fatto un **controllo** e abbiamo visto che Lei ha usato un **coupon** regalo per la prenotazione. In questo caso possiamo solo spostare la Sua prenotazione.

Riguardo alla Sua domanda sulle offerte per l'estate, la prima settimana di giugno c'è la possibilità di prenotare per una settimana al prezzo speciale di 700 euro, tutto incluso. Potrebbe usare il Suo **coupon** per questa offerta. **La informiamo** che sono rimaste solo due camere, quindi Le consigliamo di decidere rapidamente.

Per **maggiori chiarimenti**, mi lasci il Suo numero di telefono e La chiamerò all'orario che desidera. Cordialmente,

Enzo Frati - Hotel La Terrazza

4 1. digitare / asterisco (*), 4 per tornare al menu principale **2.** riempire / un modulo **3.** la bolletta / dell'acqua, del gas, del primo trimestre **4.** chiedere aiuto / a un operatore

5

Utente: Buongiorno. È la seconda **volta che** chiamo. Siamo senza connessione a internet.

Operatrice: Mi dà il Suo nome e cognome?

Utente: Sebastiano Capocci.

Operatrice: Grazie, **resti in** linea, controllo... Ecco, vedo che Lei non paga internet da due mesi.

Utente: **Ma come!** Due mesi fa non ero vostro cliente. Ho aperto il contratto tre settimane fa!

Operatrice: **Ho capito.** Non si preoccupi. **dev'esserci** un errore da parte nostra, lo risolviamo subito.

Utente: Eh, lo spero, perché senza internet non posso lavorare. Roba **da matti!**

elementi in più: non basta, non ci deve, questa che

ESERCIZI 2

SEZIONE A

1a Gentile cliente, a causa di uno **sciopero** del personale, il Suo volo ha subito un cambio di **orario**. Clicchi qui per visualizzare le modifiche al Suo **volò**. Per Sua comodità Le offriamo tre opzioni (può selezionare solo un'opzione).

ACCETTO IL CAMBIAMENTO DI ORARIO

Il Suo biglietto è aggiornato con i nuovi dettagli di volo. Controlli bene i nuovi orari di **partenza** e arrivo. Il numero della Sua **prenotazione** non cambia.

VOGLIO RICEVERE UN VOUCHER

La Sua prenotazione è annullata e Lei riceve un voucher pari al **costo** del biglietto, da utilizzare sui nostri voli entro un anno dalla **data** di emissione.

VOGLIO IL RIMBORSO DEL BIGLIETTO

La Sua prenotazione è annullata e Lei riceve il rimborso del biglietto. Attenzione ha diritto al rimborso solo se il Suo volo è **cancellato** o se il cambio di orario è **superiore** a due ore sull'orario di partenza / arrivo.

Per domande o informazioni può cliccare qui e contattare il nostro servizio **clienti**.

Le informazioni sui diritti dei **passaggeri** sono disponibili qui.

Ci scusiamo per i possibili disagi.

Il Team di AirBellissimo

1b **1.** ha avuto **2.** per aiutarLa **3.** uguale al costo **4.** per massimo un anno **5.** può avere

2 Quando il volo è cancellato, ha diritto al rimborso del biglietto, cioè la restituzione dei soldi che ha pagato. **Glieli** restituiamo se non Le abbiamo dato un volo alternativo.

Se ha dovuto sostenere delle spese, può chiederci di **rimborsargliele**. In questo caso: conservi sempre le ricevute dei pagamenti e **ce le mandi**.

3 **1.** *fammelo*, pagamelo, dammelo **2.** non aprirceli / non ce li aprire, non perderceli / non ce li perdere, non danneggiarci / non ce li danneggiare **3.** ce li trovi, ce li prenoti, ce li offra **4.** verificateglike, non controllateglike / non gliele controllate, non rimborsateglike / non gliele rimborsate

4a

1. Senti, mi puoi accompagnare in aeroporto domani? Parto alle 15:25.

2. Ma il volo non era alle 17:30?

3. Sì, ma c'è uno sciopero e mi hanno cambiato l'orario.

4. Mi dispiace, ma a quell'ora non posso. Sono ancora in ufficio. Chiedi a Mara.

5. Gliel'ho chiesto, ma neanche lei può.

6. Allora forse ti ci può portare Rocco.

4b

1. Senti, **puoi accompagnare mia figlia** in aeroporto domani? **Parte** alle 15:25.

2. Ma il volo non era alle 17:30?

3. Sì, ma c'è uno sciopero e **le** hanno cambiato l'orario.

4. Mi dispiace, ma a quell'ora non posso. Sono ancora in ufficio. Chiedi a Mara.

5. Gliel'ho chiesto, ma neanche lei può.

6. Allora forse **ce la può portare / può portarcela** Rocco.

SEZIONE B

5 **1.** pagare con un assegno; **2.** cambiare dei dollari in euro; **3.** prelevare dei soldi al bancomat; **4.** aprire un conto

6

• Mi dica.

► Mi sono appena trasferita in Italia e vorrei aprire un **CONTO**.

• Purtroppo stiamo **chiudendo**. Ha un appuntamento?

► Ma come? C'è bisogno di un appuntamento? Non lo **sapevo**.

• Sì, questo **SPORTELLO** riceve solo su appuntamento.

► No, scusi, sul sito però questo non c'è **scritto**.

• Guardi, se Lei conosce già il sito, la cosa migliore è aprire un conto online. Basta **registrarsi** e in pochi minuti il Suo conto è attivo. E dopo qualche giorno riceverà a casa anche la **CARTA** di credito con cui potrà fare tutti i pagamenti o **PRELEVARE** soldi.

► Ho capito, grazie.

7 Apri un conto online e semplificati la vita. È facile, comodo, economico! È un'occasione unica: non **perderla / la perdere!**

Dicono di noi

Fabrizio

Sono pienamente soddisfatto. È più economica **delle** altre banche. Se hai un problema, basta **scrivere** al Servizio Clienti e **te lo risolvono**.

Concetta

Fantastico poter pagare con l'app senza problemi. Prima di BancaFacile **avevo provato** altre banche online, ma poi un amico mi ha parlato di questa e così **ho aperto** un conto: è la **migliore** di tutte!

8 **1.** Anna chiede a Paolo a che ora va da lei. **2.** Paolo risponde che non lo sa perché ha un problema: ha appena perso la sua carta. **3.** Anna dice che le dispiace. **4.** Paolo dice che la carta era lì nel suo portafogli ma che non la trova. **5.** Anna dice a Paolo che deve telefonare subito al servizio assistenza per bloccarla.

SEZIONE C

9 **2.** Sono spiacente di informarLa che non abbiamo più camere disponibili. **3.** Vi ringrazio per la gentile offerta. **4.** La invito a effettuare al più presto il pagamento. **5.** Siamo lieti di comunicarLe che Le abbiamo riservato uno sconto.

10

• Buongiorno, sono Edo. Ha bisogno di aiuto?

► Sì. **Stavo** prenotando una camera sul vostro sito, ma per **errore** ho pagato la doppia invece della singola.

• A che nome è la prenotazione?

► Cingolani. Due notti dal 3 al 5 marzo. **La** vede?

• Un momento, sto verificando... Sono **spiacente**, signora, non c'è nessuna prenotazione a questo nome.

► Ma **come** è possibile? Deve esserci un errore. **La** prego di controllare meglio. L'ho **appena** fatta.

• Probabilmente non è ancora visibile nel nostro sistema. **Oppure** il pagamento non è andato bene.

► No, guardi, sulla mia carta risulta che avete già **prelevato / ritirato** i soldi.

• Non si preoccupi. Quando riceviamo il pagamento, verifico la prenotazione e Le mando subito il **rimborso**.

► **La ringrazio.**

11a **1.** 300 euro; **2.** 150 euro; **3.** 135 euro

11b **mail del signor Bellucci:** **1.** restituirmi **2.** la vostra struttura **3.** vi invito a **4.** al più presto; **mail dell'albergo:** **1.** il periodo estivo **2.** riguardo alla **3.** le offerte **4.** ci auguriamo

SEZIONE D

12

Operatore: Buongiorno signor Catucci, sono Bernardo, come posso aiutarLa?

Utente: Buongiorno. È la terza volta che chiamo. Ho un problema con l'elettricità: siamo in blackout totale da due giorni.

Operatore: Ha già fatto la comunicazione al servizio tecnico?

Utente: **Sì, certo.** Ma mi hanno risposto che non ci sono problemi elettrici sulla mia linea. Come devo fare? Siamo una famiglia con due bambini piccoli, siamo senza elettricità e senza riscaldamento...

Operatore: Capisco... Aspetti un momento... Resti in linea. Controllo... **In effetti** Le confermo che non ci sono problemi.

Utente: **No, scusi,** come è possibile?

Operatore: **Un momento,** sto controllando i pagamenti. Ah... Ecco, c'è una bolletta non pagata, quella dell'ultimo trimestre, pari a 176 euro e 40. Questo è il problema.

Utente: **Ma come,** scusi, io ho pagato tutto!

Operatore: **Senta...** Sicuramente è come dice Lei. Ma forse ha fatto il pagamento in ritardo e il sistema non l'ha ancora ricevuto.

Utente: **Ho capito...** E voi mi interrompete l'elettricità per un piccolo ritardo? E in una casa con dei bambini? Roba da matti! E ora che cosa devo fare?

Operatore: **Guardi...** Scriva una mail al nostro servizio clienti e mandi la copia del pagamento. L'indirizzo è: comunicazioni@energica.it. Io intanto faccio una segnalazione urgente.

13a 1/c, 2/d, 3/a, 4/e, 5/b

13b **1.** Per tornare al menù principale, digiti **asterisco**. **2.** Resti in **linea**. A breve Le risponderà un nostro operatore. **3.** Gentili Signori, Vi ringrazio per la rapida **soluzione**. **4.** Per maggiori **chiarimenti**, La invitiamo a scriverci oppure contattarci. **5.** Guardì, **purtroppo** non posso aiutarLa, deve parlare con il mio collega.

Lezione 3

IN VIAGGIO

- Temi:** la rete stradale
viaggi in automobile
abitudini di viaggio degli italiani
una festa popolare: Santa Rosalia
il soccorso stradale
- Obiettivi:**
- 3A indicare speranze e desideri
capire la segnaletica stradale di base
indicare vantaggi e svantaggi
- 3B descrivere come si è in vacanza
spiegare grafici e statistiche
esprimere opinioni
- 3C chiedere e dare consigli
esprimere scetticismo
descrivere una festa popolare
- 3D descrivere differenze tra immagini
esprimere rassegnazione
chiedere assistenza stradale
- Grammatica:**
- 3A il congiuntivo presente: forme regolari
il congiuntivo presente di *essere*
usi del congiuntivo (opinioni e desideri)
- 3B il congiuntivo presente irregolare
l'aggettivo *buono* anteposto
uso dell'indicativo con *secondo me*
- 3C la frase interrogativa per attenuare
una richiesta
i verbi pronominali
- 3D *andarsene*
- Lessico e formule:**
- 3A la segnaletica stradale
il tempo meteorologico
- 3B feste e vacanze
volentieri
in realtà
- 3C *Non vedo l'ora!*
magari
pure
- 3D l'assistenza stradale
Pazienza.
- Testi:**
- 3A audio: dialogo informale in macchina
+ bollettino stradale
- 3B scritto: articolo + infografica sul viaggio
- 3C scritto: chat tra amiche
- 3D audio: telefonata alla polizia stradale

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sulle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Invita gli studenti a riflettere sul modo in cui viaggiano e su un'esperienza di viaggio particolarmente significativa, forma le coppie e avvia lo scambio. Nella consegna viene indicata la durata (breve) del confronto: si tratta di un'attività introduttiva al tema generale, pensata per essere agile. Alla fine, se lo ritieni opportuno, puoi raccogliere qualche informazione sulle località menzionate nello scambio, e annunciare che il tema di questa lezione sarà, appunto il viaggio come ciascuno di noi lo intende.

SEZIONE:

3A In autostrada

1a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida. Questa breve traccia propone una serie di rumori ambientali attraverso i quali gli studenti possono formulare ipotesi sul contesto generale senza soffermarsi unicamente su elementi verbali. Invitali ad ascoltare la traccia con il libro chiuso e proponi poi un confronto in coppia. Procedi idealmente con ulteriori ascolti e confronti. Alla fine annuncia che ulteriori dettagli emergeranno dall'ascolto della traccia completa.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

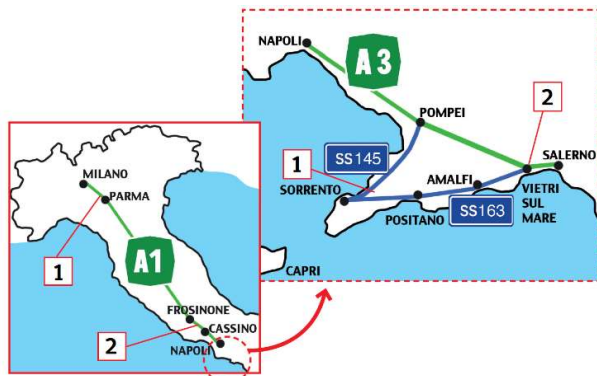
Isoradio è una radio pubblica che emette 24 ore su 24 notiziari sul traffico stradale, musica, radiogiornali, servizi di approfondimento culturale, bollettini meteorologici.

Trascrizione traccia 9:

uomo: Mamma mia, che temporale! Spero che smetta presto, non si vede niente, neanche con i fari accesi! Ecco, pure la coda. Ottimo.

1b Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti ascoltino la traccia completa con il libro chiuso e verifichino le ipotesi formulate al punto precedente con lo stesso compagno di prima. Invitali poi ad aprire il libro, indica i due segnali stradali e chiedigli di trascriverne il relativo numero nelle caselle vuote delle due mappe (quella di destra è un ingrandimento della penisola sorrentina a sud di Napoli), tenendo conto delle informazioni ottenute ascoltando il dialogo. Se necessario, chiarisci che A1 e A3 sono i nomi di due importanti autostrade italiane e che SS sta per *strada statale* (generalmente più piccola). L'A1, la più lunga d'Italia, collega Milano a Napoli ed è anche detta "autostrada del sole" (come si sente nel bollettino radio). Procedi con ascolti alternati a confronti tra studenti, cambiando le coppie se possibile. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione:



1c Indicazioni per l'insegnante: Fa' svolgere il compito come da consegna, proponendo ascolti alternati a confronti in coppia ed eventualmente cambiando le coppie. Se la classe ti sembra in difficoltà, puoi "regalare" qualche altra lettera in tutte o in alcune delle parole da completare. Segnaliamo che *autogrill* è il nome dell'azienda che fornisce i servizi di ristorazione nelle stazioni di servizio lungo la rete autostradale.

Soluzione: 1. TEMPORALE 2. I FARI 3. CODA 4. all'AUTOGRILL 5. BENZINA 6. FINESTRINO

1d Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie, mostra di nuovo la mappa della penisola sorrentina e avvia il confronto come da consegna. Incoraggia gli studenti a richiedere nuovi ascolti (più si ascolta, più ci si confronta, più si capisce!) ed eventualmente cambia le coppie in fase finale. Concludi con una verifica in plenum complimentandoti con la classe, che si è cimentata con l'interpretazione di rumori, la lettura di mappe e di segnali stradali, del lessico specialistico: un'attività impegnativa!

1d Soluzione: si trovano sulla statale 145, all'altezza dell'uscita di Pompei; devono andare a Positano; alla fine decidono di uscire a Pompei e di fermarsi a mangiare un panino in un autogrill

Trascrizione traccia 10:

- donna:** Metti le notizie sul traffico?
- speaker:** "Buongiorno e bentornati su Isoradio, la radio di chi viaggia. Ecco un aggiornamento sul traffico. La situazione sull'A1, l'autostrada del sole: a nord, traffico lento per code di 2 chilometri all'altezza di Parma in direzione di Milano. A sud, resta chiuso fino a oggi pomeriggio il tratto della stessa autostrada, tra Cassino e Frosinone, per lavori. Attenzione se siete sull'autostrada A3 Napoli - Salerno e dovete andare verso Sorrento: sulla strada statale 145 il traffico è intenso e ci sono code poco prima di Sorrento. Sul resto della rete autostradale, il traffico è regolare e non ci sono problemi da segnalare. È tutto per ora, se volete lasciarci un messaggio per segnalare incidenti o code, non fatelo mentre guidate!"
- uomo:** "Traffico intenso e code..." Arriveremo a Positano tardissimo!
- donna:** E poi il temporale peggiora la situazione, quando piove così forte bisogna andare piano. Ma noi dove dobbiamo uscire dall'autostrada? Qui a Pompei?
- uomo:** Eh, sì... Senti, usciamo a Pompei e ci fermiamo a mangiare un panino rapidamente, nel frattempo la coda verso Sorrento finirà.
- donna:** Mah, dubito che serva a qualcosa. Con questo tempo rischia di essere una coda lunga. Meglio arrivare fino a Vietri sul Mare.
- uomo:** Cioè?
- donna:** Cioè: non esco dall'autostrada a Pompei, ma esco a Vietri sul Mare... e arrivo a Positano.
- uomo:** Credo che sia inutile, non vedi il cartello?
- donna:** "Attenzione... Uscita autostrada A3 per Vietri sul Mare... chiusa per lavori..." Ma questo non l'avevano detto!
- uomo:** Eh, è possibile che le notizie non arrivino tutte in tempo reale alla radio.
- donna:** Ok, non abbiamo alternative. Tra 300 metri c'è un autogrill, mi fermo lì così almeno pranziamo e facciamo anche benzina, che dici?

uomo: Brava, poi sembra che non piova più molto, vero?

donna: Sì, meno male!

uomo: Vuoi che apra il finestrino?

donna: Sì, tesoro, grazie.

2a Indicazioni per l'insegnante: Inizia qui un percorso di analisi di varie forme e usi del congiuntivo: si articolerà lungo tutto il manuale. Proponiamo un lavoro strutturato in tappe graduali, di difficoltà progressiva, che quindi non intende essere esaustivo in ciascuna delle sue fasi. Annuncia alla classe che lavorerà con un nuovo tempo e modo verbale, il congiuntivo presente (argomento solo in apparenza semplice per gli studenti di altre lingue romanze, nelle quali spesso il congiuntivo assume funzioni diverse da quelle che possiedono in italiano). Invita gli studenti a leggere le frasi: i verbi presentati dovrebbero essere familiari a questo livello (può

essere utile chiarire il significato di *smettere* e *servire*). Mostra poi lo schema con la regola d'uso e lascia che gli studenti lo completino in autonomia. Proponi poi uno scambio in coppia, cambiando le coppie per un nuovo confronto se lo ritieni necessario. Concludi con una verifica in coppia. In questa fase sconsigliamo di aprire parentesi sulla frequenza d'uso del congiuntivo nella lingua parlata (annosa questione!): se però uno studente dichiara di aver sentito verbi di opinione seguiti da verbi all'indicativo, potrai semplicemente rispondere che nel parlato è accettato anche questo modo verbale, ma nello scritto quasi mai.

2a Soluzione:

FRASI DI ESEMPIO	
Il congiuntivo si usa dopo:	
• alcuni verbi o espressioni, come dubito e credo , che indicano l'opinione personale di chi parla	2, 3
• alcune espressioni impersonali, come è possibile e sembra	4, 5
• alcuni verbi o espressioni, come spero e vuoi , che indicano speranza o desiderio.	1, 6

2b e 2c Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti completino lo schema come da consegna e individualmente e si confrontino poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. Invita poi gli studenti a completare tutte le forme singolari e a confrontarsi di nuovo col compagno di

prima. Se lo ritieni opportuno, puoi chiedere alle coppie di studenti di esercitarsi a pronunciare le varie forme verbali con il giusto accento tonico (uno studente sceglie un verbo, ne memorizza le forme, chiude il libro e ne ripete la coniugazione al compagno, che verifica).

2b e 2c Soluzione:

	ARRIVARE	SMETTERE	APRIRE	IRREGOLARE: ESSERE
io	arrivi	<i>smetta</i>	<i>apra</i>	<i>sia</i>
tu	<i>arrivi</i>	<i>smetta</i>	<i>apra</i>	<i>sia</i>
lui / lei / Lei	<i>arrivi</i>	<i>smetta</i>	<i>apra</i>	<i>sia</i>
noi	arriviamo	smettiamo	apriamo	siamo
voi	arrivate	smettiate	apriate	siate
loro	arrivino	smettano	aprano	siano

2d Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti completano le frasi con i verbi al congiuntivo presente ed effettuano l'abbinamento in autonomia, confrontandosi poi con un compagno. Se lo ritieni opportuno, cambia le coppie e procedi con un nuovo confronto. Concludi con una verifica in plenum sciogliendo eventuali dubbi residui (*50 km/h si legge cinquanta chilometri orari / all'ora, stazione di servizio* si usa prevalentemente per le stazioni delle grandi reti di collegamento viario - in città si parla spesso semplicemente di *distributori o benzinai* -, *multa* è la versione colloquiale di *contravvenzione* e la *zona a traffico limitato* è spesso indicata con l'acronimo ZTL).

Soluzione: 1. In città è importante che gli automobilisti **rispettino** il limite di velocità di 50 km/h. 2. Penso che **sia** vietato entrare con la macchina: andiamo a piedi. 3. Vuoi che (io) **mi fermi** all'autogrill? C'è una stazione di servizio tra mezzo chilometro. 4. Noo, ho superato il limite di velocità! Spero che (loro) non mi **mandino** una multa a casa. 5. È probabile che stasera (loro) **chiudano** la statale 38, per fortuna ora è ancora aperta. 6. Suppongo che tra 900 metri si **paghi** l'autostrada, no? a/5, b/4, c/2, d/3, e/immagine in più, f/6, g/1

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Prima di formare i gruppi, mostrare la consegna e avviare il confronto, puoi chiedere agli studenti se possiedono una macchina o hanno la patente (in questo modo potrai formare dei gruppi più eterogenei, proficui per uno scambio di opinioni potenzialmente diverse). Alla fine puoi raccogliere qualche parere in plenum indicando alla lavagna vantaggi e svantaggi dell'uso dell'automobile in viaggio.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 1 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 147 e/o gli esercizi 1 e 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 167 e/o gli esercizi 1 e 2 dell'ESERCIZIARIO a pagina 195.

SEZIONE:



Abitudini di viaggio

1 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Lascia che gli studenti leggano la consegna e le varie opzioni e accertati che siano comprese. Forma le coppie e avvia il confronto, specificando che si potranno indicare anche abitudini non segnalate fra le opzioni fornite. Alla fine dello scambio annuncia che questa sezione illustra le abitudini di viaggio degli italiani.

2a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 20 di questa Guida. Forma le coppie e invitalo a svolgere una lettura differenziata come da consegna (i due testi racchiudono informazioni analoghe o complementari presentate in formato diverso: il primo è un articolo, il secondo un'infografica). È dunque importante che l'invito a coprire uno dei due testi sia seguito. Assegna una durata all'attività (come specificato nelle indicazioni generali, in questa fase l'obiettivo non è soffermarsi su singole parole o frasi poco chiare, bensì arrivare alla fine del testo).

2b Indicazioni per l'insegnante: Invita ogni studente a raccontare ciò che ricorda con il libro chiuso. Se è la prima volta che la classe si cimenta con un compito di questo tipo, fa' sempre riferimento alle considerazioni generali indicate a pagina 20 e rassicura gli studenti: torneranno più volte su questo testo, avranno modo di esplorarlo e di chiarire i propri dubbi, tuttavia in questa fase l'obiettivo è esporre e confrontare le informazioni che si ricordano. Interrompi il primo confronto quando una o più coppie hanno smesso di parlare. Infine procedi con una seconda lettura e un ulteriore scambio come da consegna. Se lo ritieni opportuno, puoi proporre una terza lettura, sempre seguita da un confronto.

2c Indicazioni per l'insegnante: Ogni studente legge il testo che ancora non conosce. È probabile che già negli scambi precedenti abbiano notato che alcune informazioni fornite nei due testi sono analoghe o complementari (l'infografica illustra con esempi concreti tendenze generali indicate nell'articolo). Le coppie possono evidenziare i collegamenti come preferiscono (sottolineando, cerchiando, o semplicemente indicando parti di testo). Se

Soluzione:

articolo	infografica						
... il primo maggio c'è la Festa dei Lavoratori, il 25 aprile la Festa della Liberazione.	<p>PARTENZE FUORI DAL PERIODO ESTIVO (IN MILIONI)</p> <table> <tr> <td>Festa dei Lavoratori</td> <td>7,5</td> </tr> <tr> <td>Festa della Liberazione</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>settimana bianca</td> <td>10</td> </tr> </table>	Festa dei Lavoratori	7,5	Festa della Liberazione	8	settimana bianca	10
Festa dei Lavoratori	7,5						
Festa della Liberazione	8						
settimana bianca	10						
In realtà la maggior parte degli italiani aspetta che venga l'estate, il periodo in cui partono più volentieri.	<p>PARTENZE DURANTE L'ANNO (DATI IN PERCENTUALE)</p>						
Secondo le statistiche, nella stagione estiva i nostri connazionali preferiscono la montagna, un buon rifugio contro il caldo, e le spiagge del sud e delle isole.	<p>REGIONI ITALIANE PIÙ VISITATE IN ESTATE</p>						
Chi va all'estero sceglie i paesi più vicini alla nostra Penisola.	<p>PAESI STRANIERI PIÙ VISITATI IN ESTATE</p> <p>1. Grecia 2. Francia 3. Spagna</p>						
Per metà degli italiani le sistemazioni migliori sono gli alberghi o le strutture simili, dove tutto è organizzato; meno numerose sono invece le persone che affittano una casa autonoma; ancora meno quelle che decidono di passare le vacanze in tenda o in roulotte.	<p>SISTEMAZIONI PREFERITE</p>						
È comunque essenziale per la maggior parte dei turisti italiani che il viaggio abbia un costo ridotto.	<p>BUDGET PER IL 60% DEGLI INTERVISTATI: ± 1000 € A PERSONA A SETTIMANA</p>						

3 Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti svolgono il compito come da consegna in autonomia e si confrontano poi con un compagno. Se lo ritieni opportuno, cambia le coppie e proponi un ulteriore confronto, concludendo poi con una verifica in plenum. A questo punto, se necessario, puoi invitare le coppie a individuare in entrambi i testi parole o formule ancora poco chiare (consigliamo di limitare le domande a circa 2-3 parole o formule per testo per coppia). Puoi infine mostrare il box FOCUS sull'anteposizione dell'aggettivo *buono*, eventualmente indicando lo schema completo a pagina 146 e chiedendo alla classe se conosce un altro aggettivo che funziona in modo analogo (*bello*, le cui forme sono state presentate nel volume A2).

Soluzione: 1. Pasquetta; 2. gita fuori porta; 3. fare il ponte 4. "fai da te" 5. settimana bianca

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Come in molti altri Paesi, anche in Italia il **primo maggio** si celebra la **Festa dei Lavoratori** per commemorare la riduzione della giornata lavorativa e, più in generale, tutti i diritti conquistati dai lavoratori attraverso lotte spesso duramente repressi. A Roma, dal pomeriggio fino a notte inoltrata, si tiene un grande concerto (il cosiddetto *concertone del primo maggio*) nella piazza antistante la basilica di San Giovanni, condotto da noti personaggi dello spettacolo e trasmesso in diretta dalla RAI.

La **Festa della Liberazione**, spesso chiamata semplicemente **il 25 aprile**, commemora la liberazione del Paese dal giogo nazifascista e il ruolo svolto dalla Resistenza partigiana durante la seconda guerra mondiale. Eventi, cortei e altre manifestazioni pubbliche vengono organizzati in tutto il Paese, mentre il Presidente della Repubblica si reca al monumento al Milite Ignoto in Piazza Venezia a Roma per ricordare e rendere omaggio agli italiani caduti in guerra.

4a Indicazioni per l'insegnante: Questa parte di percorso propone un ulteriore lavoro sulle forme del congiuntivo presente, in questo caso di alcuni verbi irregolari ad altissima frequenza. Gli studenti svolgono il compito in autonomia come da consegna e si confrontano poi con un compagno. Se lo ritieni opportuno, cambia le coppie e procedi con un ulteriore confronto, concludendo con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. faccia 2. venga 3. vadano 4. possano 5. abbia

4b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a completare lo schema con le forme verbali osservate al punto precedente, ma anche a inserire le forme singolari mancanti (se non ricordano che le forme singolari sono tutte uguali, mostra lo schema a pagina 41). Proponi poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum. Come già proposto nella sezione A di questa lezione, se lo ritieni opportuno puoi chiedere alle coppie di studenti di esercitarsi a pronunciare le varie forme verbali con il giusto accento tonico (uno studente sceglie un verbo, ne memorizza le forme, chiude il libro e ne ripete la coniugazione al compagno, che verifica).

Soluzione:

FARE	VENIRE	ANDARE
<i>faccia</i>	<i>venga</i>	<i>vada</i>
<i>faccia</i>	<i>venga</i>	<i>vada</i>
<i>faccia</i>	<i>venga</i>	<i>vada</i>
<i>facciamo</i>	<i>veniamo</i>	<i>andiamo</i>
<i>facciate</i>	<i>veniate</i>	<i>andiate</i>
<i>facciano</i>	<i>vengano</i>	<i>vadano</i>
POTERE	AVERE	
<i>possa</i>	<i>abbia</i>	
<i>possa</i>	<i>abbia</i>	
<i>possa</i>	<i>abbia</i>	
<i>possiamo</i>	<i>abbiamo</i>	
<i>possiate</i>	<i>abbiate</i>	
<i>possano</i>	<i>abbiano</i>	

4c Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a selezionare l'opzione ritenuta corretta in autonomia, proponi poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum. Se opportuno, illustra alla lavagna l'indicativo e il congiuntivo presente dei due verbi nelle frasi estratte dal testo a pagina 42 (*preferiscono / preferiscano, sono / siano*). Come già segnalato nella sezione precedente, sconsigliamo in questa fase di aprire parentesi sull'uso, frequente nella lingua parlata, dell'indicativo al posto del congiuntivo (a meno che non emergano esplicite domande in merito).

Soluzione:

Con *secondo me / per (me, il signor... ecc.)* si usa:
l'indicativo.

5 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura e di editing, si veda pagina 27 di questa Guida. L'attività è guidata: si sollecita, dopo *Penso che*, l'utilizzo del congiuntivo nell'elenco redatto dallo studente. Assegna una durata all'attività. Se noti che uno studente ha concluso in tempi molto rapidi mentre i compagni sono ancora intenti a scrivere nei tempi assegnati, puoi invitare il primo a scegliere un altro argomento e a pronunciarsi anche su quello. In ogni caso rimani a disposizione della classe per qualsiasi richiesta di aiuto (gli studenti potrebbero aver bisogno di assistenza sulle forme di verbi irregolari al congiuntivo presente).

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 2, 3 e 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 147 e/o l'esercizio 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 167 e/o gli esercizi 3 e 4 dell'ESERCIZIARIO a pagina 196.



Eventi popolari

1a e 1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 20 di questa Guida. Sottolinea che l'obiettivo non è cogliere il senso di ogni singola parola o formula, bensì concentrarsi sulla domanda indicata nella consegna. Se lo ritieni opportuno, cambia le coppie e avvia un nuovo confronto. Senza passare per un plenum, invita gli studenti a verificare le proprie ipotesi leggendo il testo a pagina 135 (il Festino di Santa Rosalia, comunemente detto *La Santuzza* in dialetto siciliano, è la festa popolare più importante di Palermo, un evento di enormi proporzioni che coinvolge l'intera comunità cittadina, compresi numerosi non credenti). Evitando di aprire parentesi lessicali sulla chat per non inficiare attività successive, puoi comunque fornire assistenza sul testo a pagina 135, che non sarà oggetto di successive analisi.

1c Indicazioni per l'insegnante: In coppia, gli studenti rispondono alle domande come da consegna (accertati prima che siano comprese; per *mezzo* si intende *mezzo di trasporto*).

Soluzione possibile: La *Santuzza* è Santa Rosalia. L'evento si tiene a Palermo. Durante la festa si tiene una processione religiosa che segue la statua della Santa per la città, tra musica, canti, acrobazie e danze del fuoco. La festa si conclude con spettacolari fuochi d'artificio. Durante la festa la macchina e gli autobus sono i mezzi meno indicati per spostarsi, visto che il centro storico è chiuso al traffico.

1d Indicazioni per l'insegnante: Accertati che le varie funzioni siano chiare. Lascia che gli studenti svolgano il compito come da consegna e si confrontino poi con un compagno. Se necessario, cambia le coppie e proponi un ulteriore confronto. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: protesta → Uffaaaa! Non puoi liberarti prima?; chiede conferma → Noi ci vediamo... vero? Vero?!; dà consigli → Dal 13 al 15 c'è il Festino della Santuzza! Imperdibile!; esprime scetticismo → Dubito che mi possa entusiasmare un evento del genere...; chiede consigli → Mi dai qualche consiglio su cose da fare?, Mi consigli un posto dove lasciarla?

2 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Se lo ritieni opportuno, puoi fornire ulteriori esempi di grandi feste popolari alla lavagna (per es. il carnevale di Venezia, il capodanno cinese ecc.: si veda anche il progetto a pagina 49 del libro). Se gli studenti provengono dallo stesso Paese, sarà più proficuo e stimolante invitarli a descrivere feste che si svolgono all'estero (poco importa che vi abbiano partecipato: basterà raccontare quello che si è visto o letto in merito). Alla fine puoi raccogliere qualche parere in plenum invitando gli studenti a pronunciarsi sulla festa ritenuta più originale o affascinante.

3a e 3b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sulle attività di analisi, si veda pagina 24 di questa Guida. Iniziamo qui un percorso su alcuni verbi pronominali di uso comune (sono numerosi nella lingua parlata). In questo primo avvicinamento gli studenti devono semplicemente trascrivere i pronomi nella forma che trovano nella chat a sinistra. Successivamente osservano le forme inserite e rispondono alla domanda confrontandosi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum, segnalando che i verbi pronominali, grazie alla presenza dei pronomi stessi, possono avere un significato analogo o, al contrario, diverso da quello del verbo alla forma base (ci si tornerà su a breve).

3a Soluzione:

FRASE	INFINITO
1. Non ce la faccio .	farcela
2. La smetti di protestare?	smetterla
3. Non me la sento di prendere il treno	sentirsela

3b Soluzione: Il verbo che ha un pronome che cambia ogni volta è **sentirsela**.

3c Indicazioni per l'insegnante: Il numero di righe vuote corrisponde al numero di elementi da inserire. Se lo ritieni opportuno, puoi indicare che i verbi da inserire vanno coniugati a una persona diversa da quella utilizzata negli esempi al punto a. Dopo il completamento individuale, gli studenti si confrontano con un compagno. Concludi con una verifica in plenum e accertati che sia chiaro il significato di questi tre verbi pronominali (*farcela*: riuscire a fare qualcosa; *smetterla* [sinonimo di *piantarla*]: non fare più qualcosa; *sentirsela*: avere il coraggio di / l'energia di fare qualcosa). Se utile, puoi invitare le coppie di studenti a coniugare questi tre verbi all'indicativo presente (per esempio: le coppie scelgono un verbo, lo studente 1 inizia da *io*, lo studente 2 da *tu* eccetera; poi inizia lo studente 2 con un altro verbo).

Soluzione: Nonno, **ce la fai**? Vuoi che ti aiuti?; Solo un minuto e **la smetto**; Se non **te la senti** di uscire stasera, capisco.

4 Indicazioni per l'insegnante: Le espressioni nella colonna di sinistra sono molto frequenti nella lingua parlata (solo *dappertutto* non ha connotazioni di questo tipo). Gli studenti svolgono il compito in autonomia rileggendo la chat a pagina 44, confrontandosi poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. *Magari* può anche fungere da sinonimo di *forse*, ma sconsigliamo di aprire parentesi in merito (se ne riparlerà a pagina 120 del libro). Più utile invece soffermarsi a questo punto su parole o formule della chat che rimangono da chiarire (invita ogni coppia di studenti a individuarne 2-3).

Soluzione: 1. significato opposto (><) 2. significato opposto (><) 3. significato opposto (><) 4. stesso significato (=)

5a e 5b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura, si veda pagina 27 di questa Guida. Usare un foglio di carta può essere utile non solo se gli studenti non dispongono di uno smart phone connesso, ma anche se non ritieni opportuno che si scambino il numero di telefono. Se invece utilizzano una app di messaggistica istantanea, puoi invitare le coppie a sedersi in luoghi distanti durante la conversazione. Per questa attività può essere utile sollecitare gli studenti a utilizzare l'immaginazione: non importa che non conoscano la località o la festa scelta, l'importante è scatenarsi con la fantasia! Sottolinea che in questa fase l'importante è comunicare, non soffermarsi su possibili errori linguistici. Quando una o più coppie hanno finito di scrivere, invita tutta la classe a scegliere un'altra festa, scambiarsi i ruoli e avviare un altro confronto scritto. Come sempre, rimani in disparte ma pronto/a a fornire aiuto in caso di bisogno. In conclusione puoi invitare gli studenti a lavorare sulla forma di ciò che hanno scritto: per le indicazioni sulla fase di editing e di correzione fra pari, si vedano sempre le considerazioni generali indicate sopra.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 147 e/o gli esercizi 6, 7 e dell'ESERCIZIARIO a pagina 197.

SEZIONE:



ITALIANO IN PRATICA

Mi mandate il carro attrezzi?

1a Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e avvia lo scambio, sempre tenendo conto delle indicazioni generali sulle attività di produzione orale fornite a pagina 26 di questa Guida. Rimani in disparte ma pronto/a a fornire aiuto in caso di bisogno. Questo scambio introduttivo potrà avere una durata inferiore a quello di una produzione orale a se stante. Alla fine potrai chiedere qualche parere in plenum.

1b Indicazioni per l'insegnante: Se necessario e se disponi di una LIM, potrai proiettare questa immagine ingrandendola (dopo averla scansionata, o usando il libro in formato digitale). Avvia il confronto come da consegna. Se lo ritieni opportuno, cambia le coppie e procedi con un ulteriore confronto, concludendo con una verifica in plenum.

Soluzione possibile: Nel primo disegno: la persona sta usando la colonnina SOS, ha lasciato la macchina nella corsia di emergenza, viene da Parma; nel secondo disegno: la persona è dentro la macchina e sta chiamando con il suo cellulare, si trova nella corsia di scorrimento lento, viene da Milano.

1c Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida. Invita gli studenti ad ascoltare il dialogo una prima volta con il libro chiuso. Successivamente gli studenti aprono il libro e leggono la consegna: procedi con un secondo ascolto e con un confronto in coppia, seguito da un eventuale ulteriore ascolto e scambio. Puoi concludere con una verifica in plenum, o aspettare che gli studenti abbiano svolto il compito successivo e verifichino le proprie ipotesi in modo autonomo leggendo la trascrizione.

Soluzione: a.

1d Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti ascoltino ancora e completino la trascrizione individualmente, confrontandosi poi con un compagno. Alterna ulteriori ascolti e confronti, eventualmente cambiando le coppie. Concludi con una verifica in plenum. Sconsigliamo in questa fase di aprire parentesi lessicali, rimandandole a un momento successivo (si vedano le indicazioni al punto 2).

Soluzione + Trascrizione traccia 12:

- donna:** Pronto, polizia stradale.
uomo: Sì, pronto, ho bisogno di assistenza.
donna: Mi dica, che cosa è successo?
uomo: Eh... La macchina si è spenta all'improvviso. È nuovissima... **Non penso che sia** un problema elettrico, perché i fari funzionano. Avevo pure fatto benzina. Sono rimasto **in mezzo** alla **strada**... Per fortuna ero sulla corsia di destra.
donna: Ma ora la macchina non è ferma lì, vero? È **riuscito** ad arrivare alla **corsia di emergenza**?
uomo: Sì, sì, **ce l'ho** fatta.
donna: E ci sono altre persone con Lei? Sono in macchina... Sono scese?
uomo: Non c'è nessun altro, sono solo.
donna: **Ha messo il triangolo** a circa 100 metri dalla macchina?
uomo: Sì, sì, ma l'ho lasciato a cinquanta metri perché c'è molta nebbia, ho paura **che non mi vedano** se lo metto più lontano.
donna: Ha fatto bene.
uomo: **Mi mandate il carro attrezzi**?
donna: Allora... Lei è al chilometro 100 dell'A1... Direzione nord... Le mando subito i soccorsi, ma è un servizio a pagamento.
uomo: Sì, sì, lo so. **Spero che non ci metta** troppo, devo essere a Milano entro stasera. **Ce la fa** secondo Lei ad arrivare tra poco?
donna: Guardi, non saprei dirLe di preciso, ma parte da Parma e Lei è vicinissimo, suppongo che **il carro attrezzi arrivi** entro un'ora.
uomo: Ah, ok. Speravo prima... Pazienza!
donna: Mentre aspetta, **voglio che segua** con molta attenzione queste istruzioni: resti dov'è, non rientri nell'auto e non si avvicini alle macchine che passano, è molto pericoloso.
uomo: Sì, sì, tutto chiaro. Non me ne vado, resto qui.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

La **Polizia Stradale** fa parte della Polizia di Stato. Si occupa della circolazione stradale, della regolazione del traffico, della rilevazione degli incidenti, del rispetto del Codice della Strada, delle operazioni di soccorso.

2 Indicazioni per l'insegnante: Accertati che la consegna e le funzioni siano chiare. Invita gli studenti a effettuare l'abbinamento individualmente e a confrontarsi poi con un compagno. *Ha fatto bene.*, *Allora...*, *Pazienza.* sono espressioni estremamente diffuse nella lingua parlata. Concludi con una verifica in plenum e, se necessario, invita gli studenti a chiedere ragguagli su parole o formule presenti nella trascrizione e non ancora chiare (suggeriamo di lasciarli in coppia e di chiedere alle coppie di non superare le 2-3 parole o formule). Puoi attirare l'attenzione su *Mi mandate il carro attrezzi?*: in italiano è frequente l'uso di frasi interrogative per attenuare una richiesta (la domanda sopra significa in realtà: *Mandatemi un carro attrezzi, per favore.*); se lo ritieni opportuno, puoi fare ulteriori esempi di questo uso delle domande. Puoi inoltre mostrare il box FOCUS su *andarsene* a pagina 46.

Soluzione:

FUNZIONE	ESPRESSIONE
1. SI USA PER DIRE GENTILMENTE CHE NON SI HA UN'INFORMAZIONE	Non saprei dirLe.
2. SI USA PER INIZIARE A RACCONTARE UNA STORIA (NELLA LINGUA PARLATA)	Allora...
3. INDICA RASSEGNAZIONE	Pazienza.
4. SERVE A CONGRATULARSI CON QUALCUNO PERCHÉ È STATO BRAVO	Ha fatto bene.

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Forma le coppie e accertati che la consegna e le istruzioni siano chiare. Se necessario e se disponi di una LIM, potrai proiettare questa immagine ingrandendola (dopo averla scansionata, o usando il libro in formato digitale). Come indicato in precedenza, per simulare al meglio una conversazione telefonica, puoi invitare gli studenti a sedersi di spalle prima di avviare lo scambio. Rimani in disparte ma pronto/a fornire aiuto in caso di bisogno.

SEZIONE DIECI | Congiuntivi irregolari

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo sintetizza e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso si tratta di verbi al congiuntivo presente irregolare. Puoi invitare gli studenti a leggerli alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: dia

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 6 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 147 e/o gli esercizi 4 e 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 167; gli esercizi 9,10 e 11 dell'ESERCIZIARIO a pagina 197 (il capitolo 3 dell'eserciziario a pagina 195 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 3 |

Alla ricerca di un architetto

1 Anna si trova nel suo nuovo ufficio; l'altra donna è la sua nuova assistente, Giulia

2 a. **BLU** b. **ROSSO** c. **GIALLO**

3 **1.** L'ufficio di Anna è **moderno e luminoso** **2.** Per Giulia non è facile **fare amicizia**. **3.** Giulia non sa che Paolo è **un amico di Anna**. **4.** Anna vuole fare a Paolo **una sorpresa**.

4 **1.** E questo è il Suo ufficio. Spero che Le **piaccia**. **2.** Scusa, Anna, ma non riesco a fare amicizia facilmente con le persone. Penso che **sia** una questione di carattere... **3.** Se vuoi il mio parere, credo che questo Paolo Scherini **possa** essere il candidato perfetto. **4.** Penso che **abbia** più o meno la nostra età, vero? **5.** Se ricordo bene le foto, non mi pare che **possa** essere il mio tipo, comunque. **6.** Be', proviamo con lui, se è disponibile. Non credo che **abbiamo** molto tempo, vero? Congiuntivi in più: venga, abbiano.

5 Soluzione possibile: **1.** Puoi evitare di chiamarmi in questo modo, per favore? **2.** Ti va se ci diamo del tu? **3.** Puoi chiamarlo tu, per cortesia?

6 1/c, 2/a, 3/b

Trascrizione:

- Giulia:** E questo è il Suo ufficio. Spero che Le piaccia.
- Anna:** Wow! Ma certo che mi piace! E come è luminoso! Grazie, Giulia!
- Giulia:** Prego, direttrice.
- Anna:** Per favore, ti dispiace non chiamarmi così? Mi chiamo Anna, lo sai. Potremmo darci del tu, che ne dici?
- Giulia:** Come preferisci, Anna.
- Anna:** Così va meglio! Sono sicura che diventeremo ottime amiche.
- Giulia:** Scusi... Scusa, Anna, ma non riesco a fare amicizia facilmente con le persone. Penso che sia una questione di carattere.
- Anna:** Giulia, con me è facilissimo essere amiche, vedrai! E poi, vedi? Già mi hai fatto una confidenza, no?
- Giulia:** In ogni caso il mio ufficio è qui accanto al tuo. Puoi chiamarmi quando vuoi, sono a tua disposizione. Questo è il prossimo evento che dobbiamo organizzare. La location non è ancora pronta, dobbiamo fare dei lavori. Ci vuole un buon architetto. Io ho fatto una prima selezione, e ho sottolineato in blu quelli che hanno un curriculum interessante, ho sottolineato in rosso quelli con un curriculum molto interessante, ed ho evidenziato con il giallo gli architetti sicuramente bravi perché hanno fatto cose importanti. Se vuoi il mio parere, credo che questo Paolo Scherini possa essere il candidato perfetto.
- Anna:** Ma... Paolo Scherini! Ma lo conosco!
- Giulia:** Ah, lo conosci anche tu? Penso che abbia più o meno la nostra età, vero?
- Anna:** Ma certo, certo! Pensa, è un caro amico del mio compagno, Ivano! È sicuramente molto bravo! E... è anche un bell'uomo, no?
- Giulia:** Non so, non l'ho mai visto di persona. Se ricordo bene le foto, non mi pare che possa essere il mio tipo, comunque.
- Anna:** Be', proviamo con lui, se è disponibile; non credo che abbiamo molto tempo, vero? Lo chiameresti tu, per favore? E poi ci parlo io, ma preferisco fargli una sorpresa!
- Giulia:** Certo, lo chiamo subito.
- Anna:** Ah, ma quando tu dici "subito", intendi proprio "subito"!
- Giulia:** Secondo te "subito" significa "più tardi"?

- Anna:** No no, certo... subito è "subito".
- Giulia:** Parlo con l'architetto Scherini? Buongiorno, sono Giulia Benelli, della PLN sezione Eventi. Abbiamo bisogno di un architetto per la location di un evento che abbiamo in programma il prossimo luglio. Lei sarebbe disponibile? Sì, certo. Allora Le passo... Sì, ecco la direttrice. Arrivederci.
- Anna:** Pronto, Paolo! Sono Anna, Anna Bini! Sì, la direttrice sono io! Ma che sorpresa, vero? Anche per me è stata una sorpresa quando ho visto il tuo nome per questo progetto! Sì, adesso ti spiego tutto. Sì! Allora...

TEST 3

1 Secondo molti blogger la strada panoramica più bella d'Italia è la leggendaria Strada della Forra, e io penso che **abbiano** ragione. È lunga pochi chilometri, fa uno zigzag tra le montagne e collega un bellissimo paese (Pieve di Tremosine) al Lago di Garda: la vista è imperdibile! È molto famosa – appare anche in un film di James Bond! –, quindi è possibile che in estate **ci sia** un po' di traffico. Inoltre suppongo che non **vada** bene per camper e macchine grandi perché è molto stretta. Dubito anche che si **possa** percorrere a piedi: ci sono molte curve, quindi non si vedono bene le macchine che arrivano dalla direzione opposta. Alla fine del percorso c'è un ristorante buonissimo, ma è molto famoso e ho paura che **sia** spesso pieno di gente: prenotate! Spero che questa recensione vi **sia** utile! Se volete che vi **mandi** i link ai blog che ho trovato, sono a vostra disposizione.

2 **1.** Perché parli al telefono mentre guidi? Smettila, è pericoloso! **2.** **Te la** senti di guidare da Milano a Bari? Sono 880 km. **3.** Quanto tempo **ci** vuole da Genova a Firenze in macchina? **4.** C'è troppa gente in questo autogrill, andiamocene. **5.** Senza benzina non **ce la** facciamo ad arrivare a Napoli.

3 1/f, 2/g, 3/a, 4/b, 5/c, 6/d, 7/e

4 **1.** settimana **bianca** **2.** gita fuori **porta** **3.** Pasquetta **4.** fare il **ponte** **5.** vacanze "**fai da te**"

5 1/b, 2/a, 3/a; 4/b

GRAMMATICA 3

1

• Senti, Corrado, allora come ci andiamo a Trieste, in treno o in macchina?

► Mah, vuoi che **decida** io? Io andrei in macchina, penso che così **spendiamo** di meno.

• Dici? Dubito che andare in macchina **costi** meno, ma sicuramente è più veloce. Tra l'altro credo che i treni **siano** spesso in ritardo in questo periodo.

► Ah sì, è vero, sembra che **ci siano** dei problemi sulla linea. Dai, allora andiamo in macchina. Possiamo usare la mia.

• Ok. Però non voglio che **guidi** solo tu, o ti stanchi troppo.

2 1. abbiamo **2**. mangi **3**. esca **4**. facciate **5**. voglia **6**. paghiamo **7**. dicano **8**. possa **9**. venga **10**. sappiate **11**. debbano **12**. dia

3 Secondo le statistiche recenti, il turismo invernale di montagna **sta** cambiando: in passato andavano in settimana bianca solo gli amanti dello sci, ma oggi non **è** più così. Sembra infatti che sempre più persone **facciano** questo tipo di vacanza non per sciare, bensì per rilassarsi nella natura. Inoltre, secondo i dati, anche gli sciatori **hanno** necessità e desideri nuovi: lo sport da solo non basta più. Molti, per esempio, vogliono fare anche esperienze enogastronomiche. Le agenzie di viaggi chiamano questo tipo di vacanza "Ski Gourmet Tour" e pensano che **sia** la tendenza del futuro. Un'altra attività sempre più apprezzata e adatta anche a chi non scia **è** la camminata sulla neve. Gli albergatori sperano che questo nuovo modo di vivere la montagna al 100% (e non più solo come "palestra" per lo sci) **possa** portare più turismo anche nei mesi caldi.

4 1. un **buon** albergo **2**. una **buona** pizza **3**. un **buono** studente **4**. un **buon** prodotto **5**. una **buona** amica **6**. un **buono** yogurt **7**. **Buon** appetito! **8**. **Buona** Pasqua! **9**. **Buon** Natale! **10**. **Buon** compleanno!

5 Che cosa **c'entra** la musica con la montagna? I suoni delle Dolomiti (Trentino–Alto Adige) Vivi tutto l'anno in città e non **ce la fai** più a sopportare lo stress, il caos, la fretta? Partecipa a / *Suoni delle Dolomiti*, festival di musica in natura: un'unione perfetta di sport e cultura! Per vedere un concerto si fa trekking nella natura. Di solito per raggiungere il luogo del concerto **ci vuole** circa un'ora, ma se non **te la senti** di camminare, puoi prendere un autobus. **Smettila** di sognare e passa le tue vacanze con noi! verbo in più: **vattene**

6 1. Non **me la** sento di guidare fino a Reggio Calabria, è troppo lontano. **2**. Dovremmo **smetterla** di andare in vacanza sempre nello stesso posto. **3**. Questa spiaggia non mi piace, c'è troppa gente. **Andiamocene!** **4**. Secondo te **ce la facciamo** a arrivare a Trapani per l'ora di cena?

VOCABOLARIO 3

1 1/e, 2/a, 3/g, 4/b, 5/f, 6/c, 7/d, 8/e

2 1. GRANDINE **2**. FULMINE **3**. NEBBIA **4**. È SERENO

3 Hai voglia di esplorare posti nuovi con la bella stagione? Leggi la nostra guida alle gite **fuori** porta e parti il prossimo weekend! Sogni un viaggio più lungo di un fine settimana? Non dovrai aspettare l'estate: questo è un anno fortunato perché in primavera ci sono diversi giorni **festivi** che cadono di martedì o giovedì: l'occasione perfetta per **prendere** un giorno di ferie e **fare** un ponte. Guarda i nostri reportage e scegli la tua destinazione. Se invece vuoi andare a sciare, fai una settimana **bianca**: in questo periodo costa molto meno che in inverno. Abbiamo raccolto le migliori offerte per te!

4 ORIZZONTALI: **3**. FRECCIA **4**. PORTABAGAGLI

5. SEDILE **6**. CLACSON; VERTICALI: **1**. MECCANICO **2**. PORTIERA **3**. FARI

5 1, 3, 4, 5, 8

ESERCIZI 3

SEZIONE A

1 Secondo gli ultimi studi, la qualità dell'aria a Napoli è sempre più cattiva. Sembra che il **traffico**, insieme all'assenza di piogge da più di due mesi, **sia** una delle cause principali del problema. Per questo il Comune di Napoli ha deciso di introdurre le domeniche ecologiche (intanto speriamo che **arrivi** presto un **temporale**). Dal 24 gennaio, **insomma**, la domenica non sarà possibile circolare con macchine a **benzina** (ma si potranno utilizzare le auto elettriche). Il divieto non interessa soltanto il centro **storico**, bensì tutta la città. Si potrà **invece** guidare per le principali vie di accesso alla città, come la strada **statale** 162. Le istituzioni locali hanno chiesto l'aiuto dei **carabinieri** per controllare il rispetto delle regole. Soltanto **chi** si sposta in macchina per lavoro o per aiutare parenti anziani o malati non dovrà **pagare** una multa. Si spera che queste regole **aiutino** a migliorare rapidamente la qualità dell'aria, ma anche che convincano i napoletani a fare più attività fisica almeno **durante** il fine settimana. È infatti probabile che durante le domeniche ecologiche le persone **decidano** di muoversi in **bicicletta** o a piedi.

2 L'Italia è il Paese più bello del mondo. Vi sembra che io **esageri**? Può essere, ma dubito che **esista** qualcuno che non ami l'Italia. Questo Paese **ha** tutto quello che cerca un viaggiatore: città antiche, cultura, montagne, mare... Per apprezzarlo al meglio, vi consiglio di fare un **road trip**. In Italia ci sono tantissime strade panoramiche che vi permetteranno di osservare luoghi stupendi dal **finestrino**. Un esempio? La litoranea della Costiera Amalfitana, che alcuni **chiamano** "nastro azzurro". 60 chilometri di strada sul mare, un vero spettacolo! Però attenzione: nella stagione estiva è probabile che **si formino** delle lunghe **code** per i tanti turisti. Se possibile, andateci in primavera o in autunno. Un'altra strada incredibile è la Chiantigiana, cioè la strada **statale** che collega Firenze e Siena. Sono sicura che il suo nome vi **ricorda** il vino Chianti, vero? E infatti questa strada attraversa la zona dove lo si produce. Per restare in tema di vini, vi consiglio anche la strada del Barolo, in Piemonte. È breve (solo 13 km) ma credo che per apprezzarla **sia** necessario passarci almeno 2 giorni: vicino ci sono tanti borghi da visitare... e tanti prodotti da gustare! Questa, infatti, non è solo la patria del vino Barolo, ma anche del tartufo. In realtà questa zona è famosa anche per la **nebbia**: fate attenzione quando guidate e se fa brutto tempo accendete i **fari** anche di giorno!

Un ultimo consiglio: se decidete di fare un viaggio su queste strade, prima di partire ricordate di controllare se ci sono dei **lavori** in corso perché purtroppo può succedere.

SEZIONE B

3a stazione di servizio, ZTL, autostrada

3b 1/c, 2/e, 3/a, 4/b, 5/d

3c **1.** Le due amiche rimarranno a Torino per **pochi** giorni. **2.** La signora **non ha** deciso chi guiderà la macchina. **3.** **Si può** riportare la macchina in un'agenzia diversa da quella iniziale. **4.** **A volte** è possibile entrare nelle ZTL. **5.** Le due amiche probabilmente **non usciranno** da Torino. **6.** L'autostrada **non è** compresa nel costo del noleggio. **3d** **1.** Penso che una macchina piccola **vada** benissimo per voi. **2.** E... suppongo che si **paghi** con la carta di credito... **3.** Sì, ed è importante che la carta **sia** a Suo nome. **4.** ... Poi è necessario che la **riportiamo** qui, la macchina? **5.** Basta che ci **sia** esattamente la stessa benzina... **6.** Quindi è importante che **facciate** benzina prima di riportarla in agenzia. **7.** Dubito che ci **serva** il telepass. **8.** Certo, signora. Aspetto che **torni**...

Trascrizione traccia E3:

Uomo: Buongiorno, signora, mi dica.

Donna: Salve, volevo avere delle informazioni per noleggiare una macchina.

Uomo: Certo, che tipo di auto Le serve?

Donna: Guardi, siamo in due e ci serve per tre giorni, siamo venute a visitare Torino per il ponte.

Uomo: Bene... Penso che una macchina piccola vada benissimo per voi. Allora... Il costo del noleggio è di 15 euro al giorno.

Donna: E suppongo che si paghi con la carta di credito...

Uomo: Sì, ed è importante che la carta sia a Suo nome. La conducente è Lei, no?

Donna: Non lo so, cambia qualcosa se guidiamo in due o se guida una sola persona?

Uomo: Sì, se volete guidare in due il costo è più alto, sono 20 euro al giorno.

Donna: Ah, ok. E se la prendiamo in aeroporto poi è necessario che la riportiamo qui, la macchina?

Uomo: No, no, no, potete lasciarla in una delle nostre agenzie in città. Basta che ci sia esattamente la stessa benzina che c'era quando avete preso la macchina. Quindi è importante che facciate benzina prima di riportarla in agenzia. Se invece decidete di riportarla qui in aeroporto,

qui vicino ci sono tante stazioni di servizio aperte 24 ore su 24.

Donna: E come funziona per le ZTL?

Uomo: Guardi, nelle ZTL non si può circolare, si può entrare solo nei giorni festivi.

Donna: Ah. E se esco dalla città, devo pagare l'autostrada, o è tutto compreso?

Uomo: No, l'autostrada si paga a parte. Ma se prende un'auto con il telepass, paga tutto alla fine.

Donna: Ok... Dubito che ci serva il telepass, sicuramente rimaniamo in città.

Uomo: Comunque alla fine qui in agenzia facciamo un controllo generale della macchina, vediamo se c'è la benzina e, se ha preso il telepass, calcoliamo quanto deve pagare per l'autostrada.

Donna: Molto chiaro, grazie. Allora ne parlo con la mia amica qui fuori e poi torno da Lei.

Uomo: Certo, signora. Aspetto che torni, intanto se vuole può lasciarmi un documento così inizio a preparare tutto.

4 In che periodo vanno in vacanza gli italiani? **Chi** ama sciare parte in pieno inverno, tra gennaio e marzo; a Pasquetta la tradizione vuole che si faccia la classica gita fuori **porta** (un picnic in campagna, un pranzo al ristorante); il **primo** maggio c'è la Festa dei Lavoratori, il 25 aprile la Festa della Liberazione.

A **inizio anno** gli occhi sono puntati sul calendario: si spera **infatti** che i giorni **festivi** cadano di giovedì o di martedì per poter fare il ponte e stare fuori più a lungo senza prendere troppe **ferie**. **In realtà** la maggior parte degli italiani aspetta che **venga** l'estate, il periodo in **cui** partono più volentieri. Per metà degli italiani le sistemazioni **migliori** sono gli alberghi o le strutture simili, dove tutto è organizzato; meno numerose sono **invece** le persone che affittano una casa autonoma. **Infine** sono ormai poche le persone che pianificano le vacanze grazie **alle** agenzie di viaggio: si tratta essenzialmente di chi non ha tempo per organizzarsi o ha paura che le vacanze "fai da te" **possano** trasformarsi in un'esperienza catastrofica. È **comunque** essenziale per la **maggior** parte dei turisti italiani che il viaggio abbia un costo ridotto.

5 **2.** Spero che il prossimo anno ci siano molti ponti.

3. Vogliamo che tu e Paola veniate in vacanza con noi. **4.** È probabile che a Pasquetta molte persone vadano al mare. **5.** Ho paura che in montagna faccia troppo freddo. **6.** Per prenotare le vacanze aspetto che anche tu possa prendere ferie.

SEZIONE C

6 Frasi ricostruite:

Non tutti **se la sentono di viaggiare in** Paesi esotici e lontani per paura di spendere molto o **perché per arrivarci ci vuole troppo** tempo, per questo proponiamo una soluzione.

Se seguirai i consigli degli autori, potrai **andare all'estero senza uscire dall'Italia**.

Siamo sicuri **che non vedi l'ora di metterti** in viaggio! Il signor Fogg ha girato il mondo in 80 giorni, ma tu **ce la farai a visitarlo senza uscire** dal Belpaese!

7a Il Festival Internazionale dell'Aquilone si tiene una volta all'anno a Cervia, in Emilia-Romagna. Dura due settimane, durante le **quali** dalla spiaggia della cittadina si vedono coloratissimi aquiloni di varie forme e dimensioni. Per partecipare **basta** andare in spiaggia: non serve un biglietto. Il Festival ospita artisti di ogni parte del mondo: non **solo** europei, ma anche indiani, indonesiani, statunitensi, messicani... La manifestazione inizia in spiaggia e si chiude con una grande festa. In mezzo, tante iniziative di **ogni** genere: combattimenti tra aquiloni, performance acrobatiche, incontri...

Tutti i giorni c'è **pure** la possibilità di imparare a costruire un aquilone grazie ai laboratori con gli artigiani: non pensate che sia un **buon** modo per passare un po' di tempo con i vostri figli e fare un'esperienza diversa?

7b 1/NP, 2/V, 3/V, 4/F, 5/F, 6/NP, 7/NP

8

1. Michele, allora ce la fai domani a venire con noi a Matera?

2. Eh, magari... Mi piacerebbe, ma non so se me la sento. Sono un po' stanco. Quanto pensavate di restarci?

3. Pensavamo di partire alle 10 perché per fortuna per arrivare non ci vuole molto, circa un'ora. Poi verso le 16 torniamo a Bari. Dai, vieni, sono solo poche ore!

4. Va bene, così è perfetto. Allora vengo volentieri. Lo dico pure a Monia, ok?

5. Certo, invita anche lei! Che bello, non vedo l'ora!

6. Sì, sono contento anch'io. Grazie per l'invito.

SEZIONE D

9a Hai superato il limite di velocità e hai ricevuto una multa?

Tranquillo, è possibile che ti non **sia obbligato a** pagare! Inviaci una copia della multa per una valutazione gratuita. Ti possiamo **aiutare** per capire se devi pagare **oppure** no.

Ci sono quattro ragioni per **le quali** non devi pagare:

- la multa è arrivata **più di** 90 giorni dopo;
- nella foto dell'autovelox si vede un altro **veicolo** oltre al tuo;
- nessun tecnico ha **verificato** l'autovelox nell'ultimo anno;
- l'autovelox non si vedeva bene dalla strada.

Scrivici e ti diremo entro 2 giorni se puoi chiedere la cancellazione della multa e **se sì** ti aiuteremo a farlo. Questo servizio ha un costo **bassissimo** rispetto alla multa!

9b **1.** È possibile non pagare una multa **al alcune condizioni**. **2.** Puoi non pagare una multa se la ricevi **dopo** 3 mesi. **3.** È possibile non pagare una multa se nella foto dell'autovelox c'è **più di un veicolo**. **4.** L'autovelox deve essere **visibile**. **5.** Chiedere la cancellazione della multa con l'Agenzia 4 Ruote **costa poco**.

10 1/a, 2/f, 3/d, 4/b, 5/c, e

11

- **Pronto**, soccorso stradale, come posso **aiutarLa**?

► Buongiorno, ho bisogno di un **carro attrezzi**. Ho fatto **bene** a chiamare voi?

- Sì, certo. Che cosa è successo?

► Eh... Allora... Mezz'ora fa ho fatto **benzina**, ma forse non era del tipo giusto. Ora la macchina è **guasta**, non parte più.

- Ho capito. In questo caso però dovrà pagare il **servizio**.

► Va be', **pazienza**, non ho altra scelta.

VIVERE E PENSARE ALL'ITALIANA |

La fila

1 pugliese: Puglia; sardo: Sardegna; friulano: Friuli-Venezia Giulia; laziale: Lazio; umbro: Umbria

2 Cin cin!

3 **1.** Piero pensa che per fare la fila in Italia **sia** necessaria molta determinazione. **2.** Secondo Piero in Italia le file **sono** spesso molto disordinate. **3.** Val dubita che **sia** facile imparare a fare la fila come un italiano.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Il fritto marchigiano

La frittura è una tecnica di cottura molto diffusa nella cucina tradizionale di varie regioni italiane, fra cui le Marche. In particolare, il **fritto misto all'ascolana** (da Ascoli Piceno) è un piatto in cui si trovano: olive all'ascolana (olive verdi farcite con carne macinata, uovo, parmigiano), costolette di agnello, carciofi, zucchine e crema pasticcera (i *cremini*)... tutti rigorosamente impanati e fritti. Ad Ascoli si tiene peraltro Fritto Misto, un evento gastronomico dedicato alle frittture di varie regioni italiane.

La più generica **frittura alla marchigiana**, invece, si prepara immergendo nella pastella e friggendo scampi, calamari, alici e zucchine.

Lezione 4

TRADIZIONI

Temi: la superstizione
argomenti tabù
la religione
la prossemica
la scaramanzia

Obiettivi:

- 4A descrivere superstizioni
- 4B elencare temi tabù
evitare argomenti indesiderati
- 4C parlare della religione in Italia
sintetizzare
- 4D esprimere sorpresa e irritazione
raccontare uno shock culturale

Grammatica:

- 4A gli aggettivi *povero, grande, nuovo, vecchio*
la forma impersonale *ci si*
- 4B la forma impersonale con *uno*
e con verbo alla terza persona plurale
dicono + congiuntivo
- 4C la forma impersonale con *si*
al passato prossimo
- 4D l'intensificazione mediante ripetizione

Lessico e formule:

- 4A *vale a dire*
dunque, quindi
- 4B *Accidenti!*
comunque
Ma dai!
- 4C religione e luoghi di culto
credere in
- 4D *Oddio!*
In bocca al lupo!

Testi:

- 4A scritto: testo informativo sulle superstizioni italiane e le loro origini
- 4B audio: dialogo informale tra colleghi
- 4C scritto: voce enciclopedica
sulla religione in Italia
- 4D audio: due dialoghi informali tra amici

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Annuncia che in questa lezione si parlerà di tradizioni. Un elemento presente nella tradizione popolare di ogni cultura sono i proverbi: accertati che il concetto sia chiaro, invita gli studenti a effettuare l'abbinamento individualmente e proponi poi un confronto in coppia, sciogliendo dubbi residui in plenum (se emergono domande sul congiuntivo esortativo *non aspetti*, consigliamo di limitarsi a dire che ha la stessa funzione di un imperativo, serve a dare ordini o consigli). Per lo scambio successivo puoi lasciare che gli studenti lavorino sempre in coppia o in piccoli gruppi e, se lo ritieni opportuno, raccogliere qualche parere in plenum. Un ulteriore percorso su altri proverbi diffusi è presente si trova nel progetto a pagina 61. La foto dell'apertura è collegata al tema della sezione C: puoi annunciare che ha a che fare con la religione, altro argomento che verrà sviluppato in questa sezione.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

In epoca medievale (le prime attestazioni sono del IX secolo), la **Via Francigena**, fitta rete di percorsi viari, conduceva dall'Europa nordoccidentale alla Puglia via Roma, dove era possibile visitare la tomba di Pietro: dal sud dell'Italia si poteva raggiungere via mare Gerusalemme e la Terra santa, importantissima meta di pellegrinaggio cristiano. Oggi alcuni tratti degli itinerari sono stati rivalorizzati o riportati alla luce e possono essere percorsi in varie regioni d'Italia: tra una tappa e l'altra si trovano strutture dove è possibile dormire o mangiare prodotti tipici del territorio.

SEZIONE:



Superstizioni italiane

1a Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a confrontare le proprie ipotesi in coppia: può risultare sorprendente che in Italia si tocchi (il) ferro, poiché in alcune culture il materiale che "allontana la sfortuna" è il legno. La soluzione è fornita in fondo alla pagina (se lo ritieni opportuno, puoi trascrivere la domanda indicata nella consegna alla lavagna e invitare la classe a chiudere il libro, così che non abbia modo di vedere la soluzione prima di aver formulato ipotesi). In questa sezione dedicata alla superstizione non si sottintende che la maggior parte degli italiani sia superstiziosa, bensì che alcune credenze, che siano o meno ritenute valide, fanno parte del patrimonio culturale collettivo (del resto *tocchiamo ferro* può essere usato semplicemente col senso di: *speriamo che ciò non accada*).

1b Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e invitala a coprire il testo al punto c. Accertati che le descrizioni sotto le immagini siano chiare e invita le coppie a svolgere il compito. Procedi con il compito successivo senza passare per un plenum (al punto c. gli studenti potranno non solo verificare le proprie ipotesi, ma anche scoprire l'origine delle superstizioni illustrate).

Soluzione: F → trovare un quadrifoglio, mangiare lenticchie a capodanno S → aprire l'ombrello in casa, mettere un cappello sul letto, rompere uno specchio, vedere un gatto nero che attraversa la strada, mettersi a tavola in tredici, celebrare le nozze di martedì o venerdì, passare sotto una scala

1c Indicazioni per l'insegnante: In questo caso non proponiamo una prima lettura rapida: gli studenti si cimentano direttamente con un cloze. Per meglio illustrare il compito, puoi invitare le coppie ad abbinare prima le immagini del punto b. al testo precedente, poi a selezionare le parole da inserire. Se lo ritieni opportuno, puoi facilitare il compito fornendo ulteriori esempi. Può essere utile cambiare le coppie e invitarle a confrontarsi nuovamente, concludendo poi con una verifica in plenum. Rimanda eventuali parentesi lessicali a un momento successivo e, e vuoi, mostra il box FOCUS a pagina 53: se lo ritieni opportuno, puoi scrivere le due frasi estratte dai testi alla lavagna e invitare le coppie a

confrontarsi sulle differenze di significato dell'aggettivo *povero* prima di leggere il box.

Soluzione: a. tredici b. gatto nero c. cappello sul letto d. scala e. specchio f. un / l'ombrello g. di martedì, venerdì h. lenticchie i. quadrifoglio

2a e 2b Indicazioni per l'insegnante: Accertati che gli studenti ricordino la forma impersonale con *si*, argomento grammaticale che in DIECI viene affrontato nel volume A2. Verifica inoltre che ne ricordino o colgano la funzione. Puoi invitare gli studenti a svolgere questo primo compito in autonomia e a confrontarsi poi con un compagno, o – se lo ritieni opportuno – formare direttamente le coppie e lasciare che lavorino insieme fin dall'inizio del percorso. Per facilitare il primo compito, puoi fornire il numero di verbi da individuare (v. la soluzione fornita sotto). Segui lo stesso procedimento per il compito successivo e concludi questa prima fase con una verifica in plenum.

2a Soluzione: a. si crede c. si chiamava d. si può attraversare e. si crede f. ci si proteggeva g. ci si sposa, si segue h. si pensa

2b Soluzione: proteggersi, sposarsi

2c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti completano la regola individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione:

La forma impersonale dei verbi riflessivi si forma così: **ci + si + verbo** alla terza persona singolare.

2d Indicazioni per l'insegnante: I verbi inseribili nelle domande dovrebbero essere estrapolabili dal contesto. Annuncia agli studenti che risponderanno a un breve test sulle loro abitudini e le tradizioni del loro Paese, mostra le domande e invitali a svolgere la prima parte del compito come da consegna, segnalando che sono possibili soluzioni diverse. Se ritieni opportuno semplificare il compito, puoi indicare tu alcuni verbi all'infinito alla lavagna, idealmente in ordine sparso. Invita poi gli studenti a rispondere alle varie domande e procedi infine con un confronto in coppia, che si focalizzerà su due fronti: la forma, con la verifica dei verbi coniugati alla forma impersonale, e il contenuto, con l'osservazione delle risposte fornite. In conclusione puoi procedere con una verifica in plenum delle varie forme impersonali proposte e, infine, raccogliere qualche parere in plenum in merito alle diverse consuetudini e tradizioni.

Soluzione possibile: 1. ci si sveglia / ci si alza 2. ci si sposta / ci si muove 3. ci si veste 4. ci si sposa

3 Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti completano lo schema individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum e chiedi, se lo ritieni opportuno, se ci siano ancora dubbi da sciogliere sui testi a pagina 52: consigliamo di invitare le coppie a individuare non più di 3-4 parole o formule ancora poco chiare (segnaliamo il femminile di *dio* nel testo g.: *dea*). Per concludere il lavoro sul testo e introdurre l'attività successiva, puoi sottolineare che numerose credenze popolari italiane hanno a che vedere con la religione cristiana o le usanze degli antichi romani (o puoi chiedere alla classe a cosa siano legate evitando di evidenziarne tu le origini).

Soluzione:

	ESPRESSIONE EQUIVALENTE
cioè (testo b.)	vale a dire (testo e.)
quindi (testo d.)	per questo (testo a.) dunque (testo f.)
probabilmente (testo i.)	forse (testo h.)

4 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura, si veda pagina 27 di questa Guida. Invita gli studenti a produrre un elenco analogo a quello proposto al punto 1b, inserendo nella lista una o più credenze inventate. Se gli studenti provengono dallo stesso Paese, puoi invitarli a concentrarsi su tradizioni e consuetudini seguite nella loro cerchia familiare o tra i loro amici. La seconda parte del compito può essere svolta anche tra studenti diversi dopo un cambio delle coppie.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 1 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 148 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 169 e/o gli esercizi 1, 2 e 3 dell'ESERCIZIARIO a pagina 202.

SEZIONE:



Argomenti scottanti

1a Indicazioni per l'insegnante: Se ritieni che la spiegazione fornita nella consegna non sia sufficiente e ti sembra opportuno, puoi indicare ulteriori esempi di argomenti generalmente considerati tabù in numerose culture (uno su tutti: il sesso)... senza però fornirne troppi per non inficiare questa fase introduttiva. Il compito si intende come agile: basterà fare un elenco sintetico degli argomenti da evitare. Il confronto conclusivo può essere svolto in vari modi: in plenum oralmente (sarai tu, eventualmente, a trascrivere i vari temi alla lavagna), in coppia o in piccoli gruppi. Gli studenti possono anche scrivere i diversi argomenti alla lavagna in autonomia, simultaneamente.

1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida. Consigliamo di iniziare con un ascolto a libro chiuso, dopo il quale potrai chiedere informazioni di carattere generale: chi sono le persone che parlano? Dove si trovano? Che tipo di relazione hanno? (Gli studenti possono parlarne in coppia). Invita poi la classe ad aprire il libro e a leggere la consegna: gli studenti completano il riquadro verde come indicato e si confrontano poi con un compagno. Procedi alternando ascolti e confronti, anche cambiando le coppie. Verifica in plenum (di questo brano nel libro non viene fornita la trascrizione) e invita poi gli studenti a completare il riquadro arancione in autonomia: l'osservazione degli elementi in comune o l'assenza di elementi condivisi potrà servire da spunto per un'interessante riflessione interculturale.

Soluzione: argomenti tabù: stipendio, politica, religione, aspetto fisico

1c Indicazioni per l'insegnante: Mostra la consegna e le varie opzioni e accertati che siano comprese (anche mimando i vari comportamenti, se occorre). Alterna ascolti e confronti in coppia come da consegna (anche cambiando le coppie) e concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: inventa un pretesto e se ne va, cerca di cambiare argomento, evita la domanda senza spiegare perché

1c Indicazioni per l'insegnante: Procedi anche in questo caso con un lavoro individuale seguito da ulteriori ascolti e confronti, anche cambiando le coppie (accertati prima che le varie opzioni siano chiare). Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione:

	LUI		LEI	
	sì sa	non si sa	sì sa	non si sa
1. quanto guadagna	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. come si trova in azienda	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="radio"/>
3. come si trova nella sua città	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="radio"/>
4. che cosa pensa della politica del proprio Paese	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5. qual è la sua situazione sentimentale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="radio"/>
6. che cosa indossa	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7. come si chiama	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Trascrizione traccia 13:

- uomo:** Ciao, anche tu lavori qui?
- donna:** Sì, alla contabilità, e tu?
- uomo:** Al marketing. Siamo così tanti che è impossibile conoscere tutti! In un'azienda così grande uno conosce solo i colleghi più stretti!
- donna:** Eh, sì.
- uomo:** Senti, ma... In contabilità quanto pagano? Cioè, si guadagna bene? Tu per esempio che stipendio hai, se posso chiederlo?
- donna:** Eh... Forse non puoi chiederlo. Ahahah.
- uomo:** Ahahah, scusa, era solo una curiosità.
- donna:** Ti trovi bene in azienda?
- uomo:** Sì, sì, molto, ho dei colleghi bravissimi, sono anche simpatici, i progetti molto interessanti, quindi non mi lamento... Tu come ti trovi?
- donna:** Molto bene, lavoro qui da una vita, ho anche conosciuto mio marito in azienda!
- uomo:** Ma dai, l'azienda ti ha portato fortuna! Comunque, al di là del lavoro, io non mi trovo più bene in questa città... Prima abitavo

all'estero, in Svizzera, sono tornato per venire a lavorare qui.

donna: Come mai qui non stai più bene?

uomo: Guarda, le cose sono cambiate moltissimo mentre ero fuori... In generale la situazione politica del Paese mi sembra davvero terribile: ma uno come può votare per questa gente... No? Tu che ne pensi?

donna: Eeeeh... L'importante è che il lavoro ti piaccia. Amare quello che si fa è fondamentale.

uomo: Sì, sì, come no, il lavoro bisogna amarlo. Poi la mia fidanzata vive qui, dovevo tornare per forza: tra tre mesi mi sposo!

donna: Ah, congratulazioni.

uomo: Grazie. Ci sposiamo alla chiesa di San Domenico, la conosci?

donna: Certo, è stupenda. Il sabato sera suonano musica barocca. Non ci sono ancora mai andata, ma dicono che siano concerti molto belli.

uomo: Hm hm... Comunque... Lei - si chiama Isabella - voleva sposarsi in comune, ma io ho insistito perché se uno non si sposa in chiesa, che matrimonio è?

donna: Eh, già... Mi sono sporcata con la torta, accidenti! Spero che il cioccolato vada via.

uomo: Noo, mi dispiace. Poi è un vestito così bello. Certo, forse sei un po' bassa per un vestito così lungo, non è esattamente il modello ideale per te, eh, ma in sé è molto bello.

donna: Ok, senti, vado in bagno a pulirmi, ci vediamo, eh.

2 Indicazioni per l'insegnante: Accertati che le funzioni indicate nello schema siano chiare. Invita gli studenti a osservare le frasi estratte dal dialogo e completare lo schema individualmente. Procedi con un confronto in coppia e concludi con una verifica in plenum. Se lo ritieni opportuno e desideri fornire più contesto, all'inizio dell'attività puoi dare agli studenti la trascrizione del dialogo presente in questa pagina (è un'opzione che valuterai autonomamente in funzione della tua classe: in questa fase non riteniamo opportuno che gli studenti si soffermino su numerosi elementi del dialogo). Se occorre spiegare che cosa si intenda per "accordo finto", può essere utile riprodurre il classico intercalare "hm hm" mimando un'espressione annoiata o accondiscendente.

Soluzione:

	ESPRESSIONE
1. SI USA QUANDO SUCCEDDE QUALCOSA DI NEGATIVO	accidenti
2. ESPRIME ACCORDO (VERO O FINTO)	come no eh, già
3. AIUTA A RIPRENDERE IL FILO DEL DISCORSO	comunque

3 Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella consegna, la forma impersonale può essere costruita in vari modi (quella con *uno* può essere percepita come più informale). Forma le coppie e avvia l'attività come da consegna, concludendo con una verifica in plenum.

Soluzione:

Quando il soggetto è generico possiamo usare:	FRASE NUMERO
a. <i>sì</i> + verbo alla terza persona singolare	//
b. <i>uno</i> + verbo alla terza persona singolare	1 e 3
c. verbo alla terza persona plurale	2 e 4
d. il verbo <i>dicono</i> alla terza persona plurale e il congiuntivo	5

4 Indicazioni per l'insegnante: Per lo svolgimento delle attività di produzione orale, si vedano le indicazioni generali fornite a pagina 26 di questa Guida. L'attività si articola intorno all'usanza diffusa, in Italia, di parlare di cibo ed esperienze culinarie. Per simulare la situazione indicata, invita le coppie a disporsi sui due lati di un tavolo o di un banco, proprio come se fossero al ristorante.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 2 e 3 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 148 e 149 e/o gli esercizi 4, 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 203.

SEZIONE:



La religione in Italia

1 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. I nomi legati alla tradizione cristiana sono numerosi in italiano (per esempio possiamo citare anche: Assunta, Diletta, Beata, Rosaria, Annunziata, Addolorata, Crocifisso, Concetta, Epifanio, Mariano): il loro uso è spesso legato al periodo storico o all'area geografica considerata. Va detto peraltro che sono frequenti anche nomi più genericamente associati alla tradizione giudaico-cristiana (Debora, Rachele, Lea, Elisabetta, Davide, Emanuele, Simone, Tommaso, Daniele ecc.). Forma i gruppi e invitali a confrontarsi su tutte le domande indicate nella consegna. Alla fine, se lo ritieni opportuno, raccogli qualche parere in plenum.

Soluzione: si evitano i nomi Gesù, Madonna e Cristo.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)**I nomi che non si possono assegnare ai figli**

Sebbene non faccia parte della consuetudine e sia da alcuni considerato irrispettoso verso la Chiesa e la religione cristiana in generale, in Italia nulla vieta ufficialmente che si chiami il proprio figlio Gesù o Cristo. Ecco invece alcune tipologie di appellativi che non si possono legalmente assegnare a un bambino o a una bambina, o che possono essere fonte di non pochi grattacapi burocratici: a) nomi ritenuti comunemente ridicoli o ridicoli se abbinati al cognome; b) nomi associati a personaggi storici controversi; c) nome del padre, della madre o dei fratelli e delle sorelle (contrariamente a quando accade, per esempio, negli Stati Uniti, dove basta aggiungere *junior*); d) nomi di personaggi letterari o cinematografici.

2a Indicazioni per l'insegnante: Per questo scambio introduttivo, dopo aver formato i gruppi, assegna allo scambio una durata limitata (consigliamo di non superare i 5-10 minuti). L'ideale sarebbe che il testo al punto c. fosse coperto: gli studenti potranno così confrontare le proprie "enciclopedie personali", che verranno confermate o confutate dopo la lettura. Se lo ritieni opportuno, alla fine raccogli qualche parere in plenum.

2b e 2c Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 20 di questa Guida. Prima di mostrare la consegna, puoi invitare la classe a leggere rapidamente la voce enciclopedica e a rispondere alla domanda generica: che tipo di testo è? Invita poi gli studenti a completare il testo individualmente e a confrontarsi poi con un compagno. Concludi questa prima fase con una verifica in plenum. Nel compito successivo gli studenti, lavorando sempre in autonomia, dovranno (tenendo conto della coerenza del testo) scrivere i titoli appena inseriti o parte di essi nel paragrafo sotto. Invitali poi a confrontarsi in coppia e concludi con una verifica in plenum. Puoi infine chiedere a ogni coppia di individuare nel testo 3-4 parole o formule poco chiare, e mostrare il box sul passato prossimo della forma impersonale con *si* a pagina 57, invitando le coppie a completare gli esempi tratti dal testo con l'ausiliare corretto. Di questo testo è presente il testo parlante, il cui uso e la cui funzione sono illustrati a pagina 23 di questa Guida.

2b e 2c Soluzione:

Religione in Italia

1. **Culti maggiori**

La religione cattolica è la più diffusa in Italia. Secondo l'istituto di indagine IPSOS, il 74% degli italiani si dichiara infatti cattolico; gli atei sono il 23% e i fedeli di altre religioni rappresentano il 3%. Riguardo agli altri **culti**, sono presenti: gli ortodossi, i protestanti, gli ebrei (la loro religione è la più antica presente nel Paese), i testimoni di Geova, i valdesi e i mormoni. Vivono infine in Italia persone di fede musulmana, buddista, induista e sikh.

2. **Incertezza delle statistiche ufficiali**

I numeri delle **statistiche ufficiali** non sono certi al 100% perché includono le persone che da piccole hanno aderito a una religione per tradizione familiare (come i cristiani battezzati): questo metodo ignora alcuni fenomeni importanti, cioè i casi in cui si è abbandonato il culto in una fase successiva della vita, o si è diventati atei.

3. **I cattolici praticanti in Italia**

Secondo l'istituto di studi Eurispes, i **cattolici praticanti**, vale a dire le persone che frequentano effettivamente la messa e altre cerimonie religiose, sono circa il 25% della popolazione italiana. Nella fascia di età compresa tra i 18 e i 24 anni, frequenta la messa della domenica il 16% delle persone intervistate. In sintesi, credere in Dio non sempre significa aderire a un culto religioso.

4. **L'ora di religione**

Nella scuola italiana si studia la religione cattolica per una o due ore a settimana: nel 1984 si è deciso di renderla opzionale con un accordo tra la Chiesa cattolica e lo Stato. Non esistono statistiche recenti del Ministero dell'Istruzione: si sa che circa dieci anni fa frequentava **l'ora di religione** il 93% degli studenti. Secondo la rivista "Tuttoscuola", la percentuale è meno alta nelle grandi città e nel centro-nord del Paese, in particolare in Toscana, Emilia-Romagna e Piemonte.

2d Indicazioni per l'insegnante: Mostra l'esempio e assegna una durata alla preparazione delle domande. Invita tutti i membri di ciascun gruppo a scrivere le domande. Nella fase del gioco è opportuno che i gruppi siano seduti in modo che tutti possano vedersi (frontalmente se le squadre sono due, o comunque rivolti verso il centro dell'aula). L'ideale è che ogni domanda venga posta da un membro diverso di ogni gruppo e che risponda sempre una persona diversa (questo per evitare che gli studenti più timidi si sentano esclusi). Lo studente che deve rispondere può consultarsi con i compagni di squadra in merito alla correttezza della domanda. In caso di disaccordo, sarai tu a fungere da arbitro. Se la domanda è scorretta, puoi chiedere ai gruppi avversari di modificarla e assegnare un punto extra a quello che la corregge, o intervenire tu.

3a e 3b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta, si veda pagina 27 di questa Guida. Sintetizzare è uno degli obiettivi cardine di questo livello: si tratta di un'abilità che verrà ripresa in più percorsi. Accertati che i connettivi sotto la consegna siano chiari, eventualmente fornendo qualche esempio alla lavagna (va comunque rammentato che si è liberi di utilizzarli o meno). Assegna una durata all'attività (circa 15 minuti). Rimani in disparte ma pronto/a a fornire aiuto in caso di bisogno. Forma poi delle coppie e avvia il secondo compito come da consegna. Invita ciascuno studente a scrivere il nuovo testo su un foglio a parte incoraggiando il confronto: mentre negoziano contenuti e forma delle nuove sintesi potranno rivolgersi a te in caso di disaccordo. Se lo ritieni opportuno, alla fine puoi chiedere alle coppie di mostrare i propri elaborati: sarà interessante osservare che quando si sintetizza si operano delle scelte forti, mantenendo in secondo piano alcune informazioni ed evidenziandone altre. Gli scritti non potranno dunque che essere differenti.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 4 e 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 149 e/o gli esercizi 2 e 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 169 e/o gli esercizi 7 e 8 dell'ESERCIZIARIO a pagina 204.

SEZIONE:

ITALIANO IN PRATICA

4D Incrocio le dita!

1a e 1b Indicazioni per l'insegnante: Annuncia alla classe che in questa prima parte si rifletterà sul linguaggio corporeo che cambia a seconda di vari fattori (cultura di appartenenza, personalità, mentalità che cambiano nel tempo ecc.). Invita la classe a osservare i disegni e le descrizioni, chiarendo eventuali dubbi. Per la seconda fase sarà necessario che gli studenti possano muoversi nello spazio: è infatti utile che abbiano modo di avvicinarsi e allontanarsi. Se l'aula è molto piccola e l'arredo fisso e/o ingombrante, questa attività potrà svolgersi in un corridoio o nel cortile della scuola. Se nessuna di queste opzioni è possibile, puoi portare in classe dei bigliettini di colore diverso: assegnerai a ogni studente un insieme di bigliettini dello stesso colore, sui quali scriverà il proprio nome; di volta in volta lascerà un foglietto vicino alla frase che avrà scelto. Prima di iniziare accertati che le descrizioni dei vari comportamenti siano chiare. Generalmente in questa attività gli studenti sono portati a spostarsi ripetutamente, trovandosi di volta in volta in gruppo con persone diverse, spesso in modo inaspettato. È un gioco che consente di prendere nota delle differenze e analogie tra esseri umani a prescindere da qualsiasi pregiudizio legato all'età, al sesso, alla provenienza ecc.

1c Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida. Come segnalato, non è necessario conoscere l'antefatto (il dialogo della sezione A). Alterna ascolti e confronti in coppia, eventualmente cambiando le coppie, e concludi con una verifica in plenum. Alla fine puoi mostrare il box FOCUS sulla ripetizione, tipica della lingua parlata (come indicato nella scheda di GRAMMATICA a pagina 148, è possibile sia con gli aggettivi sia con gli avverbi).

Soluzione: dialogo 1 / parlare con qualcuno a distanza ridotta, stabilire un contatto fisico mentre si parla; **dialogo 2** / guardare negli occhi la persona con cui si parla

Trascrizione traccia 15:**Dialogo Uno**

- donna 1:** Ieri sera che hai fatto?
donna 2: Sono uscita con quel ragazzo che frequento da qualche settimana.
donna 1: Ah, quindi vanno bene le cose, eh?
donna 2: Eh, per ora sembra interessato: spero che funzioni, incrocio le dita. E tu che hai fatto?
donna 1: Sono andata a un evento della mia azienda.
donna 2: Noioso?
donna 1: Mah, ho conosciuto un collega pesante, pesante. Non so come si chiama... Uno del marketing.
donna 2: In che senso "pesante"?
donna 1: Eh, sai quelle persone che neanche ti conoscono e la prima volta che ti parlano ti stanno a cinque centimetri di distanza?
donna 2: Sì, che fastidio!
donna 1: Non solo: mentre parlava ogni tanto mi toccava il braccio come a dire "Capisci? Capisci?"
donna 2: In sintesi: un uomo insopportabile.
donna 1: Sì, non l'avevo mai visto in vita mia e voleva fare l'amico del cuore! Mi ha fatto mille domande personali. Non ci potevo credere! Voleva pure sapere quanto guadagno... Ma si può chiedere una cosa del genere a un estraneo?
donna 2: Oh Gesù, e tu?
donna 1: Eh, io rispondevo in modo vago, che altro potevo fare? Spero di non incontrarlo mai più... Anche se l'ufficio del marketing è accanto al mio, purtroppo.
donna 2: Ah, quindi lo rivedrai presto.
donna 1: Facciamo le corna: spero di no!

Dialogo Due

- uomo 1:** Sei andato poi al tuo evento aziendale ieri?
- uomo 2:** Sì, sì, purtroppo.
- uomo 1:** Perché purtroppo?
- uomo 2:** Perché c'era solo gente noiosissima.
- uomo 1:** Ma dai.
- uomo 2:** Ho provato a chiacchierare un po' con una collega della contabilità che non conoscevo... Neanche mi ha detto come si chiama, era terribile.
- uomo 1:** Perché terribile?
- uomo 2:** Mah, le ho fatto varie domande, non solo sul lavoro, anche sulla vita in generale... Le ho parlato di me... Volevo fare amicizia, ma: niente! Santa pace, ma uno che deve fare per conoscere gente nuova?
- uomo 1:** Forse era solo timida.
- uomo 2:** Ma che ne so. Poi non mi guardava mai negli occhi. Mai.
- uomo 1:** Oddio, questa è una cosa che non sopporto.
- uomo 2:** Eh, neanche io. Ma come ci si deve comportare in ufficio per conoscere un po' i colleghi? Per me è un mistero.
- uomo 1:** Io comincio il lavoro nuovo la prossima settimana: spero che i miei colleghi siano più simpatici!
- uomo 2:** Eh, in bocca al lupo! Anch'io lo spero per te.
- 2a e 2b Indicazioni per l'insegnante:** Ogni riga vuota corrisponde a una parola da inserire. Gli studenti ascoltano di nuovo e completano le espressioni individualmente, confrontandosi poi con un compagno. Procedi con ulteriori ascolti e confronti e concludi con una verifica in plenum. Accertati poi, al punto successivo, che le funzioni nella colonna sinistra siano chiare e procedi in modo analogo (lavoro individuale, confronto e verifica in plenum). Sciogli infine eventuali dubbi residui. Segnaliamo che alcune persone, mosse da considerazioni di tipo religioso, cercano di non usare le espressioni *oddio* e *Gesù*; tuttavia, nell'italiano colloquiale queste formule non sono percepite da un alto numero di parlanti come volgari o aggressive (si pensi invece alla reazione che il loro equivalente potrebbe scatenare in alcuni contesti in inglese americano e alle formule sostitutive *oh my gosh* o *jeez* e affini).
- 2a Soluzione: dialogo 1 / 1.** Spero che funzioni, incrocio le dita. **2.** Oh Gesù, e tu? **3.** Facciamo le corna: spero di no!; **dialogo 2 / 1.** Santa pace, ma uno che deve fare per conoscere gente nuova? **2.** Oddio, questa è una cosa che non sopporto. **3.** Eh, in bocca al lupo! Lo spero per te.

2b Soluzione:

FUNZIONE	ESPRESSIONE
1. ALLONTANA LA SFORTUNA	facciamo le corna
2. ESPRIME SORPRESA, IRRITAZIONE, ESASPERAZIONE	oh Gesù oddio santa pace
3. INVOCA LA FORTUNA	incrocio le dita in bocca al lupo

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Incrocio le dita e fare le corna corrispondono a due gesti apotropaici (scaramantici): chi le utilizza intende agire sulla realtà, provocare un effetto concreto (rispettivamente: invocare e allontanare la fortuna). Le dita incrociate sono legate agli albori della religione cristiana: simboleggiano infatti la croce. Nel Medioevo sono diventate un gesto scaramantico per allontanare il Diavolo. Il gesto delle corna (in cui indice e mignolo vanno rivolti verso il basso) viene compiuto in vari Paesi dell'area mediterranea e ha origine nell'antica Grecia (sembra sia legato a Creta e al Minotauro). **In bocca al lupo** è un'espressione con la quale si augura buona fortuna a chi sta per intraprendere una prova difficile (un esame, un colloquio di lavoro ecc.). Generalmente chi riceve questo augurio è tenuto a rispondere "Crepì!" (anche se in anni recenti si sono diffuse risposte come: "Viva il lupo!"). Il lupo è considerato fin dall'antichità un animale feroce e pericoloso: non è caso è protagonista di favole e leggende in tutta Europa. L'espressione ha assunto una funzione di buon augurio attraverso un meccanismo di capovolgimento.

3a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Sottolinea che l'obiettivo dell'attività è comunicare parlando, e che pertanto in questa fase gli appunti dovranno essere sintetici (un abbozzo di elenco). Insisti inoltre sul fatto che l'incontro in questione può essere avvenuto, come indicato, con una persona di "una cultura diversa", non necessariamente proveniente da un altro Paese (si pensi al divario tra persone provenienti da ambienti rurali / urbani, habitat costieri / montani, da percorsi formativi molto diversi ecc.). Assegna una durata a questa fase di raccolta delle idee.

3b Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie (idealmente di studenti che non si conoscono approfonditamente). Chi racconta può ovviamente consultare i propri appunti, ma è bene ribadire che l'obiettivo in questo caso è raccontare oralmente. Da' modo a tutte le coppie di confrontarsi su entrambi i racconti (potrebbe essere utile annunciare alla classe il tempo a disposizione per questa fase).

3c Indicazioni per l'insegnante: Questa attività, tra le altre cose, mette in modo una serie di meccanismi legata allo sviluppo dell'empatia. Segnala che non è importante ricordare tutti i dettagli del racconto del compagno e che se ne potrà fare un resoconto più o meno breve. Se necessario, indica anche che l'autore originario della storia non deve interrompere il resoconto del compagno: qualsiasi aggiunta o rettifica potrà eventualmente essere fatta alla fine dell'attività.

SEZIONE DIECI | Espressioni che "legano"

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte A di questa guida (v. pag. 6), il decalogo sintetizza e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso si tratta di connettivi di vario tipo utili per rendere coesa e fluida una narrazione. Puoi invitare gli studenti a leggerli alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: Tutti i popoli e tutte le culture hanno gli stessi difetti, **quindi / dunque** è inutile lamentarci sempre del nostro Paese.

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo© secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 6 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 149 e/o gli esercizi 4 e 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 169; gli esercizi 9,10 e 11 dell'ESERCIZIARIO a pagina 205 (il capitolo 4 dell'eserciziario a pagina 202 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 4 | Porta sfortuna!

1 Soluzione possibile: Per provocare l'amico, Paolo dice che sta per lasciare l'ombrello sul letto a casa di Anna e Ivano, che gli chiede di non farlo perché porta sfortuna.

2 rompere uno specchio, buttare il sale per terra

3 1. Anna **2.** nessuno **3.** Ivano **4.** nessuno **5.** Paolo **6.** Paolo **7.** Anna **8.** Ivano

4 1. **Dicono che sia** uno dei più bravi architetti in circolazione... **2. Dicono che porti** sfortuna, no? **3.** Come si dice: "Non ci credo, ma non **si sa** mai." **4.** Tu guarda! Uno specchio!... Se cade **si rompe**. **5.** Non si toccano i vetri con le mani!

Poi **ci si fa** male e la sfortuna inizia davvero.

5 1. Conosco Ivano da molto tempo. **2.** Ho voglia di mettere il cappello sul letto.

Trascrizione:

Anna: Ah, Ivano, tra poco viene Paolo.

Ivano: Ah, oggi? A che ora?

Anna: Eh, tra poco. L'ho chiamato io.

Ivano: E perché?

Mah, in ufficio abbiamo bisogno di un architetto per dei lavori, e abbiamo pensato a lui. Dicono che sia uno dei più bravi architetti in circolazione!

Ecco, è lui. Vai tu?

Ivano: Ok!

Paolo: Ciao, Anna!

Anna: Ciao, Paolo! Arrivo subito, eh! Finisco qui un attimo!

Paolo: Certo, tranquilla. Ivano, dove posso mettere l'ombrello?

Ivano: Ah, giusto. Mettilo lì. Piove ancora?

Paolo: Sì, ma sta smettendo. Senti, vado un attimo in bagno, ok?

Ivano: Sì. No, Paolo, che fai, passi sotto la scala?

Paolo: Sì, perché?

Ivano: Ma no, dai, porta sfortuna. Passa di là.

Paolo: Ah! Il buon vecchio Ivano crede ancora a queste cose! Ma dai! Non immaginavo!

Anna: Eh, è un attore, gli artisti sono superstiziosi!

Ivano: No, no, non è questo.... È che, insomma, "Dicono" che porti sfortuna, no?

Paolo: E tu ci credi.

Ivano: Ci credo... Diciamo che è meglio non farlo! Come si dice: "Non ci credo, ma non si sa mai!"

Paolo: Quindi non potrei nemmeno... prendere questo ombrello e aprirlo qui dentro!

Ivano: No no no, Paolo, non farlo!

- Paolo:** Oh, il mio cappello, quasi quasi lo metto sopra il letto!
- Ivano:** No, sul letto no, sul letto no!
- Paolo:** Oh, guarda, il sale! Ops, mi è caduto per terra!
- Tu guarda! Uno specchio! Se cade si rompe!
- Ivano:** No, Paolo! Lo specchio sono sette anni di disgrazie!
- Paolo:** Va bene, va bene, va bene! Io e Anna non siamo così crudeli, però dai, tu ancora credi a queste cose, eh!
- Ivano:** Lo specchio! Si è rotto lo specchio, sette anni di disgrazie, Paolo! Sette anni di disgrazie, accidenti! Ahia!
- Anna:** Ma che fai! Non si toccano i vetri con le mani! Poi ci si fa male e la sfortuna inizia davvero!
- Ivano:** Accidenti, Paolo! Sette anni di disgrazie!

TEST 4

1 PADOVA | La Basilica di Sant'Antonio organizza un evento particolare per i single della città. I fedeli potranno fare nuovi incontri e, forse, innamorarsi. L'evento si chiama "Sant'Antonio *casamentero*", ("organizzatore di matrimoni" in spagnolo), e si ispira a una tradizione sudamericana, nella quale **ci si rivolge** al santo per trovare un partner. L'età dei 400 partecipanti va dai 20 ai 50 anni. Questo il programma: prima **si partecipa** alla santa messa, poi **ci si sposta** in uno spazio vicino per la festa, intitolata "Love is all around". Un evento gioioso, che però padre Svanera, uno degli organizzatori, considera anche molto serio: per lui oggi **ci si trova** sempre più in difficoltà a causa dei ritmi di vita stressanti; non solo non **ci si sposa** più, ma giorno dopo giorno **si perde** l'abitudine di frequentare altre persone.

2 1. Ho iniziato a praticare l'Islam tardi, a 18 anni. Per me il dialogo tra religioni produce società armoniose. In fondo non **si è** molto diversi, in Occidente: in molti **crediamo** in un unico Dio.

2. Molte cose che uno **pensa** sul Cattolicesimo non sono corrette. Ho ricevuto un'educazione religiosa in famiglia, ma poi ho iniziato a leggere la Bibbia da solo, in modo critico. Cerco di **farmi** domande in continuazione.

3. Da giovani **ci si chiede** spesso: Dio esiste? Prima ero cattolica, ma poi ho smesso di credere. Mi **domandano** sempre che cosa insegnerò ai miei figli: rispondo che decideranno loro se essere credenti oppure no.

3 dopo / poi, ma / però, quindi / dunque, o / oppure, cioè / vale a dire

4 1/d **protestante**, 2/c **musulmano**, 3/a **ebreo**, 4/b **buddista**

5 1. Santa pace, piove! Stavo per uscire! **2. Oddio!** Si è rotto lo specchio, sono 7 anni di sfortuna!

3. • Monica e Nicola si sono sposati in chiesa ieri.

► **Ma dai!** Ma non erano atei? **4. Accidenti!** Non

trovo le chiavi di casa. **5.** • Domani ho l'esame all'università. ► **In bocca al lupo!** **6.** • Andrea è

maleducato e indiscreto. ► **Eh, già.** Anche a me sta

antipatico. **7.** Finalmente vado a Venezia per la prima volta in vita mia, **non vedo l'ora!** **8.** • Mi aiuti, per

favore? ► **Come no.** **9.** • Domani vedo Piero, il

ragazzo che mi piace. ► **In bocca al lupo!**

GRAMMATICA 4

1 2. Mio figlio ha un **buon** professore di matematica. È davvero bravo. **3.** Mi serve una pentola **grande** per cucinare le lenticchie per il cenone di Capodanno.

4. Dante Alighieri è un **grande** poeta, conosciuto in tutto il mondo. **5.** Quella **povera** ragazza ha rotto uno specchio e da quel momento nella sua vita va tutto male!

2 1. Dicono che un ferro di cavallo **porti** fortuna.

2. Ai matrimoni spesso ci si veste **eleganti**. **3.** Di solito non **si** mettono i pantaloni corti per andare in ufficio.

4. In questa azienda **pagano** bene? **5.** Uno non - deve fare domande troppo intime a persone che non conosce bene. **6.** Quando - si lavora con i clienti, non **si** parla di politica.

3 Alla fine della scuola superiore, in Italia, **si fa** "l'esame di maturità". È una prova difficile, di cui **ci si ricorda** per tutta la vita e che spesso **si continua** a sognare di notte anche da adulti! Esattamente 100 giorni prima dell'esame, per tradizione, **si**

organizzano dei riti portafortuna. Nelle città vicine al mare, **si va** in spiaggia e sulla sabbia **si scrive** il voto che **si spera** di ricevere all'esame. A Pisa **si gira** intorno alla Torre per 100 volte. A Rimini e Riccione **ci si diverte** in discoteca per non pensare alla paura dell'esame. In provincia di Teramo, se **si è** credenti, **ci si reca** Santuario di San Gabriele dell'Addolorata.

4 1. Torino: **si è inaugurata** la nuova moschea. **2.** Nel 2018 in Italia per la prima volta **ci si è sposati** più in Comune che in chiesa. **3.** In Italia l'anno scorso **si sono battezzati** molti bambini (circa il 70%). **4.** In Italia l'anno scorso **si sono celebrati** quasi 1000 matrimoni tra persone di religione diversa.

5 1. Se **si** è cattolici, non **ci si** può dimenticare di celebrare il Natale. 2. Se **si** è ebrei ortodossi, il sabato non **si** lavora. 3. **Si** può non frequentare la chiesa e comunque essere **credenti**. 4. Quando **si fa** il Ramadan, spesso **ci si** sente un po' **deboli** perché non **si mangia** e non **si beve** durante il giorno. 5. Secondo la religione induista, non **si dovrebbe** mangiare mai carne di mucca.
6 2, 3, 5

VOCABOLARIO 4

1 Vuoi sapere **perché** gli italiani considerano il 17 un numero sfortunato? La storia è lunga e comincia nell'Antica Grecia, dove si consideravano il 16 e il 18 numeri perfetti **perché** sono collegati alla figura geometrica del quadrato. Il 17 **invece** non è collegato al quadrato matematicamente e **pertanto** era un numero da evitare. **Inoltre**, sulle tombe degli antichi romani si può leggere "VIXI" (che significa "ho vissuto", **cioè**: "sono morto"): questa parola è l'anagramma di XVII, **vale a dire** 17 in numeri romani. Anche la religione cristiana ha un ruolo nella storia del numero 17, **infatti** secondo la Bibbia il diluvio universale è iniziato il 17 febbraio. **Infine**, secondo la Smorfia napoletana (un libro che associa gli elementi dei sogni a dei numeri) il numero 17 porta sfortuna. **Insomma / In sintesi**, non si può spiegare con una sola ragione la paura degli italiani per il venerdì 17. I motivi sono vari.

2 1. Chiesa ortodossa 2. Buddismo 3. Ebraismo
4. Protestantismo 5. Induismo 6. Cattolicesimo
7. Islam

3 un fedele

4 1. a. **Sì, come no.** Finirà sicuramente più tardi!
b. **Ma dai!** Le cerimonie finiscono così tardi? Non lo sapevo. c. Sicuramente sarà bellissima, ma non potrò partecipare. **Pazienza.** 2. a. **Sì, come no!** Non ci credo per niente! b. **Accidenti!** Domani lavoro, non potrò vederti! c. **Ma dai!** Hai scritto un libro? Che bella notizia! 3. a. **Incrocio le dita per te!** Spero che ti scelgano, sei bravissima. b. **Oh, Gesù!** Perché vuoi andare a vivere così lontano da casa? c. Allora potrò venirti a trovare a Tokyo, la città dei miei sogni! **Non vedo l'ora!**

5a 1. Chi **fa da sé fa** per tre. 2. Chi **va piano va sano e va** lontano. 3. L'**unione fa la forza.** 4. Tutto il mondo è Paese.

5b a/3, b/4, c/2, d/1

ESERCIZI 4

SEZIONE A

1b

Da 8 a 10 punti

Sei una persona razionale, Per **te** la superstizione non ha senso e la fortuna e la sfortuna non esistono.

Magari è vero, ma quando **ci si** fida troppo della ragione si **rischia** di vivere una vita senza emozioni.

Da 11 a 16 punti

Sei una persona moderatamente superstiziosa. Penso che non tutto si **possa** spiegare con la razionalità e che non **ci si debba** vergognare di credere a cose come la fortuna e la sfortuna. Continua così e **smettila** di fare test per scoprire quello che già sai!

Da 17 a 24 punti

Sei una persona molto superstiziosa. Per te il futuro è un libro misterioso e **quindi** credi che la vita sia piena di rischi e incertezze. Ma **fa'** attenzione a non esagerare: quando si **vedono** troppi misteri, non si capisce più niente!

2a 1/S; 2/F; 3/F

2b

1. Nell'antica Roma con il sale **si** pagavano i soldati (con il "salario", vale a **dire** lo stipendio) perché il sale era raro e prezioso. Dunque **si** crede che buttare il sale per terra **porti** sfortuna.

2. Secondo gli antichi, nell'acqua **e** quindi anche nelle fontane abitavano molte divinità. **Per** questo gettare una moneta in una fontana è un gesto di **buon** augurio.

3. **Si** dice che quando vediamo una stella cadente in cielo, dobbiamo esprimere un desiderio e il desiderio **si** realizzerà. Questo perché secondo una **vecchia** credenza le stelle cadenti sono segni divini che portano **fortuna**.

3 Parola di origine romanesca (dialetto romano) che significa: **sfortuna**.

SEZIONE B

4 “Ciao, come stai?”. Quante volte abbiamo salutato qualcuno così? E quasi sempre la risposta è stata la più classica e prevedibile: “**Bene**, grazie”... O al massimo: “Non c’è **male**, grazie.”, “Abbastanza bene.”, “Non mi posso **lamentare**.”.

Ci sono domande, infatti, **a cui** mai o quasi mai si **risponde** con la verità. E questa è **una** di quelle. Perché rispondere con “Be’, sai, sto malissimo.” o “È un periodo orribile.” o frasi simili non **si** fa e quindi in questi casi **ci si** limita a dire quello che l’altra persona si aspetta di **sentire**. Si **sa**: le emozioni e gli stati d’animo spesso sono difficili da comunicare, ed è raro **trovare** qualcuno disposto ad ascoltarci veramente. Ecco perché alla domanda “Come stai?” è più facile per tutti **rispondere** semplicemente: “Bene.”. Anche se a volte **chi** riceve questa risposta sa che forse non è così.

5 **1.** In un’azienda così grande **uno** conosce solo i colleghi più stretti! **2.** Senti, ma... In contabilità quanto pagano? Cioè, **si** guadagna bene? **3.** Sì, sì, molto, ho dei colleghi bravissimi, sono anche simpatici, i progetti molto interessanti, quindi non **mi** lamento... Tu come **ti** trovi? **4.** Ma dai, l’azienda **ti** ha portato fortuna! Comunque, al di là del lavoro, io non **mi** trovo più bene in questa città... **5.** In generale la situazione politica del Paese **mi** sembra davvero terribile: ma **uno** come può votare per questa gente... No? Tu che **ne** pensi? **6.** L’importante è che il lavoro **ti** piaccia. Amare quello che **si** fa è fondamentale. **7.** Sì, sì, come no, il lavoro bisogna amarlo. **8.** **Ci** sposiamo alla chiesa di San Domenico, la conosci? **9.** Comunque... Lei – si chiama Isabella – voleva sposarsi in Comune, ma io ho insistito perché se **uno** non si sposa in chiesa, che matrimonio è? **10.** **Mi** sono sporcata con la torta, accidenti! **11.** Ok, senti, vado in bagno a pulirmi. **Ci** vediamo, eh.

Trascrizione traccia E4:

Uomo: Ciao, anche tu lavori qui?

Donna: Sì, alla contabilità, e tu?

Uomo: Al marketing. Siamo così tanti che è impossibile conoscere tutti! In un’azienda così grande uno conosce solo i colleghi più stretti!

Donna: Eh, sì.

Uomo: Senti, ma... In contabilità quanto pagano? Cioè, si guadagna bene? Tu per esempio che stipendio hai, se posso chiederlo?

Donna: Eh... Forse non puoi chiederlo. Ahahah.

Uomo: Ahahah, scusa, era solo una curiosità.

Donna: Ti trovi bene in azienda?

Uomo: Sì, sì, molto, ho dei colleghi bravissimi, sono anche simpatici, i progetti molto interessanti, quindi non mi lamento... Tu come ti trovi?

Donna: Molto bene, lavoro qui da una vita, ho anche conosciuto mio marito in azienda!

Uomo: Ma dai, l’azienda ti ha portato fortuna! Comunque, al di là del lavoro, io non mi trovo più bene in questa città... Prima abitavo all’estero, in Svizzera, sono tornato per venire a lavorare qui.

Donna: Come mai qui non stai più bene?

Uomo: Guarda, le cose sono cambiate moltissimo mentre ero fuori... In generale la situazione politica del Paese mi sembra davvero terribile: ma uno come può votare per questa gente... No? Tu che ne pensi?

Donna: Eeeeeh... L’importante è che il lavoro ti piaccia. Amare quello che si fa è fondamentale.

Uomo: Sì, sì, come no, il lavoro bisogna amarlo. Poi la mia fidanzata vive qui, dovevo tornare per forza: tra tre mesi mi sposo!

Donna: Ah, congratulazioni.

Uomo: Grazie. Ci sposiamo alla chiesa di San Domenico, la conosci?

Donna: Certo, è stupenda. Il sabato sera suonano musica barocca. Non ci sono ancora mai andata, ma dicono che siano concerti molto belli.

Uomo: Hm hm ... Comunque... Lei - si chiama Isabella - voleva sposarsi in Comune, ma io ho insistito perché se uno non si sposa in chiesa, che matrimonio è?

Donna: Eh, già... Mi sono sporcata con la torta, accidenti! Spero che il cioccolato vada via.

Uomo: Noo, mi dispiace. Poi è un vestito così bello. Certo, forse sei un po’ bassa per un vestito così lungo, non è esattamente il modello ideale per te, eh, ma in sé è molto bello.

Donna: Ok, senti, vado in bagno a pulirmi, ci vediamo, eh.

Uomo: Va bene... Ma tu come ti chiami?

6a La parola è: soldi.

6b In America, e in molti altri Paesi, non **si ha** questa difficoltà: **si parla** senza problemi di quanto **si guadagna** e non **ci si vergogna** di dire quanti soldi **si hanno** sul conto in banca.

SEZIONE C

7a Silenzio, bisogno di **andarsene** dal caos delle città, voglia di vivere un'esperienza di pace e relax: ecco che cosa cerca **chi** decide di passare qualche giorno in un eremo, un luogo isolato e fuori dal mondo in cui vivono religiosi, di solito monaci o sacerdoti.

In Italia **ce ne** sono circa 4000, distribuiti in tutta la penisola, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia. Negli ultimi anni **si è vista** una grande diffusione di queste vacanze spirituali e il motivo probabilmente è questo: **si è immersi** in una natura bellissima e **si pagano** pochi euro a notte. Certo, non si tratta di hotel a cinque stelle, **quindi** dimenticate le comodità e soprattutto la tecnologia. Qui **si vive** come un monaco dell'undicesimo secolo, cioè **ci si sveglia** prestissimo, si prega, si medita e si gusta **una cucina povera** ma comunque buonissima. "Durante il giorno **si fanno** esercizi di meditazione, si sta insieme agli altri, si discute, ma la maggior parte del tempo si sta in silenzio. – dice Dario, un manager di 35 anni – Alla fine **ci si sente rilassati** e in armonia con il mondo, e quando **uno ritorna** alla vita normale non è più lo stesso di prima." Gli eremi sono aperti a tutti, non solo ai cattolici: sono luoghi di pace in cui si incontrano ebrei, buddisti, protestanti, musulmani e anche **gli atei** sono i benvenuti.

7b **1.** Il motivo **forse** è questo. **2.** Certo, non si tratta di hotel a cinque stelle, **dunque** dimenticate le comodità. **3.** Qui si vive come un monaco dell'undicesimo secolo, **vale a dire** ci si sveglia prestissimo. **4.** Si gusta una cucina povera ma **in ogni caso** buonissima. **5.** Si discute **però** la maggior parte del tempo si sta in silenzio.

8a Si sono **pubblicati** ieri i risultati di una curiosa ricerca che si è **svolta** con cattolici praticanti in tutta Italia e che ha **cercato** di rispondere alla domanda: qual è il santo più popolare d'Italia? **Secondo** la ricerca, il santo più amato dagli italiani è Padre Pio. In **seconda** posizione in questa speciale classifica **trova** Sant'Antonio da Padova e al terzo posto San Francesco d'Assisi, che però **si può** definire come il santo più "social", vale a dire quello che ha più successo sul web, con un sito che ha più di un milione di visitatori **al** giorno, e una pagina Facebook che ha già **ricevuto** 700000 *like*. Tra le donne, **la** più popolare è Santa Rita da Cascia. Inoltre il 71% degli intervistati dice di avere in casa, in macchina, o di portare con sé **immagini** di santi. Si resta un po' **sorpresi** però quando si legge che alla domanda "A chi chiedi aiuto in caso di bisogno?" la maggior **parte** (il 31%) risponde di nuovo "a Padre Pio" e **solo** una minoranza dice di pensare alla Madonna (9%) o a Gesù (2%).

8b 1/F, 2/V, 3/F, 4/V

SEZIONE D

9a Mano chiusa, dita unite verso l'alto: è il gesto italiano **più** famoso all'estero, con il quale **si** comunica qualcosa **che** è molto difficile da esprimere a parole e **che** significa **più** o meno "Ma che cosa vuoi?", ma anche "Ma che cosa dici?", "Ma che fai?". **Per** un italiano il suo significato, **che** può cambiare a seconda del contesto, è immediatamente chiaro. **Per** uno straniero invece può essere molto **più** difficile capire esattamente il senso del messaggio **che** ogni volta **si** vuole comunicare con questo gesto. Soprattutto se **si** pensa che **si** può usare sia quando ci **si** arrabbia sia **per** scherzare. Comunque, **si** tratta di un gesto così famoso **che** l'azienda Unicode Consortium, **che** crea nuove emoji nella Silicon Valley in California, ha deciso **che** anche questo simbolo dell'espressività italiana deve avere un'icona (insieme al *bubble tea*, al gatto nero e a altri concetti **che** non avevano un'emoji). Insomma, da oggi il "Ma che vuoi?" nazionale diventa ancora **più** universale.

9b Il gesto di cui parla il testo è nella foto a.

10 **1.** a/Sì, come no..., b/No scusa, ma che dici...

2. a/Eh, già..., b/Incrociamo le dita! **3.** a/Ma dai!, b/Oddio!

11

1. Da dove viene l'espressione "In bocca al lupo"?
2. Sembra che la sua origine abbia una relazione con l'immagine negativa che da sempre il lupo ha nella tradizione popolare, come animale cattivo e pericoloso.
3. Quindi quando prima di un esame difficile auguriamo a qualcuno di finire "nella bocca del lupo", speriamo che si trovi in una situazione bruttissima?
4. Assolutamente no. In realtà in questo modo vogliamo allontanare da lui la sfortuna e il male.
5. Infatti questa è un'espressione apotropaica, che ha cioè il potere di tenere lontano il male. E il suo senso si capisce meglio grazie alla risposta che bisogna dare.
6. Come sappiamo, chi riceve questo augurio deve rispondere "Crepì!", vale a dire "Speriamo che il lupo muoia".
7. Però negli ultimi anni, siccome si è diffuso un maggior rispetto degli animali e della natura, si sono cominciate a usare anche le risposte "Evviva il lupo!", "Viva il lupo", o semplicemente "Grazie".

Lezione 5

NON SOLO LIBRI

Temi: letteratura
abitudini di lettura
mezzi di informazione
acquisti di libri online

Obiettivi:

- 5A esprimere pareri su romanzi
consigliare o sconsigliare un libro
- 5B parlare di abitudini di lettura
iniziare e concludere una sintesi
- 5C raccontare come ci si informa
formulare supposizioni nel passato
- 5D esprimere disappunto o riconoscenza
ordinare un libro online

Grammatica:

- 5A il congiuntivo passato
la congiunzione *tuttavia*
- 5B *proprio*: aggettivo e avverbio
- 5C il congiuntivo imperfetto regolare
il congiuntivo imperfetto di *essere*
magari con il congiuntivo imperfetto
- 5D *prima che* con il congiuntivo

Lessico e formule:

- 5A il romanzo
- 5B generi letterari
espressioni per sintetizzare
- 5C stampa cartacea e online
fake news, *bufale*
uno su, *un terzo*, *un quarto*
- 5D i pulsanti dei siti di acquisto online
Porca miseria!, *Cavolo!*

Testi:

- 5A scritto: classifica dei libri più venduti
+ recensioni di lettori
- 5B audio: intervista a Dacia Maraini
scritto: riassunto de *Le avventure di Pinocchio*
- 5C scritto: articolo e infografica
su come si informano gli italiani
- 2D audio: dialogo informale
su una procedura di acquisto online

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: In questa lezione si parlerà di lettura in senso ampio (che non si preoccupino dunque gli studenti poco dediti alla lettura di romanzi: oggi giorno praticamente chiunque legge anche solo "pillole" di informazioni o brevi articoli sugli argomenti più disparati con lo smart phone o un computer connesso, più o meno frequentemente a seconda dell'età e delle esigenze). Dopo questa eventuale precisazione, invita gli studenti a svolgere il compito come da consegna e a confrontarsi poi con un compagno. Procedi con una verifica in plenum sciogliendo eventuali dubbi lessicali (*raccogliuti* sta per *concentrati*; *raggomitolato* per *in posizione fetale*; *coricato* per *sdraiato*). Avvia poi il confronto: se ritieni che il plenum non sia ideale per alcuni studenti, proponi uno scambio in piccoli gruppi.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Italo Calvino, scomparso nel 1985, è stato uno degli intellettuali e scrittori più importanti del Novecento italiano. Si è cimentato con diversi generi letterari (il romanzo fantastico e realistico, le fiabe ecc.), producendo opere memorabili con uno stile a volte ironico e una scrittura sempre accessibile. Tra i suoi capolavori: *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, *I nostri antenati* (trilogia), *Marcovaldo ovvero le stagioni in città*, *Le città invisibili*, *Le cosmicomiche*. Sul romanzo-gioco *Se una notte d'inverno un viaggiatore* (1979) Calvino dichiarò: "È un romanzo sul piacere di leggere romanzi; protagonista è il Lettore, che per dieci volte comincia a leggere un libro che per vicissitudini estranee alla sua volontà non riesce a finire. Ho dovuto dunque scrivere l'inizio di dieci romanzi d'autori immaginari, tutti in qualche modo diversi da me e diversi tra loro."

SEZIONE:



Primi in classifica

1a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 20 di questa Guida. I tre romanzi in oggetto sono considerati "commerciali" e potrebbero far storcere il naso a qualche bibliofilo: si tratta in ogni caso di scrittori di grande fama ed enorme successo di vendite; riteniamo culturalmente rilevante che gli studenti osservino i gusti del pubblico italiano, quali che siano le nostre opinioni personali. Forma i gruppi e avvia lo scambio. Se dopo aver mostrato la consegna alcuni studenti dichiarano di non amare i romanzi o la lettura in generale, rassicurali: potranno, appunto, spiegare ai compagni perché non apprezzano questa attività e/o pronunciarsi comunque sul romanzo con il titolo, la trama, o addirittura la copertina più interessante.

1b Indicazioni per l'insegnante: I testi corrispondono alle recensioni ormai onnipresenti sui siti di acquisto on line. La dicitura *romanzo rosa* si riferisce a certa letteratura di tema sentimentale che per alcuni può avere una connotazione negativa. Invita gli studenti a formulare ipotesi dopo la lettura senza soffermarsi sui verbi evidenziati in azzurro (saranno oggetto di successiva analisi). Proponi poi un confronto in coppia, eventualmente cambiando le coppie per un ulteriore scambio di idee. Concludi con una verifica in plenum, rimandando eventuali parentesi lessicali a un momento successivo.

Soluzione: i lettori parlano del libro "I leoni di Sicilia" di Stefania Auci

1c Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti completino lo schema individualmente e proponi poi un confronto in coppia, eventualmente cambiando le coppie. Concludi con una verifica in plenum. In conclusione puoi sciogliere eventuali dubbi lessicali residui, sempre senza soffermarti sui verbi evidenziati in azzurro nei testi. Puoi anche mostrare il box FOCUS sulla congiunzione *tuttavia*.

Soluzione: 1. Virginia, Luigi58 2. Lunarossa 3. opzione in più 4. Simona

2a e 2b Indicazioni per l'insegnante: Proseguiamo qui il lavoro di analisi sulle varie forme del congiuntivo (solo il trapassato sarà presentato nel volume B2). Gli studenti possono ora osservare i verbi al congiuntivo passato evidenziati nei testi al punto 1b. In questa prima fase devono limitarsi a discriminare tra il congiuntivo presente, visto in precedenza (lezione 3), e il congiuntivo passato, qui presentato per la prima volta. Svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Se lo ritieni opportuno e pensi che la classe non ricordi le forme del congiuntivo presente, puoi mostrare gli schemi verbali della scheda di GRAMMATICA 3 a pagina 146, o indicare il numero di verbi appartenenti all'una o all'altro tempo verbale. In ogni caso il compito dovrebbe risultare fattibile anche grazie alla presenza del box FOCUS in fondo alla colonna (coniugazione di due verbi al congiuntivo passato). Concludi con una verifica in plenum e invita poi le coppie a completare la regola al punto successivo, sempre accertandoti alla fine che sia tutto chiaro.

2a Soluzione: verbi al congiuntivo passato: abbia letto, abbia venduto, abbiano parlato, sia riuscita, si siano riconosciuti; **verbi al congiuntivo presente:** esca, sia

2b Soluzione:

Il congiuntivo passato si forma con il **congiuntivo** presente di *essere* o *avere* + il participio passato del verbo.

2c e 2d Indicazioni per l'insegnante: Si apre qui un percorso sulla concordanza verbale, argomento complesso e articolato che non si intende ovviamente esaurito in questa fase iniziale e che proseguirà sino al B2. Invita gli studenti a completare la regola individualmente e a confrontarsi poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum e segui lo stesso procedimento per l'esercizio finale (lavoro individuale, confronto tra pari, eventuale cambio coppie, plenum).

2c Soluzione:

Quando il verbo dipendente indica un'azione che accada **PRIMA** di quella del verbo principale, usiamo il congiuntivo **passato**.

Quando il verbo dipendente indica un'azione che accada **SIMULTANEAMENTE** a quella del verbo principale, usiamo il congiuntivo **presente**.

2d Soluzione: **1.** Mi sembra che Giulia **abbia comprato** quel libro la settimana scorsa. **2.** Voglio che tu **legga** questo romanzo: è bellissimo. **3.** **Credo** che Pinocchio sia una favola meravigliosa. **4.** Penso che Italo Calvino **abbia scritto** i suoi libri migliori negli anni '70. **5.** Mi dispiace che **oggi** la gente legga meno libri.

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta, si veda pagina 27 di questa Guida. Se uno studente dichiara di non avere libri da (s)consigliare, puoi invitarlo a produrre un testo su uno dei tre romanzi descritti al punto 1 tenendo conto delle informazioni estrapolate dal punto 1a e dalle recensioni del punto 1b. Se hai una classe che ama leggere, alla fine puoi invitare gli studenti a mostrare i propri elaborati in modo che tutti ricevano consigli utili su letture interessanti.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 151 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 171 e/o gli esercizi 1 e 2 dell'ESERCIZIARIO a pagina 206.

SEZIONE:



I classici

1a Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a effettuare l'abbinamento individualmente e a confrontarsi poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum sciogliendo eventuali dubbi residui.

1a Soluzione: 1/d, 2/e, 3/c, 4/a, 5/b

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Favola e fiaba

Per molti italiani (anche con un buon livello di istruzione) la distinzione tra i due generi non è chiarissima: spesso i due termini vengono utilizzati come sinonimi. Le loro caratteristiche, tuttavia, sono diverse. Eccone un elenco.

Favola

testo breve • trama semplice • protagonisti: spesso animali (umanizzati) • frequente ricorso all'allegoria (gli animali incarnano vizi e virtù degli uomini) • morale esplicita • origini antiche (si vedano le favole di Esiodo del VI secolo a.C.)

Fiaba

testo di media lunghezza • elemento fantastico o magico (fate, orchi, draghi ecc.) sempre presente • lieto fine • morale implicita • autori noti: i fratelli Grimm, che nell'Ottocento raccolsero numerose fiabe della tradizione popolare, come Cappuccetto Rosso

2a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida. Puoi iniziare proponendo un primo ascolto a libro chiuso, invitando poi gli studenti a confrontarsi in coppia sul contesto generale: che tipo di testo è? (Un'intervista a una scrittrice). Qual è il tema generale? (Le caratteristiche dei suoi personaggi, il suo romanzo che consiglierebbe, la sua parola che ama, il suo romanzo preferito). Lascia poi che aprano il libro e, dopo aver riascoltato, completino lo schema individualmente, confrontandosi poi con un compagno. Procedi alternando ascolti e confronti in coppia, eventualmente cambiando le coppie. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: LIBRO 1 → titolo: **Marianna Ucrìa**, genere: **romanzo** storico; LIBRO 2 → titolo:

Pinocchio, genere: **favola**

2b Indicazioni per l'insegnante: Sottolinea che il testo è un riassunto, non una trascrizione dell'intervista: le parole da inserire compaiono nell'audio, ma il testo è formulato diversamente. Gli studenti svolgono il compito individualmente dopo aver riascoltato e si confrontano poi con un compagno. Alterna ulteriori ascolti e confronti, eventualmente cambiando le coppie, infine concludi con una verifica in plenum. Può essere utile sapere che su ALMA.tv è presente la rubrica DIECI DOMANDE A: una serie di interviste ad alcuni protagonisti della letteratura italiana contemporanea (ne proponiamo un'altra, a Melania Mazzucco, a pagina 206). Gli studenti cominciano a cimentarsi con brani orali in cui l'accento e la velocità non sono controllati (non c'è quindi quella famosa "collaborazione" da parte dell'interlocutore di cui parla il Quadro Comune Europeo), le interferenze ben udibili, i ripensamenti frequenti. Per questi motivi può essere utile complimentarsi alla fine con la classe per aver saputo affrontare un testo particolarmente impegnativo. Su ALMA.tv l'intervista a Dacia Maraini è presente in versione integrale.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Dacia Maraini, prolifica scrittrice, drammaturga e saggista, ha ottenuto innumerevoli premi e riconoscimenti. Dopo l'infanzia trascorsa in Giappone (e un'esperienza traumatica in un campo di concentramento dal '43 al '45), si trasferisce prima in Sicilia, terra natia della famiglia, poi a Roma. Tra i suoi più grandi successi commerciali: **La lunga vita di Marianna Ucrìa** (1990), romanzo storico ambientato nel Settecento, tradotto in numerose lingue, che ha ricevuto uno dei maggiori riconoscimenti letterari italiani, il Premio Campiello. La protagonista è Marianna, una giovane aristocratica divenuta muta a seguito dello stupro commesso dallo zio, che sarà costretta a sposare a soli tredici anni. Per tutta la vita la donna aspira a emanciparsi attraverso la lettura e la scrittura, suscitando scandalo per le relazioni che stringe con persone di rango inferiore o di dubbia reputazione. Abbandonerà per sempre il mondo che la incatenava recandosi prima a Napoli, poi a Roma.

2b Soluzione: ALMA.tv ha intervistato la grande scrittrice italiana Dacia Maraini, autrice conosciuta in tutto il mondo per il bestseller **La lunga vita di Marianna Ucrìa**, tradotto in **24** lingue.

Il libro, un romanzo storico ambientato intorno all'anno **1740**, ha recentemente raggiunto la cifra record di un **milione** di copie vendute.

Inizialmente la scrittrice ha parlato dei temi che caratterizzano i personaggi dei suoi libri, come per esempio il **coraggio** di difendere le proprie idee, e ha poi detto che la sua parola preferita è “**libertà**”. Infine, la scrittrice ha parlato di **Pinocchio**, un grande classico della letteratura italiana che la madre le raccontava quando aveva **sei** anni. Secondo la Maraini, **Pinocchio** non è solo una favola per **bambini**, ma anche un libro per adulti perché parla di un tema importante come la **paternità**.

Trascrizione traccia 16:

speaker: Quali sono i temi ricorrenti nei tuoi libri?

Maraini: Un atteggiamento che mi piace e che spesso colgo nei miei personaggi è il coraggio. Il... il coraggio di difendere le proprie idee, di difendere il proprio atteggiamento, il proprio pensiero, il proprio carattere, il proprio modo di essere, di stare al mondo, io lo apprezzo molto...

speaker: Quale tuo romanzo consiglieresti a un nuovo lettore?

donna 2: Il libro mio che ha avuto più successo, nel senso che è più popolare, che è stato tradotto in 24 lingue, che è Marianna Ucrìa. Poi ho scritto tanti altri libri, però certamente quello è un libro... Non so... Evidentemente comunica più di altri. Recentemente ho raggiunto un milione di copie. Quindi direi quello, ecco, per conoscermi.

speaker: Qual è la tua parola preferita?

Maraini: Mi piace la parola libertà perché... Per quello che contiene, ma anche per il suono, perché il suono delle parole è importantissimo. Io amo moltissimo soffermarmi sulle parole, cercare l'origine delle parole... Quando ho scritto Marianna Ucrìa mi sono imposta di non usare mai parole che sono venute dopo il 1740. E quindi stavo molta attenta, ogni parola andavo a vedere l'origine, andavo a vedere se esisteva già, come non so... parole di... eh... di malattie, parole di cibi, parole... be', non parliamo della tecnologia, naturalmente non c'era.

speaker: Quali libri ti hanno influenzato di più?

Maraini: Il mio primo libro è stato Pinocchio. Ero piccola, avevo sei anni, mia madre mi raccontava la storia di Pinocchio. E per me è stata un'emozione straordinaria

sentire raccontare questa storia. Poi dopo l'ho riletto e credo che sia uno dei classici italiani... maltrattato perché è considerato per bambini, ma Pinocchio è un grande libro anche per adulti. Ci sono dentro dei temi che sono molto più profondi, il tema per esempio della paternità, che è un tema che non riguarda i bambini, riguarda gli adulti. Nella nostra cultura il tema della paternità, eh, viene tardi, cioè un uomo diventa padre quando il figlio è già grande. Tutto il rapporto col bambino è affidato totalmente alle donne, invece in Pinocchio c'è un padre, c'è un uomo, eh, anziano che vuole a tutti i costi un bambino e lo vuole proprio carnalmente, tanto è vero che se lo costruisce con un pezzo di legno e però lo ama talmente, lo insegue, lo... lo... lo ama a tal punto che riesce a fare il miracolo, a farlo diventare un bambino di carne ed ossa.

3a Indicazioni per l'insegnante: Le espressioni da inserire nello schema sono in ordine. Lascia che gli studenti svolgano il compito individualmente e si confrontino poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione:

PER COMINCIARE:	
all'inizio in principio	inizialmente
PER CONTINUARE:	
dopo in seguito	poi
PER FINIRE:	
in conclusione alla fine	infine

3b Indicazioni per l'insegnante: Anche in questo caso gli studenti si cimentano con un riassunto, quello dell'opera che Dacia Maraini indica come il proprio romanzo preferito, Pinocchio. Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum sciogliendo eventuali dubbi residui. Alla fine puoi chiedere agli studenti se hanno letto anche solo qualche estratto di *Pinocchio* o se ne hanno vista una trasposizione sul piccolo o grande schermo e che cosa ne hanno pensato.

Soluzione possibile: Il vecchio Geppetto costruisce un bambino con un pezzo di legno e lo chiama Pinocchio. Incredibilmente Pinocchio parla e cammina proprio come un vero bambino.

Inizialmente Pinocchio si comporta male: non ha voglia di studiare e non dice mai la verità. Ogni volta che dice una bugia, il suo naso diventa lungo.

Poi le cose peggiorano: Pinocchio scappa di casa e da quel momento vive molte brutte esperienze.

Infine, dopo mille avventure, Pinocchio e Geppetto tornano insieme. Pinocchio è cambiato: è diventato bravo e studioso. Una mattina si sveglia e... Sorpresa: è un bambino vero, in carne e ossa!

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Il capolavoro *Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino*, comunemente chiamato *Pinocchio* e noto in tutto il mondo (è stato tradotto in centinaia di lingue), è un romanzo per ragazzi di Collodi, pseudonimo di Carlo Lorenzini, pubblicato originariamente tra il 1881 e il 1883. Protagonista di quest'opera maggiore della letteratura italiana è un burattino animato, costruito da un falegname (Geppetto), che fugge alla volta di nuove avventure e ritrova il "babbo" dopo una lunga e rocambolesca serie di peripezie in luoghi magici e incontri con personaggi fantastici e inquietanti. Pinocchio, che alla fine della storia diventerà un bambino in carne e ossa, è considerato un vero e proprio simbolo della condizione umana. Il romanzo ha dato vita a espressioni ormai parte integrante della lingua italiana (*le bugie hanno il naso lungo*, *il Paese dei Balocchi*, *Sono fritto!* eccetera) e a personaggi leggendari come il Gatto e la Volpe (accoliti di persone losche) o il Grillo Parlante (la voce della coscienza). L'opera è stata oggetto di innumerevoli interpretazioni e ritrasposta in varie versioni teatrali e cinematografiche.

4a e 4b Indicazioni per l'insegnante: Non è detto che, anche a questo livello, tutti gli studenti abbiano dimestichezza con la metalingua della consegna; inoltre esistono lingue, come il tedesco, in cui le due categorie (aggettivi e avverbi) si distinguono per funzione ma non per forma (sono uguali); se occorre, quindi, puoi fare qualche esempio alla lavagna di aggettivi e avverbi (per es. *una frase corretta / scrivere correttamente, un panino buono / parlare bene italiano*). Invita gli studenti a completare la regola individualmente e a confrontarsi poi con un compagno, infine concludi con una verifica in plenum. Segui lo stesso procedimento per il punto successivo.

4a Soluzione:

Proprio può essere un aggettivo possessivo o un avverbio.

a. Il coraggio di difendere le **proprie** idee (= sue) idee. **qui è: AG**

b. in "Pinocchio" c'è un uomo anziano che vuole a tutti i costi un bambino e lo vuole **proprio** (= davvero) carnalmente. **qui è: AV**

4b Soluzione: 1. Tutti hanno il **proprio** (AG) libro del cuore. Il mio è "Pinocchio". 2. Hai scritto **proprio** (AV) tu questo racconto? Ma allora sei **proprio** (AV) bravo! 3. "Cappuccetto Rosso" è **proprio** (AV) una bellissima favola. 4. Ogni scrittore ama i **propri** (AG) personaggi, anche quelli più negativi.

5a e 5b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Se lo ritieni opportuno, puoi fornire tu ulteriori esempi di scrittori o scrittrici, anche in base alle preferenze della classe emerse nel corso di questa sezione e della precedente. Le coppie selezionano uno scrittore o una scrittrice, poi ogni studente legge le proprie istruzioni. Accertati che siano chiare. Poco importa che lo studente B non abbia numerose informazioni sul personaggio scelto: potrà inventarne utilizzando l'immaginazione. In fase di produzione sarà utile che, proprio come in una vera intervista, gli studenti siano seduti frontalmente. Prima di avviare lo scambio, incoraggia i giornalisti a uscire se possibile dal sentiero tracciato, riorientando le proprie domande in funzione delle risposte dello scrittore / della scrittrice. Se una delle coppie smette di parlare molto prima delle altre, puoi invitarla a scegliere un altro personaggio e a riavviare uno scambio dopo aver invertito i ruoli.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 3 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 151 e/o gli esercizi 2 e 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 171 e/o gli esercizi 3, 4 e 5 dell'ESERCIZIARIO a pagina 207.

SEZIONE:



Leggere e informarsi

1a Indicazioni per l'insegnante: Forma i gruppi e avvia lo scambio come da consegna, accertandoti che le varie domande e opzioni siano chiare (*fake news* è equiparato per genere e numero a *notizia*; *social network* è spesso sostituito da *social*). Assegna una durata a questo confronto introduttivo, che sarà relativamente breve. Se lo ritieni opportuno, alla fine raccogli qualche parere in plenum annunciando che il testo al punto successivo affronta proprio questi temi in merito alle consuetudini degli italiani.

1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione scritta, si veda pagina 20 di questa Guida. L'extrapolazione di informazioni a partire da schemi e infografiche è un'abilità di rilievo in DIECI. Puoi proporre una prima lettura rapida dell'infografica con l'articolo a sinistra coperto. Successivamente gli studenti scoprono l'articolo e ne completano i *blank* con le informazioni contenute nell'infografica. Proponi poi una verifica in coppia cambiando eventualmente le coppie per ulteriori confronti, e concludi con un plenum senza aprire parentesi lessicali o grammaticali. Dell'articolo è disponibile il testo parlante, la cui funzione e il cui uso sono dettagliati a pagina 23 di questa Guida.

Soluzione: Quante volte abbiamo detto "pensavo fosse vero", e invece era una bufala?

Tutti, almeno una volta nella vita, abbiamo preso per vera una notizia falsa: chi ha creduto che l'ananas avesse il potere di rendere tutti più magri (magari fosse così facile!), chi ha pensato che nel 2012 arrivasse la fine del mondo (perché l'avevano detto i Maya!), o chi, ancora oggi, crede che la Terra sia piatta...

Il fenomeno delle *fake news* è sempre più diffuso e riconoscere una notizia falsa, nell'era di internet, diventa più difficile. Secondo uno studio di Agcom, più della metà degli italiani si informa sul web, ma solo il **25 %** (cioè uno su quattro) pensa che internet e in particolare i social network siano una fonte affidabile. Più precisamente, la percentuale di chi considera i social non affidabili è maggiore tra gli anziani (il **78,2 %**), mentre tra i giovani è minore (il 53,2%).

A sorpresa, il mezzo considerato più credibile è la **radio**. Il 69,7% degli italiani, infatti, la considera molto o abbastanza affidabile. Non male anche la **TV**, che convince il 69,1% degli italiani, e la stampa, sia on line che di carta **64,3 %**. La televisione è anche il mezzo più usato per informarsi (80%), seguito dalla radio (79,4%). Al terzo posto il web (55%) e al quarto i giornali (39%). Infine, c'è un **5 %** di italiani che non si informa per niente.

1c Indicazioni per l'insegnante: Accertati che il compito e i simboli in azzurro siano chiari (le parole della lista sotto la consegna non sono in ordine). Lascia che gli studenti svolgano il compito in autonomia, procedi poi con un confronto in coppia, infine una verifica in plenum.

Soluzione: giornali / stampa (=); maggiore / minore (>); fake news / bufala (=); giovani / anziani (>); credibile / affidabile (=)

1d Indicazioni per l'insegnante: Per svolgere questo compito è necessario tornare a osservare soprattutto l'articolo nella sua versione completa e corretta. Segui lo stesso procedimento che al punto precedente (lavoro individuale seguito da un confronto in coppia e da una verifica in plenum). Se lo ritieni opportuno, attira l'attenzione degli studenti sull'articolo determinativo e i verbi alla terza persona singolare che, rispettivamente, precedono e seguono le percentuali. Senza attardarti su questioni grammaticali, puoi invitare le coppie a individuare nei testi parole o formule (non più di 3-4 per coppia) ancora poco chiare e sciogliere dubbi in merito.

Soluzione: a. due b. quattro c. una

2a e 2b Indicazioni per l'insegnante: In questa sezione gli studenti lavoreranno con l'ultimo tempo del congiuntivo presentato nel volume B1. Invitali a completare il paragrafo individualmente con alcuni dei verbi indicati nello schema verbale sotto, e a verificare le proprie proposte rileggendo l'articolo al punto 1b (siamo ancora in una fase di analisi morfologica). Gli studenti svolgono poi il compito successivo, completando lo schema individualmente e confrontandosi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum, invitando poi le coppie a ripetere la coniugazione completa del verbo *dormire* al congiuntivo imperfetto (se opportuno e se non è emerso in precedenza, sottolinea che, come avviene per il congiuntivo presente, anche per l'imperfetto le forme singolari sono uguali). Sciogli eventuali dubbi residui in merito alle varie forme.

2a Soluzione: Quante volte abbiamo detto “pensavo fosse vero”, e invece era una bufala? Tutti, almeno una volta nella vita, abbiamo preso per vera una notizia falsa: chi ha creduto che l'ananas **avesse** il potere di rendere tutti più magri (magari **fosse** così facile!), chi ha pensato che nel 2012 **arrivasse** la fine del mondo (perché l'avevano detto i Maya!), o chi, ancora oggi, crede che la Terra sia piatta...

2b Soluzione:

ARRIVARE	AVERE	DORMIRE
arriv <u>assi</u>	av <u>essi</u>	dorm <u>issi</u>

2c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti possono lavorare con i verbi forniti nel manuale, o – se lo ritieni opportuno – con altri verbi che indicherai tu alla lavagna, o con verbi estratti a sorte. Concludi chiedendo alla classe se rimangono dubbi in merito alle forme del congiuntivo imperfetto e annuncia che nella prossima fase si risponderà alla domanda: quando si usa il congiuntivo imperfetto?

2d Indicazioni per l'insegnante: Mantieni le coppie del punto precedente e invitalo a completare lo schema, impostato come quello sul congiuntivo passato a pagina 65 (sezione 5A, punto 2c). Il compito dovrebbe risultare fattibile: gli studenti hanno appena acquisito familiarità con le forme del congiuntivo imperfetto. Procedi con una verifica in plenum. Segnaliamo che la concordanza dei verbi, vasto e complesso tema grammaticale, viene parzialmente presentato nel volume B1 per essere poi approfondito nel B2. Questi percorsi introduttivi, pertanto, non intendono essere esaurienti, bensì procedere con gradualità senza sovraccaricare gli studenti di informazioni. Puoi chiedere tu alla classe, in conclusione, di motivare l'uso dei due congiuntivi (tutto dipende dal tempo del verbo principale; in questo caso rientriamo sempre nella sfera della simultaneità).

Soluzione:

congiuntivo

VERBO PRINCIPALE		VERBO DIPENDENTE
Crede ↑ indicativo presente	che	La Terra sia piatta. ↑ congiuntivo presente
Ha pensato Pensavo ↑ passato prossimo o imperfetto	che	arrivasse la fine del mondo. fosse vero, ↑ congiuntivo imperfetto

2e Indicazioni per l'insegnante: Accertati che le due opzioni siano chiare. Dopo il lavoro in coppia concludi con una verifica in plenum. Se lo ritieni opportuno, fa' ulteriori esempi alla lavagna con *magari* seguito dal congiuntivo imperfetto (per es. *Magari potessi viaggiare tutto l'anno!*).

Soluzione:

Dopo *magari* si usa il congiuntivo imperfetto per indicare: **un desiderio impossibile o difficilmente realizzabile.**

2f Indicazioni per l'insegnante: Forma i gruppi, mostra la consegna e l'esempio e accertati che sia tutto chiaro. Assegna una durata alla stesura delle frasi in modo che tutti i membri di ciascun gruppo finiscano di scrivere più o meno contemporaneamente (potranno rivolgersi a te per eventuali richieste di aiuto). Disponi poi i gruppi in piccoli cerchi e avvia l'attività, sottolineando che in caso di dubbi circa le forme verbali gli studenti potranno richiedere il tuo intervento.

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Nella fase iniziale, dopo aver formato i gruppi e mostrato la consegna, assegna una durata affinché gli studenti siano pronti a giocare nello stesso momento. In questa fase non è necessario che scrivano un testo articolato, ma solo che raccolgano le idee, eventualmente annotando qualche informazione saliente. Puoi, se lo ritieni necessario, fare un esempio di un evento eclatante che è capitato a te o che hai inventato e chiedere alla classe se sia vero o falso. Se lo ritieni opportuno per una gestione più agevole dei tempi, assegna una durata anche al racconto di ciascun aneddoto. Se per uno o più gruppi il gioco si esaurisce in tempi molto rapidi, come segnalato cambia i gruppi e riavvia l'attività. Se tuttavia noti che solo un gruppo finisce molto prima degli altri, puoi invitarlo a pensare ad altri aneddoti e a ripetere il gioco.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 151 e/o l'esercizio 4 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 171 e/o gli esercizi 6, 7 e 8 dell'ESERCIZIARIO a pagina 208.

SEZIONE:



ITALIANO IN PRATICA

Clicca su “annulla ordine”.

1a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida. Puoi proporre un primo ascolto con il libro chiuso, al termine del quale gli studenti, in coppia, si confronteranno sul contesto generale: chi parla? Che tipo di situazione è? Qual il tema generale? (È un dialogo informale tra un uomo e una donna, verosimilmente una coppia, che acquistano libri online). Invita poi gli studenti ad aprire il libro: accertati che la consegna, i titoli e i nomi degli autori siano chiari (si tratta di classici di storia dell'antica Roma), fa' coprire la trascrizione a pagina 71 e proponi un nuovo ascolto. Gli studenti svolgono il compito in autonomia e si confrontano poi con un compagno. Procedi con ulteriori ascolti alternati a confronti tra pari, eventualmente cambiando le coppie. Rimanda una verifica in plenum a un momento successivo.

Soluzione: 1. L'uomo compra per sbaglio il libro "La caduta dell'impero romano" di Giorgio Ravegnani. 2. L'uomo vorrebbe comprare il libro "La caduta dell'impero romano" di Peter Heather. 3. La donna compra l'ebook de "La caduta dell'impero romano" di Peter Heathe.

1b e 1c Indicazioni per l'insegnante: Accertati che le domande nello schema siano comprese, proponi poi ulteriori ascolti, dopo ognuno dei quali gli studenti confrontano le proprie ipotesi in coppia. Passa poi al compito finale: gli studenti osservano la trascrizione a pagina 71 per verificare le ipotesi formulate finora e completare lo schema al punto precedente con le espressioni del dialogo: proponi poi un confronto in coppia e concludi con una verifica in plenum. Le esclamazioni *Porca miseria!* e *Cavolo!* fanno parte della lingua parlata e appartengono a un registro basso (per quanto non volgare): sono la versione non edulcorata di *Accidenti!*, formula vista nella lezione 4. Rimanda ulteriori parentesi lessicali sul dialogo a un momento successivo.

1b e 1c Soluzione: Chi è arrabbiato? LUI →

ESPRESSIONI: Porca miseria..., Cavolo!; Chi cerca di calmare l'altro? LEI → **ESPRESSIONI:** stai calmo, un attimo di pazienza; Chi esprime gratitudine per l'aiuto? LUI → **ESPRESSIONI:** sei un tesoro, per fortuna che ci sei tu

2 Indicazioni per l'insegnante: Le immagini corrispondono in linea di massima alle principali icone presenti sui siti di acquisti online. Ovviamente, a seconda dei casi, le relative forme verbali possono trovarsi all'infinito o all'imperativo con *tu* (come in *annulla ordine*) o con *Lei*. Se lo ritieni opportuno, puoi fornire un esempio fornendo un abbinamento tra un'immagine e un'espressione evidenziata in grigio nel dialogo. Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. Alla fine risolvi eventuali dubbi lessicali residui sul dialogo e mostra il box FOCUS su *prima che* seguito dal congiuntivo presente (non è necessario in questa fase ampliare il discorso: nella scheda di GRAMMATICA a pagina 151 forniamo un esempio con *prima che* seguito dal congiuntivo imperfetto, ma come detto in precedenza la concordanza dei verbi è un argomento che verrà sviluppato nel volume B2).

Soluzione: 1. procedo all'acquisto 2. aggiungo al carrello 3. torna alla pagina precedente 4. annulla ordine 5. svuoto il carrello

Trascrizione traccia 18:

uomo: Oh, no!

donna: Che c'è?

uomo: Ho appena fatto un ordine per quel libro di storia di cui ti avevo parlato.

donna: E allora?

uomo: Mi sono accorto adesso che ho sbagliato libro.

donna: Puoi sempre annullare l'ordine

uomo: Ma ho già fatto il pagamento! Porca miseria... Ti sembra possibile che abbiano scritto due libri con lo stesso titolo?!

donna: Ma stai calmo, dai. Sei ancora in tempo per annullarlo, clicca su “annulla ordine... Ecco, così... Ora torna alla pagina precedente e fai un nuovo ordine.

uomo: Nuovo ordine? No, guarda, lascio perdere, non mi va di ricominciare da zero. Vado a dormire.

donna: Ma ci vuole un minuto! Lascia fare a me.

uomo: Grazie, sei un tesoro.

- donna:** Eh, lo so... "La caduta dell'impero romano": è questo il libro che devi comprare?
- uomo:** No, questo è quello sbagliato, quello giusto è questo. Si chiama nello stesso modo, ma l'autore è inglese, mentre l'altro è di un italiano.
- donna:** Ok, lo aggiungo al carrello.
- uomo:** Ma così li selezioni tutti e due!
- donna:** Un attimo di pazienza, svuoto il carrello... e poi seleziono quello giusto, ecco qua. Controlla.
- uomo:** Ma costa solo 7 euro e 99, è pochissimo, l'altro costava molto di più... Strano.
- donna:** Meglio, no? Ora vado al pagamento. "Inserisci i dati della carta"... Ah no, sono già inseriti, perfetto. Procedo all'acquisto. Fatto, visto com'è facile?
- uomo:** Grazie. Per fortuna che ci sei tu. Quanto tempo ci vuole prima che arrivi?
- donna:** In che senso? Il libro è già disponibile. Eccolo.
- uomo:** Cosa? Come, già disponibile? Ma allora...
- donna:** Che cosa c'è ancora?
- uomo:** Hai ordinato l'ebook! Ecco perché costava poco.
- donna:** Certo che ho ordinato l'ebook, che cosa c'è che non va?
- uomo:** C'è che io non leggo gli ebook! Ecco che cosa c'è. Mi piacciono i libri di carta, da tenere in mano, da sfogliare. Pensavo che lo sapessi. Cavolo!
- donna:** Scusa, non credevo che fosse così importante per te. E comunque basta fare un'altra volta "annulla ordine" e... Aspetta... Emiliano, dove vai...
- uomo:** A dormire! Buonanotteee!

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sulle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Forma le coppie e assegna i ruoli, o lascia che siano gli studenti ad assegnarsi. Selo ritieni opportuno, puoi fare un esempio di problema: uno su tutti, è saltata la connessione a internet! Puoi anche istruire gli studenti che impersoneranno Emiliano a "mettere i bastoni fra le ruote" alla compagna, mostrando insofferenza verso tutte le soluzioni da lei proposte (in tal caso, istruisci tutti gli "Emiliano" in uno spazio a parte - in corridoio, per esempio - e falli poi rientrare in classe). Per questa produzione orale può essere utile che gli studenti raffigurino una home page in modo

schematico, alla lavagna, o su un foglio, o con un dispositivo su una lavagna digitale (potranno farlo gli studenti che impersoneranno la donna mentre tu starai istruendo l'altro gruppo).

SEZIONE DIECI | Congiuntivi imperfetti

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo elenca e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso si tratta verbi al congiuntivo imperfetto. Puoi invitare gli studenti a leggerli alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: 9. fare 10. stare

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 151 e/o gli esercizi 5 e 6 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 171; gli esercizi 9, 10 e 11 dell'ESERCIZIARIO a pagina 209 (il capitolo 5 dell'eserciziario a pagina 206 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 5 | Notizie false

1 Soluzione possibile: La ragazza accanto a Ivano è un'attrice. Anna piange perché pensa che Ivano la tradisca. Anna ride perché capisce che si tratta di una notizia falsa.

2 1/b, 2/b, 3/c, 4/c, 5b

3

Anna: Se hai parlato con Giulia, credo che ti **abbia spiegato** tutto, no?

Ivano: Non ci amiamo più. Io penso solo a te. E tu, allora? Speravo che **lasciassi** tuo marito, che **potessimo** cominciare una vita insieme!

Anna: È che io pensavo che tu mi **tradissi** e che **parlassi** con la tua amante!

4

1. Scusate, ma ho sentito l'**odore** del caffè... Ne è rimasto un po' per me? Anna, quando avete finito, mi aiuti con il **copione**? Per favore, dovresti leggere le **battute** dell'attrice, è una scena d'**amore** e io devo convincere la mia **amante** a lasciare suo **marito**. Ma... Che cos'hai? Hai pianto? Amore!

2. Questa è la classica notizia **falsa** creata ad arte dai giornalisti di **gossip**! Infatti, guarda, l'**articolo** ti spiega tutto: "La famosa attrice americana è a Roma per **girare** un film sulla mafia... E nella foto il momento di una **scena** con Ivano Solari, giovane **attore** italiano". Che cosa ti dicevo?

Trascrizione:

- Anna:** Paolo, siediti pure. Ah, il caffè è pronto!
- Paolo:** No no, faccio io! Resta seduta! Ecco qua!
- Anna:** Grazie! Allora, Paolo, l'agenzia dove lavoro mi ha chiesto di organizzare una serata di gala per l'ambiente, ma il posto è vecchio e dobbiamo fare quei lavori, sai... Se hai parlato con Giulia, credo che ti abbia spiegato tutto, no?
- Paolo:** Sì, sì, certo, vedo com'è il posto la prossima settimana.
- Anna:** Ah, perfetto!
- Paolo:** Che c'è? Che cosa hai visto, Anna?
- Anna:** Guarda! Ivano ha un'altra donna!
- Paolo:** Ma no, ma non è possibile!
- Anna:** Ma sì, ma sì!
- Paolo:** Ma Anna, ti dico che sarà una delle tante bufale che girano in rete! Stai tranquilla!
- Ivano:** Ma è una relazione finita, devi credermi. Non ci amiamo più! Io penso solo a te. E tu, allora? Speravo che lasciassi tuo marito, che potessimo cominciare una vita insieme!
- Scusate, ma ho sentito l'odore del caffè! Ne è rimasto un po' per me? Anna, quando avete finito, mi aiuti con il copione? Per favore, dovresti leggere le battute dell'attrice: è una scena d'amore, io devo convincere la mia amante a lasciare suo marito. Ma che cos'hai? Hai pianto? Cos...? Amore!
- Anna:** Niente, niente... è che lo pensavo che tu mi tradissi e che parlassi con la tua amante!
- Ivano:** Che cosa?
- Anna:** Sono proprio una stupida!
- Ivano:** Ma amore, ma lo vedi, questo è il copione! È il copione del film che sto girando!
- Anna:** Ma allora... quella della foto chi è?
- Ivano:** Ma quale foto?
- Anna:** Questa! Chi è?
- Ivano:** Ah, ma quella! Ma lei è la protagonista del film che sto girando! Anna! Non c'è assolutamente niente tra me e lei, quella è una foto di scena!
- Anna:** La... la protagonista? Ah...!

- Ivano:** Questa è la classica notizia falsa creata ad arte dai giornalisti di gossip! Infatti, guarda, l'articolo ti spiega tutto: "La famosa attrice americana è a Roma per girare un film e nella foto il momento di una scena con Ivano Solari, giovane attore italiano". Che cosa ti dicevo?
- Paolo:** Ma sì, quello che dicevo anch'io! Una delle tante bufale che girano in rete! Ma quest'attrice... Verrà anche alla serata di gala?

PROGETTO 5

1 Si usano pochi verbi.

TEST 5

- 1** Elena Favilli e Francesca Cavallo, siete le autrici del bestseller mondiale *Storie della buona notte per bambine ribelli*, il libro illustrato sulla vita di 100 "donne straordinarie". Qual è l'idea alla base del vostro libro?
- Molte bambine pensano che i bambini **siano** migliori di loro. Ci sembrava importante che un libro **provasse** a rompere gli stereotipi.
- Qual è per voi l'aspetto più importante del progetto? Volevamo che nei racconti **ci fosse** varietà, sia geografica che storica. Crediamo che questa **sia** la caratteristica più bella del libro.
- Il successo vi ha sorprese? Pensavate che il libro **potesse** piacere anche ai bambini maschi? Assolutamente. Alcuni adulti credono che il libro **escluda** i maschi, ma ai bambini non importa. Magari gli adulti **fossero** aperti come i bambini!
- Quale donna vi ha ispirate di più?
- Maria Sibylla Merian, pittrice e naturalista tedesca di fine Seicento. All'epoca la gente credeva che le farfalle **nascessero** dalla terra. Ma Maria pensava che non **fosse** così. Grazie a lei abbiamo scoperto la metamorfosi delle farfalle.
- Potete spiegare il titolo del libro?
- Il momento della buonanotte è un rito magico. Siamo felici che ogni sera in tutto il mondo migliaia di bambini **si addormentino** con le nostre storie.

2

1. Che peccato che voi non **siate venuti/e** a cena ieri!
2. Penso che mio nonno non **abbia mai fatto** una vera vacanza.
3. Mi pare che **si sia laureata** in fisica due anni fa.
4. Credo che *L'amica geniale* **abbia venduto** milioni di copie, no?
5. È strano che Eva e Paolo non **abbiano mai letto** Pinocchio

3 Bookdealer è una piattaforma di e-commerce per le librerie indipendenti. Ci trovi ogni tipo di libro: **romanzi**, saggi, fumetti ecc. Oggi circa un **quarto** della popolazione italiana acquista libri sul web: **Bookdealer** ti propone una piattaforma **affidabile**, rapida ed economica con cui puoi sostenere una libreria indipendente. Basta creare un profilo, **clickare** sulla tua libreria preferita, scegliere un libro, **aggiungerlo** al carrello, procedere all'**acquisto**. La **somma** che spenderai andrà direttamente alla libreria. Su **Bookdealer** puoi anche scoprire nuove librerie, trovare consigli di lettura, **commentare** i libri che hai letto e **condividere** i commenti di altri **lettori** sui tuoi social.

4 1. bufale 2. metà 3. in seguito

5 1/c, 2/e, 3/d, 4/b, 5/a

GRAMMATICA 5

1 1. Questo romanzo ha vinto premi importanti, tuttavia **non è molto famoso**. 2. Questa saga ha solo recensioni negative, tuttavia **ha venduto moltissime copie**. 3. Il mercato degli ebook è in crescita, tuttavia **la maggior parte delle persone continua a preferire i libri di carta**.

2 Il Premio Strega è il più importante premio letterario italiano. Per alcuni è sorprendente che il fondatore di un premio così prestigioso **sia stato** un produttore di liquori, Guido Alberti. La prima edizione del premio **si è tenuta** nel '47, subito dopo la guerra, e sembra che Alberti **l'abbia organizzata** per combattere lo spirito triste di quegli anni. **Hanno vinto** il premio autori importantissimi come Pavese, Moravia, Bassani... Non mancano le donne, tra cui Ginzburg e Morante. Tuttavia, in molti pensano che le scrittrici premiate fino a oggi **siano state** troppo poche. Il problema è ancora attuale: dal 2000 al 2020 solo tre donne **hanno ricevuto** il premio Strega. Anche se molti dei libri premiati negli anni, come *Il nome della Rosa* e *Il Gattopardo*, **sono diventati** grandi classici della letteratura italiana, in molti pensano che il premio **sia diventato** una vasta

operazione commerciale e che il valore delle opere non sia più alto come in passato.

3 1. Ognuno ha il **proprio** autore preferito. Il tuo qual è? 2. Amo i film di Pasolini, ma non ho ancora letto nessuno dei suoi romanzi. (la trasformazione **non** è possibile) 3. *Lessico famigliare* (scritto **proprio** così: *famigliare*, non *familiare*), è il capolavoro di Natalia Ginzburg. 4. I libri di Carlo Emilio Gadda sono **proprio** difficili per chi non conosce bene l'italiano.

4 1. Guidava senza la patente: "Non sapevo che **servisse**". 2. "È necessario che la qualità dell'aria **migliori** per la salute di tutti." 3. "Vogliamo che il governo **faccia** qualcosa per risolvere i nostri problemi." 4. Biologa di Padova dirige centro di ricerca negli USA: "Magari noi italiane **avessimo** le stesse possibilità nel nostro Paese!" 5. Si fa il bagno nella fontana di Trevi, la polizia lo ferma: "Non credevo che **fosse** vietato".

5 1. Prima **di iniziare** un libro leggo subito la fine. Sono curiosissimo! 2. Compro romanzi prima **che li leggano** i miei amici, così nessuno può rivelarmi la trama! 3. Prima **di leggere** un romanzo, Simona cerca sempre la biografia dell'autore. 4. Leggo romanzi in inglese prima **che escano** in italiano: mi piace vivere l'esperienza in lingua originale. 5. In genere leggo prima **che si sveglino** tutti a casa mia, così nessuno mi disturba.

VOCABOLARIO 5

1 1. D'AVVENTURA 2. GIALLO 3. STORICO 4. FANTASY 5. DI FANTASCIENZA 6. ROSA a/4, b/5, c/2, d/1, e/6, f/3

2 1. Questa è **una poesia** di G. Ungaretti. 2. Normalmente, un romanzo è più **lungo** di un racconto. 3. Un romanzo che parla di detective e misteri si chiama **giallo / poliziesco**. 4. Una composizione lirica si chiama anche **poesia**. 5. Un saggio è un libro di carattere **scientifico**. 6. Di solito **un romanzo / una favola** racconta una storia.

3

1. Amo i libri da quando ero piccolissima. 2. All'inizio me li leggevano i miei genitori. 3. Poi quando ho iniziato la scuola ho cominciato a farlo da sola. Amavo le favole e i libri d'avventura per bambini. 4. In seguito, ho cominciato a leggere soprattutto romanzi di fantascienza e gialli, ma anche moltissime poesie e saggi. 5. Alla fine mi sono stancata di leggere i libri degli altri e sono diventata una scrittrice.

4 1/F, 2/F, 3/V, 4/V, 5/F

5 1. Fare / Annullare un **ORDINE** 2. Svuotare / Aggiungere al **CARRELLO** 3. Tornare alla **PAGINA** precedente 4. Procedere all'**ACQUISTO** 5. Selezionare un **PRODOTTO**

6 1. Che cosa c'è che non va?; Stai calmo, adesso troviamo una soluzione. 2. Hai ragione, lascia perdere. Questo sito non funziona bene.; Ti aiuto io, lascia fare a me. 3. Un attimo di pazienza, basta riprovare tra 10 minuti.; Cavolo, che sfortuna!

ESERCIZI 5

SEZIONE A

1a Il commissario Ricciardi è il protagonista **di** alcuni romanzi polizieschi **di** successo, nati dalla fantasia **dello** scrittore napoletano Maurizio de Giovanni. Le storie sono ambientate a Napoli **negli** anni Trenta, durante il regime fascista. Ricciardi ha un potere particolare che lo aiuta **nelle** sue indagini: "vede" gli spiriti **delle** persone uccise e "sente" le ultime parole che hanno detto prima **di** morire. Il primo romanzo **della** serie è *Il senso del dolore*, **in** cui il commissario indaga sulla morte **di** un famoso cantante d'opera.

1b

Attilio | Credo che con questo libro de Giovanni **abbia** **scritto** il suo capolavoro. È nella categoria gialli, tuttavia penso che **sia** molto di più di un semplice poliziesco. Straordinario, da non perdere assolutamente.

Vera | Mi sembra che de Giovanni **abbia** una grande capacità di descrivere l'animo umano. Ricciardi è un commissario triste e un po' filosofo, che pensa che **ci** **siano** sempre e solo due motivi alla base di ogni crimine: o la fame o l'amore. Fantastico. È il primo libro che leggo di questo autore, e non sarà certo l'ultimo.

Fede | Mi piace che de Giovanni **abbia voluto** ambientare le storie del commissario Ricciardi nella Napoli del 1931, un'idea interessante e originale. Anche il finale del libro è originale. Se de Giovanni voleva sorprendere il lettore, mi sembra che **sia** **riuscito** perfettamente nel suo scopo.

2a Melania Mazzucco: è appassionata di arte, ha moltissimi interessi, non è invidiosa.

2b Melania Mazzucco è nata a Roma alla fine degli anni **Sessanta**.

È una letterata, ma ha studiato **cinema** e questo ha influenzato molto il suo modo di scrivere.

La forma letteraria in cui si esprime meglio è il **romanzo**.

Ma i suoi interessi sono vari: ha scritto saggi, **racconti** e poesie.

Il suo libro che consiglierebbe a un nuovo lettore è **Vita**, perché è quello più personale e "italiano".

Racconta la storia di suo **nonno** paterno, che nel secolo scorso è emigrato negli **Stati Uniti**. Però quello a cui è più legata è *La lunga attesa dell'angelo*, in cui parla del pittore Tintoretto e di sua **figlia** Marietta, anche lei **pittrice**.

La parola che detesta è "**invidia**", che vorrebbe cancellare dal **vocabolario**.

Trascrizione traccia E5:

Domanda: Che tipo di scrittrice sei? Descriviti.

Mazzucco: Sono romana, veneziana, italiana ed europea. Sono donna, sono nata alla fine degli anni Sessanta, di cultura e di passione mi interesso di storia dell'arte. Ho studiato cinema però e il cinema ha molto influenzato il mio modo di concepire la narrazione. Ho scritto molti romanzi perché forse il romanzo è la forma espressiva che è più consona alla mia personalità, alla mia curiosità enciclopedica verso il mondo, verso gli esseri umani, verso la storia, verso l'arte e verso tante altre cose. Nello stesso tempo però mi occupo anche di altro: quindi ho scritto per la saggistica, faccio anche racconti, ho scritto qualche poesia. Quindi credo che... che la complessità potrebbe essere la parola giusta.

Domanda: Quale tuo romanzo consiglieresti a un nuovo lettore?

Mazzucco: Probabilmente potrei consigliare di cominciare leggendo *Vita* perché è il mio libro più personale e però anche più "italiano", nel senso che racconta una storia familiare, la storia di mio nonno, il mio nonno paterno, Mazzucco, che all'inizio del Novecento è emigrato negli Stati Uniti. Quello a cui sono personalmente più affezionata è forse *La lunga attesa dell'angelo* che è un libro sul pittore veneziano Tintoretto e su sua figlia Marietta, pittrice dimenticata, diventata un mito della storia dell'arte e della cultura italiana.

Domanda: C'è una parola che detesti?

Mazzucco: Detesto la parola invidia. È una parola di cui detesto anche il suono, queste "i" così... È una parola cattiva, che rimanda a un sentimento che non mi è mai appartenuto né mai mi apparterrà e quindi la cancellerei volentieri dal vocabolario.

SEZIONE B

3 Nella classifica dei bestseller italiani di tutti i tempi il primo posto va al *Nome della rosa*. Si stima che il romanzo di Umberto Eco **abbia venduto** circa 50 milioni di copie e che **sia** al diciannovesimo posto nella top 100 dei libri più venduti di ogni Paese. Il libro, **che** è ambientato nel 1327 in un monastero del nord Italia, è un insieme di **generi** diversi: giallo, romanzo storico, racconto epico. Al secondo posto troviamo un capolavoro immortale, *Le avventure di Pinocchio*, che in circa 140 anni **hanno** tradotto in più di 240 lingue e che ha venduto circa 35 milioni di copie. Non **solamente / solo** una favola per bambini, ma un classico della letteratura in assoluto.

Al terzo posto c'è *Va' dove ti porta il cuore* della scrittrice Susanna Tamaro, con 16 milioni di copie vendute, un romanzo epistolare **in cui / nel quale** leggiamo le lettere di Olga, anziana e malata, alla amata nipote, che dopo un'infanzia passata con la nonna è andata a vivere in America. In una lunga confessione in forma di lettera, Olga racconta alla ragazza la vita e i segreti **della propria** famiglia. Per lettori che amano le storie ricche di sentimenti. Infine, al quarto posto, troviamo forse il libro più grande di tutti, *Divina Commedia* di Dante Alighieri. Per il padre della lingua italiana **si calcolano** circa 12 milioni di copie vendute. Ma attenzione: questa classifica considera solo le copie vendute a partire dal ventesimo secolo, mentre l'opera è del Trecento. Uno dei più **grandi** capolavori della letteratura di tutti i tempi.

4a *Va' dove ti porta il cuore*.

4b

1. te l'avevo regalato io
2. da poco avevi letto il Piccolo Principe
3. l'abbiamo piantata
4. sei partita da due mesi
5. mi comunicavi di essere ancora viva
6. mi sono fermata a lungo davanti alla tua rosa

5

- 1. All'inizio**, prima di leggere un libro, controllo sempre quante pagine ha. **Poi**, mentre leggo, calcolo sempre quante **ne** mancano alla fine.
- 2.** Non leggo mai subito la fine del libro, come fanno molti. Non ha **proprio** senso per me.
- 3.** Leggo sempre due libri insieme: un classico e un'opera contemporanea. **Alla fine** dell'anno calcolo quanti ne ho letti.
- 4.** Penso che **uno** debba leggere solo i **propri** libri. Per questo non amo prestarli. Se voglio leggere un libro e non **ce** l'ho, me lo compro.

SEZIONE C

6a Le edicole sono un luogo importante nella vita di una città, perché sono un punto di incontro per le persone che abitano nel quartiere, sono luoghi aperti sulla piazza e sulla strada, insomma sono una finestra sulla nostra quotidianità. Oggi, però, sono sempre **meno** numerose: 20 anni fa erano 36000, oggi ne sono rimaste meno di **un terzo** (11000). Questo perché non si comprano più spesso **giornali** di carta: il numero di italiani che leggono i quotidiani negli ultimi vent'anni è diminuito di circa il **50%**. Per evitare la chiusura, molte edicole hanno iniziato a vendere souvenir, giochi, biglietti di autobus ecc. al punto che oggi dei prodotti venduti solo **uno su quattro** è un giornale (precisamente il 25,7%). In alcune città si cerca di resistere a questa tendenza con iniziative originali e preziose.

A Perugia è nato il progetto Edicola 518, uno spazio di 4 **metri** quadrati trasformato in un centro culturale: non un semplice punto vendita di riviste e giornali, ma anche una microlibreria, microgalleria d'arte, *location* per appuntamenti culturali dove si organizza **almeno un** evento al giorno. A Milano hanno inventato l'edicola mobile: un Ape Piaggio che "segue" **i lettori** e vende giornali in giro per la città. A Roma esiste, vicino a Castel Sant'Angelo, il chiosco Eastwest che ha deciso di promuovere la **stampa** internazionale di qualità e le **riviste** scientifiche e culturali. Molto frequentato è "l'incontro del sabato mattina", in cui **ci si** ritrova a bere un caffè e a discutere dei principali avvenimenti di politica internazionale.

6b Non pensavo che:

- nelle edicole i giornali **fossero** solo il 25,7% dei prodotti venduti
- qualcuno **potesse** creare un centro culturale di 4 metri quadrati a Perugia
- a Milano **esistesse** un'edicola mobile
- da Eastwest a Roma **facessero** anche degli incontri.

7 1. Non ho visto il meteo e sono uscito senza ombrello. Non pensavo che (d) **piovesse**. **2.** Quando ho letto che un uomo era riuscito a mangiare 10 panini in un minuto, ho pensato che (b) **fosse** uno scherzo. **3.** Mi sembra che *Il Corriere della Sera* (a) **sia nato** circa 150 anni fa. **4.** Non ho visto la partita della Juventus, ma credo che (e) **abbia vinto** facilmente. **5.** Ho sentito l'intervista al Ministro degli Esteri in visita a Berlino. Non pensavo che (c) **parlasse** così bene tedesco.

8

- Non fermarti al **titolo**, ma leggi tutto l'articolo. Spesso il contenuto dell'articolo può essere molto diverso e avere un significato completamente opposto.
- Controlla la fonte della **notizia**: da dove viene? Chi ha scritto l'articolo? In genere negli articoli seri c'è sempre il nome del **giornalista**. Cercalo su internet per capire chi è.
- La notizia è **presente** anche su altri siti importanti? Se non si trova su un sito **affidabile**, allora è probabile che non sia vera.
- Controlla se c'è una **data**: si potrebbe trattare di una notizia vecchia.
- Verifica sui siti che raccolgono tutte le **bufale** del web. Se la notizia è presente, significa che non è vera.
- E infine: usa il buon senso. La notizia ti sembra **credibile**? O invece ti sembra assurda? In questo caso aspetta a condividerla sui social, eviterai di fare una **figuraccia**.

SEZIONE D

9 Ogni anno il dizionario della lingua italiana si arricchisce di nuove parole o, come dicono i linguisti, di neologismi. **Tuttavia** questo non è un fenomeno che avviene in modo autoritario o per decisione "dall'alto". Infatti, **prima** che un neologismo possa entrare ufficialmente nel dizionario, deve diffondersi nell'uso comune, **cioè** nella lingua di ogni giorno. **Solo** dopo che un numero vasto di persone ha iniziato a usare spontaneamente una specifica parola, il dizionario la può accogliere. Uno dei luoghi in cui nascono con maggior frequenza nuove parole è internet. **Spesso** si tratta di termini che derivano dall'inglese e che usiamo in una forma "italianizzata". Ecco alcuni esempi e il loro significato:

- **fotoshoppare**: modificare un'immagine con un software. Prende il nome da un celebre programma per il lavoro grafico.
- **googlare**: fare una ricerca in internet. Il nome deriva dal più usato motore di ricerca del web.
- **postare**: pubblicare un testo, una foto o un video su un social.
- **taggare**: firmare o etichettare con un nome una foto, un video o un post.
- **chattare**: fare una conversazione con una o più persone attraverso un'app.
- **twittare**: pubblicare un breve messaggio su Twitter il social da cui prende il nome.
- **mettere un "like"**: cliccare sul pulsante "mi piace" per apprezzare un post, una foto, un video.

10

ORIZZONTALI

5. Se vuoi, puoi aggiungere al **carrello** un altro prodotto.
6. Se non ricordi che cosa hai scelto, puoi tornare alla pagina **precedente**.

VERTICALI

1. Se hai finito di selezionare i prodotti, puoi **procedere** con l'acquisto.
2. Se hai sbagliato, puoi **annullare** l'ordine.
3. Prima di fare un nuovo ordine, devi **svuotare** il carrello.
4. Se hai un problema nell'acquisto, puoi **chattare** con un operatore.

11

► **Per favore / Senti**, mi mandi la mail con i biglietti per Parigi?

● **Ma come**, non li hai acquistati tu?!

► No, scusa... Credevo che lo facessi tu! Non posso pensare sempre a tutto io!

● **Mi dispiace / Stai calmo**, non avevo capito. Ora lo faccio subito.

► Lascia perdere, ci penso io, sono già sul sito. Eccoli... **Oh no!** Sono aumentati del 40%.

● **Accidenti! / Cavolo!**

VIVERE E PENSARE ALL'ITALIANA |

Rumori a Roma

1. uccello / Cip cip! 2. qualcuno bussa alla porta / Toc toc... 3. cane / Bau! 4. dolore / Ahi! 5. starnuto / Eccì! 6. gatto / Miao! 7. campana / Din don!

2 sinonimi di **casino**: confusione, caos, disordine

3 Val pensa che: sia iniziato un attacco militare, qualcuno abbia rapinato una banca, ci sia stato un incidente stradale.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Gli spostamenti di senso della parola **casino**

Originariamente la parola **casino** indicava una casa signorile di campagna utilizzata per il diletto, lo svago: da questo uso deriva il **casinò**, termine transitato per il francese (da cui l'accento grafico in italiano) e che significa sala da gioco. **Casino** passa poi a indicare una casa di tolleranza, un postribolo o bordello e, per associazione con i traffici chiassosi che vi si svolgevano (le case di tolleranza sono state chiuse in Italia nel 1958), entra nell'uso corrente con il senso di: confusione, caos, chiasso, baccano, situazione ingarbugliata.

Lezione 6

UN AMBIENTE PREZIOSO

Temi: ecoturismo ed ecologia
luoghi ideali dove vivere
la montagna
risparmio energetico

Obiettivi:

- 6A parlare di tutela dell'ambiente
riflettere su come si affronta
il lessico non noto
- 6B indicare pro e contro
formulare ipotesi certe o probabili
- 6C formulare ipotesi probabili
descrivere scenari ipotetici
- 6D argomentare
gestire il turno di parola

Grammatica:

- 6A frasi concessive: *anche se* + indicativo,
sebbene, nonostante, benché + congiuntivo
- 6B il periodo ipotetico del I e II tipo
- 6C *parecchi*
il periodo ipotetico del II tipo
la formula *se fossi in te*
- 6D *come se* + congiuntivo

Lessico e formule:

- 6A le parole dell'ecologia
- 6B *metropoli, isola, campagna*
- 6C animali selvatici
l'ambiente montano
- 6D elettrodomestici
Lasciamo perdere.

Testi:

- 6A scritto: articolo sugli e vademecum
degli Eco-Hotel
- 6B audio: interviste sul luogo ideale dove vivere
- 6C scritto: blog di viaggi
- 6D audio: dialogo informale tra colleghi (alterco)

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Puoi mostrare la foto di apertura e/o altre immagini del Bosco Verticale che avrai scaricato o stampato (in rete ne esistono moltissime). Assegna una durata al lavoro di coppia affinché le coppie finiscano di confrontarsi più o meno contemporaneamente. Alla fine le coppie possono proporre i propri nomi leggendoli a voce alta, o scrivendoli alla lavagna. Dopo aver mostrato la soluzione (si veda anche la scheda culturale qui di seguito), gli studenti possono pronunciarsi in merito in plenum o in piccoli gruppi. Puoi anche invitarli a esprimere il proprio parere sugli edifici: gli piacerebbe vivere in un posto così?

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Il **Bosco Verticale**, situato vicino al quartiere Isola, è ormai un elemento iconico del paesaggio milanese. Corrisponde a due grattacieli realizzati nel 2014 e progettati da Boeri Studio. Il nome evoca la presenza di oltre 2000 alberi e arbusti: scopo del progetto è creare un microclima negli appartamenti senza effetti dannosi per l'ambiente, produrre ossigeno, assorbire le polveri sottili e aumentare la biodiversità dell'area attraverso l'incremento delle specie vegetali e degli animali attratti dal verde (uccelli, farfalle). Gli edifici hanno ottenuto vari e importanti riconoscimenti internazionali sia per i loro effetti sull'ambiente sia per le loro caratteristiche estetiche. La manutenzione del verde è affidata a una squadra di "giardinieri volanti" che una volta all'anno esegue la potatura calandosi dal tetto.

SEZIONE:

6A Impatto zero

1a e 1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Puoi iniziare facendo un breve brainstorming con la classe su cosa si intenda per "ambiente": il mare e i corsi d'acqua, l'aria, il suolo, le forme di vita animale e vegetale... Accertati poi che le varie azioni siano chiare e avvia la prima parte del compito, assegnando una durata alla riflessione iniziale affinché gli studenti siano pronti allo scambio nello stesso momento. Forma poi dei gruppi, mostra le frasi di esempio e avvia il confronto. Se lo ritieni opportuno, alla fine puoi raccogliere qualche opinione in plenum.

2a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione scritta, si veda pagina 20 di questa Guida. Proponi una lettura rapida prima di mostrare la consegna e avviare il compito (le frasi si riferiscono sia al testo di sinistra, sia a quello di destra). Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Se possibile, cambia le coppie e avvia un nuovo confronto. Concludi con una verifica in plenum senza aprire parentesi lessicali. Di questo testo è disponibile il testo parlante, il cui uso e la cui funzione sono dettagliati a pagina 23 di questa Guida.

Soluzione: 1/V, 2/F, 3/F, 4/F, 5/F, 6/F, 7/V

2b Indicazioni per l'insegnante: Il testo appena letto contiene del lessico settoriale (inquinamento, emissioni, rinnovabile, OGM ecc.): si ritiene che arrivati a questo livello gli studenti abbiano acquisito un certo grado di consapevolezza circa le proprie strategie di apprendimento, o che quantomeno possiedano gli strumenti linguistici per descrivere il processo attraverso il quale decifrano parole non note. In ogni caso le risposte alle domande mirano a rafforzare la consapevolezza di cui sopra assicurando gli studenti: il lessico settoriale può risultare comprensibile per analogia, per estrapolazione via il contesto ecc. Gli studenti rispondono alle domande in autonomia e si confrontano poi in piccoli gruppi. Alla fine risolvi eventuali dubbi residui (attenzione al falso amico *organico*, che in inglese significa *biologico* mentre in italiano indica i rifiuti umidi e compostabili).

2c Indicazioni per l'insegnante: Mostra consegna e schema e accertati che siano compresi (bisogna associare le abitudini "virtuose" del testo 2 agli hotel del testo 1). Se lo ritieni opportuno, fornisci un esempio. Consigliamo di far scrivere gli studenti su un foglio a parte: dopo il lavoro individuale si confronteranno con un compagno. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione possibile: Vigilius Mountain Resort: ridurre la quantità di rifiuti, riciclare i rifiuti organici, usare frutta e verdura fresca di stagione, possibilmente biologica a chilometri zero, cioè provenienti da mercati e produttori locali, utilizzare energie rinnovabili; **Milano Scala:** usare frutta e verdura fresca di stagione, possibilmente biologica a chilometro zero, cioè provenienti da mercati e produttori locali, usare lampadine a basso consumo, utilizzare energie rinnovabili; **Lama di Luna:** preferire la cucina locale

3a e 3b Indicazioni per l'insegnante: Vengono qui presentate alcune importanti coniugazioni che introducono subordinate concessive (compaiono nel testo 1 del punto 2 in questo ordine: *sebbene*, *anche se*, *nonostante*, *benché*). Se pensi che alcuni studenti non ricordino le forme del congiuntivo presente del verbo *essere*, puoi mostrare la pagina 146 (scheda di GRAMMATICA 3); se ritieni che non sia chiara la distinzione tra indicativo e congiuntivo, puoi indicare tu alla lavagna la coniugazione del verbo *essere* al presente indicativo o congiuntivo. In alternativa, aspetta che, dopo il lavoro individuale, gli studenti si confrontino in coppia e solo successivamente chiarisci eventuali dubbi. Per questo compito sarà utile sottolineare nel testo i verbi associati alle varie congiunzioni e locuzioni. Segui lo stesso procedimento per il compito successivo (completamento individuale e confronto tra pari) e concludi con una verifica in plenum.

3a Soluzione: sebbene (C), anche se (I), nonostante (C), benché (C)

3b Soluzione:

Sebbene, *anche se*, *nonostante*, *benché* hanno lo stesso significato. Si usano per unire due frasi: una delle due frasi **non** è la logica conseguenza dell'altra.

3c Indicazioni per l'insegnante: Oltre alle congiunzioni di cui sopra, l'esercizio ne propone altre viste in precedenza (*bensi*, *oppure*). Invita gli studenti a svolgere il compito individualmente, proponi poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum.

Soluzione: 1. Quest'estate passiamo le vacanze in un Eco-Hotel, **sebbene** sia una grossa spesa **2.** Ridurre i consumi è necessario per l'ambiente, **anche se** può essere difficile. **3.** Generalmente gli Eco-Hotel si trovano in campagna **oppure** in montagna. **4.** L'ecoturismo si è sviluppato molto, **ma** è ancora caro. **5. Benché** nel Sud Italia ci siano pochi Eco-Hotel, ne ho trovato uno molto interessante.

4 Indicazioni per l'insegnante: Per lo svolgimento delle attività di produzione scritta, si veda pagina 27 di questa Guida. Sottolinea che non è necessario conoscere l'Italia in generale o una località specifica: l'hotel può trovarsi in un luogo che si conosce di nome ma in cui non si è mai stati. Insisti anche sull'aspetto "radicale" della descrizione, che serve a ottenere un potenziale effetto comico e a stimolare l'immaginazione (gli studenti potrebbero infatti limitarsi a ritrascrivere le caratteristiche viste nel testo 2 a pagina 76). Tutti gli studenti sono incoraggiati a scrivere, ma alla fine sarà utile copiare il testo "negoziato" su un foglio a parte in modo da poterlo condividere con i compagni. Questa produzione può essere assegnata come compito a casa se gli studenti hanno modo di vedersi o incontrarsi virtualmente fuori dall'orario di lezione: puoi in tal caso incoraggiarli ad arricchire i loro elaborati con foto o disegni.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 1 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 152 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 173 e/o gli esercizi 1 e 2 dell'ESERCIZIARIO a pagina 213.

SEZIONE:



Dove viviamo

1 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta, si veda pagina 27 di questa Guida. Se pensi che possano stimolare la riflessione degli studenti, proietta o porta in classe immagini di grandi metropoli, piccoli paesi, isole ecc. (italiane e non). Gli studenti potranno ovviamente scrivere su un foglio a parte. Sconsigliamo di proporre un confronto in gruppi o in plenum sulle idee emerse per non inficiare l'attività di produzione orale al punto 4. Sulla parola *paese*, che a questo livello non dovrebbe più disorientare gli studenti (perché usato anche per indicare una nazione): in base alle dimensioni di un piccolo agglomerato urbano, si parlerà di *cittadina*, *paese* appunto, *paesino*, *borgo*... Ma quasi mai di *villaggio*, che alcuni studenti utilizzano come calco dall'inglese *village*.

2a e 2b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida. Puoi proporre un primo ascolto a libro chiuso, invitando poi gli studenti, in coppia, a rispondere a una domanda generale: di che tipo di brano si tratta? (È un'intervista a quattro persone). Anche il primo compito verte sul tema generale dell'audio: mostra la consegna e le tre opzioni e proponi un nuovo ascolto; gli studenti selezionano una domanda individualmente e si confrontano poi con un compagno. Proponi un eventuale ulteriore ascolto e confronto e concludi con una verifica in plenum (di questo brano non è fornita la trascrizione integrale). Passa poi al compito successivo e segui lo stesso procedimento (ascolto, lavoro individuale, confronto in coppia): alterna ulteriori ascolti e confronti, eventualmente cambiando le coppie. Concludi con una verifica in plenum.

2a Soluzione: Dove ti piacerebbe andare a vivere?

2b Soluzione possibile: **Guglielmo** / in una piccola città come Ferrara, **Cloe** / su un'isola come Stromboli, **Yuri** / in una grande città come Roma o Milano, **Arianna** / non lo sa, ma sicuramente non in un piccolo paese

2c Indicazioni per l'insegnante: Dopo l'ultimo ascolto puoi proporre un ulteriore confronto in coppia sui vantaggi e gli svantaggi indicati dalle varie persone. Lascia poi che gli studenti completino le caselle al punto 1 in autonomia, sottolineando che non è necessario riempirle tutte. Le informazioni così raccolte saranno la base del confronto orale alla fine del percorso.

Trascrizione traccia 20:

donna 1: Yuri

Yuri: Io e mia moglie viviamo in campagna. Se non avessimo due bambini piccoli, andremmo a vivere in una grande città... Che ne so, se uno abita a Roma, o a Milano, insomma in un posto interessante, stimolante, può andare al cinema, a vedere un concerto, una mostra... In campagna l'aria non è inquinata, ma non c'è niente da fare, è noiosissimo. Se i bambini fossero più grandi, proveremmo a trasferirci, ma è ancora presto, gli fa bene crescere nella natura.

donna 1: Arianna

Arianna: In realtà so solo dove non vorrei vivere. Sono una persona molto riservata,

quindi non abiterei mai in un paese piccolo, con pochissimi abitanti. Se abiti in un paesino ed esci, sanno tutti dove sei... con chi sei... che cosa fai... se stai lavorando... quando vai a bere il caffè al bar eccetera. Perché si conoscono tutti. Avrei troppa paura di perdere la mia privacy, se vivessi in un posto così.

donna 1: Guglielmo

Guglielmo: Hm... Se ne avessi la possibilità, andrei a vivere in una piccola città, dove i rapporti umani sono più sinceri, non c'è troppo traffico, c'è meno inquinamento. Le grandi città offrono molte più cose da fare, ma sono troppo stressanti: passi ore in macchina perché le distanze sono grandi... A fine giornata sei stanchissimo e non hai più energie per farle, le cose interessanti! Sarebbe bello se le grandi città fossero come Ferrara, per esempio, dove la gente va in bici e non c'è tutto quel caos.

donna 1: Cloe

Cloe: Allora, eh, se potessi, vivrei lontano da tutto, su un'isola. Per molti mesi, in inverno, nelle isole non c'è quasi niente da fare, ma non sarebbe un problema perché per me la cosa più importante è stare a contatto con la natura, e ho anche voglia di vivere a ritmi più lenti. Adoro Stromboli: se fosse un'isola meno cara, proverei a viverci per un po', ma al momento non ho abbastanza soldi. Spero di riuscire a realizzare questo sogno, un giorno.

3a Indicazioni per l'insegnante: Se pensi che possa essere utile per ricordare che cosa si intenda per "ipotesi" e "conseguenza" (se → allora), trascrivi la frase alla lavagna e sottolinea gli elementi nella prima frase come indicato nella consegna; oppure fornisci un esempio di tuo pugno. Le frasi sono tratte dalle interviste appena ascoltate. Gli studenti dovrebbero ormai avere dimestichezza con il periodo ipotetico del I tipo: quello del II è invece presentato qui per la prima volta. Rimanda eventuali domande sulla morfologia alle fasi successive dell'attività. Dopo il confronto in piccoli gruppi, concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. Se uno abita a Roma, o a Milano, può andare al cinema, a vedere un concerto, una mostra... 2. Se abiti in un paesino ed esci, sanno tutti dove sei... con chi sei... che cosa fai... 3. Avrei troppa paura di perdere la mia privacy, se vivessi in un posto così. 4. Sarebbe bello se le grandi città fossero come Ferrara... 5. Se potessi, vivrei lontano da tutto, su un'isola.

3b e 3c Indicazioni per l'insegnante: Può essere utile fornire ulteriori esempi per chiarire che cosa si intenda per "molto probabile" o "poco probabile": se lo ritieni opportuno, dunque, fornisci ulteriori esempi alla lavagna. Puoi inoltre proporre un ultimo confronto dopo aver cambiato i gruppi. Concludi con una verifica in plenum e avvia il compito successivo come da consegna (i gruppi completano lo schema). Se necessario, cambia i gruppi e proponi un ulteriore confronto. Concludi con una verifica in plenum.

3b Soluzione: frasi che esprimono un'ipotesi certa o molto probabile: 1, 2; frasi che esprimono un'ipotesi possibile o poco probabile: 3, 4, 5

3c Soluzione:

PERIODO IPOTETICO DEL PRIMO TIPO	PERIODO IPOTETICO DEL SECONDO TIPO
Che cosa indica: un'ipotesi certa o probabile.	Che cosa indica: un'ipotesi possibile o poco probabile.
Con quale tempo e modo verbale si forma: nell' ipotesi (la frase con se) → indicativo presente nella conseguenza → indicativo presente	Con quale tempo e modo verbale si forma: nell' ipotesi (la frase con se) → congiuntivo imperfetto nella conseguenza → condizionale presente

3d Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e accertati che la consegna e l'esempio siano chiari. Gli studenti dovranno inventare sia ipotesi sia conseguenze: se lo ritieni opportuno, puoi fornire un ulteriore esempio mostrando una conseguenza alla lavagna e inventando un'ipotesi adeguata. Sottolinea che: gli studenti possono rivolgersi a te per chiedere il significato di una frase o di un elemento della frase; in caso di disaccordo sulla correttezza di una frase, sarai tu a fungere da arbitro; se uno studente corregge il compagno che si trova sulla casella x, potrà cercare di conquistare la stessa casella, ma dovrà formulare una frase diversa.

4 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Assegna i ruoli in base alle informazioni che hai raccolto sugli studenti e sulla loro personalità fino a questo momento (lo studente A avrà il ruolo del moderatore / mediatore e dovrà garantire che tutti prendano parte al dibattito; lo studente E sarà il portavoce del gruppo e dovrà rendere fruibile alla classe il risultato del confronto tra i membri del gruppo: idealmente si tratterà dunque di

una persona che parla con agio in pubblico). Disponi i gruppi in cerchio (ogni studente ha modo di vedere la pagina 78 del libro) e avvia il confronto. Gli studenti difendono il proprio punto di vista utilizzando le osservazioni raccolte al punto 1 e 2.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 2 e 3 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 153 e/o gli esercizi 3 e 4 dell'ESERCIZIARIO a pagina 214 e a pagina 215.

SEZIONE:

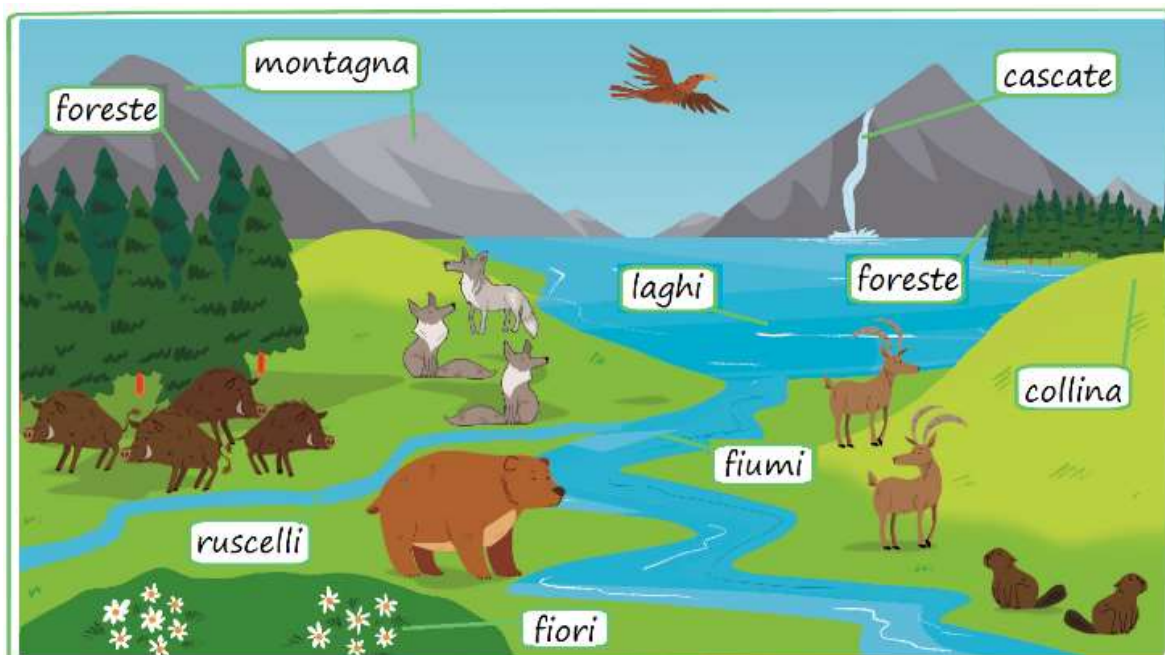
6c La montagna d'estate

1a Indicazioni per l'insegnante: Questa attività basata sulla memorizzazione visiva introduce parte del lessico presentato nel testo al punto successivo. Puoi annunciare che, in questa lezione dedicata all'ambiente, nella sezione si parlerà della montagna (l'Italia è del resto un Paese sia di mare sia di montagna: le catene montuose sono la spina dorsale e la "corona" della Penisola). Dopo il rapido confronto in coppia, sciogli eventuali dubbi lessicali.

1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione scritta, si veda pagina 20 di questa Guida. Fa' svolgere il compito come da consegna,

proponi poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum. Segnaliamo che non ci è sembrato opportuno sovraccaricare gli studenti di elementi lessicali includendo il torrente e il bosco (il ruscello è un corso d'acqua che si immette in un corso d'acqua maggiore; il torrente un corso d'acqua in pendenza la cui portata dipende dalla stagione: può essere asciutto in estate; la foresta ha un'estensione superiore a quella del bosco e cresce spontaneamente, mentre la crescita del bosco è spesso controllata dall'uomo). Concludi sciogliendo eventuali dubbi residui.

1b Soluzione:



1c Indicazioni per l'insegnante: Accertati che le varie caratteristiche siano chiare, lascia che gli studenti completino lo schema in autonomia e si confrontino poi con un compagno, cambia eventualmente le coppie per un nuovo confronto e concludi con una verifica in plenum. Alla fine puoi mostrare i parchi di cui si parla nel blog portando in classe una cartina geografica dell'Italia o mostrandola su uno schermo, e chiedere alla classe quale amerebbe visitare.

Soluzione: IL PARCO di maggiori dimensioni SI CHIAMA PARCO NAZIONALE DEL POLLINO; IL PARCO dove la flora e la fauna sono estremamente varie SI CHIAMA PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO; IL PARCO che è nato per primo in Italia SI CHIAMA PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO; IL PARCO in cui si trovano paesi pieni di tradizioni SI CHIAMA PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE; IL PARCO meno accessibile a chi non è esperto di montagna SI CHIAMA PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI

1d Indicazioni per l'insegnante: L'attività propone un lavoro sul testo inteso come insieme coeso di elementi complessi e articolati nel quale è possibile estrapolare elementi salienti o inserirne altri per arricchirne il significato o evidenziare la relazione con le parti precedenti e/o successive. Accertati che consegna e schema siano chiari. I numeri nella prima colonna si riferiscono ai paragrafi del testo interessato; la seconda colonna alla parola o alle parole presenti nel testo dopo le quali è possibile inserire uno degli elementi della terza colonna. Invita gli studenti a svolgere il compito individualmente e a confrontarsi poi con un compagno. Proponi un eventuale cambio coppia e un ulteriore confronto e concludi con una verifica in plenum. Alla fine puoi sciogliere eventuali dubbi residui in merito al testo e mostrare il box FOCUS sulla formula *se fossi in voi / te* (o altro pronomi personale).

Soluzione: paradisi?/3, subito, o/1, cielo/2, Principianti:/2, visitare/2, pericolo, ma/1, stambecchi è di/3

2 Indicazioni per l'insegnante: Questa attività propone un gioco di rinforzo del periodo ipotetico del II tipo. Sta a te decidere se proporlo in funzione del tempo a disposizione e delle esigenze della classe. Prima di entrare in classe assicurati di avere due piccoli contenitori per i due tipi di bigliettini e di portare cartoncini (eventualmente di due diversi colori) sui quali gli studenti potranno scrivere le ipotesi e le conseguenze. Assegna una durata a questa prima fase in modo che gli studenti finiscano

di scrivere più o meno nello stesso momento. Rimani a loro disposizione durante la fase di stesura per qualsiasi dubbio in merito al periodo ipotetico. Durante la fase della gara, puoi seguire la consegna e interpellare un gruppo specifico oppure, se la classe apprezza la competizione, lasciare che siano i gruppi stessi a proporsi per la correzione. Sottolinea che la correzione può vertere sia su elementi grammaticali sia su elementi lessicali: l'importante è che la frase sia logica. Per la correzione assegna al gruppo che deve pronunciarsi una durata massima per rispondere. Se il gruppo non ha la risposta o fornisce una risposta scorretta o incompleta, potrà proporsi un altro gruppo o potrai interpellarne tu un altro. Puoi assegnare un punteggio per ogni frase modificata correttamente, o per qualsiasi risposta corretta (anche se la frase non richiede interventi).

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta e di editing tra pari, si veda pagina 27 di questa Guida. Puoi mostrare la lista di scenari possibili sul libro, o proiettarli / mostrarli alla lavagna. Accertati che i vari scenari siano chiari prima di avviare l'attività.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 4 e 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 153 e/o l'esercizio 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 173 e/o gli esercizi 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 214 e a pagina 215.

SEZIONE:



ITALIANO IN PRATICA Posso parlare?

1a Indicazioni per l'insegnante: Il lessico relativo agli elettrodomestici è stato introdotto nel volume A2: viene qui ripreso e ampliato. Se necessario, segnala l'articolo determinativo dei vari sostantivi. Sottolinea che poco importa conoscere la risposta esatta: sarà interessante, per una volta, tirare a indovinare e vedere se i dati confermano o confutano le ipotesi formulate. La risposta è fornita in fondo alla pagina (il condizionatore). Se lo ritieni opportuno, gli studenti possono rispondere anche in plenum. Nella lingua parlata l'asciugacapelli viene anche chiamato *fon* (forma italianizzata del tedesco *Föhn*, *favonio* in italiano: si tratta di un vento caldo che soffia sulle Alpi e sugli Appennini), in alcuni casi anche *phon*. Il frigorifero viene spesso chiamato *frigo*.

1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida. Puoi proporre un primo ascolto a libro chiuso, dopo il quale gli studenti, in coppia, risponderanno a una o due domande di carattere generale, per esempio: di quale elettrodomestico si parla nel dialogo? Consigliamo di limitare queste domande iniziali per non inficiare il compito proposto nella consegna. Invita dunque gli studenti ad aprire il libro mantenendo coperta la trascrizione del dialogo al punto e. e accertati che la consegna e le varie opzioni siano chiare. Proponi un ulteriore ascolto, invita gli studenti a rispondere in autonomia, forma i gruppi e proponi un confronto. Alterna ulteriori ascolti e confronti, eventualmente cambiando i gruppi in fase conclusiva. Le soluzioni di tutto il percorso potranno essere verificate al punto e., pertanto si sconsiglia di procedere con una verifica in plenum (lo stesso vale per i punti successivi).

Soluzione: 1. lavorano insieme 2. sta morendo di caldo 3. non sono d'accordo

1c, 1d e 1e Indicazioni per l'insegnante: Accertati che le varie opzioni siano comprese. Gli studenti, sempre con la trascrizione coperta, riascoltano e rispondono in autonomia, confrontandosi poi con un compagno. Alterna ulteriori ascolti e confronti, eventualmente cambiando le coppie in fase finale. Segui lo stesso procedimento per il compito successivo. Alla fine gli studenti potranno verificare tutte le ipotesi formulate fino a questo momento scoprendo la trascrizione del dialogo. La modalità comunicativa dei due interlocutori è piuttosto diffusa in Italia, soprattutto in caso di alterchi come in questo caso: non è inusuale che si alzi la voce coprendo quella dell'interlocutore o che ci si impadronisca del turno di parola interrompendo. Con ciò non intendiamo dire ovviamente che questa sia la modalità standard: ogni scambio ha caratteristiche proprie in base a contesti nei quali intervengono molteplici fattori, tuttavia il volume di voce alto e le frequenti interruzioni sono spesso percepite come meno violente e aggressive di quanto non lo siano in alcune altre culture.

1c Soluzione: chiudere le tende, usare il ventilatore, bere molto, fare una doccia fredda

1d Soluzione: si insultano

1f Indicazioni per l'insegnante: Come visto, in alcuni punti del dialogo gli interlocutori, interrotti, non riescono a finire le proprie frasi. Impossibile dunque sapere con precisione che cosa intendano dire, tuttavia il contesto generale e l'inizio della frase consentono di ipotizzarlo: invita dunque gli studenti a usare l'immaginazione e il contesto per completare le varie affermazioni su un foglio a parte. Se lo ritieni opportuno, puoi sostituire il confronto finale in plenum con uno scambio in piccoli gruppi.

1g Indicazioni per l'insegnante: Alcune delle espressioni della prima colonna sono particolarmente diffuse nella lingua parlata (per es. *In che senso?*). Invita gli studenti a svolgere il compito individualmente, proponi poi un confronto in coppia, cambia le coppie per un ulteriore confronto se necessario, infine concludi con una verifica in plenum. Alla fine, se lo ritieni opportuno, invita le coppie a individuare nella trascrizione del dialogo 3-4 parole o formule ancora poco chiare. Puoi anche mostrare il box FOCUS su *come se* (dopo il quale in realtà si può usare anche il congiuntivo trapassato, che però non viene trattato in questo volume: ogni cosa a tempo debito!).

Soluzione: 1. In che senso 2. Nel senso che 3. Innanzitutto 4. Che male c'è? 5. Lasciamo perdere

Trascrizione traccia 21:

Adriano: Mamma mia, qui dentro non si respira! Accendo l'aria condizionata, ti dispiace?

Bruno: Eh, ma sarà sempre peggio se continui a accenderla.

Adriano: In che senso?

Bruno: Nel senso che il condizionatore produce aria calda! Per questo le città sono sempre più...

Adriano: No, ti prego, il discorso ecologista no! E il condizionatore fa male all'ambiente, e la macchina inquina, e l'aereo produce

Bruno: Se mi lasci finire... Hai mai sentito parlare di "riscaldamento globale"? Dove hai passato gli ultimi vent'anni? Su un altro pianeta?

Adriano: Ok, ok, allora dimmi tu che devo fare.

Bruno: Innanzi tutto chiudi le tende, così non entra la luce del sole. Poi se le finestre fossero più nuove e si chiudessero meglio, entrerebbe meno calore...

Adriano: Sì, ok...

Bruno: E poi...

- Adriano:** ... vado a parlare con la Direzione...
- Bruno:** E poi...
- Adriano:** ... e chiedo se possono cambiare...
- Bruno:** E poi...
- Adriano:** ... le finestre adesso!
- Bruno:** Posso parlare? E poi con tutte queste luci accese, è normale che aumenti...
- Adriano:** Aspetta, aspetta, aspetta: quindi devo chiudere le tende per bloccare il sole, ma spegnere le luci per non produrre calore. Allora torniamo alla preistoria e viviamo senza elettricità e senza...
- Bruno:** Esagerato! E comunque in passato si usavano *solo* i ventilatori e non c'erano problemi, mi pare. Me lo ricordo come se fosse ieri.
- Adriano:** Forse in passato non c'erano 40 gradi in estate!
- Bruno:** Non ci sarebbero 40 gradi se smettessimo di usare l'aria condizionata dalla mattina alla sera!
- Adriano:** Ancora!
- Bruno:** Poi quando fa caldo basta bere tanto e farsi una doccia fredda: i vecchi rimedi funzionano ancora
- Adriano:** Sì, adesso mi faccio la doccia in ufficio, come se fosse...
- Bruno:** Perché, che male c'è?
- Adriano:** Vabbe', lasciamo perdere, è meglio. Accendo o non accendo?
- Bruno:** Per me no, ma chiedi agli altri. Siamo in democrazia, vince la maggioranza.

2 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Le formule date sotto le istruzioni sono semplici spunti, ma accertati comunque che siano chiari. I gruppi possono disporsi nell'aula riproducendo con sedie, banchi e altri oggetti, anche in modo rudimentale, un ufficio. Sottolinea che Paolo / Paola dovrà intervenire nel dibattito in quanto parte in causa e che l'obiettivo generale è difendere la propria posizione contro qualsiasi argomento avverso.

SEZIONE DIECI |

Espressioni "buone" per l'ambiente

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo elenca e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso si tratta di parole o formule usate frequentemente quando si parla di tutela dell'ambiente. Puoi invitare gli studenti a leggerle alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 3 e 4 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 173; gli esercizi 7 e 8 dell'ESERCIZIARIO a pagina 216 (il capitolo 6 dell'eserciziario a pagina 213 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 6 | La grande occasione

1 Paloma Delgado sarà presente al gala.

2 Soluzione possibile: **1.** Anna sta organizzando una serata di gala per sensibilizzare le persone sul cambiamento climatico e per raccogliere soldi per la ricerca sulle energie rinnovabili. **2.** Perché Paolo si occupa di abitazioni sostenibili dal punto di vista ambientale. **3.** Paloma Delgado è una cantante. **4.** Perché Paloma Delgado è la sua cantante preferita.

3: **1.** cambiamento climatico, variazione del clima **2.** energie rinnovabili, energia solare, eolica... **3.** abitazioni sostenibili, case che consumano e inquinano poco **4.** impatto ambientale, effetti sull'ambiente **5.** risparmio energetico, riduzione dei consumi di energia

4 **1.** Potrei dire qualcosa sui materiali a basso impatto ambientale... **2.** Vuoi che usi un linguaggio come se fossi in una chiacchierata tra amici. **3.** Oddio, allora se venisse, potrei conoscerla? **4.** Se venisse, sarebbe molto interessata al tuo intervento!

5 1/a, 2/b

Trascrizione:

Anna: Allora, Paolo, io ti ho chiamato qui a casa perché vorrei proporti anche un'altra cosa.

Paolo: Dimmi.

Anna: Allora, a questa serata di gala parteciperanno molti VIP del mondo dello spettacolo e dello sport. Tutto per sensibilizzare le persone sul cambiamento climatico e per raccogliere soldi per la ricerca sulle energie rinnovabili. Insomma, è il tuo campo, no, Paolo?

Paolo: Diciamo che mi occupo di abitazioni sostenibili dal punto di vista ambientale.

Anna: Non, non fare il modesto! Insomma, io pensavo che tu potessi parlare ai nostri ospiti di quello che fai!

Paolo: Be', potrei dire qualcosa sui materiali a basso impatto ambientale, come favorire il risparmio energetico.

Anna: Sì, bravo! Però non usare parole troppo tecniche, per favore. Ci saranno attori, cantanti e campioni dello sport, non architetti come te!

Paolo: Ho capito, vuoi che usi un linguaggio come se fossi in una chiacchierata tra amici.

Anna: Be', così è esagerato... Ah, sai chi ci sarà, probabilmente, Paolo? La tua cantante preferita, quella sudamericana, come si chiama? Paloma Delgado!

Paolo: Che cosa? Paloma Delgado? Verrà al gala e io la conoscerò?

Anna: Be', come ti ho detto, non ha confermato la sua partecipazione, ma è probabile.

Paolo: Oddio, allora se venisse, io potrei conoscerla?

Anna: Sì, certo, Paolo! Paloma è una persona molto alla mano e molto sensibile al tema ambientale: se venisse, sarebbe molto interessata al tuo intervento!

Paolo: Paloma Delgado! Conoscerò Paloma Delgado!

Anna: Paolo, come ti ho detto non so con certezza se verrà... Ops, scusa. Ma che combinazione! Un messaggio dalla manager di Paloma!

Paolo: E che cosa dice?

Anna: Mi dispiace, Paolo...

Paolo: Non viene.

Anna: Mi dispiace, ma dovrai preparare bene il tuo intervento di mezz'ora! Paloma sarà al gala!

Paolo: Oddio! Mi devo preparare! Devo comprarmi uno smoking! Devo preparare il discorso!

Anna: Ma sì, ma con calma, il gala è tra un mese e mezzo!

Paolo: Un mese e mezzo? Anna, è prestissimo! Devo andare, mi devo preparare! Conoscerò Paloma Delgado! Paloma Delgado!

Ivano: Ma che cos'ha?

Anna: Ha saputo che al gala verrà anche Paloma Delgado, la sua cantante preferita!

Ivano: Allora ecco perché è impazzito!

Anna: Ma no, è solo innamorato! Non ti ricordi come eri tu quando eri innamorato di me? Oddio, è Giulia! Dovevo chiamarla due ore fa!

TEST 6

1 Se **potessi** cambiare città o regione, dove **andresti** a vivere?

Giada | Se ne **avessi** la possibilità, **andrei** a vivere in Cilento, in Campania. È un posto speciale, c'è un mare meraviglioso e un parco nazionale bellissimo.

Arturo | Se io e mia moglie non **dovessimo** rimanere a Roma per lavoro, **ci trasferiremmo** a Mantova, una città stupenda piena di piste ciclabili.

Ernesto | Se **fosse** possibile, **vivrei** a Macerata, nelle Marche: è la città più ecologica d'Italia.

2 **Nonostante / Sebbene** il suo percorso non sia lungo come Mosca – Vladivostok, il "Treno della Neve" Roma – Roccaraso (Abruzzo) è la linea ferroviaria più panoramica del Paese. In inverno potete ammirare le magnifiche montagne abruzzesi e i suoi borghi in treni storici, **come** se foste viaggiatori degli anni Quaranta. **Nonostante / Sebbene** i treni siano antichi, si viaggia comodamente. Si parte alle 10 di mattina da Roma e ci si ferma a Sulmona **anche** se è possibile scendere prima e riprendere il treno dopo). Si dorme a Sulmona e la mattina dopo si arriva a Roccaraso: qui potete andare a sciare, mangiare in un ristorante tipico, o visitare il borgo **prima** che il treno riparta per Roma. **Se** fossi in voi, prenoterei subito!

3 1/c, 2/a, 3/b, 4/e, 5/d

4 1. Una grande città è una **METROPOLI**. 2. Molti alberi insieme formano una **FORESTA**. 3. Una città piccolissima è un **PAESE**. 4. Un fiume che cade da una montagna forma una **CASCATA**.

5 1/b > vuoi (ri)prendere la parola, 2/a > vuoi esprimere rabbia o sorpresa, 3/c > vuoi assicurare qualcuno

GRAMMATICA 6

1. Mangia pochi cibi pronti. **Malgrado** la loro comodità, questi prodotti contengono troppi zuccheri. Inoltre, le confezioni inquinano l'ambiente, **anche se** sempre più spesso sono in plastica riciclata, fortunatamente.

2. Riduci il consumo di carne: gli allevamenti industriali aumentano l'inquinamento. **Benché** le proteine siano fondamentali per la nostra dieta, le possiamo trovare anche in altri alimenti, per esempio nei legumi.

3. Scegli frutta e verdura di stagione.

Nonostante le persone siano ormai abituate a acquistare di tutto quando vogliono, ricordiamo che frutta e verdura estive sono disponibili in inverno grazie all'uso di molte sostanze chimiche, negative per la salute.

4. **Anche se** all'inizio può sembrare difficile cambiare abitudini, ti sentirai presto più sano se seguirai queste semplici regole... e il pianeta ti ringrazierà!

2 Se **potessi, vivresti** in una casa su un albero? Qui segnaliamo tre alberghi speciali in cui realizzare il tuo sogno! Se **cerchi** una soluzione di lusso, puoi andare al Caravan Park Sexten, in Trentino-Alto Adige. Dormirai in una casa sull'albero con la sauna! Se invece la priorità per te è il rispetto dell'ambiente, **vai / va'** all'Eco-Lodge Langhe [a Cuneo, in Piemonte]: è completamente realizzato con materiali naturali e ecocompatibili. Nella suite sull'albero del Meisters Hotel Irma, a Merano [Trentino-Alto Adige], puoi dormire sotto le stelle, come se **fossi** un esploratore nella giungla! Infatti, questa casa sull'albero ha anche un terrazzo sul quale è possibile passare la notte. Chiaramente se **piove** o se **fa** troppo freddo, si dorme dentro!

3 1. Venezia è stupenda ma caotica: mi **piacerebbe** viverci se **ci fossero** meno turisti. 2. Lidia adora andare tutte le sere in un locale diverso. Se **abitasse** in campagna, **si annoierebbe** moltissimo. 3. Se tu **ti trasferissi** in un'altra città, **ti seguirei**. Non posso stare senza di te! 4. In questa città si **viverebbe** meglio se le case non **costassero** così tanto. 5. Io e mia moglie **compreremmo** una casa in centro se **riuscissimo** a trovarne una abbastanza grande per la nostra famiglia.

4 1/c > Se fossi in lei, **chiederei** consigli per la dieta a un medico, 2/e > Guarda che è molto costoso... Se fossi in te, prima **proverei** con dei ventilatori, 3/a > Se fossi in voi, **andrei** al Vigilius Mountain Resort: è stupendo!, 4/b > Non ti preoccupare! Ci sono quartieri molto tranquilli dove ti sentirai come se **abitassi** in una piccola città, 5/d > Se fossi in te, **inviterei** Nicola, lui adora la montagna!

5 Se non sai dove andare in vacanza al mare quest'estate, hai considerato la costa adriatica? Questa parte d'Italia è **molto** bella e tranquilla: soprattutto in Molise, esistono diverse località dove non c'è mai **tanta** gente, neanche in estate. Una delle cose per cui è famosa questa costa sono i bellissimi **trabocchi**. Si tratta di particolari costruzioni di legno, sul mare: in passato si usavano per pescare. **Tanti trabocchi** si trovano proprio in Molise. Oggi **parecchie** di queste costruzioni sono diventate ristoranti. L'avverbio è: **molto**.

VOCABOLARIO 6

1 Le migliori

Secondo l'associazione Legambiente, è Macerata la città più **ecologica** d'Italia. Qui ci sono **poché** emissioni, la raccolta **differenziata** copre oltre il 70% dei rifiuti e ogni anno aumenta l'utilizzo di energia **rinnovabile**. Fra le città con l'aria poco **inquinata**, troviamo anche Enna e Pisa. Ottimi risultati anche per Agrigento, che copre quasi tutti i consumi **domestici** di elettricità con le energie rinnovabili.

Le peggiori

In fondo alla lista delle città *green* troviamo Frosinone, Palermo, Caserta. Anche Milano e Genova vanno male: sono le città con più **inquinamento** dell'aria.

2 Il Parco naturale Mont Avic offre paesaggi magnifici, **ambienti** non modificati dall'uomo, decine di **laghi** azzurri e vaste **foreste**. Ci vivono numerosi animali **montani** come gli **stambecchi** e le **marmotte**. Non lontano si trova il Parco nazionale del Gran Paradiso: come indica il nome, ospita una delle **montagne** più alte d'Italia, il Gran Paradiso (4061 m). Il simbolo del parco è lo **stambecco**, animale protetto dal 1856. Tra gli uccelli, il più famoso e ammirato è sicuramente l'**aquila** reale. Fra le tante attrazioni da non perdere: a Cogne, una piccola città vicina al parco, si trova il giardino **alpino** Paradisia, con oltre mille tipi di **fiore** diversi, e le **cascate** di Lillaz, alte 150 metri.

3 1. (la) lavatrice 2. (il) ferro da stiro 3. (l') asciugacapelli / (il) fon 4. (l') aspirapolvere

4 1/d, 2/c, 3/e, 4/b, 5/a

ESERCIZI 6

SEZIONE A

1 Scarica la nostra app e acquista il cibo che negozi e ristoranti della tua città non hanno venduto, ma ce è ancora buono! A un prezzo molto vantaggioso (circa un **terzo** di quello di partenza) potrai mangiare e fare del bene all'**ambiente**. Ogni anno in Europa sprechiamo 47 milioni di tonnellate di cibo: i rifiuti **organici** sono, in media, quasi il 40% dei rifiuti urbano del nostro continente. Con AncoraBuonissimo cerchiamo di contribuire alla soluzione di questo problema. Ogni giorno negozi, supermercati o ristoranti propongono **alcune** confezioni di prodotti freschi che non hanno venduto, le *surprise box*, che si possono prenotare tramite l'app e pagare con la carta di credito.

Un bel risparmio

L'ho provata in una panetteria. Con 5 euro ho portato a casa **oltre** un chilo e mezzo di pane, pizzette e biscotti. Insomma, un bel risparmio, **sebbene** non si possano scegliere i prodotti: si porta via **quello** che si trova.

Troppa *surprise*?

La *surprise box* è... una vera sorpresa! Nella mia c'era della carne... **Peccato**, perché io sono vegetariana!

Malgrado questo "incidente", il negoziante è stato gentile e ha fatto un'eccezione, me l'ha cambiata.

Qualità del cibo da migliorare

Anche se garantiscono la freschezza del cibo, a volte i negozi mettono nella *surprise box* prodotti troppo vecchi: ieri mi hanno dato del pane duro **come** pietra.

2a Negli ultimi anni (= **ultimamente**) nel nostro Paese è **cresciuto** (= **è aumentato**) l'interesse per un turismo diverso, lontano dalle masse: è il fenomeno dell'ecoturismo. Anche in Puglia si è sviluppata una **particolare** (= **forte**) sensibilità per un turismo ecologico, rispettoso della natura: un esempio di area in cui l'ecoturismo **si è affermato** (= **si è diffuso**) è la Valle dei Trulli. I trulli – tipiche costruzioni rurali in pietra – sono **un'icona** (= **un simbolo**) del centro-sud della Puglia. Sono **particolarmente** (= **molto**) diffusi nella Valle d'Itria, anche detta "Valle dei Trulli", dove si trovano piccole città **incantevoli** (= **bellissime**) come Alberobello (patrimonio UNESCO dal 1996), Cisternino o Locorotondo. In questa zona si trovano **numerosi** (= **tante**) aziende agricole che producono olio, vino o formaggi. Scoprire le storie delle persone che lavorano in queste aziende, dormire in un trullo o in un agriturismo significa entrare in **intimità** (= **contatto profondo**) con il luogo e conoscerne le tradizioni specifiche. Insomma, la

Valle d'Itria è una destinazione **perfetta** (= **ideale**) per un turismo *slow*, alla scoperta dei sapori, dei colori e delle tradizioni locali in un paesaggio dove la Natura **è in armonia** (= **convive serenamente**) con l'uomo.

2b 1/F, 2/F, 3/V, 4/NP, 5/V, 6/V, 7/NP

SEZIONE B

3a 1. lui 2. lei 3. lei 4. lui 5. lui 6. lei

3b

(**domanda**: Dove ti piacerebbe andare a vivere e dove invece non vivresti mai?)

Lei

Allora, **se potessi scegliere** un posto, io vivrei volentieri a Genova, perché **penso che sia** una via di mezzo perfetta. Genova è una metropoli, è dinamica, ci sono tante cose da fare, mostre, concerti, gente nuova da conoscere... È da sempre un porto importantissimo, un luogo di scambi tra cose e persone. Però **benché sia** una grande città, Genova ha anche una dimensione umana, non è enorme, molte cose si possono fare a piedi e poi, e questa è una cosa che amo molto, vicino c'è sia la montagna che il mare. È vero che le spiagge liguri generalmente sono molto piccole e in estate sono piene di gente, **ma basta andare** in montagna e si trova un po' di pace.

Se dovessi indicare un posto dove invece non vivrei mai in generale, **direi** la campagna, perché un ambiente che non conosco bene e per me è strano non avere tanta gente intorno... Se vivessi in un luogo isolato **mi annoierei molto**, non saprei cosa fare.

Nonostante capisca benissimo chi vorrebbe vivere nella natura, scappare dal caos, dallo stress e dall'inquinamento, so che questa scelta non fa per me.

(**domanda**: Dove vorresti provare a vivere e dove non ti trasferiresti mai?)

Lui

Sebbene non ami i luoghi molto turistici, devo ammettere che **mi piacerebbe** molto avere una casa a Ostuni... **Anche se** non so se ci andrei a vivere in modo permanente... Forse la soluzione migliore per me **sarebbe** avere una seconda casa lì e poterci andare quando ne ho voglia. È un luogo incredibile, ogni volta che ci vado in vacanza lo trovo sempre più bello, con tutte quelle case bianche, il mare a pochi chilometri, il suo tipico fascino mediterraneo. **Ho la sensazione che** uno possa rinascere in un posto così. Infatti **non mi sorprende** che ci vivano tante famiglie inglesi, o tedesche, o di altri Paesi.

Un posto dove invece non andrei a vivere **neanche se mi offrissero** una villa è la periferia di una grande città. Se vivi per esempio a 30-40 km da una metropoli, passi ore in treno o in macchina per andare a lavorare, fai una vita stressantissima e la sera arrivi a casa distrutto.

4a Se vivessi per esempio a 30-40 km da una metropoli, passeresti ore in treno o in macchina per andare a lavorare, faresti una vita stressantissima e la sera arriveresti a casa distrutto.

4b 1. Se abitassi su un'isola lontana da tutto, dimenticherei lo stress delle metropoli, andresti al mare tutti i giorni e la sera saresti in pace con te stesso. **2.** Se abitassi in una piccola città, avrei rapporti più intimi con la comunità locale, vedrei gente tutti i giorni e non mi sentirei mai solo. **3.** Se vi trasferiste in campagne, avreste una qualità della vita superiore, stareste all'aperto tutti i giorni e mangereste solo prodotti freschi e naturali.

SEZIONE C

5a

1. Le colline del Prosecco sono ormai Patrimonio dell'Umanità UNESCO.
2. Si tratta di una zona agricola di colline e piccole valli vicino a Treviso (Veneto), dove dal Medioevo si produce il vino italiano oggi più famoso nel mondo, il Prosecco.
3. Nonostante si tratti di una notizia positiva per le istituzioni nazionali e locali, alcune associazioni a favore dell'ambiente non sono soddisfatte, perché criticano l'agricoltura intensiva e l'uso di sostanze chimiche in quest'area.
4. Tra i critici, oltre alle organizzazioni ambientaliste, anche singoli personaggi come lo scrittore veneziano Tiziano Scarpa, secondo il quale diventare Patrimonio UNESCO significa perdere progressivamente la propria identità culturale.
5. La questione dell'identità è centrale: nonostante l'Italia esporti centinaia di milioni di bottiglie di Prosecco ogni anno in tutto il mondo (il Regno Unito è il Paese che ne compra di più), il vino veneto, secondo alcuni, sta perdendo il suo gusto specifico per avere più successo sul mercato globale.
6. Sembra infatti che il Prosecco di oggi sia molto diverso da quello che bevevano i nostri nonni. Ma non c'è solo il problema del gusto: per continuare a essere Patrimonio UNESCO sarà importante ascoltare le raccomandazioni del *World Heritage*.
7. In sintesi, si tratterà di: preferire un'agricoltura più sostenibile, promuovere l'ecoturismo e utilizzare più energie rinnovabili.

5b 1. Il Prosecco forse aveva un gusto diverso in passato. **2.** Le critiche sulla produzione intensiva del Prosecco vengono da associazioni ambientaliste e altre persone. **3.** Dal testo si capisce che nell'area l'uso di energie rinnovabili non è sufficiente.

6 Soluzione possibile:

risposta alla domanda 1

No, il lupo è sempre stato presente in Italia. Un secolo **fa** non esisteva quasi più (**a** causa dell'uomo); all'inizio degli anni Settanta in Italia **ne** erano rimasti circa 150. Poi, con la creazione di aree naturali protette, l'aumento del numero delle prede come i cinghiali e i cervi e una maggiore attenzione all'ambiente (**che** ha favorito lo sviluppo dei boschi), la situazione è cambiata: negli anni Novanta infatti il lupo **si** è diffuso dagli Appennini alle Alpi, zona dalla **quale** era completamente scomparso alla fine dell'Ottocento. Oggi il progetto europeo *Life Wolf Alps* **non** ha come obiettivo la reintroduzione del lupo, bensì la protezione della popolazione già esistente.

risposta alla domanda 2

Oggi la popolazione italiana è di circa 2000 individui, **di** cui quasi 300 sulle Alpi, **sebbene / benché / nonostante / malgrado** ogni anno la caccia illegale ne uccida tra i 300 e i 900.

risposta alla domanda 3

Sì, il lupo è pericoloso per l'uomo **come** parecchi altri animali, per esempio il cervo, il cinghiale, l'ape, la zanzara. Tuttavia bisogna ricordare che il lupo evita in tutti i modi l'incontro con l'**uomo**, suo nemico da sempre: ha paura di noi perché **ci** vede come un grande pericolo. Sente la nostra presenza a 1 km di distanza e si allontana prima che **ce** ne accorgiamo. Quindi è difficilissimo incontrarlo da vicino in un bosco e anche se dovesse succedere, basterà fare rumore: si spaventerà e **se** ne andrà.

SEZIONE D

7a Antonio Cianciullo, giornalista, è specializzato in temi **ambientali**. In *Un pianeta ad aria condizionata* l'autore affronta il problema **climatico**: un capitolo intero è dedicato agli elettrodomestici più controversi, i condizionatori. Nel 1997 solo il 6% delle famiglie italiane ne **aveva** uno: oggi più del 30%. E nel mondo ne esistono 2 miliardi (saranno 6 miliardi nel 2050). Il condizionatore fa ormai parte del nostro paesaggio urbano: nelle città, per difenderci **dall'aumento** delle temperature a causa **del riscaldamento** globale, ci chiudiamo in case, uffici, macchine, ristoranti, palestre e negozi climatizzati. I condizionatori consumano un **decimo** dell'elettricità mondiale e rendono ancora più caldo **lo spazio** pubblico. La popolazione del nostro pianeta si divide **ormai** tra chi vive sempre al fresco **grazie all'**aria condizionata e chi vive in zone sempre più calde e **pertanto** è spesso obbligato a migrare o sarà obbligato a farlo. Secondo Cianciullo, **nonostante** questo scenario negativo, **non è** troppo tardi per trovare una soluzione alla crisi climatica: abbiamo conoscenze scientifiche e tecnologiche sufficienti per una vera rivoluzione **green**. Inoltre le circostanze sono favorevoli: l'opinione pubblica chiede più sicurezza ambientale e l'economia è **destinata a** creare un'enorme quantità di posti di lavoro nel settore dell'ecologia.

7b 1/A, 2/F, 3/F, 4/P, 5/A e F

8a 1. Va benissimo per spazi piccoli e per una famiglia di tre persone, ma raffredda poco e non riesce a fare il ghiaccio. L'assistenza clienti è ridicola, gli operatori ti rispondono come se li **disturbassi** nel loro giorno di riposo!

2. Mi piace che si **possa** scegliere la temperatura in base al tipo di tessuto. È una funzione che gli altri modelli non hanno. Ne sono entusiasta, se **fossi** in voi, **sceglierei** questo!

3. Molto facile da pulire. Pesa poco. Ideale per chi ha animali in casa e quindi **potrebbe** averne bisogno ogni giorno, ma non va bene per spazi grandi perché non è molto potente.

4. Emette aria sia fredda sia calda. Purtroppo però dopo solo un anno ha smesso di funzionare bene (si sentiva odore di "tostato", come se i capelli **stessero** cuocendo!). Per fortuna l'assistenza me l'ha sostituito con uno nuovo.

5. Sebbene **abbia** la modalità sia calda sia fredda, non produce calore... Non ho voglia di chiamare l'assistenza, spero che in estate non mi **dia** problemi e riesca a raffreddare l'ambiente...

6. Ho aperto il pacco, l'ho messo su un tavolo e l'ho acceso per scaldare il pranzo (pochi minuti fa): ora è impossibile spegnerlo!!! Non c'è modo di fermarlo, è come se il tasto **start** non **esistesse** più. Ma li testate i prodotti, prima di venderli?!

8b a/4, b/2, c/6, d/5, e/1, f/3

Lezione 7

LA CITTÀ ETERNA

Temi: Roma oggi
il rapporto tra Roma e i suoi abitanti
Roma nel passato
regionalismi in ambito gastronomico

Obiettivi:

- 7A memorizzare termini e informazioni
evidenziare parti del discorso
- 7B descrivere i problemi di una città
mediare e argomentare
- 7C indicare cause e limitazioni
sintetizzare conoscenze
- 7D consigliare e sconsigliare
descrivere specialità gastronomiche

Grammatica:

- 7A la forma passiva con *essere* e *venire*
l'infinito *qualunque*
- 7B i prefissi *dis-*, *s-*, *-in-*
l'avverbio *mica*
- 7C frasi causali con *dato che* e *poiché*
frasi limitative con *a meno che*
frasi concessive con *a condizione che*

Lessico e formule:

- 7A elementi architettonici
- 7B la città, gli abitanti e gli amministratori
- 7C architettura antica
- 7D specialità gastronomiche
ti consiglio / suggerisco di
ti sconsiglio / evita di

Testi:

- 7A scritto: articolo sulle caratteristiche di Roma
- 7B audio: interventi alla radio di cittadini romani
- 7C scritto: intervista a uno studioso
sui lasciti di Roma
- 7D audio: consigli di una *youtuber*

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: In DIECI si è cercato di dare ampio spazio a luoghi e città disseminati per l'intero territorio italiano per mostrare la straordinaria ricchezza paesaggistica, storica e artistica della Penisola. Tuttavia abbiamo ritenuto opportuno dedicare un'intera lezione alla capitale per via della fortissima fascinazione che essa esercita da secoli su chiunque si interessi di storia, archeologia, arte, civiltà antica e cristiana, in Italia o all'estero. Mostra il titolo della lezione e chiedi alla classe se sa che cosa si intenda per "città eterna" in italiano (l'appellativo è stato usato nel corso della storia anche per altre città nel mondo, come Gerusalemme). Domanda anche se gli studenti conoscano la strada raffigurata in foto (si vedano i box culturali qui di seguito), o altri monumenti romani: il lascito della città fa parte dell'immaginario collettivo di molte culture. Avvia poi il compito: gli studenti completano il modo di dire individualmente (se lo ritieni opportuno, puoi fornire qualche altra lettera) e si confrontano poi con un compagno. Dopo una verifica in plenum gli stessi studenti di prima si confrontano in coppia sul significato del modo di dire e verificano poi la soluzione fornita in fondo alla pagina.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

La **Via Appia Antica**, soprannominata *regina viarum*, ovvero la più importante strada romana, fu progettata nel 312 avanti Cristo per facilitare gli spostamenti dell'esercito e, successivamente, agevolare i collegamenti marittimi con la Grecia e l'Oriente. Il suo tracciato inizia nei pressi del Circo Massimo a Roma e prosegue verso sud fino a Brindisi in Puglia. Lungo la strada, un patrimonio storico senza pari: nel Parco archeologico dell'Appia antica (nell'area metropolitana di Roma) si trovano infatti numerosi e importanti monumenti antichi, come il mausoleo di Cecilia Metella (I secolo a.C.) o la Villa dei Quintili (II secolo d.C.). La strada consentiva il passaggio di carri in entrambe le direzioni e dava accesso a sfarzose ville rustiche di patrizi che desideravano fuggire dal caos della città. Nel Medioevo fu meta di pellegrini che andavano a pregare nei santuari edificati in prossimità delle catacombe delle prime comunità cristiane: in quest'epoca alcune tombe romane furono convertite in torri militari di avvistamento (come lo stesso Mausoleo di Cecilia Metella). Dopo secoli di spoliazioni e abbandono, nell'Ottocento la Via Appia

Antica fu trasformata in un vero e proprio museo a cielo aperto grazie all'intervento di Papa Pio IX.

I soprannomi di Roma

Nei secoli Roma è stata chiamata in vari modi: in passato era detta *caput mundi*, mentre l'appellativo *città eterna* è ancora in uso. L'espressione latina *caput mundi* (centro del mondo) è legata alla posizione centrale e al preponderante ruolo politico, economico e culturale dell'antica Roma nel suo vasto impero. Fu usata inizialmente dal poeta latino Marco Anneo Lucano: *Ipsa, caput mundi, bellorum maxima merces, Roma capi facilis...* (Roma, capitale del mondo, massimo bottino di guerra, facile da sottomettere); il celebre Ovidio, invece, definiva Roma *caput orbis*, che ha il medesimo significato.

SEZIONE:



I numeri di Roma

1a e 1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione scritta, si veda pagina 20 di questa Guida. Sottolinea che l'obiettivo non è "azzeccare" tutti i numeri (è legittimo non possedere tutte queste informazioni, non a caso al punto b. si chiede: *Quanti numeri avete indovinato?*): è naturale che in alcuni casi si proceda per ipotesi. Il confronto con un compagno potrà eventualmente correggere il tiro (puoi, se necessario, proporre anche un cambio coppia e un ulteriore confronto). Solo alla fine del confronto invita gli studenti a verificare la soluzione fornita in fondo alla pagina.

1c Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e i gruppi e lascia che gli studenti rileggano il testo per un paio di minuti (o più, se necessario) senza prendere appunti. Durante lo svolgimento del gioco dovranno fare domande o rispondere entrambi i membri del gruppo (basterà alternarsi). La coppia che fa la domanda, in caso di risposta sbagliata, fornisce la soluzione: quell'informazione non potrà più essere oggetto di domande successive. Se la classe ama particolarmente la competizione, puoi invitare le coppie ad assegnarsi un punteggio (ogni risposta corretta = 1 punto). Se hai tempo a disposizione e/o desideri che gli studenti tornino ancora sul testo, puoi abbinare ogni coppia a una coppia diversa e riavviare il gioco.

2 Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e invitale a osservare i disegni a pagina 137, chiarendo eventuali dubbi. Puoi assegnare anche un tempo inferiore all'osservazione delle immagini con le relative parole. Sottolinea che sono possibili più soluzioni (le foto non sono in formato grande e non è detto che tutti vedano gli stessi dettagli). Concludi con una verifica in plenum, eventualmente sciogliendo possibili dubbi lessicali residui e/o aggiungendo qualche informazione sul termine *basilica*, usato per indicare sia edifici di culto cristiano sia antichi edifici pubblici romani (si veda qui di seguito, dopo la soluzione). Rimanda eventuali domande di tipo grammaticale a un momento successivo per non inficiare l'attività 3 sulla forma passiva.

Soluzione possibile: FORO ROMANO: arco, basilica (di Massenzio); COLONNATO DI SAN PIETRO: cupola, basilica (di San Pietro), colonna, colonnato; FONTANA DI TREVI: fontana, arco, colonna; ISOLA TIBERINA: giardino, arco (del Ponte Cestio, antico ponte romano ricostruito)

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

La basilica

Nell'antica Roma la basilica era un grande edificio pubblico a pianta rettangolare con una vasta navata centrale e almeno un'abside semicircolare: vi si svolgevano numerose attività come accordi e traffici commerciali e vi veniva amministrata la giustizia dai magistrati. Nella foto a pagina 88, un tipico esempio di basilica romana, la **basilica di Massenzio** o di Costantino (IV secolo), utilizzata soprattutto per l'attività giudiziaria.

Nell'architettura cristiana la basilica è una chiesa molto antica con almeno tre navate, spesso un'abside con l'altare e un valore artistico di notevole importanza. Quando il Cristianesimo diventò religione ufficiale dell'impero nel IV secolo sotto Costantino, si decise di adottare lo schema della basilica romana poiché consentiva di accogliere un elevato numero di fedeli.

3a e 3b Indicazioni per l'insegnante: Se ritieni che il concetto di forma passiva possa mettere in difficoltà la classe (o perché gli studenti sono poco avvezzi a riflessioni metalinguistiche, o perché nella loro lingua madre questa costruzione assume forme parecchio diverse o non ne esiste un equivalente vero e proprio... o per qualsiasi altra ragione), puoi invertire l'ordine dei primi due compiti: mostra inizialmente lo schema al punto 3b (la forma passiva spostata dunque il focus da chi fa l'azione verso chi la subisce), invita

gli studenti a riscrivere al punto 3a le due frasi tratte dal testo su Roma a partire dagli elementi iniziali già forniti, poi a rispondere alla domanda finale al punto 3b. Quale che sia l'ordine in cui intendi procedere, lascia che gli studenti lavorino in autonomia e si confrontino poi con un compagno e concludi con una verifica in plenum.

3a Soluzione: 1. Tutti considerano **Roma una delle città più belle del mondo**. 2. Ogni anno milioni di turisti **visitano Roma**.

3b Soluzione: Hai trasformato le frasi **dalla forma passiva alla forma attiva**.

3c e 3d Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti osservano le varie frasi alla forma passiva. Accertati che le categorie grammaticali indicate nella prima riga della tabella siano chiare. I verbi da inserire nella colonna "infinito del verbo" sono evidenziati in ciascuna frase. Lascia che gli studenti completino lo schema in autonomia e proponi poi un confronto in coppia, eventualmente cambiando le coppie per un'ulteriore verifica tra pari. Concludi con una verifica in plenum. Puoi sottolineare, mostrando la frase al punto 4., che spesso la forma passiva si usa proprio quando non si conosce o non si vogliono dare informazioni su chi compie l'azione (da cui la frequente assenza dell'agente). Segui lo stesso procedimento per il compito successivo (lavoro individuale seguito da un confronto in coppia e da una verifica in plenum). Se lo ritieni opportuno, prima di avviare il compito fa' qualche esempio di tempo verbale semplice (quelli composti sono indicati tra parentesi nella regola). In sostanza, *essere* si può usare sempre, *venire* solo con i tempi semplici: la scelta dell'ausiliare può dare diverse sfumature di significato, ma consigliamo di limitarsi agli aspetti formali in questa fase.

3c Soluzione:

SOGGETTO	INFINITO DEL VERBO	AUSILIARE	TEMPO DELL'AUSILIARE	AGENTE
2. Roma	visitare	venire	presente	milioni di turisti
3. Roma	fondare	essere	passato prossimo	Romolo e Remo
4. Roma	chiamare	venire	presente	/
5. molte fontane	realizzare	essere	passato prossimo	grandi artisti
6. Roma	attraversare	essere	presente	il Tevere

3d Soluzione:

Nella forma passiva l'ausiliare **venire** si può usare solo con i tempi semplici, invece l'ausiliare **essere** si può usare anche con i tempi composti (passato prossimo, trapassato prossimo ecc.).

3e Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e invita gli studenti a leggere la consegna e le proprie frasi alla forma attiva. Accertati che le frasi siano comprese. Le caselle vuote nella colonna destra corrispondono alle frasi che ciascuno studente deve trasformare al passivo. Gli studenti possono effettuare la trasformazione oralmente, o scrivere la frase. In alcuni casi è possibile la doppia trasformazione con *essere* o *venire* (basterà fornirne una). Se lo ritieni opportuno, simula la meccanica del gioco utilizzando le prime due frasi della colonna sinistra delle tabelle, oppure fa' due esempi alla lavagna inventando altre due frasi. Quando intendi arrestare l'attività, lascia comunque che in ciascuna coppia entrambi gli studenti abbiano trasformato lo stesso numero di frasi (annuncia quindi che fermerai l'attività un paio di minuti prima). Ad attività ultimata sciogli eventuali dubbi residui.

Alla fine del percorso sul passivo puoi rispondere a eventuali domande su altri elementi grammaticali presenti nel testo al punto 1 e mostrare il box FOCUS a pagina 88 sull'indefinito *qualsiasi* (puoi eventualmente aggiungere esempi, come:

- *Puoi darmi una delle tue penne?*

- *Quale vuoi?*

Una qualsiasi. (= vanno bene tutte))

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1, 2 e 3 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 155 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 174 e/o gli esercizi 1, 2 e 3 dell'ESERCIZIARIO a pagina 217.

SEZIONE:**La parola ai cittadini**

1 Indicazioni per l'insegnante: In questa sezione si parlerà del rapporto, spesso controverso, tra i romani e la loro città. In questa attività viene presentato parte del lessico utilizzato nella traccia del punto 2. Lascia che gli studenti effettuino l'abbinamento individualmente, proponi poi un confronto in coppia e concludi con una verifica in plenum. Una città molto piccola può essere chiamata, a seconda delle dimensioni: *cittadina*, *paese*, *paesino* (come accennato in precedenza, *villaggio* è usato di rado in italiano). Segnaliamo inoltre che, nonostante le numerose polemiche su social e altri mezzi di informazione, negli ultimi anni si è diffuso il termine femminile *sindaca* per indicare l'amministratrice di una città.

Soluzione: 2/a, 3. definizione sbagliata: una *metropoli* è una città molto grande (una città molto piccola si può chiamare *cittadina* o *paese*), 4/f, 5/b, 6/c

2a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida. Proponi un primo ascolto con il libro chiuso, dopo il quale potrai formare delle coppie invitandole a confrontarsi su domande di carattere generale: che tipo di testo è? (Una trasmissione radiofonica). Chi parla? (Presentatore, sindaco, cittadini e cittadine). Qual è il tema generale? (Roma). Mostra poi la consegna e lo schema badando a che la trascrizione sotto sia coperta: gli studenti ascoltano nuovamente e selezionano le opzioni nella colonna azzurra individualmente, confrontandosi poi con un compagno. Se necessario, sottolinea che l'opinione da indicare si riferisce al sindaco e non alla città in generale. Alterna ulteriori ascolti e confronti, anche cambiando le coppie. Sconsigliamo di procedere con una verifica in plenum: al punto 2c gli studenti potranno verificare tutte le ipotesi formulate.

Soluzione: Emma / 😞, Giulio / 😊, Caterina / ?, Teresa / ?

2b e 2c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti ascoltano nuovamente indicando le lamentele e le soluzioni di ciascun ascoltatore in autonomia (possono scriverle su un foglio a parte). La trascrizione deve rimanere coperta. Alterna ascolti e confronti in coppia, anche cambiando le coppie. Alla fine la classe verifica le proprie ipotesi scoprendo la trascrizione (mancano solo le prime tre battute iniziali). Puoi invitare le coppie a individuare nel testo 3-4 parole o formule ancora poco chiare: se dovessero esserci domande sugli aggettivi oggetto del percorso di analisi grammaticale al punto 3, invita gli studenti a pazientare: a breve ci si soffermerà su questi elementi.

2b Soluzione possibile:

	i problemi di Roma	le soluzioni proposte
EMMA	amministratori incapaci e irresponsabili, traffico, inquinamento, strade sporche, disorganizzazione	avere amministratori migliori
GIULIO	mezzi pubblici affollati e spesso in ritardo, traffico infernale, pochi parcheggi	più autobus, più linee della metropolitana, più parcheggi
CATERINA	sta aumentando la disuguaglianza tra chi ha tanto e chi ha poco, i prezzi delle case e gli affitti sono troppo alti	più case popolari, più aiuti economici per chi è in difficoltà
TERESA	gli stessi che in tutte le altre capitali	il futuro di Roma dipende da noi, basta lamentarsi

2d Indicazioni per l'insegnante: Se lo ritieni opportuno, puoi iniziare questa produzione orale con un breve brainstorming sui problemi generali delle città (qualche esempio: il traffico, l'inquinamento, le case care, la criminalità ecc.). Forma poi i gruppi e avvia il confronto, dopo il quale potrai raccogliere qualche parere in plenum.

trascrizione traccia 22:

Conduttore: Buongiorno a tutti, oggi abbiamo in studio il sindaco di Roma, che è pronto a rispondere alle vostre domande. Buongiorno, sindaco, e grazie di essere qui con noi.

Sindaco: Buongiorno. Grazie a voi. Per me è un'occasione importante per ascoltare l'opinione dei nostri cittadini.

Conduttore: Benissimo. Allora, apriamo subito la diretta. Pronto?

Emma: Pronto, sono Emma, buongiorno. Dunque... Sappiamo tutti che amministrare Roma è difficile. Ma se ci fossero amministratori migliori, e non così incapaci come quelli che abbiamo, le cose funzionerebbero meglio. Invece da anni abbiamo sempre gli stessi problemi irrisolti, il traffico, l'inquinamento, la sporcizia nelle strade... Io dico che è ora di cambiare. Basta con queste persone irresponsabili e inadatte a amministrare la nostra città. Basta con questa disorganizzazione. È una situazione inaccettabile per una grande metropoli. E voglio anche dire che...

Conduttore: È caduta la linea, ci dispiace. Passiamo a un'altra telefonata.

Giulio: Buongiorno, sono Giulio. Io invece penso che il nostro sindaco sia una persona capace che ha fatto molte cose buone. Diamogli tempo. Ma è anche una persona molto fortunata perché non deve prendere ogni mattina l'autobus o la metro per andare a lavorare. Ecco, vorrei invitarlo a fare questa esperienza: sarebbe utile per capire i problemi che ogni giorno viviamo noi cittadini che abitiamo in periferia e lavoriamo in centro: mezzi pubblici affollati, spesso in ritardo... E le cose non vanno meglio per chi usa la macchina: traffico infernale, pochi parcheggi. Servirebbero più autobus, più linee della metropolitana, più parcheggi.

Conduttore: Grazie, Giulio. Eh, sì, la nostra città ha tanti problemi. Sentiamo un altro ascoltatore e poi il sindaco risponderà a tutte le domande. Pronto?

Caterina: Pronto, sono Caterina. Io credo che siamo molto fortunati a vivere a Roma. È una città piena di verde e di bellezza, il clima è magnifico e ci sono tante cose da fare nel tempo libero: mostre, spettacoli, concerti... Secondo me il problema più grande della nostra città è che sta aumentando la disuguaglianza tra chi ha tanto e chi ha poco. In alcuni quartieri i prezzi delle case sono impossibili, e molta gente non ce la fa a pagare l'affitto. Non è mica facile vivere in questa situazione. Ci vorrebbero più case popolari e più aiuti economici per chi è in difficoltà.

Conduttore: Grazie, Caterina, passiamo a Teresa.

Teresa: Salve. A tutti quelli che criticano, voglio dire che abitiamo nella città più bella del mondo, immersi nella storia e nella cultura. Vi sembra poco? E negli ultimi anni ci sono stati molti miglioramenti, per esempio l'inquinamento è diminuito e la città è più vivibile. Capisco che sia facile prendersela col sindaco, ma non è giusto: Roma ha i problemi di tutte le grandi capitali, né più né meno. E il suo futuro dipende da noi, non dal sindaco, che fa quello che può. Perciò: basta con questa sfiducia, smettiamola di lamentarci e godiamoci la nostra città, che è meravigliosa.

3a e 3b Indicazioni per l'insegnante: Gli aggettivi della prima colonna sono presentati nell'ordine di apparizione nella trascrizione. Gli studenti completano la colonna di destra in autonomia e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. Segui lo stesso procedimento (lavoro individuale, confronto in coppia, verifica in plenum) per il compito successivo, sottolineando che lo schema va completato con le parole del punto precedente. È impossibile delineare una regola precisa sul tipo di prefisso da utilizzare a seconda del sostantivo o dell'aggettivo: in alcuni casi, inoltre, il contrario di un aggettivo è una parola diversa, si pensi a *brutto / bello*, *buono / cattivo* ecc. Ma non funziona allo stesso modo anche in molte altre lingue?

3a Soluzione:

	CONTRARI
2. risolti	irrisolti
3. responsabili	irresponsabili
4. adatte	inadatte
5. organizzazione	disorganizzazione
6. accettabile	inaccettabile
7. fortunata	sfortunata
8. utile	inutile
9. uguaglianza	disuguaglianza
10. possibili	impossibili
11. fiducia	sfiducia

3b Soluzione (esempi possibili, qui indicati al maschile singolare):

In italiano per formare parole di significato opposto si possono usare i prefissi:

- **dis-** → disorganizzazione, disuguaglianza
- **s-** → sfortunato, sfiducia
- **in-** → incapace, inadatto, inaccettabile, inutile

Attenzione: il prefisso **-in** diventa:

- **im-** davanti a **p, b, m** → impossibile
- **ir-** davanti a **r** → irrisolto, irresponsabile
- **il-** davanti a **l** → illegale

3c Indicazioni per l'insegnante: A seconda del tipo di classe che hai (quanto ricco è il lessico degli studenti? Come gestiscono la sfida e la frustrazione?), puoi decidere di far svolgere il compito senza aiuti da parte tua (nella versione presente nel libro: in questo caso potrai invitare gli studenti a verificare in autonomia le forme degli aggettivi con il prefisso in un dizionario cartaceo o online), o intervenire fornendo alla lavagna e in disordine la lista dei prefissi da utilizzare (*in-, dis-, s-, ir-, s-, dis-, in-, im-, im-*). Accertati in ogni caso che il senso dei vari aggettivi sia chiaro. L'attività è ibrida: guidata per la scelta dell'aggettivo, ma con ampio margine di improvvisazione per la formulazione della frase; libera per chi reagisce. Rimani in disparte ma pronto/a a fornire aiuto in caso di bisogno.

4 Indicazioni per l'insegnante: Per lo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Forma i gruppi, disponi i membri in cerchio, assegna i ruoli e accertati che le istruzioni siano comprese. La città può essere immaginaria o reale, nota agli studenti per esperienza diretta o meno (sia per soddisfare le scelte di ciascun gruppo, sia per una più agevole selezione della città in classi plurilingui). I ruoli andranno assegnati oculatamente e alcuni aspetti delle istruzioni sottolineati: il conduttore / la conduttrice dovrà essere in grado di coinvolgere tutti nella discussione, il sindaco / la sindaca di argomentare, difendere e proporre (meglio evitare di assegnare questo ruolo a una persona molto timida). A differenza di quanto proposto nell'audio, per evitare che ci siano lunghe pause di inattività per chi non parla, suggeriamo di proporre una trasmissione in cui tutti i partecipanti possano esprimersi contemporaneamente.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 155 e/o l'esercizio 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 175 e/o gli esercizi 4, 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 218.

SEZIONE:

7c

I Romani: antichi ma moderni

1a Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare chiedendo alla classe se sa quale lingua si parlasse nell'antica Roma (può sembrare scontato per un italiano, non è detto che lo sia per uno straniero di formazione non classica). In italiano e in molte altre lingue si usano ancora numerose parole o espressioni e frasi latine: oltre a quelle del cloud presentato nel libro si pensi a *nota bene, alea iacta est, veni vidi vici, fiat lux, veto, audio, video, super, sponsor, referendum, propaganda, habitat, focus, extra, campus, auditorium, alter ego, alibi, alias...* solo per fare qualche esempio. Se ritieni opportuno fornire più spunti ai gruppi, puoi proporre, indicandole alla lavagna, anche alcune delle parole o espressioni qui menzionate. Dopo lo scambio raccogli qualche spunto in plenum chiedendo alla classe che cosa si intenda per "una lingua ancora viva".

1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione scritta, si veda pagina 20 di questa Guida. Invita gli studenti a leggere il testo nella sua integralità e poi a svolgere il compito indicato nella consegna, sottolineando che dovranno proporre parole coerenti con il resto del testo (in particolare, con il contenuto della risposta che segue): sono ovviamente possibili più soluzioni; bada in questa fase a che gli studenti non vedano quella presente in fondo alla pagina. Assegna una durata al compito affinché gli studenti, in autonomia, completino le domande più o meno nello stesso momento, forma poi delle coppie e proponi un confronto. Cambia eventualmente le coppie e proponi un secondo confronto. Alla fine invita gli studenti a scoprire la soluzione e sciogli eventuali dubbi residui. Di questo testo è disponibile il testo parlante, il cui uso e la cui funzione sono dettagliati a pagina 23 di questa Guida.

1c Indicazioni per l'insegnante: Accertati che le frasi nelle caselle colorate siano comprese. Gli studenti selezionano le informazioni in autonomia rileggendo il testo, confrontandosi poi con un compagno. Cambia eventualmente le coppie per un ulteriore confronto e concludi con una verifica in plenum. Se lo ritieni opportuno, alla fine puoi invitare le coppie a individuare nel testo su Roma 3-4 parole o formule ancora poco chiare, senza però soffermarti sulle congiunzioni e locuzioni oggetto di analisi al punto successivo.

Soluzione:

informazioni presenti nel testo

i Romani: erano grandi costruttori di strade, erano grandi architetti, hanno costruito opere che usiamo ancora oggi, ci hanno lasciato una lingua che è presente in molte lingue moderne, non amavano l'architettura che ricerca solo la bellezza, erano grandi soldati

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)**La fondazione di Roma**

Del mito della fondazione di Roma esistono più versioni. Ne scrissero diversi autori dell'antichità, fra i quali Tito Livio e Plutarco.

Amulio regna su Alba Longa, città laziale fondata da Enea, dopo aver usurpato il trono al fratello e costretto la figlia di quest'ultimo, Rea Silvia, a diventare vestale facendo voto di castità. La donna viene violentata da Marte e mette al mondo due gemelli, Romolo e Remo. Condannata a morte, abbandona i due bambini in una cesta, che fa gettare nel fiume Aniene.

La cesta si arena in una palude ai piedi dei colli Palatino e Campidoglio, dove una lupa, attirata dai vagiti, allatta i gemelli, poi trovati e cresciuti come figli dal pastore Faustolo e dalla moglie Acca Larenzia. Ormai adulti e entrambi decisi a creare una loro città, Romolo e Remo interpretano in modo diverso i segni divini augurali necessari alla fondazione: l'alterco si conclude con l'uccisione di Remo, che ha osato valicare il solco sacro che delimita la Roma nascente. Secondo la tradizione, il 21 aprile dell'anno 753 avanti Cristo Romolo diventa il primo re di Roma.

2a Indicazioni per l'insegnante: Le espressioni oggetto di analisi sono evidenziate in grassetto. A questo stadio riteniamo che la conoscenza quantomeno passiva dell'indicativo e del congiuntivo sia acquisita: se così non fosse, puoi mostrare la coniugazione di alcuni verbi regolari e irregolari al congiuntivo presente a pagina 146. La congiunzione *siccome* è stata presentata nel volume A2, ma accertati comunque che sia compresa. Lascia che gli studenti completino lo schema selezionando il modo verbale corretto e si confrontino poi con un compagno e concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 1/I, 2/C, 3/C, 4/I

2b Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e accertati che la parte iniziale di ciascuna frase sia compresa. Sottolinea che per svolgere il compito sarà necessario usare l'immaginazione: basta che la frase prodotta sia logica. Le frasi possono essere formulate oralmente o scritte su un foglio. Quando uno studente ha completato una frase, il compagno ne verifica la correttezza: in caso di disaccordo possono rivolgersi a te.

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta, si veda pagina 27 di questa Guida. Gli studenti avranno scoperto delle informazioni in questa sezione e nelle precedenti e, vista l'iconicità di Roma per via del suo ruolo nel mondo antico e cristiano, diamo per scontato che anche prima dei percorsi proposti ne possedessero alcune (vere o meno che fossero: in molta produzione cinematografica, per esempio, la Roma antica non è raffigurata in modo del tutto autentico). Se lo desiderano, gli studenti possono tornare alle pagine precedenti per raccogliere le idee, ma sottolinea che l'obiettivo qui non è trascrivere fedelmente quanto letto, bensì fare una sintesi di quel poco o quel tanto che si ricorda integrando nei limiti del possibile le parole della lista. Se lo ritieni opportuno, puoi concludere il percorso con un plenum nel quale inviterai gli studenti a menzionare fatti e caratteristiche su Roma che hanno scoperto grazie a questa lezione.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 155 e/o gli esercizi 3, 4 e 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 175 e/o gli esercizi 7 e 8 dell'ESERCIZIARIO a pagina 219.

SEZIONE:



ITALIANO IN PRATICA Cornetto o brioche?

1a Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e accertati che le immagini siano chiare (può essere utile spiegare che nel primo piatto di pasta in alto gli ingredienti sono: pasta, pecorino, uovo, guanciale / pancetta; nel secondo in basso a sinistra: pasta, pecorino, pepe). Diamo per scontato che molti studenti non conoscano tutte queste specialità: rassicurali, ne sapranno molto di più alla fine del percorso. Gli italiani stessi, del resto, possono confondersi: la focaccia è più alta e soffice della pizza bianca e non di rado i romani e i non romani le chiamano entrambe in modo scorretto quando si spostano da una regione all'altra. Può inoltre capitare che un italiano del nord chieda una *brioche* a Roma, dove la parola non viene mai utilizzata per indicare il cornetto (o *una brioche vuota*, che a Roma si dice: *cornetto semplice*). Infine, mentre alcune specialità sono abbastanza diffuse su tutto il territorio nazionale, altre – come la granita siciliana – sono ancora difficili da trovare fuori dal luogo di origine. Dopo il confronto in coppia, procedi con il punto successivo senza passare per un plenum.

1b Indicazioni per l'insegnante: Proponi un primo ascolto con il libro chiuso, invita poi gli studenti a riaprirlo e a svolgere il compito individualmente. Procedi con un confronto in coppia. Alterna ascolti e confronti, eventualmente cambiando le coppie. Concludi con una verifica in coppie.

Soluzione (immagini in senso orario):



michetta



focaccia



cornetto / brioche



granita (siciliana)



cornetto



grattachecca



cacio e pepe



pizza bianca



rosetta



carbonara

1c Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare sciogliendo eventuali dubbi lessicali sulle parti di frasi nella colonna destra (sconsigliamo di soffermarsi sulla colonna sinistra per non inficiare il compito successivo). Puoi eventualmente mostrare il box FOCUS sulla *mezza porzione* dove è riportata una frase estratta dall'audio (non in tutti i ristoranti è possibile richiederla: lo si può fare a volte nelle trattorie, quasi mai nei locali eleganti; in ogni caso, meglio informarsi prima). Gli studenti formano le frasi in autonomia e ascoltano per verificare le proprie ipotesi. Proponi più ascolti e concludi prima con un confronto in coppia, infine con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. Iniziamo dalla colazione, che ti consiglio di fare rigorosamente al bar... 3. Ti sconsiglio di sederti al ristorante. 4. Se fossi in te (-) farei solo uno spuntino veloce. 5. Ti suggerisco di ordinare una mezza porzione...

1d Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti completano lo schema individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. Tutte le espressioni salvo *se fossi in te* possono essere abbinate anche a un sostantivo (*ti consiglio questo libro, evita quel ristorante ecc.*).

Soluzione:

FUNZIONE	ESPRESSIONE
CONSIGLIARE DI FARE	ti consiglio se fossi in te ti suggerisco
CONSIGLIARE DI NON FARE	evita ti sconsiglio

trascrizione traccia 24:

Ciao! Se stai pensando di organizzare un viaggio a Roma ed è la tua prima volta nella città eterna, ecco alcuni consigli su cosa mangiare. Innanzitutto, Roma è una città con una tradizione gastronomica molto ricca. Qui la cucina popolare ha prodotto piatti molto famosi, alcuni dei quali, come la carbonara, sono stati esportati in tutto il mondo. Ma iniziamo dalla colazione, che ti consiglio di fare rigorosamente al bar, con il classico cappuccino e cornetto. Fai attenzione, però: se vuoi proprio un cornetto, evita di usare altri termini, come ad esempio brioche. In altre città italiane, soprattutto al centro nord, il cornetto si chiama anche così, mentre a Roma il cornetto si dice solo... cornetto. E veniamo al pranzo. Se visiti Roma in estate, sicuramente farà molto caldo. Quindi, a meno che tu non abbia molta fame, ti sconsiglio di sederti al ristorante. La cucina romana può essere molto pesante, e dopo sarebbe difficile continuare a girare per musei e monumenti. Perciò, se fossi in te, farei solo uno spuntino veloce. Puoi per esempio mangiare un panino con la classica rosetta, il tipico pane romano che a Milano si chiama michetta, o prendere una buonissima pizza bianca con la mortadella o il prosciutto, che puoi gustare in qualunque forno. Anche in questo caso, attento al nome, perché c'è una differenza tra Roma e le altre regioni d'Italia: infatti in Liguria e in tutto il centro nord la pizza senza pomodoro non si chiama mai "bianca", ma vengono usati altri nomi, come per esempio "focaccia". E siamo arrivati alla cena. Se vuoi mangiare bene, la cucina romana non ti deluderà. Prova innanzitutto i primi: la carbonara (con pasta lunga o corta) e la cacio e pepe (di solito con i tonnellari, degli spaghetti più grossi) sono sicuramente le specialità più conosciute. Dato che in tutte le trattorie i piatti sono sempre abbondanti, ti suggerisco di ordinare una mezza porzione, cioè un piatto più piccolo, che ti permetterà di non riempirti troppo e di assaggiare anche altre specialità. E per finire, se dopo cena hai voglia di qualcosa di dolce e fresco, la cosa migliore è una bella grattachecca, del ghiaccio che viene unito a sciroppo di frutta e che ricorda la più famosa granita siciliana.

2 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale e scritta, si vedano rispettivamente le pagine 26 e 27 di questa Guida. Se gli studenti provengono da Paesi diversi, puoi suggerirgli di concentrarsi sulla gastronomia della regione o città in cui si tiene il corso (in generale, che il corso si tenga in presenza o online, si può scegliere una località nota agli studenti per esperienza diretta o indiretta, o inventarne una associandola arbitrariamente a specialità di provenienza diversa). Una volta formati i gruppi, se questi dispongono di dispositivi connessi, invitali a cercare informazioni sulla gastronomia della zona scelta. È importante assegnare una durata a questa fase, affinché tutti i gruppi concludano il confronto più o meno nello stesso momento. In una fase successiva gli studenti redigono il testo del video o dell'audio (è bene che scrivano tutti). Decidono poi chi farà cosa nella fase successiva (i compiti sono vari: girare il video / registrare l'audio, mostrarsi nel video / leggere il testo, fare eventuali interventi di taglio o montaggio se il gruppo possiede queste competenze, dare consigli di regia, preparare il set per il video o eventuali effetti sonori ecc.). La registrazione dell'audio o del video può essere fatta al di fuori dell'orario di lezione, se i gruppi hanno modo di incontrarsi (anche virtualmente). L'ideale sarebbe che tutti i membri del gruppo apparissero nel video o leggessero il testo dell'audio. Alcuni studenti potrebbero richiedere informazioni circa la durata del materiale: sta a te decidere se specificarla (in caso contrario, i video / le tracce potrebbero avere durate molto diverse); se decidi di mostrare alla classe quanto prodotto da ciascun gruppo, dovrai ovviamente tenere conto del tempo necessario.

SEZIONE DIECI | Parole della città

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo elenca e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso: il lessico relativo alla città (i mezzi [di trasporto] pubblici sono spesso detti semplicemente *mezzi*). Puoi invitare gli studenti a osservarlo alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: includono metro, tram e autobus: **3** (mezzi pubblici); negli indirizzi si chiama *via*: **9** (strada); nelle città antiche viene detto *storico*: **7** (centro)

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Le fontanelle di Roma

Nell'immagine a pagina 95 è raffigurato un *nasone*, termine gergale con cui si indica una tipica fontanella pubblica romana in ghisa (ne esistono circa 2500). I nasoni forniscono acqua potabile alla cittadinanza e ai turisti e vengono chiamate così per via della forma della cannella, che ricorda un naso. Le prime fontanelle di questo tipo risalgono alla fine dell'Ottocento.

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione **B** di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 6 nella scheda di **VOCABOLARIO** a pagina 175 e gli esercizi 9 e 10 dell'**ESERCIZIARIO** a pagina 220 (il capitolo 7 dell'eserciziario a pagina 217 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 7 | Una turista speciale

1



2 1/V, 2/F, 3/F, 4/F, 5/V, 6/V, 7/V

3 2. Allora, **i fiori saranno / verranno messi (da qualcuno)** sulle scale e nel salone. 3. Paolo, non mi disturbi affatto! **Ti ho chiamato** io! 4. Indovina **chi è stato proposto da me** come guida! 5. **Il Colosseo è stato costruito dall'imperatore Vespasiano**, vero?

4 a/Ma chi è? (2.); b/Aspetta! (4.)

Trascrizione:

Anna: Sì, sì! Allora, la serata inizia con il benvenuto che viene dato dal sindaco. Il sindaco ha dato l'ok, giusto? Perfetto! Paloma Delgado arriva il giorno prima con il volo delle cinque e mezzo del pomeriggio.

Giulia: No, Anna...

Anna: Che cosa? No, no, scusa, ho sbagliato: Paloma Delgado arriva due giorni prima con il volo delle... 12 e 30. Sì, sì, mi sono confusa, ahah.... Scusa, scusa un momento, scus... Pronto? Allora, i fiori verranno messi sulle scale e nel salone. Come, non avete i fiori? Ma chi parla? Sartori? Ah, siete il catering, ahaha! Pensavo... Mi scusi, pensavo che fosse il fioraio! Giulia dove v.... Giulia, dove vai? Allora, visto che Lei è del catering, lo dico anche a Lei: deve arrivare tutto prima delle 9, d'accordo?

Paolo: Anna! Sei occupata? Ti disturbo?

Anna: Sì, ok! Ma no, Paolo, non mi disturbi affatto! Ti ho chiamato io! Allora, Paolo, indovina: dopo il suo arrivo, Paloma Delgado vuole fare un giro turistico per Roma, per vedere i monumenti più antichi e...

Paolo: E cosa?

Anna: E avrà bisogno di una guida turistica per ammirare i capolavori dell'architettura romana antica. Indovina chi è stato proposto da me come guida!

Paolo: Sarò io?

Anna: Sì!

Paolo: Ma è magnifico, incredibile! Prima l'intervento, adesso questo, io...

Anna: Ahahah! Però, Paolo, dobbiamo pensare a un itinerario interessante, non noioso.

Paolo: Certo, certo! Quante ore abbiamo? Be', forse un paio. Lo so, è pochino, ma a

Anna: lei piacerà sicuramente qualsiasi cosa vedrà! Roma è tutta bella!

Paolo: Be', potrei cominciare con un grande classico come il Colosseo, no? Anna... Saremo soli io e lei?

Anna: Be', potrebbe esserci anche l'interprete... A meno che tu non parli bene lo spagnolo...

Paolo: Lo spagnolo? Ma no, io sono convinto che se parlo lentamente l'italiano, lei lo capisce. E comunque qualche parola di spagnolo la conosco! Esto es l'anfiteatro Flavio, il monumento italiano più famoso! Il

Colosseo è stato costruito...

dall'imperatore Vespasiano, vero?

Anna: Ah, non lo so, Paolo! Non sono mica io l'esperta di architettura! Senti, se vuoi facciamo una prova: io faccio Paloma e tu mi spieghi i monumenti! Ti va?

Paolo: Lo faresti? Mi sentirei molto più sicuro! Posso cominciare da San Pietro. La posso portare sopra la Cupola a vedere il panorama di Roma. Romantico, no? E poi da lì si vedono altri monumenti! Anna... Io ho paura di confondermi, con Paloma vicino!

Anna: Ma no, poverino! Vedrai, sono sicura che si innamorerà di te!

Paolo: Sì, sì, scherza pure!

Anna: Perché no? Scusa, sei un architetto famoso, non dimenticarlo! E poi sei intelligente, carino, eh... Sono sicura che alla fine della visita, Paloma dirà: oh, Pablo, te quiero mucho! Te amo tanto! Aahah!

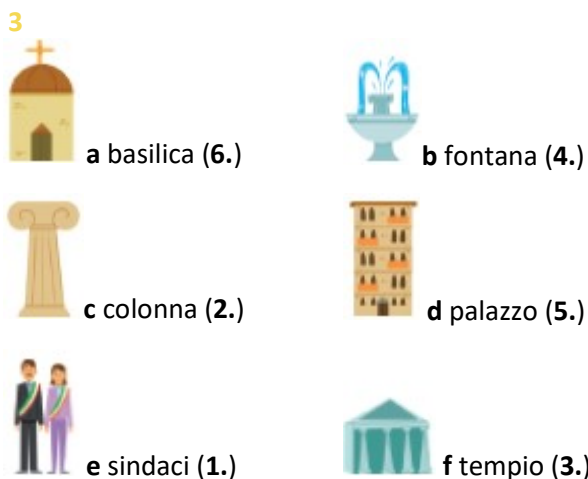
Paolo: Palomita! Anch'io...

Ivano: Ciao, Anna, passavo di qui... Ehi, Paolo!

TEST 7

1 Lo Stato della Città del Vaticano, il più piccolo al mondo, spesso è / **viene chiamato** semplicemente: Vaticano. È **stato creato** nel 1929 ed è il successore dello Stato della Chiesa, che ha governato gran parte dell'Italia centrale fino al 1861. Il Papa, la massima autorità, è / **viene nominato** nella Cappella Sistina e la sua protezione è / **viene affidata** alle guardie svizzere. La lingua ufficiale è l'italiano, ma le leggi **sono / vengono scritte** in latino. Nello Stato si trova la sede di Radio Vaticana, che è / **viene ascoltata** in tutto il mondo grazie alle sue trasmissioni in 34 lingue diverse. In Vaticano **sono stati chiamati** a lavorare alcuni importantissimi artisti, come Michelangelo, Raffaello e Bernini. Per le sue ricchezze storiche e artistiche, il Vaticano è **stato dichiarato** patrimonio UNESCO nel 1984.

2 1. Dato che domani è festa, vorrei fare un picnic in campagna. 2. Vengo con te al museo, a condizione che **ci sia** l'aria condizionata. 3. Poiché non mi **piace** cucinare, ceno spesso al ristorante. 4. Non approvo più la politica della sindaca, benché **abbia** votato per lei. 5. Anche se Roma è caotica, mi piace. 6. Rimango a vivere qui, a meno che il mio ufficio non si **sposti** in un'altra città.



1. irresponsabile 2. disorganizzato 3. sfortunato 4. insicuro
 5. 1. Ti **sconsiglio** di mangiare lì, è un ristorante pessimo. 2. Ti **consiglio** di assaggiare questa pizza bianca. 3. **Al posto tuo** prenderei una mezza porzione. 4. Non è **mica** facile vivere in questa città! 5. **Basta** con tutte queste proteste! 6. **Secondo me** è ora di cambiare!

GRAMMATICA 7

1 Chiunque **ami** l'arte dovrebbe visitare i Musei Vaticani una volta nella vita. **Nessun** altro museo al mondo è così ricco: le opere sono così tante che è impossibile vederle tutte in un solo giorno. Nei Musei infatti troverete praticamente **qualunque** cosa: pittura, scultura, arte egizia e grecoromana, carte geografiche e molto altro. Qualunque **sia** la vostra scelta, c'è una cosa che non potete assolutamente perdere: la Cappella Sistina.

2 1. La famosa Piazza del Plebiscito è / viene visitata da milioni di turisti ogni anno. 2. Molti considerano il castello del Maschio Angioino il simbolo della città. 3. La pizza margherita è stata inventata dal pizzaiolo napoletano Raffaele Esposito nel 1889. 4. La strada Spaccanapoli taglia in due il centro della città.

3 Se sei già stato in Emilia-Romagna, probabilmente in qualche negozio ti è stata fatta questa domanda: "Vuole una sportina?". Ma qual è il significato di questo vocabolo? La parola "sportina" è / viene usata in alcune zone d'Italia al posto di "sacchetto": è / viene considerata un regionalismo, cioè non è / viene utilizzata da tutti gli italiani. La sua storia è molto lunga: "sportina" deriva infatti da "sporta", una parola che in origine è stata inventata dai Greci e che anticamente **era** / **veniva** usata anche dai Romani e dagli Etruschi.

4

S-	DIS-	IN- / IR- / IL- / IM-
sfiducia sfortunato	disorganizzato disuguaglianza	inesperienza illegale impossibile irresponsabile inutile

5 1. **Dato** che Antonio è appassionato di arene romane, durante il nostro viaggio in Francia ci fermeremo a vedere quella di Nîmes. 2. Domani andrò a fare una passeggiata sulla via Appia Antica, a meno che **non** faccia brutto tempo. 3. A **condizione** che abbiate abbastanza tempo, dopo la visita di Ostia Antica vi consiglio di andare in spiaggia e fare un bagno, **poiché** in questo periodo fa molto caldo. 4. Dopo i Musei Vaticani, il Colosseo e i Fori imperiali, vuoi visitare anche Villa Adriana a Tivoli? Ti ricordo che restiamo solo due giorni a Roma, **mica** una settimana! 5. L'arena di Verona si è conservata così bene visto **che** dal 1500 sono stati fatti molti lavori di restauro.

VOCABOLARIO 7

1 1. l'**Arco** della Pace 2. il **Ponte** di Rialto 3. il **Giardino** di Villa Bardi 4. il **colonnato** di Piazza del Plebiscito 5. le **cupole** della chiesa di San Cataldo 6. la **Fontana** delle 99 cannelle

2 La **metropoli** più estesa d'Europa: roma. Una città piena di contraddizioni, con le sue splendide piazze storiche da una parte e le sue **strade** non sempre pulite dall'altra. La casa editrice Iperborea dà la parola a chi la critica e a chi la difende con un numero di *The Passenger*, rivista dedicata alla città contemporanea di un Paese, o di una città e dei suoi **abitanti**. In questo numero si parla di turismo di massa, di ore passate nel **traffico**, di disuguaglianze tra chi abita in centro e chi in **periferia**, dell'incapacità dei **sindaci** che hanno amministrato la capitale, ma anche dell'amore profondo dei romani per la propria città. Sorprendentemente, scopriamo che Roma – anche se "**eterna**", cioè fondata quasi tremila anni fa – è una città moderna, come lo è il 92% dei suoi **palazzi**. [la parola in più è: **Comune**]

3 A pochi chilometri da Roma puoi tornare indietro nel tempo, abbandonare il traffico della città moderna e vivere il caos dell'antichità: i mercati, le **strade** affollate dove passavano sia uomini che animali, i palazzi pubblici, le monumentali **terme** e le osterie del III secolo avanti Cristo. Senza dimenticare i templi e i negozi dell'antico **porto** di Roma. Attraverseremo i **quartieri** della città, dalle zone popolari, dove vivevano gli **abitanti** più poveri, agli spazi commerciali, ai monumentali **luoghi** istituzionali come il foro, religiosi come il **tempio** di Roma e Augusto, o di intrattenimento come il **teatro**, dove vengono rappresentati spettacoli ancora oggi.

4 1/b ACQUEDOTTO, 2/e ANFITEATRO, 3/c TEMPIO, 4/a TERME, 5/d ARENA

5 1. l'**acquedotto** di Segovia 2. l'**arena** di El Jem 3. il **teatro** di Jerash

6

Vai a Roma!	Non andare a Roma!
1. Ti consiglio di andare a Roma.	3. Ti sconsiglio di andare a Roma.
2. Se fossi in te andrei a Roma.	5. Evita di andare a Roma.
4. Ti suggerisco di andare a Roma.	

ESERCIZI 7

SEZIONE A

1a Secondo la leggenda, Roma è stata fondata da Romolo nel 754 a.C. La leggenda racconta anche **che** Romolo, con il suo fratello gemello Remo, era stato generato da Rea Silvia e dal dio Marte e subito **dopo** la nascita era stati abbandonato vicino al fiume Tevere. **Fortunatamente** i due gemelli erano stati salvati e allattati da una lupa che era stata attirata dal loro pianto. In seguito erano stati trovati e educati da un pastore e dalla moglie. Alcuni studiosi hanno ipotizzato che la lupa fosse in **realtà** una donna: il termine *lupa* era infatti utilizzato dai Romani per indicare le prostitute. In **ogni** caso, la storia di Romolo e Remo finisce tragicamente: dopo molti avvenimenti, **infatti**, i due fratelli arrivano nella zona dove oggi sorge la "città eterna" e cominciano a discutere sull'esatto punto in cui fondare la città. Alla fine Remo è ucciso da Romolo, che diventa il primo re di Roma. **Insomma**, sembra che Roma sia nata da un fratricidio.

1b 1. (il termine *lupa*) era infatti utilizzato → **veniva utilizzato** 2. Remo è ucciso da Romolo → Remo **viene ucciso** da Romolo

1c Fortunatamente il pianto dei due gemelli aveva attirato una lupa che li aveva salvati e allattati.

2 La scritta SPQR è uno dei simboli di Roma e basta girare un po' per la città per trovarla dappertutto: su fontane, palazzi, monumenti, autobus. Nel corso dei secoli questa scritta è diventata un segno di appartenenza così diffuso che oggi da **molti romani viene usata anche nei tatuaggi**. Ma che cosa significa esattamente? Si tratta di un acronimo, cioè di una **parola formata dalle lettere iniziali di altre parole**, in questo caso *Senatus PopulusQue Romanus*, che significa *il Senato e il Popolo Romano*. L'**acronimo è stato creato più di duemila anni fa**. Nell'antica Roma indicava i due elementi più importanti della società: il Senato, cioè il governo dei ricchi e dei nobili, e il Popolo. Di questa scritta esistono anche versioni ironiche, delle **quali una delle più famose è**: Sono Pazzi Questi Romani!

3 Per costruire la **basilica** di San Pietro ci sono voluti centoventi anni. Naturalmente quest'opera meravigliosa è il risultato del lavoro di molti **architetti**. Per fare solo due esempi: la **cupola**, alta centotrenta metri, è stata progettata da Michelangelo Buonarroti; il **colonnato** sulla piazza, che è formato da 284 **colonne**, è invece stato ideato da Gian Lorenzo Bernini.

SEZIONE B

4a 1. Milano, Ancona **2.** Ancona **3.** Firenze **4.** Firenze **5.** Milano, Firenze **6.** Milano, Firenze **7.** Milano, Firenze **8.** Firenze **9.** Ancona **10.** Milano, Firenze

4b v. trascrizione sotto

4c v. trascrizione sotto

trascrizione traccia E7

domanda: Ti piace la tua città?

Aurora, Milano

Allora... Io vivo a Milano e devo dire che ultimamente è migliorata molto. Certo, questa è da molto tempo una città di livello europeo, grazie alla moda, al design, all'economia, alla finanza... Ma negli ultimi anni c'è stato un vero e proprio boom e credo che si **possa** dire che l'amministrazione ha lavorato molto bene: i trasporti funzionano, il traffico è diminuito, e quindi anche l'**inquinamento** è un po' sceso, **sebbene** l'aria in alcuni quartieri sia ancora un po' irrespirabile. Ma penso che **sia** normale, non è **mica** facile eliminare del tutto lo smog nelle grandi città, sarebbe **impensabile**. Certo, qui il costo della vita è alto rispetto ad altre zone d'Italia e se non hai un buon

lavoro è difficile viverci. Però Milano offre moltissimo ai suoi cittadini: per esempio se ami l'arte, la cultura, il teatro, la musica o la cucina internazionale, è la città ideale.

Marco, Ancona

Dunque... Questa è la città **in** cui sono nato, e anche **se** poi ho vissuto in città molto più grandi, ho sempre desiderato tornare. Così un anno **fa** ho cambiato lavoro e ora abito di **nuovo** qui. Naturalmente non è più la stessa Ancona di **quando** ero bambino, la città è stata trasformata **dal** tempo e **dalle** amministrazioni che l'hanno governata negli anni. Ma è rimasta una città tranquilla, forse anche troppo, diciamo che qui le attrattive di una grande città sono introvabili, e a volte ci si annoia anche un po'. E però... Io comunque ci sto bene, anche perché il clima è ottimo e poi io amo il mare, non solo d'estate, e poter andare in spiaggia in qualunque momento, anche d'inverno, mi dà un grande senso di libertà.

Diana, Firenze

È una domanda difficile, nel senso che non si può rispondere con un sì o con un no. Di Firenze ci sono cose che amo, la bellezza dei monumenti, i palazzi antichi, i giardini, la storia, la cultura e altre che invece non sopporto e che complicano la vita dei cittadini, per esempio il centro sempre affollato di turisti, i prezzi delle case troppo alti, il problema del traffico e del parcheggio, non solo in centro ma anche in periferia. Per fortuna negli ultimi anni l'amministrazione ha potenziato molto i trasporti pubblici e quindi la situazione è un po' migliorata. Una cosa che mi piace è che ci sono molti spazi verdi dove rilassarsi e anche la zona intorno alla città è molto bella e piena di cose da scoprire.

5 Erede dell'antico foro romano, la piazza è un importante luogo di incontro nelle città italiane. Qui si trovano spesso monumenti, negozi, luoghi di culto (= **edifici religiosi**) e uffici pubblici come il Comune (= **municipio**). Soprattutto nei piccoli centri, è frequente sentire i cittadini (= **gli abitanti**) dire "Ci vediamo in piazza.": qui ci si incontra per prendere un aperitivo e commentare i fatti del giorno.

Di solito i nomi di queste piazze ricordano i protagonisti (= **personaggi importanti**) della storia nazionale come Garibaldi, Cavour, Michelangelo, Mazzini, o hanno i nomi di altre città italiane, a cominciare naturalmente da quello di Roma (= **della capitale**). Durante il Rinascimento moltissime piazze sono state decorate da grandi artisti con statue, fontane e palazzi eleganti grazie agli investimenti di

ricche famiglie locali e così oggi qualunque (= **qualsiasi**) città italiana, grande o piccola, possiede (= **ha**).

6 Sono **sfortunato** a vivere nella mia città perché ha amministratori **incapaci** e **inesperti**. Da quando sono stati eletti, c'è più **disorganizzazione** e **illegalità**. Qui la qualità della vita è **inferiore** a quella di molte altre città e tutti i cittadini sono **insoddisfatti** di abitare in un posto così **invivibile**.

SEZIONE C

7b 1. Chiunque pensi agli antichi romani immagina imperatori, armi e guerre. Ma come vivevano i cittadini comuni? Dove abitavano? Che cosa mangiavano? Quali erano i **2. loro** divertimenti? Cominciamo dalle abitazioni, **3. di** cui abbiamo una straordinaria testimonianza nel sito archeologico di Pompei, la città che è stata distrutta **4. dall'**eruzione del Vulcano Vesuvio nel 79 d.C. e in **5. cui** il tempo sembra essersi fermato. A **6. meno** che non fossero di classe nobile, i cittadini comuni vivevano nelle *insulae*, simili ai palazzi moderni. La *domus* era **7. invece** la casa delle persone più ricche: **8. di** solito aveva solo un piano, varie stanze e un giardino. Vicino alle case **9. si** trovavano le *tabernae*, **10. cioè** i negozi, dove **11. si** andava per comprare cibo o altro. In alcuni casi la *taberna* era una specie di ristorante o trattoria, formata da una sola stanza. I Romani mangiavano tre volte **12. al** giorno: la mattina facevano colazione **13. generalmente** con pane e olio, uova o frutta. Il pranzo non era abbondante, mentre la cena cambiava a seconda della classe sociale: per i poveri consisteva in legumi e verdure, per i ricchi invece prevedeva pesce, carne e dolci, che di solito venivano serviti **14. da** schiavi. I Romani passavano molto tempo nelle terme, veri e propri centri di vita sociale: qui **15. si** incontravano, discutevano di politica, di affari. Non tutti però le frequentavano, **16. dato** che erano riservate ai più ricchi. Il resto dei cittadini nel tempo libero andava negli anfiteatri, **17. cioè** delle grandi aree di **18. cui** il Colosseo è l'esempio **19. più** famoso, a vedere gli spettacoli di gladiatori o le corse dei carri. Questi luoghi erano **20. come** i nostri moderni stadi. In definitiva, **21. malgrado** possa sembrare molto distate, la vita quotidiana a Roma non era **22. così** diversa dalla nostra.

8 Sebbene il latino **sia / venga considerato** una lingua morta, non tutti sanno che la sua salute è ottima e che i suoi fan sono in continuo aumento. Ma chi lo parla oggi? La Chiesa cattolica ha indubbiamente un ruolo da protagonista, **dato che** il latino è la lingua ufficiale del mondo ecclesiastico e **è / viene utilizzato** non solo nei documenti scritti, ma anche nella vita di tutti i giorni: in Vaticano **infatti** i bancomat hanno istruzioni anche in latino. La lingua dei Romani è viva **anche** al Colosseo, il monumento più visitato d'Italia, che ha una audioguida in latino per i turisti interessati a immergersi nelle atmosfere dell'antica Roma. E **basta** andare su YouTube per trovare un'incredibile quantità di video **in cui** si parla, si insegna, si comunica in latino. Per chiunque voglia imparare a parlare latino come un vero antico romano, a pochi chilometri dalla capitale **è stata aperta** qualche anno fa l'*Accademia Vivarium novum*, dove studenti di tutto il mondo studiano la lingua di Giulio Cesare. Non si tratta solo di capire un testo classico, **bensì** di un uso "rivoluzionario" del latino: qui con il latino si fa musica, si fa teatro, si sviluppano progetti multimediali (a proposito, **lo** sapevate che *multimediale* deriva da *multitudo* e *medium*, due parole latine?). Grazie a questo innovativo metodo, in due mesi, a condizione che **siano / vengano seguite** le indicazioni dei tutor (altra parola di origine latina!), arriverete a leggere e a tradurre Cicerone.

SEZIONE D

9 [...] Per semplificare, possiamo dire che **sentire** e **vedere** sono azioni automatiche, non volontarie, che facciamo con le orecchie e con gli occhi. Invece **ascoltare** e **guardare** sono azioni coscienti, che richiedono volontà e attenzione. Quindi: **io sento un rumore, un suono** ecc. Ma: **io ascolto una lezione, una canzone** ecc. E: **io vedo un colore, meglio con gli occhiali** ecc. Ma: **io guardo un panorama, una foto** ecc. Un'altra coppia di verbi "difficili" da distinguere è sicuramente **sapere** e **conoscere**. In questo caso la spiegazione è un po' più complicata. Innanzitutto: **sapere** indica qualcosa che riguarda la conoscenza pratica, cioè una capacità, un'abilità: **io so guidare la macchina, io non so suonare il pianoforte** ecc. **Conoscere** invece si usa per indicare la conoscenza di una persona: **io conosco Sandra, io conosco Paolo** ecc., cioè sono in contatto con loro, non sono persone nuove per me. **Conoscere** indica anche un'esperienza diretta e attiva di qualcosa: **io conosco la matematica** (cioè l'ho studiata bene), **io conosco Parigi** (cioè ci sono stato). **Sapere** si usa invece per

dire che ho un'informazione: **io so che il tuo insegnante si chiama Antonio, io so che oggi è lunedì**.

10b 1. Scusi, Dottoressa, può ripetere? **2.** Stasera viene anche Francesca con l'Architetto Betti. **3.** Siccome non avevo soldi, ha pagato Luca. **4.** Se ci dite dove siete, vi raggiungiamo subito. **5.** In frigo non c'è niente, che mangiamo?

VIVERE E PENSARE ALL'ITALIANA | Ospitalità del sud

1. parecchio; **2.** Per niente! **3.** Ho mangiato abbastanza. **4.** Mi sembri troppo magro. **5.** sono corrette tutte e due le opzioni **6.** tantissimo

2

1. Se gli zii di Piero non **avessero** ospiti, non **mangerebbero** così tanto a cena. **2.** Gli zii di Piero non **dormirebbero** in soggiorno se in casa **ci fosse** una camera in più. **3.** Se Val e Piero **si trasferissero** in albergo, gli zii di Piero **si offenderebbero** a morte.

Lezione 8

GUSTO ITALIANO

Temi: moda italiana: Ferragamo
oggetti iconici di design
la percezione della lingua italiana
l'aperitivo

Obiettivi:

- 8A esprimersi sul look
raccontare eventi concomitanti
- 8B esprimersi su oggetti di design
ideare uno slogan
descrivere oggetti
- 8C sintetizzare usando parole chiave
descrivere la lingua italiana
individuare parole derivate
- 8D ordinare l'aperitivo al tavolo

Grammatica:

- 8A il gerundio con funzione temporale e modale
- 8B la suffissazione degli aggettivi
in *-abile / -ibile*
la posizione dei pronomi con il gerundio
- 8C *il cui* con valore possessivo

Lessico e formule:

- 8B prodotti del design italiano
espressioni di tempo:
*in un secondo momento, tutt'oggi,
da allora, fin da subito*
- 8C parole derivate
- 8D l'aperitivo all'italiana
frasi per ordinare al tavolo

Testi:

- 8A audio: biografia di Salvatore Ferragamo
- 8B scritto: schede prodotto
- 8C scritto: recensione del libro
"Il museo della lingua italiana"
- 8D audio: dialogo formale / informale
tra clienti e cameriere in un bar

conoscere le risposte e che dopo il confronto si potranno verificare le risposte in fondo alla pagina. Alla fine puoi indicare nella foto di apertura tre esempi dei tipi di pasta menzionati nella domanda 2 (spaghetti al centro, penne in basso a sinistra, tortellini a sinistra nella seconda fila dall'alto). Nella foto sono raffigurati, dall'alto verso il basso e da sinistra a destra, i seguenti tipi di pasta: caserecce, farfalle, tortellini, spaghetti, spaghettini, fettuccine, castellane, penne, fusilli e mafalde. Invita poi gli studenti a rispondere alla domanda al punto b. accertandoti che sia chiaro il significato di *condimento* (per esempio: ragù, pesto, aglio e olio, salsa al pomodoro ecc.). Alla consuetudine di abbinare condimento e tipo di pasta in modo molto rigoroso si è già accennato nel fumetto *La spaghetтата* a pagina 188: per esempio con il pesto si prediligono le trofie, con la carbonara gli spaghetti o i rigatoni ecc. Gli studenti possono fornire anche risposte diverse da quelle proposte. Concludi con un confronto in plenum.

SEZIONE:

8A Un'icona dello stile italiano

1a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Accertati che la consegna sia chiara (Pitti Uomo è un evento durante il quale vengono presentate le collezioni maschili e stretti accordi commerciali tra case di moda e *buyer* internazionali). Durante il confronto in gruppo gli studenti potranno esprimere il loro parere personale (non c'è una soluzione univoca alla domanda sullo stile "tipicamente italiano"): sarà interessante raccogliere eventualmente qualche parere in plenum per capire se esista nella classe una proiezione dello "stile italiano" e in cosa consista (accade che gli stranieri attribuiscono agli uomini italiani uno stile particolarmente curato e "virile": la discussione sugli stereotipi e le aspettative risulterà senz'altro interessante).

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare, prima di far aprire il libro agli studenti, proponendo un breve brainstorming: che cosa viene subito in mente quando si parla di prodotti italiani? È possibile che emergano, in ambito alimentare, la pasta e la pizza. Gli italiani sono d'altronde i principali consumatori di pasta al mondo (circa 25 kg pro capite all'anno). Una volta aperto il libro, i gruppi di studenti rispondono al breve questionario: sottolinea che non è importante

2a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida. Proponi un primo ascolto a libro chiuso e invita gli studenti a confrontarsi in coppia sul contenuto generale: di che cosa si parla? (Della vita di uno stilista famoso). La classe apre poi il libro e legge la consegna, mantenendo coperta la trascrizione a pagina 101. Può essere utile chiarire il significato della parola *calzolaio* (artigiano che fabbrica e ripara scarpe, oggi inteso essenzialmente come riparatore). Alcuni studenti potrebbero conoscere il marchio Ferragamo (puoi mostrare le scarpe in fondo alla pagina: Ferragamo è particolarmente noto proprio per le calzature di altissima qualità e di stile elegante ma estroso). Nella traccia 25 è stata eliminata la citazione di Salvatore Ferragamo (si sente un "bip" al posto della frase): gli studenti selezionano la frase mancante in autonomia e si confrontano poi con un compagno. Consigliamo di non passare per una verifica in plenum: le ipotesi formulate in questo percorso potranno essere verificate alle fine, con la trascrizione. In particolare, già al punto 2b avranno modo di verificare ascoltando la risposta fornita in questa fase.

Soluzione: lo ho sempre e solo voluto fare il calzolaio.

2b e 2c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti mantengono coperta la trascrizione a pagina 101. Accertati che il testo nei vari box sia compreso e proponi l'ascolto dell'audio completo (stavolta si sente la frase eliminata dalla traccia precedente). Gli studenti ordinano poi i momenti della vita di Ferragamo e si confrontano con un compagno. Alterna ulteriori ascolti e confronti tra pari, anche cambiando le coppie. Alla fine le coppie verificano le proprie ipotesi scoprendo la trascrizione. Puoi concludere sciogliendo eventuali dubbi residui e invitando le coppie a individuare nella trascrizione 2-3 parole o formule ancora poco chiare, badando a che tralascino i verbi evidenziati in azzurro (oggetto dell'analisi al punto successivo).

Soluzione: 1. nasce in una famiglia povera e numerosa 2. emigra negli Stati Uniti 3. produce scarpe per film western 4. frequenta un corso universitario 5. crea il marchio "Ferragamo" a Firenze 6. si sposa e diventa padre 7. produce calzature per dive come Marilyn Monroe 8. muore a 62 anni 9. l'azienda comincia a produrre anche abbigliamento 10. viene aperto il Museo Ferragamo

trascrizione traccia 25 e 26: vedi pagina 101

3a e 3b Indicazioni per l'insegnante: Le forme del gerundio sono state presentate nel volume A2, all'interno della perifrasi progressiva con *stare*. Può comunque essere utile ricordarne le forme alla lavagna. Qui se ne osserva la funzione modale e temporale. Gli studenti completano lo schema individualmente e si confrontano poi con un compagno. In caso di dubbi residui, puoi mostrare direttamente le due frasi di esempio al punto successivo e la loro trasformazione (altrimenti proponi direttamente il nuovo compito, da svolgere in ogni caso sempre in autonomia, con un confronto finale in coppia). Sottolinea che sono possibili soluzioni diverse: l'importante è che la frase trasformata abbia lo stesso senso. Alla fine puoi proporre un confronto in piccoli gruppi e sciogliere eventuali dubbi residui in plenum. Nella scheda di GRAMMATICA a pagina 156 si osserva anche il gerundio con funzione causale: qui abbiamo ritenuto opportuno non sovraccaricare il percorso.

3a Soluzione:

il gerundio ha una funzione	
modale	temporale
Risponde alla domanda: come / in che modo?	Risponde alla domanda: quando / in che momento?
lavorando frequentando	raccontando visitando

3b Soluzione possibile: 1. Approfondisce le proprie conoscenze in anatomia **attraverso / tramite / con** dei corsi all'università. 2. **Durante una visita al / 4 visita il** proprio paese Natale, Bonito, si innamora di Wanda.

2a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida. In questa sezione proponiamo una seconda produzione orale: mentre la prima introduceva il tema ed era libera (si concentrava sul contenuto), questa offre un relativo margine di libertà (va trasformata la parte finale della frase del compagno che ha parlato per ultimo) e si focalizza sulla forma. Accertati che la meccanica sia chiara, evidenziando i verbi al passato prossimo poi trasformati in gerundio. Gli studenti si dispongono in gruppo in cerchio: se uno dei gruppi fatica ad avviare l'attività, invitalo a sfruttare la prima frase proposta nell'esempio. Se noti che un gruppo va avanti a lungo con il racconto iniziale, non interromperlo: potrà continuare con quello senza ricominciare. Rimani in disparte ma pronto/a a fornire aiuto in caso di bisogno.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 1 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 156 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 177 e/o gli esercizi 1, 2 e 3 dell'ESERCIZIARIO a pagina 224.

SEZIONE:



Classici del design italiano

1a Indicazioni per l'insegnante: In questa sezione dedicata al design italiano proponiamo quattro schede su prodotti iconici del *Made in Italy*. Accertati che gli aggettivi della lista siano compresi, forma le coppie e avvia lo scambio. Alla fine puoi raccogliere qualche parere in plenum.

1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 20 di questa Guida. Invita gli studenti a leggere le schede una prima volta rapidamente: in un momento successivo dovranno completare lo schema a pagina 103, confrontandosi poi con un compagno. Cambia eventualmente le coppie per un ulteriore confronto. Concludi con una verifica in plenum e un'eventuale parentesi lessicale: le coppie individuano nelle schede 3-4 parole o formule ancora poco chiare. Che ci siano dubbi in merito o meno, puoi mostrare il box FOCUS sotto il punto 1d sugli aggettivi in *-bile*. In merito alla parola *autovetture*: questi mezzi di trasporto possono essere chiamati in vari modi in italiano; nel registro familiare si usa spesso *macchina*, o *auto*; *automobile* è un'ulteriore variante.

1b Soluzione: 1. l'Eclisse 2. la 250 GTO e l'Eclisse 3. il borsalino 4. il borsalino e la 250 GTO 5. il borsalino 6.

1c Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e invitale a confrontarsi sul senso dei due slogan. Puoi cambiare le coppie e proporre un ulteriore scambio, o raccogliere qualche parere in plenum. Non esiste un'interpretazione univoca per i due slogan; qui ne forniamo una: il borsalino evoca un universo fatto di eleganza, lusso, avventura, esotismo; rappresenta un modo di intendere la vita (è quello che in inglese si direbbe uno *statement*). Sulla Vespa: non solo costa (relativamente) poco, ma permette anche di spostarsi e viaggiare in totale libertà, in città o fuori: è il mezzo versatile per eccellenza.

1d Indicazioni per l'insegnante: Se lo ritieni opportuno, puoi far lavorare gli studenti in coppia. Invitateli a sentirsi "pubblicitari per un giorno": i loro slogan dovranno far sembrare i due prodotti indispensabili alla felicità! Se c'è tempo a disposizione e si è connessi a internet, è possibile cercare in rete altre immagini o video sui due prodotti per ricevere qualche spunto in più. Ricordate che uno slogan è breve e efficace. Assegna una durata al compito in modo che tutti finiscano più o meno nello stesso momento. Alla fine gli studenti possono condividere i propri slogan con i compagni

2 Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti completano lo schema individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione possibile:

testo	espressione	espressione equivalente
1	in un secondo momento	successivamente
1	in anni recenti	recentemente
2	tutt'oggi	ancora
2	da allora	da quel momento
3	di sempre	di tutti i tempi
4	fin da subito	immediatamente

3a e 3b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a coprire i testi a pagina 102: inseriscono il pronome e verificano poi le proprie ipotesi scoprendo i testi, constatando che il pronome va dopo il gerundio (le frasi sono rispettivamente nei testi 1 e 4). Invita poi gli studenti a svolgere il compito successivo individualmente (risolvi eventuali difficoltà lessicali se necessario). Dopo il gerundio va inserito il pronome diretto che corrisponde alla parola sopra il verbo in azzurro. Alla fine gli studenti si confrontano con un compagno. Concludi con una verifica in plenum.

3a Soluzione:

Gli uomini hanno "modernizzato" il borsalino indossandolo in occasioni informali.

La parte interna e la parte esterna sono sferiche: ruotandole è possibile regolare la luce.

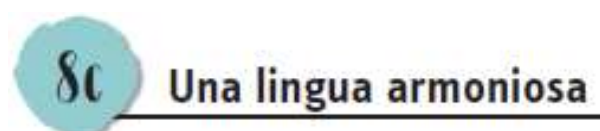
3b Soluzione: b. Indossandolo in un film famosissimo, Bogart l'ha reso leggendario. c. Enrico Piaggio la crea nel '46, chiamandola così perché fa lo stesso rumore di una... vespa! d. Visitandolo si possono ammirare auto storiche e trofei. e.

Muovendola si può coprire la luce, come in un'eclissi solare.

4 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta, si veda pagina 27 di questa Guida. Invita gli studenti a scegliere un oggetto che hanno a portata di mano (se non ne hanno, forniscine uno tu). Consigliagli di ispirarsi alle schede prodotto a pagina 102 e di usare l'immaginazione: non importa che l'oggetto scelto sia di uso comune, in questo momento è un prodotto di design iconico con una sua storia particolare tutta da inventare. Assegna una durata all'attività in modo che tutti finiscano di scrivere più o meno nello stesso momento. Rimani in disparte ma pronto/a a rispondere a richieste di aiuto. Alla fine invita gli studenti ad allestire lo "spazio museale", disponendo gli oggetti sui banchi o altri supporti in un ipotetico percorso, spostando i tavoli ecc. Le varie schede fungeranno da didascalia e verranno sistemate vicino agli oggetti corrispondenti, che gli studenti potranno ammirare seguendo il percorso. Prima di procedere all'allestimento puoi invitare la classe a scegliere il nome del museo. Se lo ritieni opportuno, alla fine puoi far votare l'oggetto con la descrizione più originale.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 2, 3 e 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 157 e/o l'esercizio 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 177 e/o gli esercizi 4, 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 225.

SEZIONE:



Una lingua armoniosa

1a Indicazioni per l'insegnante: Anche in questa prima fase dell'attività si lavora sulle preconoscenze e le enciclopedie personali, stavolta in merito alla lingua italiana. Forma le coppie e invitala a leggere la frase accertandoti che sia chiara (*culla* potrebbe essere una parola non nota). La frase può eventualmente essere scritta alla lavagna: è associata a un pregiudizio di vecchia data riguardo alla presunta abitudine degli italiani di cantare, verosimilmente legato al ricco patrimonio musicale e canoro della Penisola. Avvia lo scambio dopo aver specificato che la frase è una citazione (se ne scoprirà l'autore successivamente). Se lo ritieni opportuno, alla fine raccogli qualche parere in plenum.

1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione scritta, si veda pagina 20 di questa Guida. Puoi proporre una prima lettura rapida e chiedere poi agli studenti, in coppia, di confrontarsi su una domanda generale: che tipo di testo è? (La recensione di un libro, cartacea o on line). Invita poi le coppie a confrontarsi sull'opinione del Prof. Antonelli e concludi raccogliendo qualche parere. In questo caso può essere utile aprire una parentesi lessicale, invitando le coppie a individuare nel testo 4-5 parole o formule ancora non chiare. Segnaliamo che di questo testo è disponibile il testo parlante, il cui uso e la cui funzione sono dettagliati a pagina 23 di questa Guida.

Soluzione possibile: il Prof. Antonelli pensa che si tratti di un "pregiudizio positivo", di uno stereotipo molto diffuso da secoli.

1c Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta, si veda pagina 27 di questa Guida. Come accennato in precedenza, in questo volume grande attenzione è rivolta alla sintesi, abilità complessa che richiede un lavoro approfondito ed eventuali interventi da parte dell'insegnante (non è detto che tutti gli studenti l'abbiano esercitata nella vita). Se lo ritieni opportuno, spiega che cosa si intenda per "parole chiave" (le parole più importanti del testo, quelle che consentono di cogliere il senso / l'argomentazione generale); in questo caso, vengono già fornite allo studente nella colonna a destra del testo (accertati che siano comprese prima di avviare l'attività). Mostra l'esempio: la sintesi proposta è una dei riassunti possibili; ha alcune caratteristiche salienti di cui tenere conto: è più breve del testo originale, è meno articolata (più semplice), si concentra sull'informazione principale. Invita gli studenti a scrivere su un foglio a parte, se necessario; assegna una durata definita in modo che possano concludere più o meno nello stesso momento e fare poi un editing in coppia. Se lo ritieni opportuno, prima di avviare l'attività fa' un breve brainstorming sui connettivi utili che la classe ricorda e/o che vuoi aggiungere tu (*quindi, per questo, tuttavia, infatti* ecc.). Qui di seguito indichiamo una sintesi possibile del testo.

Soluzione possibile:**primo paragrafo**

Un tempo in Europa l'italiano era una lingua praticata dalle persone colte, soprattutto nell'ambiente musicale: anche in Austria, quindi, dove il geniale Mozart l'aveva imparata grazie al padre fin da piccolo.

secondo paragrafo

Da secoli esiste un pregiudizio positivo sulla lingua italiana, considerata estremamente musicale. Anche il filosofo Rousseau pensava che l'italiano fosse adatto alla musica grazie alla sua melodia.

terzo paragrafo

Nel Seicento iniziano a diffondersi in Europa molte parole italiane di ambito musicale: nomi di strumenti e numerosi termini dell'opera.

2 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Le parole indicate nel cloud sono suggestioni scelte per la loro sonorità peculiare (come l'onomatopea *zanzara*) o per l'emozione positiva che suscitano (come *tesoro*). Mostra gli aggettivi della lista accertandoti che siano chiari e avvia il confronto, dopo il quale potrai raccogliere qualche parere in plenum. L'attività sembra dare per scontato che l'italiano sia, per studenti che hanno scelto di studiarlo, una lingua ritenuta piacevole all'udito: in realtà, come sappiamo, le motivazioni che spingono allo studio possono essere innumerevoli (per esempio, studenti che devono impararla per motivi professionali potrebbero avere un parere diverso). In ogni caso sarà bene sottolineare che il confronto verterà sui suoni dell'italiano (quindi non sulle sue strutture).

3a e 3b Indicazioni per l'insegnante: Mostra la frase estratta dal testo e la regola, accertandoti che sia chiara e sottolineando l'accordo tra *il* e *autore*.

Mostra poi l'esempio al punto successivo, sempre evidenziando l'accordo con la parola sottolineata, invita gli studenti a svolgere il compito individualmente e procedi poi con un confronto in coppia, eventualmente cambiando le coppie. Concludi con una verifica in plenum.

3b Soluzione: **1.** Mozart, il cui padre parlava italiano, ha imparato questa lingua da bambino. **2.** Mozart, le cui opere sono spesso in italiano, ha visto l'Italia per la prima volta a 13 anni. **3.** La parola *piano*, la cui versione estesa è *pianoforte*, è di origine italiana.

4 Indicazioni per l'insegnante: Questa attività mira a far riflettere sulle parole "imparentate": si inserisce in un discorso più ampio affrontato in questo volume sulla gestione delle parole non note, al cui senso lo studente può arrivare seguendo percorsi diversi. Gli studenti si confrontano inoltre con l'aspetto aleatorio della formazione delle parole: il tutto contribuisce ad abbassare il livello di ansia potenzialmente associato all'apparizione di termini nuovi. Sottolinea che il testo in cui vanno cercate le parole simili (che derivano da quelle nel tabellone, o ne sono l'origine) si trovano nel testo su sfondo azzurro e non sono in ordine. Per facilitare o accelerare l'attività, puoi proporre un lavoro in piccoli gruppi, e/o fornire altri esempi. Puoi eventualmente anche eliminare il "fattore gara" e proporre un cambio di coppia affinché ognuno si confronti con uno studente diverso. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: **1.** persone (paragrafo 1) **2.** armoniosa (paragrafo 2) **3.** eccellenza (paragrafo 2) **4.** importante (paragrafo 1) **5.** sinfonia (paragrafo 1) **6.** mondo (paragrafo 3) **7.** lingua (paragrafo 1 e 2) **8.** sonora (paragrafo 2) **9.** genio (paragrafo 1) **10.** filosofo (paragrafo 2) **11.** dolce (paragrafo 2) **12.** secoli (paragrafo 2)

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 157 e/o gli esercizi 7, 8 e 9 dell'ESERCIZIARIO a pagina 226.

SEZIONE:

1a Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a leggere la descrizione dell'aperitivo e accertati che sia compresa. L'orario della tradizione varia, come varia quella dei pasti principali a seconda delle regioni (più tardi in quelle meridionali, in linea di massima). Si è ormai notevolmente diffusa l'apericena (neologismo detestato da alcuni), un aperitivo molto sostanzioso che sostituisce del tutto la cena. Forma le coppie e avvia il confronto. Se gli studenti non conoscono la tradizione o vengono da Paesi in cui non esiste nulla di analogo, invitali a confrontarsi semplicemente su quanto descritto: trovano che sia un'abitudine piacevole?

1b e 1c Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida. Puoi proporre un primo ascolto con il libro chiuso: gli studenti si confrontano poi in coppia sul tema generale (per esempio: chi parla? Dove sono le persone che parlano? Si tratta di due amiche e un cameriere nel *dehors* di un bar). Lascia che gli studenti leggano la consegna e i cartelli, accertandoti che sia tutto chiaro. Si tratta dei cartelli spesso affissi fuori da bar e caffè all'ora dell'aperitivo. Gli studenti riascoltano e selezionano i cartelli, confrontandosi poi con un compagno. Alterna ascolti e confronti, anche cambiando le coppie. Concludi con una verifica in plenum. Procedi in modo analogo per il compito successivo, alternando ascolti e confronti (dopo esserti accertato/a che i vari prodotti siano chiari; lo spritz Campari è un famosissimo cocktail alcolico che si ottiene miscelando del Campari, un bitter color rosso rubino ottenuto da erbe, frutta e piante aromatiche, della soda e del prosecco; l'Aperol, prodotto dall'azienda Campari, è un alcolico di colore arancione vivo a base di arancia, erbe e radici). Concludi con una verifica in plenum e mostra eventualmente il box FOCUS a pagina 107 sui vari modi di chiamare l'acqua con gas.

1b Soluzione: FORMULA BEVANDA + BUFFET, BUFFET ALL'INTERNO, FORMULA APERITIVO CON BEVANDA ALCOLICA O ANALCOLICA, BUFFET A VOLONTÀ: 14 €

1c Soluzione:



1d Indicazioni per l'insegnante: Il numero delle righe vuote corrisponde al numero di parole da inserire. Gli studenti riascoltano e completano le frasi (non importa che non riescano a completarle tutte subito: avranno modo di ascoltare più volte). Alterna ascolti e confronti in coppia e concludi con una verifica in plenum, sciogliendo eventuali dubbi residui (come emerge dal dialogo, per gli italiani stessi spesso non è chiaro se sia necessario fare prima lo scontrino alla cassa o se si possa pagare dopo aver consumato: basta chiedere al cameriere, come fanno le due amiche).

Soluzione: 1. Va benissimo. Ma... Secondo te **bisogna fare lo scontrino** alla cassa, prima? 2. Come funziona? C'è un **menù fisso**, una formula? 3. Altrimenti prendete solo da bere e vi porto io un **piattino di stuzzichini**. 4. Io prendo un cocktail analcolico. **Si può avere** un succo di arancia, limone e ananas? 5. Io no, non ho tanta fame. **Volevo giusto bere** un bicchiere... stuzzicando qualcosa... **Mi potrebbe portare** dei salatini o delle noccioline? 6. Ah, senti, entrando puoi dire al cameriere che ho cambiato idea? **Mi sa che prendo** una birra scura... Sì.

trascrizione traccia 28:

- Donna 1:** Ci sediamo fuori? C'è scritto che il servizio al tavolo è gratuito.
- Donna 2:** Sì, sì, anch'io preferisco fuori. Va bene questo tavolino?
- Donna 1:** Va benissimo. Ma... Secondo te bisogna fare lo scontrino alla cassa, prima?
- Donna 2:** Non si capisce. Non c'è scritto da nessuna parte. Chiediamo al cameriere... Senta, scusi, possiamo sederci o prima paghiamo alla cassa?
- Cameriere:** Prego, prego, signore. Fate l'aperitivo o cenate?
- Donna 2:** Facciamo l'aperitivo. Come funziona? C'è un menù fisso, una formula...?
- Cameriere:** Allora, funziona così: abbiamo la formula "aperitivo con buffet" che costa 14 euro. Per mangiare, vi servite al buffet dentro, e scegliete quello che volete. Il buffet è a volontà e chiude tra un'ora e mezza. Altrimenti prendete solo da bere e vi porto io un piattino di stuzzichini. Per bere, ordinate sempre da me. Si paga alla fine in cassa, basta chiedere il conto.
- Donna 2:** Ok, allora intanto ordiniamo da bere. Tu che prendi?
- Donna 1:** Eh... Io uno spritz.
- Cameriere:** Aperol o Campari?
- Donna 1:** Aperol. E una bottiglietta d'acqua.
- Cameriere:** L'acqua naturale o frizzante?
- Donna 1:** Non c'è leggermente frizzante? Naturale o troppo gassata per me è imbevibile.
- Cameriere:** Certo, signora, gliela porto leggermente frizzante. E per Lei?
- Donna 2:** Io prendo un cocktail analcolico. Si può avere un succo di arancia, limone e ananas?

- Cameriere:** Certo, con ghiaccio?
- Donna 2:** No, no, senza.
- Donna 1:** Tu prendi la formula col buffet? Io forse sì.
- Donna 2:** Io no, non ho tanta fame. Volevo giusto bere un bicchiere... stuzzicando qualcosa... Mi potrebbe portare dei salatini o delle noccioline? Che stuzzichini avete?
- Cameriere:** Le posso portare delle patatine o una bruschettina.
- Donna 2:** Vanno bene le patatine.
- Cameriere:** Perfetto, grazie, signore.
- Donna 1:** Ok, allora io vado dentro a prendere qualcosa al buffet.
- Donna 2:** Ah, senti, entrando puoi dire al cameriere che ho cambiato idea? Mi sa che prendo una birra scura... Sì.

2 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Se la classe non è numerosa, è possibile proporre un role-play tra un solo cliente e un cameriere. Può essere utile separare la classe in gruppo clienti e gruppo camerieri e far uscire dall'aula uno dei due gruppi: ai clienti si darà qualche minuto per leggere la relativa istruzione e riflettere su cosa vorrebbero ordinare per l'aperitivo, idem per i camerieri (leggono l'istruzione e riflettono sul menù del bar). Quando tutti gli studenti sono nell'aula, puoi invitarli ad allestire sedie e banchi in modo da riprodurre tavolini e sedie di un bar.

SEZIONE DIECI | Espressioni di tempo

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo elenca e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso: espressioni di tempo utili per scandire cronologicamente un racconto. Puoi invitare gli studenti a leggerle alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: **1** in un primo momento **2** in un secondo momento **5** fin **da** subito **7** in anni recenti **9** da allora **Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo© secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 3, 4 e 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 177 e gli esercizi 10, 11 e 12**

dell'**ESERCIZIARIO** a pagina 227 (il capitolo 8 dell'eserciziario a pagina 224 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 8 | Facile dire "pasta"

- 1** spaghetti, mezze penne, rigatoni, tagliatelle, fusilli
- 2 1.** Dobbiamo sceglierne 4 o 5, per i primi, **escludendo** gli spaghetti, che ci saranno sicuramente.
- 2.** Ho fatto una selezione **pensando** ai formati di pasta più venduti. **3.** Sono informazioni che si trovano facilmente **cercando** su internet. **4. Leggendo** un articolo mi sei venuta in mente e volevo chiederti una cosa... **5. Considerando** i tempi di cottura siamo già a 14 minuti, 13 se li vogliamo al dente. **6. Conoscendo** i gusti degli stranieri quando si parla di pasta, so che preferiscono la pasta ben cotta.
- 3** 1/e, 2/d, 3/b, 4/a, 5/c

Trascrizione:

- Giulia:** Anna, per il catering devi decidere quali tipi di pasta serviamo.
- Anna:** Ma... In che senso, scusa? Quali tipi? Mah, i soliti, no? Fusilli, spaghetti...
- Giulia:** Mi sono informata e ho fatto una selezione dei dieci tipi di pasta più diffusi. Dobbiamo sceglierne quattro o cinque, per i primi, escludendo gli spaghetti, che ci saranno sicuramente. Ho scelto i tipi di pasta con un tempo di cottura basso: 8 minuti. Va bene?
- Anna:** Ehm... In che senso, scusa? Hai selezionato la pasta?
- Giulia:** Ho fatto una selezione pensando ai formati di pasta più venduti. Sono informazioni che si trovano facilmente cercando su internet. Allora, iniziamo! Dicevi... I fusilli. Ottimo. Sono al terzo posto. Tempo di cottura minimo: 8 minuti. Poi? Penne... o mezze penne?
- Anna:** Tutte e due non è possibile?
- Giulia:** Sono molto simili, forse è meglio scegliere solo uno dei due formati.
- Anna:** Allora, forse non so... Mezze penne? Ivano, amore!
- Ivano:** Anna, ti disturbo? Sei al lavoro, vero?
- Anna:** Eh, sì, sì, eh... Ma non ti preoccupare, stiamo... scegliendo i formati di pasta per il catering.
- Ivano:** I formati di pasta? Ah, ma sei con la tua collaboratrice, quella precisa...

- Anna:** Sì, sì, sì. Ehm... Vuoi dirmi qualcosa?
- Ivano:** No, no, nulla di urgente, è che leggendo un articolo mi sei venuta in mente, volevo chiederti una cosa, ma... Dai, ti richiamo dopo.
- Anna:** Va bene, allora a dopo.
- Ivano:** Ah, aspetta, aspetta! Avete pensato ai tortellini? Sono buoni, eh.
- Anna:** I tortellini? No, Ivano, niente tortellini.
- Ivano:** Ah, peccato, perché mia madre...
- Anna:** Ivano, scusa, amore, ma adesso ti devo salutare, dobbiamo finire la selezione. Allora a dopo, ciao, baci!
- Ivano:** Ciao, baci.
- Giulia:** Farfalle o rigatoni? In questo caso, però, considerando i tempi di cottura siamo già a 14 minuti, 13 se li vogliamo al dente.
- Anna:** E noi li vogliamo al dente, no?
- Giulia:** Direi di no: al gala ci saranno molti stranieri, e conoscendo i gusti degli stranieri quando si parla di pasta, so che preferiscono la pasta ben cotta. Quindi? Rigatoni? (Va benissimo. Quindi abbiamo: spaghetti, fusilli, mezze penne, rigatoni. Vogliamo mettere anche una pasta all'uovo? Le classiche tagliatelle? Tra l'altro, sono cucinabili in poco tempo.
- Anna:** Sì, le tagliatelle vanno bene!
- Giulia:** E per i condimenti? Un pesto, o un ragù? Possiamo pensare anche a una carbonara, o a un'arrabbiata...
- Anna:** Oddio, è vero, ci sono anche i condimenti!

CULTURA 8

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

In ambito musicale il termine **allegro** indica la velocità dell'esecuzione (in particolare, un andamento rapido, compreso tra i 120 e i 168 battiti al minuto).

Aria si riferisce a un brano strutturato in strofe o sezioni. Nell'opera indica un momento in cui la musica prende il sopravvento sul recitativo e sull'azione.

TEST 8

1 Entrando in un *bacaro* si scopre la Venezia autentica. I *bacari* sono la versione veneziana del bar popolare: un luogo dove si chiacchiera **facendo** l'aperitivo, cioè **bevendo** "un'ombra" (un bicchiere di vino) e **mangiando** stuzzichini a base di pesce o altro (i "cicchetti"). Venezia è anche la città del carnevale: **visitandola** a febbraio si può festeggiare "**andando per bacari**", cioè **spostandosi** da un bar all'altro.

2 Un artista **1. inimitabile**

Bruno Munari (Milano 1907 - 1998), straordinario designer e grafico, si è occupato di design industriale, pittura, fotografia, cinema, pubblicità, scrittura e pedagogia, creando forme di comunicazione **2. imprevedibili** e materiali per lo sviluppo della creatività. Munari ha prodotto, tra le tante opere, oggetti **3. smontabili** e i famosi "libri **4. illeggibili**", il cui centro non è il testo, bensì la forma, il materiale e il colore.

3 1/b, 2/d, 3/a, 4/c

4 1/c, 2/a, 3/b

5 **1.** Prima si paga, poi si consuma. **2.** Pagando una somma fissa si può mangiare tutto quello che si vuole. **3.** Vorrei dei salatini. **4.** Bevo ma non mangio. **5.** Penso che prenderò una birra.

GRAMMATICA 8

1 **2.** avendo una passione per il mimo **3.** amando l'innovazione **4.** volendo ancora più libertà di sperimentare **5.** collaborando con il marito Patrizio Bertelli **6.** essendo un progetto del famoso regista Wes Anderson

2 **2.** Metti dell'acqua nella moka, **versandola** fino a circa un cm dal bordo. **3.** Metti il caffè nel filtro, **riempiendolo / riempiendolo** bene. **4.** Avvita le due parti della moka, **stringendole** con forza. **5.** Metti la moka sul fuoco, **regolandolo** basso.

3

- | | |
|----------------------|--|
| 2. credere | credibile <> incredibile |
| 3. utilizzare | utilizzabile <> inutilizzabile |
| 4. accettare | accettabile <> inaccettabile |
| 5. discutere | discutibile <> indiscutibile |
| 6. guarire | guaribile <> inguaribile |
| 7. prevedere | prevedibile <> imprevedibile |

4 1. Ho ritrovato i diari di mia nonna, ma purtroppo con il tempo si sono rovinati e sono praticamente illeggibili. 2. San Gimignano è raggiungibile in autobus da Firenze? Noi non abbiamo la macchina. 3. Si è rotto un pezzo della lavatrice ma per fortuna dovrebbe essere sostituibile. 4. Questa aranciata è cattivissima, davvero imbevibile! 5. Compro solo vestiti lavabili in lavatrice: non ho tempo di lavare a mano.

5 1. La parola *marmellata* la cui origine è portoghese, è entrata nella lingua italiana nel XVI secolo. 2. La lingua italiana, i cui dialetti sono numerosi, deriva dal latino. 3. Dante Alighieri, la cui *Divina Commedia* è conosciuta in tutto il mondo, è considerato il padre della lingua italiana. 4. Galileo Galilei, le cui scoperte sono ancora oggi importantissime, ha scritto i primi testi scientifici in lingua italiana.

VOCABOLARIO 8

1

1. CALZATURE	sandali, stivali
2. VEICOLI	motorino, macchina
3. COSMETICI	crema viso, profumo
4. ARREDAMENTO	divano, lampada
5. ABBIGLIAMENTO	gonna, cappello, giacca

2 L'Ape Piaggio è un piccolo veicolo a tre ruote ideato nel 1948 e tutt'oggi in produzione. L'Ape è stata molto apprezzata fin da subito (soprattutto dai commercianti, che la usavano per il trasporto dei loro prodotti) ed è rapidamente diventata un vero e proprio simbolo del design italiano. In un primo momento si presentava come una Vespa con una parte dietro per trasportare oggetti.

Successivamente, il progetto si è evoluto anche per permettere a chi guidava di proteggersi dalla pioggia e stare più comodo. **Recentemente** è uscito un modello più ecologico dei precedenti.

3 1. menù (f.) fisso 2. cocktail (g.) leggermente alcolico 3. birra (d.) chiara 4. servizio al (h.) tavolo gratuito 5. buffet (a.) volontà 6. fare lo (c.) scontrino 7. pagare alla (b.) cassa 7. spremuta senza (e.) ghiaccio

4 1. Vorrei un bicchiere d'acqua... gassata, con ghiaccio, naturale, con del limone, leggermente frizzante. 2. ● Avete degli stuzzichini? ► Certo, Le porto... delle patatine, delle tartine, delle olive, delle noccioline, dei salatini, un tramezzino, una bruschetta

5 1. SI PREGA DI FARE PRIMA LO SCONTRINO. 2. MI POTREBBE PORTARE DEL VINO? 3. SI PUÒ AVERE UNO SPRITZ? 4. MI SA CHE PRENDO UNA BIRRA. 5. VOLEVO GIUSTO UN CAFFÈ MACCHIATO.

ESERCIZI 8

SEZIONE A

1a moda, abbigliamento, maschile, abiti, calzature, accessori, stilisti, collezioni, marchi, stile, femminile, negozi, costume

1b 1. si può visitare comprando un biglietto 2. diffusa nella moda contemporanea 3. prima della Settimana della Moda di Milano 4. Milano, Roma e Firenze 5. tutto l'anno 6. da tutto il mondo 7. sono di vari Paesi

trascrizione traccia E10:

Le capitali della moda italiana non sono solo Milano e Roma. Prima della "settimana della moda" milanese, infatti, l'abbigliamento da uomo va in scena a Firenze. È appena iniziata nel capoluogo toscano la nuova edizione di Pitti Uomo, uno dei più importanti eventi mondiali dedicati alla moda maschile. Due volte all'anno questi quattro giorni dedicati agli abiti, alle calzature e agli accessori da uomo occupano diversi luoghi della città di grandissimo valore storico e artistico, come per esempio il Ponte Vecchio. Pitti Uomo attira a Firenze migliaia di visitatori; appassionati di moda, modelli, stilisti, specialisti del settore, o semplici curiosi, in particolare dalla Germania, dal Giappone, dal Regno Unito, dalla Spagna e dai Paesi Bassi, vengono qui per ammirare le nuove collezioni di marchi importanti come Armani, Ferragamo e molti altri, non solo italiani. Ma non ci sono solo case di moda ormai famosissime: girando fra gli stand è possibile infatti vedere le collezioni di oltre mille marchi. Ancora una volta protagonista di questa stagione è lo *streetwear*, uno stile fondamentale della moda contemporanea sia maschile sia femminile. Un'attenzione particolare va all'ecologia: molti marchi propongono infatti abiti prodotti con materiali al 100% riciclabili.

Pagando il biglietto per Pitti Uomo, si possono inoltre visitare mostre o assistere a performance artistiche nei palazzi storici, nei parchi e nei negozi più belli della città. Non dimentichiamo infine che la moda non è protagonista *solo* in questi giorni a Firenze, perché qui si trovano importanti musei dedicati all'abbigliamento aperti tutto l'anno, come il Museo della Moda e del Costume a Palazzo Pitti, il Museo Ferragamo e il Museo Gucci.

2 **Facendo** parte delle "Big Four" insieme a New York, Londra e Parigi, la Settimana della Moda di Milano è una delle più importanti al mondo. Si tiene due volte all'anno: a gennaio / febbraio **viene presentata** la collezione invernale e a settembre / ottobre quella estiva. **Presentando** le loro collezioni con quasi un anno di anticipo, le case di moda **permettono** ai negozi di selezionare e acquistare abbigliamento con la giusta attenzione.

Gli stilisti mostrano le collezioni **organizzando** le sfilate come se **fossero** dei veri spettacoli in cui la musica e la scenografia **hanno** un ruolo importantissimo.

Chi sono i fortunati **invitati** a queste sfilate?

Soprattutto *buyer* ma ovviamente anche tanti *influencer* che, **pubblicando** foto e video online, **mostrano** le sfilate anche al grande pubblico.

3 Odiate aspettare che la pasta **sia** pronta? Forse dipende da **come** calcolate il tempo di cottura: lo **fate mettendo** un timer? O semplicemente **guardando** l'orologio?

L'azienda Barilla ha inventato un metodo più divertente che può aiutarvi, **creando** delle playlist di canzoni che **durano** esattamente il numero di minuti necessari per la cottura dei tipi di pasta più famosi: penne, spaghetti, fusilli... Così potrete cucinare a ritmo di musica e l'attesa diventerà finalmente un momento **piacevole**!

Le playlist sono composte da canzoni **che appartengono** ai 4 generi più amati dagli italiani: pop, hip hop, indie e grandi classici del passato. **Inoltre** degli artisti italiani di fama internazionale hanno realizzato delle immagini per accompagnare le playlist. Davvero **un'ottima** idea di Barilla, che in questo modo ha fidelizzato ancora di più i suoi clienti.

SEZIONE B

4 *Come mai hai deciso di diventare liutaio? Come ti sei formato?*

Dopo il **liceo** scientifico mi sono iscritto all'università, ma ho capito fin da **subito** che non era la strada giusta per me: avevo voglia di lavorare con le mani. **Siccome** sono sempre stato appassionato di musica e da bambino suonavo il pianoforte, ho pensato di occuparmi di strumenti **musicali, iscrivendomi** alla Civica Scuola di Liuteria di Milano. Lì ho studiato quattro anni e **successivamente** ho passato **alcuni** mesi nella bottega di un mastro liutaio, **mettendo** in pratica tutto quello che **avevo** studiato prima. È stata un'esperienza davvero **indimenticabile**.

Poi hai creato un laboratorio tuo: una scelta coraggiosa!

A un certo **punto** ho capito che volevo nuove sfide. In un **primo momento** l'idea di diventare un imprenditore sembrava un sogno **irraggiungibile**, invece eccomi qua! È una soddisfazione **inimmaginabile**! Ma il laboratorio non è solo mio: io e altri artigiani lo condividiamo **cercando** di ridurre le spese... Per me l'amicizia e la collaborazione dei colleghi è **insostituibile**, litighiamo solo sulla radio da ascoltare!

Che cosa consiglieresti ai giovani che vorrebbero seguire il tuo esempio?

Di avere pazienza **dato** che **ci** vuole molto tempo per diventare bravi. Si può sempre migliorare uno strumento, quindi bisogna vivere il lavoro come se **fosse** un allenamento. Il bello di questo lavoro è proprio l'aspetto **imprevedibile**: è un'esperienza sempre diversa, un percorso verso la perfezione che dura tutta la vita.

5 Si dice **che** la moka sia il prodotto di design italiano più famoso di tutti i tempi. **Certo** è che questa macchina per il caffè, oltre a essere presente in moltissime case (non solo in Italia), **la** possiamo ammirare anche al MoMA di New York, **come** se fosse una vera e propria opera d'arte. È stata ideata nel 1933 da Alfonso Bialetti: secondo la tradizione, l'ispirazione per crearla gli è venuta... **osservando** una lavatrice!

Prima dell'invenzione della moka, in Italia il caffè si faceva **usando** un pentolino.

Sapete perché la moka si chiama **così**? Il suo nome deriva dalla città di Mokha nello Yemen, una delle più importanti zone di produzione del caffè al mondo.

6

1.

- **Parlandola** con i miei amici di Firenze.
- **Frequentando** un corso.
- **Studiandola** da solo.

2.

- **Chiedendole** sempre ai miei amici di Firenze!
- **Facendo** molti esperimenti sbagliati!
- **Seguendo** tutorial su internet.

3.

- **Ispirandomi** a mio zio, un vero dandy!
- **Guardando** le vetrine a Milano!
- **Comprando** abbigliamento e calzature nei migliori negozi della città.

SEZIONE C

7 La lingua italiana, la cui **(2) musicalità è apprezzata in tutto il mondo**, recentemente è diventata una vera moda, soprattutto in Giappone. Qui infatti, nelle insegne dei negozi, nelle pubblicità, nelle riviste, in TV, troviamo parole italiane che **(5) vengono usate generalmente per promuovere prodotti di lusso**. Queste parole, il cui **(1) suono risveglia immediatamente immagini da sogno per i giapponesi**, sono spesso usate in modo illogico. Di solito sono scritte in modo più o meno esatto **((6) magari senza accento o con qualche doppia che non ci vorrebbe)**, ma senza alcun collegamento con l'oggetto al quale si riferiscono. Infatti, si scelgono parole un po' a caso, spesso **(3) associandole a una parola giapponese con suono simile**. Così, l'effetto a volte è davvero comico per un italiano, come nel caso della parola *pipì* associata a una linea di gioielli, o *Dio* al marchio di uno scooter, per non parlare del negozio di abbigliamento **(4) la cui insegna dice: C**ZO!**

8 A Firenze, patria del sommo poeta Dante Alighieri, nascerà il museo della lingua italiana.

Presentando al suo interno sia una parte interattiva e multimediale **che** una raccolta di oggetti (documenti, libri antichi, vocabolari ecc.), racconterà la storia della lingua italiana e **ne** descriverà le caratteristiche, tra **cui** i moltissimi dialetti.

Avranno un ruolo importante i neologismi dell'italiano contemporaneo, che **vengono registrati** continuamente dall'Accademia della Crusca. La Crusca è il principale centro di ricerca sulla lingua italiana, **i cui** esperti parteciperanno all'organizzazione del museo.

9 Per me l'italiano è una lingua melodica: per questo ho deciso prima di impararla, poi di insegnarla nel mio Paese! Ovvi vi presento sette espressioni o parole **il cui** suono è per me di una bellezza unica.

1. **Boh!**

Questa esclamazione significa: *Non ne ho idea! Che ne so?*. Si usa nella lingua parlata in contesti informali. Esempio:

► Dove **sarà finito** Alessio?

● **Boh**, sarebbe dovuto essere qui mezz'ora fa!

2. **pantofolaio**

La **pantofola** è un tipo di scarpa da casa. Il pantofolaio è una persona pigra che non ha mai voglia di uscire.

3. **gattara**

La parola si riferisce generalmente a una signora anziana che si occupa dei gatti del quartiere, **portandogli** acqua e cibo. In Italia non esiste città senza **gattare!**

4. **Allora...**

Chiunque sia stato in Italia **avrà sentito** almeno una persona cominciare le proprie frasi così. **Allora** si usa spessissimo all'inizio di un discorso: serve a prendere tempo **riflettendo** su quello che si vuole dire. Esempio:

► Vado a fare la spesa, che cosa serve?

● **Allora...** Prendi dei pomodori, del riso...

5. **chiacchierone**

Questa bellissima parola indica una persona che parla tanto, **risultando** spesso noiosa e superficiale. Esiste anche il verbo *chiacchierare* e il sostantivo *chiacchierata*.

6. **zanzara**

Questo insetto è **tanto** fastidioso quando magnifica è la parola che lo descrive. Un'onomatopea **insuperabile**: ne conoscete una migliore? Zzzzzzzz...

7. **orecchiabile**

L'aggettivo deriva ovviamente da **orecchio** e si riferisce a canzoni o musiche **il cui** motivo è facilmente **memorizzabile**, semplice da ricordare o imparare.

E voi conoscete altre parole bellissime in italiano?

SEZIONE D

10 1/V, 2/F, 3/F, 4/V, 5/F, 6/F, 7/V, 8/F, 9/F, 10/V

11 1/CL, 2/CL, 3/CL, 4/CL, 5/CA, 6/CA, 7/CL, 8/CA, 9/CA

12 L'apericena è una tradizione detestabile, **la cui origine risale agli anni '90**. Si è diffusa prima in nord Italia e poi in tutta la penisola. In che cosa consiste? Quando si fa l'apericena, si beve una bevanda alcolica o analcolica non **accompagnandola con pochi stuzzichini come nel classico** aperitivo, ma con un ricco buffet, saltando la cena. Sembra una buona idea? E invece non lo è. Vi spiego in tre punti perché è da evitare.

1. È scomoda e imbarazzante!

Da lontano il buffet può sembrare ricco, ma poi avvicinandoti vedi che le porzioni sono minuscole e sei costretto a fare avanti e indietro dal tuo tavolo a quello del buffet **centinaia di volte, come se fossi insaziabile**.

2 Il cibo è pessimo!

Certamente **mangiando solo stuzzichini non si fa un pasto** bilanciato, ma questo per una volta potrebbe anche andare bene... Il vero problema è che il cibo dei buffet è spesso vecchio e quasi immangiabile.

3. Costa troppo!

Un'apericena può avere un costo superiore ai 20 euro: **confrontandolo con il prezzo di una pizza ci si accorge subito che non ne vale la pena!**

Lezione 9

IL MONDO DEL LAVORO

Temi: il lavoro (concorsi, *curricula*, lavoro autonomo e indipendente, colloqui) il sistema educativo

Obiettivi:

9A indicare azioni future che precedono altre azioni future

raccontare un esame
fare supposizioni nel passato

9B descrivere i propri studi
chiedere delucidazioni
scrivere un breve CV

9C esprimersi su condizioni e tipi di lavoro
formulare domande alla forma indiretta

9D chiedere e dare conferma
rettificare
partecipare a colloqui di lavoro

Grammatica:

9A il futuro anteriore

appena / dopo che + futuro

9B gli alterati in *-ino, -etto, -one, -accio, -uccio*

9C l'interrogativa indiretta
(con frase reggente al presente)

Lessico e formule:

9A *Com'è andata?*

concorsi ed esami

9B il sistema educativo italiano
le sezioni del CV

Può fare qualche esempio?

9C lavoro autonomo e lavoro subordinato
giorni di malattia, stipendio, ferie, orario, contratto

9D annunci di lavoro
Si accomodi.
decina

Testi:

9A scritto: chat tra amiche

9B scritto: infografica sulla scuola
audio: intervista a una selezionatrice di personale
scritto: un CV

9C scritto: domanda e risposta in un forum online

9D scritto: annunci di lavoro
audio: un colloquio di lavoro

COMINCIAMO

a Indicazioni per l'insegnante: Mostra il titolo riferito al tema della lezione. Forma i gruppi e invitali a indovinare i mestieri delle persone raffigurate nelle foto mantenendo coperta la soluzione in fondo alla pagina. Rimani a disposizione degli studenti per eventuali richieste di aiuto lessicale. Prima che la soluzione venga scoperta, puoi chiedere qualche ipotesi in plenum. La parola *codatore* è inventata! Il *capro espiatorio* è un'espressione legata alla Bibbia: era la capra che veniva sacrificata nel tempio di Gerusalemme nel giorno dell'espiazione da tutti i peccati, lo Yom Kippur.

b Indicazioni per l'insegnante: I gruppi già formati si confrontano sui vari mestieri. Invita gli studenti a spiegare perché una certa professione risulti più o meno utile e, alla fine, raccogli qualche parere in plenum.

SEZIONE:



Scritto e orale

1a e 1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione scritta, si veda pagina 20 di questa Guida. Lascia che gli studenti la leggano integralmente, mostra poi la consegna e accertati che le varie opzioni siano chiare. Gli studenti rispondono individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. Rileggendo la chat, gli studenti seguono lo stesso procedimento al punto successivo, confrontandosi poi con lo stesso compagno (prima accertati come da prassi che le varie opzioni siano comprese). Cambia eventualmente le coppie e procedi con un ulteriore confronto, infine concludi con una verifica in plenum. Rimanda eventuali parentesi lessicali a un momento successivo per non inficiare le attività che seguono.

1a Soluzione: Una selezione per lavorare al Ministero degli Affari Esteri.

1b Soluzione: **1.** sta preparando l'esame orale, sta aspettando i risultati dell'esame scritto **2.** inglese e francese **3.** alcuni candidati, inclusa Vera **4.** dopo l'orale

1c Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e accertati che il compito sia chiaro (sottolinea che in alcuni casi le soluzioni possono variare). Accertati che le indicazioni in azzurro siano comprese. Cambia eventualmente le coppie per un confronto tra compagni diversi (ben vengano le soluzioni differenti) e concludi con un plenum, nel quale potrai sciogliere eventuali dubbi residui. Sconsigliamo di soffermarsi sul futuro anteriore al punto 6. per non inficiare l'analisi al punto 3 (se ci sono domande in merito, basterà rispondere che se ne parlerà a breve).

Soluzione possibile: **2.** È andata (abbastanza) bene.

3. Sebbene abbia passato più anni in Germania che in Francia... **4.** Insomma, è stato difficile. **5.** Siccome ero molto nervosa, per rispondere ci ho messo quasi 3 ore.

2 Indicazioni per l'insegnante: Le parole da cercare nelle affermazioni di Vera non sono in ordine. Gli studenti completano le frasi individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. *Concorso* è la formula comunemente usata per *concorso pubblico*. Alla fine sciogli eventuali dubbi residui sulla chat al punto 1: se ci sono domande sul futuro anteriore, segnala che sarà proprio l'argomento dell'analisi al punto successivo.

Soluzione: **1.** CANDIDATI **2.** QUESTIONARIO **3.** ORALE **4.** AMMESSA

Selezione che si fa per poter lavorare nella pubblica amministrazione: **CONCORSO**

3a Indicazioni per l'insegnante: Mostra la forma del futuro anteriore nella tabella verbale e invita gli studenti a leggere le frasi di esempio. Se lo ritieni opportuno, puoi scrivere le due frasi alla lavagna in modo che le due reggenti e le due subordinate appaiano più nettamente separate. Vicino ai verbi al futuro anteriore e al futuro semplice puoi anche indicare la forma all'infinito. Lascia che gli studenti completino la regola in autonomia e si confrontino poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. Il box FOCUS sulla funzione epistematica del futuro anteriore, in fondo alla colonna, potrà essere mostrato a fine attività.

Soluzione: **1.** Quando avrò passato lo scritto dovrò fare l'orale. **2.** Dopo che sarò tornata a casa faremo una grande festa!

Il futuro anteriore indica un'azione che accade **prima** di un'altra azione futura.

3b Indicazioni per l'insegnante: Il compito può essere svolto anche in coppia (sconsigliamo invece il gruppo numeroso, formazione in cui il singolo studente non ha modo di esercitare sufficientemente le forme). Simula la meccanica dell'esercizio interpretando il ruolo di tre studenti distinti (dovrai spostarti fisicamente: ogni volta che cambierai posto sarai uno studente diverso e dirai una delle tre frasi). I gruppi possono iniziare utilizzando la prima frase di esempio, o inventarne una; eventualmente puoi proporre tu la prima frase a tutta la classe indicandola alla lavagna. Sarà poi interessante, alla fine, chiedere a ogni gruppo a che tipo di frase è giunto, pur partendo dalla stessa. Durante lo svolgimento del compito rimani a disposizione dei gruppi per venire incontro a eventuali richieste di aiuto. Alla fine risolvi eventuali dubbi in plenum e mostra eventualmente il box FOCUS su un altro possibile uso del futuro anteriore (quello epistemico, o suppositivo): questa funzione, associata al futuro semplice, è stata trattata per la prima volta nel volume A2; qui la si osserva in combinazione con il futuro anteriore in riferimento a supposizioni nel passato (puoi fare ulteriori esempi alla lavagna se necessario).

4 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. La prova in oggetto può essere di varia natura: sportiva, scolastica, professionale ecc. Se lo ritieni opportuno, puoi iniziare facendo un brainstorming su alcuni aggettivi utili per descrivere stati d'animo, per esempio *emozionato, ansioso, nervoso, motivato* eccetera. Se uno studente dichiara di non aver mai sostenuto prove, puoi incaricarlo di ascoltare attentamente i compagni durante il confronto, anche facendo domande per capire meglio la loro esperienza, e di raccontare al resto della classe il frutto dello scambio.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 159 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 179 e/o gli esercizi 1, 2 e 3 dell'ESERCIZIARIO a pagina 228.

SEZIONE:



Il curriculum vitae

1 Indicazioni per l'insegnante: Il sistema educativo può essere chiamato anche "sistema di istruzione" (si noti tuttavia che "educazione" non è un sinonimo di "istruzione"). La prima tabella si riferisce alla cosiddetta "scuola dell'obbligo": meglio non entrare in ulteriori dettagli che potrebbero disorientare e sono comunque suscettibili di variazioni in futuro. Le denominazioni tra parentesi, riferite a un vecchio ordinamento, vengono ancora utilizzate nella lingua corrente (in particolare *scuola media* e *scuola superiore*, mentre *scuola primaria* ha decisamente preso piede). Lascia che gli studenti completino l'infografica in autonomia e invitali poi a confrontarsi con un compagno, concludendo questa prima fase con una verifica in plenum. Avvia successivamente lo scambio orale (per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida). Se gli studenti provengono dallo stesso Paese, si concentreranno beninteso sulle proprie esperienze personali, ma nulla toglie che possano comunque esprimersi sulle differenze tra il sistema italiano e quello che hanno frequentato.

Soluzione:

SCUOLA	PRIMARIA (SCUOLA ELEMENTARE) durata: 5 anni	SECONDARIA DI 1° GRADO (SCUOLA MEDIA) durata: 3 anni	SECONDARIA DI 2° GRADO (SCUOLA SUPERIORE) Liceo – Istituto tecnico / professionale durata: 5 anni
UNIVERSITÀ	LAUREA TRIENNALE durata: 3 anni	LAUREA MAGISTRALE / MASTER DI 1° LIVELLO durata: 2 anni (laurea), 1 anno (master)	DOTTORATO / MASTER DI 2° LIVELLO durata: variabile

2a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida. Puoi proporre un primo ascolto a libro chiuso, invitando poi gli studenti a confrontarsi sul tema generale: chi parla? Qual è l'argomento? (Un giornalista che intervista un'esperta di lavoro; il curriculum ideale). Lascia poi che gli studenti aprano il libro e mostra il compito, accertandoti che le varie opzioni siano chiare (nella lingua corrente si utilizza spesso *curriculum* invece della dicitura estesa). Potrebbe essere necessario dare indicazioni sulla modalità con cui vanno presi gli appunti: non è necessario annotare informazioni in modo lineare (si può iniziare per esempio da quelle finali o centrali: riascoltando più volte si colmeranno via via i vuoti di informazione); il compito non è un dettato: basta scrivere qualche parola chiave, il concetto principale. Può essere utile dividere un foglio in caselle corrispondenti a ciascuna delle categorie indicate e annotarvi dentro le informazioni raccolte. Alterna ascolti e confronti in coppia, anche cambiando le coppie una o più volte. Solo se ritieni che la classe abbia raccolto un numero esiguo di informazioni, procedi con un confronto in plenum, sempre incoraggiando gli studenti a condividere prima le proprie ipotesi con la classe.

2b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione scritta, si veda pagina 20 di questa Guida. Come negli altri Paesi dell'UE, in Italia è ormai di uso comune il curriculum europeo, che abbiamo tuttavia deciso di non utilizzare perché fin troppo lungo e dettagliato per questo livello e per i fini dell'attività. Lascia che gli studenti leggano una prima volta tutto il testo, mostra poi la consegna e avvia il compito, da svolgere in coppia oralmente. Appena noti che una o più coppie hanno smesso di parlare, proponi un nuovo ascolto, seguito da un ulteriore confronto. Consigliamo di alternare ascolti e confronti, anche cambiando le coppie una o più volte. Invita le coppie a individuare nel curriculum i punti specifici che rispettano o meno le regole indicate dall'esperta. Concludi con una verifica in plenum. Alla fine puoi proporre alle coppie di individuare nel CV 3-4 parole o formule ancora non chiare. L'informativa sulla privacy è obbligatoria per legge: senza un'azienda non sarebbe autorizzata a contattare il candidato. Al posto di *studi* è possibile usare la dicitura *formazione*.

Soluzione possibile: Il CV non rispetta tutte le regole indicate nell'intervista: in particolare, il candidato ha inserito una foto e un indirizzo mail non professionali, non ha indicato per primi i diplomi e le esperienze professionali più recenti, ha specificato il tipo di liceo che ha frequentato (bastava la laurea) e ha menzionato il suo voto di laurea non buono.

trascrizione traccia 29:

Giornalista: Dottoressa Palumbo, Lei lavora per una delle più grandi agenzie di selezione del personale in Italia. Riceve tantissime candidature ogni giorno. Non deve essere facile selezionare quelle giuste.

Palumbo: Eh sì, il mio è un lavoraccio! Trovare la persona giusta per il lavoro giusto è molto difficile.

Giornalista: Il curriculum vitae... Com'è quello ideale?

Palumbo: Cominciamo col dire che non esiste un curriculum ideale.

Giornalista: In che senso?

Palumbo: Nel senso che il curriculum perfetto è quello che offre la migliore presentazione del candidato in relazione all'offerta di lavoro a cui risponde. Naturalmente è bene rispettare delle regole generali. Innanzitutto, un curriculum efficace deve essere semplice da leggere.

Giornalista: Può fare qualche esempio?

Palumbo: Le informazioni importanti devono essere ben visibili. Inutile riempire il curriculum con liste lunghissime di corsi, lavoretti, esperienze poco significative, se non riguardano il lavoro a cui si è interessati. E poi, per evitare una figuraccia, è bene ricontrollare sempre il testo, per essere sicuri che non ci siano errori di ortografia o di grammatica.

Giornalista: Si mettono prima le esperienze professionali o prima il percorso di studi?

Palumbo: Se il candidato ha già una buona esperienza lavorativa, è meglio cominciare dal percorso professionale. È preferibile iniziare dall'esperienza più recente, scrivendo il nome dell'azienda e la data di inizio e fine della collaborazione. Per ogni lavoro è importante specificare il ruolo e le competenze che uno ha raggiunto, ma senza esagerare. Insomma, è importante essere onesti, anche perché si capisce subito quando un candidato non lo è.

Riguardo alla formazione, non c'è bisogno di elencare tutto il percorso di studi. Basta la laurea e eventualmente il master di specializzazione. Se non si è laureati, si specificherà il tipo di diploma di scuola superiore.

Giornalista: È consigliabile inserire anche i voti?

Palumbo: Sì, ma solo se sono buoni!

Giornalista: Giusto. Senta, e la foto? È sempre necessaria?

Palumbo: No, in Italia di solito non si mette, ma può aiutare il selezionatore a memorizzare meglio il candidato. Attenzione però: deve essere professionale, no ai selfie o alle foto in spiaggia. È importante inoltre che anche l'indirizzo mail sia professionale: la scelta più semplice è un indirizzo con il proprio nome e cognome.

Giornalista: Insomma, anche delle cosucce che sembrano senza importanza possono essere decisive

Palumbo: Esatto.

Giornalista: Ultimamente molte persone preferiscono inviare un videocurriculum. Lei che cosa pensa di questa tendenza?

Palumbo: Può essere un buon modo di presentarsi, ma è rischioso. A meno che non si sia particolarmente bravi.

Giornalista: Può spiegare meglio?

Palumbo: Per fare un video brillante bisogna essere dei buoni comunicatori. Non tutti hanno questa capacità. Secondo me è meglio un curriculum tradizionale accompagnato da una lettera di presentazione in cui il candidato spiega sinteticamente le sue motivazioni a ottenere quel lavoro.

2c Indicazioni per l'insegnante: Mostra le tre richieste di chiarimenti e accertati che il significato e la funzione siano chiari. Sottolinea che è possibile esprimere questi concetti in diversi altri modi e che non esiste una soluzione univoca. Dopo il confronto in coppia raccogli le ipotesi degli studenti in plenum: se lo ritieni opportuno, proponi una o più soluzioni tra quelle indicate sotto (fornirne alla lavagna potrebbe facilitare il compito al punto successivo).

Soluzione possibile (domande con significato analogo): Per esempio?, Che cosa significa esattamente?, Che cosa vuole / intende dire di preciso?, Può chiarire meglio?, Può darci una spiegazione più precisa?

2d Indicazioni per l'insegnante: Può essere utile, prima di avviare l'attività, che le domande emerse al punto precedente vengano indicate alla lavagna. Le stesse coppie di prima si confrontano sugli elementi della lista: dopo l'inversione dei ruoli uno studente può utilizzare la stessa categoria o sceglierne un'altra; l'importante è che entrambi gli studenti si esprimano su tutte le categorie. Può capitare che uno studente si ritenga "soddisfatto" delle risposte del compagno molto rapidamente: per evitare che vi sia poca interazione, puoi specificare che andranno fatte almeno altre due domande dopo quella iniziale (proprio come nell'esempio).

3 Indicazioni per l'insegnante: Gli alterati sono una categoria vasta e complessa, che non si intende trattare in modo esauriente in questa sede. Per spiegazioni concise sui falsi alterati, gli alterati lessicalizzati e gli alterati con inserimento radicale, si veda la scheda di GRAMMATICA 9. In questa fase, tuttavia, si sconsiglia di addentrarsi in articolate spiegazioni sulla formazione di queste parole: basterà rammentare cosa sono i suffissi e mostrare consegna e schema (questo argomento viene trattato gradualmente: alcuni suffissi sono stati presentati nel volume A2). Accertati che lo schema sia chiaro (contiene parole non presenti in questa sezione). Se lo ritieni opportuno, proponi ulteriori esempi intuitivi alla lavagna (per es. *bottiglietta*, *gattaccio*, *tesoruccio* usato in senso ironico), poi invita gli studenti a completare le frasi sotto in autonomia e a confrontarsi con un compagno. Per la verifica puoi procedere con un plenum o far riascoltare la traccia 29. La parola *lavoretto* è in realtà anche un alterato lessicalizzato, poiché oltre a indicare un lavoro di scarsa importanza, può riferirsi a un lavoro svolto da un giovane durante il periodo di studio.

Soluzione: 2. Inutile riempire il curriculum con liste lunghissime di corsi, **lavoretti**, esperienze poco significative. **3.** Per evitare una **figuraccia**, è bene ricontrollare sempre il testo. **4.** Anche delle **cosucce** che sembrano senza importanza possono essere decisive.

4 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta e orale, si vedano le pagine 27 e 26 di questa Guida. Se ritieni che possa favorire l'immedesimazione, porta in classe foto di personaggi di età analoga a quella degli studenti. Se invece pensi che la distanza anagrafica possa favorire uno straniamento propizio all'immaginazione, fa' esattamente il contrario. Puoi eventualmente anche proporre agli studenti di inventare il mestiere delle persone ritratte nel libro. Un'ultima idea: puoi portare in classe foto di personaggi famosissimi del passato e invitare gli studenti a immaginare che stiano cercando lavoro ai giorni nostri (per es. Cesare Augusto, Giovanna d'Arco, Che Guevara, Gandhi...). Se lo ritieni opportuno, puoi anche distribuire agli studenti dei fogli su cui scrivere con le categorie (esperienza, studi ecc.) già inserite: un solo foglio basterà. Durante la produzione scritta, alla quale sarà bene assegnare una durata, rimani in disparte ma pronto/a a fornire il tuo aiuto in caso di bisogno. Forma poi le coppie, lascia che ognuno legga il CV prodotto dal compagno e avvia il confronto. Se lo scambio finale ha una durata ridotta, puoi eventualmente cambiare le coppie e proporre un secondo.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 3 e 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 159 e/o l'esercizio 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 179 e/o gli esercizi 4, 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 229.

SEZIONE:



Autonomo o dipendente?

1a Indicazioni per l'insegnante: Accertati che sia chiaro il significato di *cioè* (in altre parole, vale a dire) e invita gli studenti a svolgere il compito individualmente e a confrontarsi poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. Un lavoratore autonomo può anche essere chiamato *libero professionista* o *lavoratore freelance*, per quanto quest'ultimo anglicismo sia usato solo in ambiti specifici (per i grafici, per esempio; non si usa invece per altre categorie come i commercialisti). Nella lingua parlata si usa spesso *capo* al posto di *superiore* (ma sono possibili anche: *responsabile*, *direttore* / *direttrice* a seconda dei casi).

Soluzione:

Il lavoratore **autonomo** è un lavoratore indipendente, cioè che esercita la propria attività lavorativa in modo libero.

Il lavoratore **dipendente** è un lavoratore subordinato, cioè che esercita la propria attività lavorativa in un'azienda e di solito esegue le istruzioni di un superiore.

1b Indicazioni per l'insegnante: Per incoraggiare gli studenti a leggere tutto il testo rapidamente una prima volta, puoi invitarli a coprire il quesito iniziale e fornire alla lavagna tre possibili domande, fra le quali quella presente nel libro: alla fine della lettura dovranno individuare la domanda di Nicola Z. Avvia poi il compito, che gli studenti svolgono individualmente per confrontarsi successivamente con un compagno. Cambia eventualmente le coppie e proponi un ulteriore confronto. Concludi con una verifica in plenum. Di questo testo è disponibile il test parlante, il cui uso e la cui funzione sono dettagliati a pagina 23 di questa Guida. Sconsigliamo di procedere con una parentesi lessicale per non inficiare l'attività al punto 2.

Soluzione: Oggi è sempre più importante avere le idee chiare sul mondo del lavoro. Quella tra lavoro autonomo e lavoro dipendente è la prima scelta da fare. Ma a chi chiede se sia meglio lavorare da soli o in un'azienda, rispondiamo che non esiste un'opzione valida per tutti: ci sono persone che lavorano meglio in modo autonomo e altre che hanno una personalità più adatta al lavoro dipendente. Naturalmente le differenze sono molte. Il primo vantaggio di essere un **dipendente** è senza dubbio la certezza di ricevere ogni mese uno stipendio. Oltre alle dodici mensilità, in Italia quasi tutte le categorie hanno diritto alla tredicesima e, a volte, anche alla quattordicesima. E poi ci sono le ferie, i giorni di malattia pagati e gli orari fissi (di solito l'orario settimanale è di 40 ore). Se si ha un contratto a tempo indeterminato, c'è anche la garanzia di un lavoro più stabile. Pertanto, se chiedete a un lavoratore **autonomo** che cosa invidi di più a un **dipendente** sicuramente vi risponderà: stabilità, sicurezza, zero rischi. Se invece domandate a un lavoratore **dipendente** qual è lo svantaggio più grande del suo lavoro, probabilmente vi dirà: non essere completamente liberi e dover eseguire le istruzioni di un superiore. Il lavoratore **autonomo** infatti è più libero e obbedisce solo a se stesso: può lavorare quando e dove vuole, anche senza ufficio, basta che abbia un computer, una stampante e naturalmente una buona connessione a internet. La

libera professione ha certamente più rischi, ma in alcuni casi offre la possibilità di maggiori guadagni e di programmare meglio la propria carriera lavorativa. In definitiva, si tratta di capire che cosa preferite: una tranquilla stabilità o una libertà con rischi. C'è anche da dire che oggi molti non possono scegliere e che sono liberi professionisti solo perché non hanno trovato un lavoro stabile in un'azienda. Spesso quindi il lavoro **autonomo** non è una scelta bensì una necessità. È il fenomeno delle "partite IVA", cioè di quelle persone – soprattutto giovani – che del lavoro **autonomo** conoscono solo gli svantaggi: hanno poche garanzie, a volte lavorano di più di un lavoratore **dipendente** e guadagnano di meno.

1c Indicazioni per l'insegnante: Se gli studenti sono molto giovani, puoi invitarli a esprimersi sul tipo di lavoro (autonomo o dipendente) che intendono svolgere in futuro e/o a riflettere sulle esperienze di persone che conoscono e sono professionalmente attive; se sono anziani e non lavorano più, potranno fare riferimento alla propria esperienza passata o a quella di persone che conoscono e che ancora lavorano. Può essere utile indicare alla lavagna le parole *PRO* e *CONTRO* (vantaggi e svantaggi) prima di avviare lo scambio. Se lo ritieni opportuno, alla fine raccogli qualche parere in plenum, raccogliendo i pro e i contro alla lavagna.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

La **partita IVA** è un codice numerico attribuito dall'Agenzia delle entrate a un'azienda o a una persona fisica che esercita una libera professione: serve a rendere possibile l'imposizione fiscale. Può capitare che alcune aziende chiedano a lavoratori in realtà intenti a svolgere un'attività subordinata (per esempio giovani architetti che lavorano presso uno studio) di aprire una partita Iva per evitare un'assunzione e il conseguente versamento di contributi: un fenomeno ai margini della legalità, spesso denunciato dai diretti interessati e dalle sigle sindacali.

2 Indicazioni per l'insegnante: Se lo ritieni opportuno, puoi facilitare il compito fornendo qualche altra lettera da inserire nel cruciverba. Invita gli studenti a svolgere il compito in autonomia e a confrontarsi poi con un compagno: le parole poco chiare all'inizio potrebbero emergere grazie agli incroci (si veda *ditta*, parola non presentata in precedenza che corrisponde ad *azienda*). Procedi eventualmente con un cambio di coppie e un ulteriore confronto, infine con una verifica in plenum. Alla fine puoi proporre una parentesi lessicale sul

testo al punto 1b, invitando le coppie a selezionare 3-4 parole o formule ancora poco chiare.

Soluzione: **ORIZZONTALI** 2. MENSILITÀ 5. FERIE 7. STAMPANTE 8. ORARIO 9. DIPENDENTE 10. TREDICESIMA 11. AUTONOMO **VERTICALI** 1. UFFICIO 3. AZIENDA 4. INDETERMINATO 6. COMPUTER 7. STIPENDIO

3a e 3b Indicazioni per l'insegnante: Accertati che il concetto di frase interrogativa diretta (una domanda spesso resa graficamente con le virgolette aperte e chiuse) e un'interrogativa indiretta, spesso introdotta da formule come *mi chiede / domanda, ti ha chiesto* eccetera. Qui lo studente è invitato a trasformare le frasi interrogative indirette presenti nel testo al punto 1b in interrogative dirette, come nell'esempio. In alcuni casi (segnalalo se lo ritieni opportuno) nella trasformazione è possibile utilizzare la seconda persona singolare o il *Lei* di cortesia. Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Cambia eventualmente le coppie per un ulteriore confronto, infine concludi con una verifica in plenum. Per il compito successivo, se lo ritieni opportuno puoi chiedere alle coppie precedenti di individuare direttamente il modo verbale delle interrogative indirette al punto precedente (oppure invitalo a leggere la consegna). L'indicativo è particolarmente frequente nella lingua parlata. Concludi con una verifica in plenum.

3a Soluzione: 2. "Che cosa (tu) invidi / (lei) invidia di più a un dipendente?" 3. Qual è lo svantaggio più grande del tuo / Suo lavoro?"

3b Soluzione: indicativo: frase 3. Congiuntivo: frasi 1. e 2.

3c Indicazioni per l'insegnante: Se lo ritieni opportuno, indica l'infinito *invidiare* alla lavagna (alcuni studenti possono pensare che la forma corretta sia *invidare*, se non conoscono il verbo). Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum; sottolinea se necessario il passaggio da *qual è* a *quale sia* nella frase 3: sconsigliamo di proporre lunghe spiegazioni su elisioni e troncamenti, anche in ottica diacronica, o di nominare l'annosa questione tutta contemporanea dell'apostrofo in *qual è*, forma esecrata dai più, che però non solo viene utilizzata da numerosi italiani, ma lo era anche da letterati di un passato non troppo lontano (come Collodi). Basterà sapere che con *è* si usa la forma troncata senza apostrofo.

Soluzione: 1. Ma a chi chiede se è meglio lavorare da soli o in un'azienda... 2. Quando chiedete a un lavoratore autonomo che cosa **invidia** di più a un dipendente... 3. Se invece domandate a un lavoratore dipendente quale **sia** lo svantaggio più grande del suo lavoro...

3d Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti rileggano il testo a pagina 116 se lo desiderano (affinché sia possibile gestire le varie fasi, è utile che tutti gli studenti lo rileggano o non lo rileggano). Mostra la consegna e l'esempio e invita gli studenti a rispondere alle domande, anche scrivendo su un foglio a parte. Assegna una durata alla prima fase affinché tutti gli studenti la completino più o meno nello stesso momento. Forma le coppie e mostra consegna ed esempio: sarai tu a decidere se chi formula l'interrogativa indiretta dovrà utilizzare il congiuntivo, l'indicativo o uno dei due modi a proprio piacimento; se lo studente che ascolta l'interrogativa indiretta non capisce la frase, può chiedere aiuto al compagno o all'insegnante. L'interrogativa indiretta può iniziare sempre con *Voglio sapere* + interrogativo (solo nella frase di esempio va inserito *se*). Chi formula l'interrogativa indiretta sarà valutato dal compagno solo sulla correttezza formale; chi risponde, sia sulla correttezza formale sia sul contenuto. In caso di disaccordo le coppie possono rivolgersi all'insegnante.

Soluzione possibile:

STUDENTE A 2. **Studente A** Voglio sapere quale sia il primo vantaggio di essere un dipendente. **Studente B** Ricevere ogni mese uno stipendio. 3. **Studente A** Voglio sapere quante ore abbia l'orario settimanale di un dipendente. **Studente B** Quaranta. 4. **Studente A** Voglio sapere che cosa serve a un lavoratore autonomo per lavorare senza ufficio. **Studente B** Un computer, una stampante e una buona connessione a internet.

STUDENTE B 2. **Studente B** Voglio sapere quante mensilità preveda il contratto a tempo indeterminato. **Studente A** Dodici, spesso tredici, a volte quattordici. 3. **Studente B** Voglio sapere perché il lavoratore autonomo sia più libero. **Studente A** Perché non deve eseguire le istruzioni di un superiore e può lavorare quando e dove vuole. 4. **Studente B** Voglio sapere che cosa offra in più la libera professione. **Studente A** Più rischi, ma a volte più guadagni e la possibilità di programmare meglio la propria carriera.

4 Indicazioni per l'insegnante: Sulle indicazioni generali per lo svolgimento delle attività di produzione scritta, si veda pagina 27 di questa Guida. L'incipit *A chi chiede se sia meglio* è fornito solo come spunto, non va inteso come obbligatorio. Gli studenti scelgono una domanda e si esprimono in merito rivestendo i panni dell'esperto / esperta di lavoro. Una variante può consistere nell'assegnare la stessa domanda a coppie di studenti, che potranno poi confrontare il proprio parere, o di assegnare all'intera classe la stessa domanda, che potrà poi dibattere in gruppo o in plenum.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 159 e/o l'esercizio 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 179 e/o gli esercizi 7 e 8 dell'ESERCIZIARIO a pagina 230.

SEZIONE:



1a Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a svolgere il compito individualmente e a confrontarsi poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. La formula *a tempo determinato* è analoga a *a tempo indeterminato* osservata nella sezione precedente. Il *diploma di scuola superiore* si ottiene dopo l'esame di maturità, vero e proprio rito di passaggio.

Soluzione: 1. a tempo (b.) determinato 3. diploma di (e.) scuola superiore 4. esperienza (d.) professionale 5. lettera di (f.) presentazione 6. orario (c.) flessibile

1b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a completare gli annunci di lavoro in autonomia e a confrontarsi poi con un compagno. Alla fine concludi con una verifica in plenum ed eventualmente una parentesi lessicale: puoi invitare le coppie a individuare negli annunci 2-3 parole o formule ancora poco chiare. Lo stile degli annunci, come in molte altre lingue, ha delle caratteristiche specifiche: si vedano le formule *cercasi*, *si richiede*, *è richiesta*, le istruzioni fornite con l'infinito (*inviare a*, *telefonare a*, *scrivere a*), l'assenza di articoli o in alcuni casi di verbi (*no ferie*).

Soluzione:

Società internazionale di catering cerca giovane **cuoco / cuoca** con esperienza in cucina creativa per eventi esclusivi nel mondo del lusso e della moda.

Contratto **a tempo determinato** di un anno.

Disponibilità a viaggiare e a lavorare sabato, domenica e giorni festivi. Stipendio buono (13 mensilità). Inviare Cv a gustounico@gmail.com. Cercasi **babysitter** con patente di guida per lavoro part-time con due bambini (vivacissimi) di 2 e 6 anni e tre cani. **Orario flessibile** (a volte anche weekend). Si richiede: **diploma di scuola superiore** (con voto finale) e conoscenza lingua inglese. No ferie a luglio e agosto. Telefonare a 334 5857XXX.

Azienda leader nel settore turistico seleziona 2 **illusionisti/illusioniste** per lavorare negli alberghi del gruppo in Italia e all'estero. È richiesta **esperienza professionale** di almeno 5 anni. Competenze: illusionismo, ipnosi, giochi di carte, magia. È prevista tredicesima + bonus. Scrivere a recruiter@wgitalia.com inviando CV accompagnato da **lettera di presentazione**.

2a e 2b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida. Invita gli studenti ad ascoltare la prima parte della traccia e a confrontarsi con un compagno, badando a che la trascrizione parziale a pagina 119 sia coperta. Alterna ascolti e confronti se necessario, anche cambiando eventualmente le coppie. Proponi poi la traccia completa senza passare per un plenum: dopo l'ascolto le coppie si confronteranno nuovamente. Se necessario, alterna ulteriori ascolti e confronti, anche cambiando le coppie e badando a che la trascrizione rimanga coperta (non fornisce la soluzione, ma distrae gli studenti dall'ascolto "puro"). Concludi con una verifica in plenum.

2b Soluzione: la ragazza si presenta per il secondo annuncio (babysitter).

2c Indicazioni per l'insegnante: Sottolinea se necessario l'opzione "non è possibile rispondere", accertati che le varie opzioni siano comprese e procedi come indicato ai punti precedenti (ascolto, lavoro individuale, confronto in coppia, ulteriori ascolti e confronti con eventuale cambio coppie; durante lo svolgimento del compito la trascrizione, che comunque fornisce solo alcune soluzioni poiché parziale, deve rimanere coperta). Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. vero 2. vero 3. falso 4. non è possibile rispondere 5. falso 6. non è possibile rispondere

2d Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti scoprono la trascrizione. Accertati che le funzioni in azzurro siano chiare, invita gli studenti a svolgere il compito individualmente e a confrontarsi poi con un compagno. Se necessario, cambia le coppie per un ulteriore confronto, infine concludi con una verifica in plenum. Alla fine puoi invitare la classe a formulare l'imperativo con *tu* del verbo *accomodarsi* (*accomodati*) e/o a osservare il box FOCUS su *decina* (nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 179 figura uno schema sui numerali collettivi).

Soluzione: 1. Prego, si accomodi. 2. Giusto?, Vuole dire che...? 3. Giusto., Esatto., Non proprio. 4. Non proprio., Non esattamente.

trascrizione traccia 31 e 32:

Donna: Prego, si accomodi.

Ragazza: Grazie.

Donna: Allora, abbiamo visto il Suo curriculum. Interessante, anche se è giovane ha già una buona esperienza. Dunque... Vediamo... Lei ha cominciato una decina d'anni fa. Giusto?

Ragazza: Giusto, ho iniziato molto presto, dato che questo lavoro è sempre stata la mia passione. Devo dire che è una tradizione di famiglia, mia madre faceva lo stesso lavoro. All'inizio per me era solo un gioco, e in un certo senso lo è ancora oggi, poi è diventata la mia professione.

Uomo: Bene. In effetti saper giocare è fondamentale in questo mestiere. Leggo che ha anche una buona formazione, e che ha molti diplomi.

Ragazza: Esatto. Vede... Molti pensano che per fare questo lavoro sia necessaria solo la pratica.

Donna: In che senso? Vuole dire che la pratica non serve?

Ragazza: Non proprio. Sicuramente la pratica è importante, ma è importante avere anche delle buone basi teoriche, per questo ho sentito il bisogno di frequentare le migliori scuole per formarmi a questa professione così difficile.

Uomo: Ah, sì, certo. Senza dubbio si tratta di un lavoro difficile per il quale sono richieste molte capacità, tra cui

creatività, fantasia, personalità, e noi come avrà capito siamo molto esigenti. Ma il Suo percorso di studi è certamente ottimo, e anche la Sua esperienza professionale è interessante, insomma Lei ha tutte le competenze per avere questo posto.

Ragazza: Ah, bene, La ringrazio. Quindi il posto è mio? **fine della traccia 31**

Donna: Be', un momento, il colloquio è appena iniziato. Ma sicuramente, dopo che avremo finito, Le potremo dare una risposta. Prima vorremmo conoscere un po' meglio le Sue esperienze precedenti, sapere che cosa faceva esattamente, perché l'ultimo lavoro è durato solo un mese... E poi dobbiamo parlare del contratto, degli orari, dello stipendio, infine Le vogliamo chiedere se è disposta a lavorare con orario flessibile, a volte anche la sera e il fine settimana...

Ragazza: Per gli orari non c'è problema, basta saperlo con un po' di anticipo e mi posso organizzare sia per la sera sia per il weekend.

Uomo: Bene. E ora ci parli un po' delle Sue esperienze passate. Io e mia moglie dobbiamo essere sicuri che i nostri figli siano in buone mani.

Ragazza: Certo. Allora... La prima famiglia in cui ho lavorato, dieci anni fa, aveva due bambini molto piccoli, di uno e due anni. Abitavano in una grande casa in campagna...

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Gli annunci proposti sono ovviamente "assurdi" e mirano a divertire e stimolare la creatività degli studenti. Nulla vieta però che tu possa proporre annunci tradizionali, anche tenendo conto degli interessi della classe. Forma le coppie e lascia che scelgano un annuncio: accertati che sia compreso, invita gli studenti a suddividersi i ruoli e lasciagli qualche minuto affinché raccolgano le idee sulle domande da fare e le informazioni da fornire. Segui lo stesso procedimento dopo l'inversione dei ruoli. Durante la produzione orale sarà utile che gli studenti si dispongano come in un vero colloquio di lavoro, l'uno di fronte all'altro.

SEZIONE DIECI | Parole del lavoro

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo riprende e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso si tratta di una lista di parole relative al mondo del lavoro: puoi invitare gli studenti a leggerla alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo). La seconda mensilità extra è detta *quattordicesima* (invita gli studenti a usare la logica per trovare la soluzione): come la tredicesima, equivale a un mese di stipendio e viene data ai dipendenti in base ad accordi interni all'azienda (non costituisce la norma).

Soluzione della prima domanda: tredicesima.

Soluzione della seconda domanda: quattordicesima.

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 4, 5 e 6 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 179 e gli esercizi 9, 10 e 11 dell'ESERCIZIARIO a pagina 231 (il capitolo 9 dell'eserciziario a pagina 228 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 9 | Un problema tecnico

1 B, C, D, A

2a 1. sì 2. no 3. sì 4. sì

2b

Forse ho premuto un tasto che non dovevo... Non lo so, un disastro!

Guarda, **forse l'ho fatto** cento volte, ma per questo progetto no!

Forse si è rotto qualcosa di importante, perché quando si spegne così all'improvviso di solito è una cosa seria...

3 1. una piccola modifica (b.) 2. Perché hai questa espressione strana? (a.)

4 Soluzione possibile:

Perché è stato organizzato il gala?

Per sensibilizzare gli invitati sul cambiamento climatico e raccogliere soldi per la ricerca sulle energie rinnovabili.

Perché Anna ha un nuovo ufficio?

Perché è stata promossa e ora è la responsabile dell'organizzazione di eventi e concerti.

Chi è Giulia?

L'assistente di Anna.

Perché Paolo deve andare al gala?

Perché farà un intervento per spiegare come favorire il risparmio energetico e sui materiali a basso impatto energetico. Prima del gala Paolo sarà anche responsabile dei lavori nella *location*.

Chi incontrerà Paolo al gala?

La sua cantante preferita, Paloma Delgado.

Trascrizione:

- Paolo:** E quindi finisco così: "Signore e signori, spero di non avervi annoiato e vi ringrazio per l'attenzione!" Sì... Un'ultima modifichina... No. No, eh? No, no! Noooooo!
- Ivano:** Paolo! Andiamo, Anna ci sta aspettando! Paolo, tu sei tra i protagonisti del gala, devi essere lì prima! Ma che è questa faccia, che è successo?
- Paolo:** Ivano! Una tragedia! Il mio computer non va più!
- Ivano:** Ma come non va più?
- Paolo:** Non funziona, non si accende! C'è tutto il mio lavoro, capisci? C'è tutto il mio lavoro! Non solo: c'è anche la presentazione che dovrò fare al gala! È un disastro!
- Ivano:** Paolo, non è possibile. Ti ricordi l'ultima cosa che stavi facendo?
- Paolo:** No, non lo so, stavo modificando gli ultimi dettagli della presentazione. Avrò premuto un tasto che non dovevo... Non lo so, un disastro!
- Ivano:** Hai fatto il backup?
- Paolo:** Il backup?
- Ivano:** I tecnici in questi casi fanno sempre questa domanda in questi casi: "Hai fatto il backup?" Io non so neanche che vuol dire...
- Paolo:** Ivano, non è il momento di scherzare, eh! Senza la mia presentazione è una tragedia! Niente, è finita. Dopo che avrò fatto la figura dell'idiota davanti a tutti, Paloma Delgado non vorrà più vedermi. Ivano, forse è meglio non andare.
- Ivano:** Paolo, ma sei pazzo? Paolo, la tua presentazione fa parte del programma della serata. Ma, scusa, non hai messo tutta la presentazione in una pennetta USB?
- Paolo:** Guarda, l'avrò fatto cento volte, ma per questo progetto no! Lo so, sono un idiota? Sono un idiota.
- Ivano:** Va bene, adesso comunque noi dobbiamo andare. Quindi, porta il laptop con noi e magari si riaccende.

Paolo: Ma che cosa vuoi portare? Si sarà rotto qualcosa di importante perché quando si spegne così all'improvviso di solito è una cosa seria...

Ivano: Fammi vedere... Hai provato a premere questo bottone?

Paolo: Ma quale bottone? Questi non sono bottoni, sono tasti! Ivano... Funziona!

Ivano: Eh, lo so, da piccolo ero il genio dell'elettronica!

Paolo: Tu sei un genio! Tu sei un genio! Adesso andiamo perché è molto tardi. Andiamo, andiamo!

CULTURA 9

Soluzione: 1. una monarchia 2. Torino 3. due guerre mondiali 4. vent'anni 5. intorno agli anni '60 6. nel 1957

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

L'esito della **battaglia di Caporetto** (oggi in Slovenia) fu così catastrofico per l'esercito italiano (che combatteva contro quello austro-ungarico e tedesco) che entrò nell'immaginario collettivo attraverso l'espressione *è / è stata una Caporetto*, che significa: è stata una disfatta, una sconfitta pesantissima, un fallimento eclatante.

TEST 9

1 Studenti di talento | La Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e il Politecnico di Milano sono due delle migliori università italiane. Anche quest'anno **potranno** iscriversi ai corsi i candidati che **avranno passato** una selezione con varie prove. Ma chi sono i fortunati studenti ammessi negli anni passati? Ecco due esempi.

Alice Alverni, Sant'Anna:

Frequento il corso di bioingegneria. Dopo che **avrò terminato** gli studi, **farò** un dottorato a Cambridge, ma poi **cercherò** lavoro in Italia.

Michele Illy, Politecnico:

Appena **avrò finito** lo stage in uno studio tecnico, **prenderò** la laurea in ingegneria ambientale. Poi **proverò** ad aprire uno studio mio.

2 1. Mi chiedo **quanti stranieri studino nelle università italiane**. 2. Mi domando **se vengano per un breve periodo**. 3. Mi interessa sapere **che cosa li spinga a studiare in Italia**. 4. Mi chiedo **se ci siano altre motivazioni**.

3 I *coworking* sono un'alternativa all'**ufficio** e al lavoro da casa. Accolgono lavoratori sia **autonomi** che dipendenti, *startupper* o grandi **ditte / aziende**. In questi spazi condivisi si trovano ovviamente computer, scrivanie, **stampanti** e macchine del caffè. Non può mancare la **connessione** a internet. Un elemento fondamentale di questa soluzione **lavorativa** sono le relazioni: gli incontri stimolano idee nuove. Aumenta ogni anno il numero di aziende i cui **dipendenti** lavorano dove vogliono: un fenomeno positivo sia per le **ditte / aziende** stesse secondo Davide Dattoli, fondatore di Talent Garden, una delle reti di *coworking* più grandi d'Europa.

4 **1.** professori di grande prestigio **2.** un errore di poca importanza **3.** una giornata terribile **4.** lo zaino piccolo

5 **1.** Come è andata? (**b.**) Abbastanza bene, credo. **2.** Si accomodi. (**c.**) Grazie. **3.** Vuole dire che non ha esperienza? (**a.**) Non proprio, ho fatto molti stage. **4.** Lei è disponibile da subito, giusto? (**e.**) Esatto, da domani. **5.** È prevista la tredicesima? (**d.**) Certamente, sono 12 mensilità più una.

GRAMMATICA 9

1 Quella del medico è una bellissima professione, ma gli studi sono molto lunghi e impegnativi. Per prima cosa, **dovrai** superare il test d'ingresso per entrare all'università. Dopo che **avrai passato** il test, **comincerai** a studiare: **farai** molti esami, **trascorrerai** un periodo di prova in un ospedale (il "tirocinio") e infine **prenderai** la laurea. Il percorso dura 6 anni. Dopo che **avrai ottenuto** la laurea, **dovrai** fare l'Esame di Stato: si tratta di una prova scritta e di un altro tirocinio. Dopo che **avrai superato** l'Esame di Stato **sarai** pronto per iscriverti all'Albo dei medici: ma la strada non è ancora finita! Infatti, manca ancora la scuola di specializzazione, che dura dai 2 ai 5 anni. Non appena **avrai terminato** la scuola di specializzazione, **diventerai** finalmente un medico a tutti gli effetti. In bocca al lupo!

2 Indicano un'ipotesi le frasi: 1, 2 e 3.

3 **1.** ragazzo **2.** cugina **3.** esame **4.** è un falso alterato **5.** foglio **6.** balcone

4 **1.** Non ho superato l'esame per un **erroruccio**, davvero non capisco come sia possibile. **2.** Leonardo ha comprato una **bicicletta** per il suo bambino. **3.** Sembri molto stanco. Perché non fai un **riposino**? Ti sveglio io tra **mezz'oretta**. **4.** mentre ero al cinema è suonato un cellulare: era il mio... Che **figuraccia**!

5 **1.** Non so quale sia / qual è l'azienda italiana con più dipendenti. **2.** Vorremmo sapere come si crei / si crea una *startup*. **3.** Mi interessa sapere se serve / serve una laurea magistrale per fare l'infermiere. **4.** Mi chiedo in quali settori sia / è più facile trovare lavoro. **5.** Spesso mi chiedono come si diventi / diventa avvocato.

VOCABOLARIO 9

1 MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

SELEZIONE INSEGNANTI SCUOLA PUBBLICA

Il **concorso** è composto da due **prove** (una scritta, il primo marzo, e una **orale**, il primo aprile). L'**esame** scritto consiste in un **questionario** di 50 domande. Solo i **candidati** che rispondono correttamente ad almeno 30 di queste saranno **ammessi** alla seconda parte della selezione. I **risultati** dello scritto verranno comunicati entro il 15 marzo.

2 Secondo il Ministero dell'Istruzione, circa il 10% degli studenti in Italia è di cittadinanza non italiana. La percentuale più alta di questa comunità (36,5%) si concentra nella fascia di età più bassa, nella scuola **elementare**. Alla scuola **media** sono circa il 21%. Per quanto riguarda la scuola **superiore**, gli studenti stranieri sono il 7,4%: di questi, dopo il **diploma** di fine studi, il 34% sceglie un liceo (in particolare, lo scientifico e il linguistico), mentre il 37% preferisce frequentare un istituto **tecnico** e il 19% un istituto professionale. Al termine della scuola superiore di secondo grado, il 34% dei **diplomati** con cittadinanza non italiana prosegue gli studi all'**università**.

3 **1.** dipendente **2.** tirocinio **3.** tredicesima

4. disoccupato **5.** mensilità

4 **Cercasi** receptionist per la **stagione** estiva in albergo di lusso a Venezia.

Si **richiedono**:

- esperienza nel settore (**almeno** tre anni)
- **diploma** di scuola superiore
- **conoscenza** di due lingue straniere
- disponibilità a lavorare anche di notte.

Contratto a tempo **determinato** (5 mesi, da maggio a settembre). È **prevista** la possibilità di vivere in albergo per chi lo desidera. Inviare **curriculum** e una lettera di presentazione a hr@hotelleonedivenezia.it.

5 2. un centinaio 3. un paio 4. un migliaio 5. una dozzina 6. una quarantina

6 Vanno bene con tutte le risposte a destra: Vuole dire che l'esperienza non conta? Lei ha fatto due stage, giusto?

ESERCIZI 9

SEZIONE A

1

1. Allora, com'è andato l'orale?
2. Insomma, così così. Ho preso 26.
3. Perché fai quella faccia? 26 su 30 non è mica male.
4. Mah, speravo in un voto migliore. All'ultimo esame **ho** preso 30, invece oggi non sono stata molto brillante e così mi hanno dato un voto più basso.
5. L'esame l'hai fatto con il professor Magri?
6. No. Con Binetti.
7. Ah, il sostituto. Come mai? Il professor Magri non si occupa **più** degli esami?
8. Sì, certo. Ma oggi non c'era... **Avrà** avuto da fare.
9. Dicono che questo Binetti **sia** terribile.
10. Sì, confermo. Mi ha fatto delle domande impossibili... Ma non solo a me. Oggi ha bocciato cinque studenti **su** dieci.
11. Ma dai... Allora **ti** è andata bene!

2

1. Dopo che **avrò finito** l'università, (d) **farò** un master. 2. Ti **manderò** un messaggio (b) appena **avrò finito** l'esame. 3. Rocco non si è presentato all'esame: (e) **avrà studiato** poco. 4. All'esame scritto c'erano molti candidati: (a) **saranno stati** almeno 200. 5. Quando i miei figli **si saranno laureati**, (f) per loro non **sarà** facilissimo trovare un lavoro. 6. Non mi chiedere dov'è Anna, (c) **starà studiando**, come sempre.

3a Chiunque **abbia** frequentato l'università **avrà** fatto, almeno una volta nella vita, un esame difficile, quello considerato da tutti come l'esame "impossibile". E allora: cosa fare per affrontarlo? Innanzitutto, è importante sapere che l'esame veramente impossibile non esiste. Infatti, quando si **ha** un buon metodo di studio e si dedica un tempo adeguato alla preparazione, si può superare qualunque esame. Spesso, una prova diventa difficile solo perché non **abbiamo** abbastanza fiducia in noi stessi o perché ci lasciamo influenzare dalle opinioni degli altri: il professore è terribile, il tempo per completare la prova scritta non è sufficiente, all'orale fanno domande troppo complicate ecc.

Non sei ancora convinto? Allora chiedi aiuto! Noi **abbiamo** il servizio giusto per te! Iscriviti a examifacili.it e trova l'insegnante più preparato per il tuo esame.

3b Infatti, **avendo** un buon metodo di studio e **dedicando** un tempo adeguato alla preparazione, si può superare qualunque esame.

SEZIONE B

4

giornalista: Il curriculum vitae... Com'è quello ideale?

Palumbo: Cominciamo col dire che non esiste un **curriculum** ideale.

giornalista: In che senso?

Palumbo: **Nel senso che il curriculum perfetto** è quello che offre la migliore presentazione del **candidato** in relazione all'offerta di lavoro a cui risponde. Naturalmente è bene rispettare delle regole generali. Innanzitutto, un curriculum efficace deve essere semplice da leggere.

giornalista: Può fare **qualche** esempio?

Palumbo: Le **informazioni** importanti devono essere ben visibili. Inutile **riempire** il curriculum con liste lunghissime di corsi, lavoretti, esperienze poco significative, se non riguardano il lavoro a cui si è interessati. E poi, per evitare una **figuraccia**, è bene ricontrollare sempre il testo, per essere sicuri che non ci **siano** errori di ortografia o di grammatica.

giornalista: Si mettono prima le esperienze professionali o prima il **percorso** di studi?

Palumbo: Se il candidato ha già una buona esperienza **lavorativa**, è meglio cominciare dal percorso professionale. È **preferibile** iniziare dall'esperienza più recente, scrivendo il nome dell'**azienda** e la data di inizio e fine della collaborazione. Per ogni lavoro è importante specificare il ruolo e le **competenze** che uno ha raggiunto, ma senza esagerare. Insomma, è importante essere onesti, anche perché si capisce subito quando un candidato non lo è. **Riguardo** alla formazione, non c'è bisogno di elencare tutto il percorso di **studi**. Basta la **laurea** e eventualmente il master di specializzazione. Se non si è laureati, si specificherà il tipo di **diploma** di scuola superiore.

5 Gentili Signori, mi chiamo Elisa Maggi e due mesi fa ho conseguito la laurea **triennale** in Design della Moda presso il Politecnico di Milano con il massimo dei **voti**. Durante il **percorso** di studi ho svolto uno stage di 6 mesi **presso** la *GSC Team* di Firenze che mi ha arricchita molto. Sono molto **motivata** a lavorare in questo settore e mi **piacerebbe** mettere le mie competenze al servizio di **un'azienda** leader del mercato come la Vostra. Sono disponibile già da adesso per un **colloquio** presso la Vostra sede. Vi **invio** il mio CV e resto in attesa di una Vostra gentile risposta. Vi ringrazio **per** l'attenzione.

Cordiali saluti, Elisa Maggi.

6a I Master hanno una durata di due anni, per un totale di 600 ore **di** lezione. **Per** ottenere il Diploma di Master universitario è necessario frequentare almeno l'80% della durata totale **del** corso, superare gli esami e scrivere una tesi finale a conclusione **del** percorso di studi. Il Master è riservato **a** giovani laureati, anche **di** nazionalità non italiana, con età inferiore ai 30 anni e che hanno ottenuto un voto **di** laurea di almeno 89 / 110, ma **per** partecipare i candidati dovranno prima superare una prova scritta e un colloquio individuale.

6b 1/NP, 2/V, 3/V, 4/V, 5/F

SEZIONE C

7 *Professor Guicciardi, molti giovani laureati in Italia si chiedono se **debbano** / **devono** andare all'estero per trovare un lavoro. Com'è la situazione per un neolaureato oggi in Italia?*

Certamente non è una situazione facile, nel nostro Paese la disoccupazione giovanile è più alta **che** nel resto d'Europa e per un giovane oggi è difficile trovare un lavoro stabile e con uno stipendio **accettabile**. Il mercato del lavoro è cambiato radicalmente rispetto a qualche anno fa: sono diminuiti i posti di lavoro **dipendente** e sono aumentati enormemente i lavori "atipici", che a volte non garantiscono uguali **diritti**. Si tratta di lavoro con contratti brevi o brevissimi. In molti casi sono lavoro poco qualificati che spesso **sono svolti** / **vengono svolti** da persone con un livello di formazione molto più alta, giovani **laureati** con il massimo dei voti che si adattano perché non hanno trovato un posto migliore. Sono finiti i tempi **in cui** dopo la laurea si entrava a lavorare in un'azienda e ci si rimaneva per tutta la vita, con gradualità aumenti di **stipendio** e possibilità di fare carriera. Un giovane che oggi inizia a lavorare sa già che nel corso della sua vita **dovrà** cambiare lavoro più volte, andrà in **pensione** più tardi dei suoi genitori e, probabilmente, guadagnerà di meno. Ma per fortuna non è tutto così negativo.

In che senso? Può fare qualche esempio?

Sì, certo. Malgrado la situazione non **sia** facile, io credo che in questi ultimi tempi **ci siano stati** dei miglioramenti, anche grazie a una diversa attenzione verso i giovani da parte della politica. Per un'azienda che oggi assume un giovane, ci sono molti vantaggi: paga **meno** tasse e in alcuni casi riceve anche dei rimborsi. **Inoltre** è diventato più facile avere dei finanziamenti per aprire una *start up* e iniziare un'attività. Per questo a un giovane che mi domanda se **faccia** / **fa** bene a restare in Italia, io rispondo che deve avere fiducia perché molte cose stanno cambiando.

8 Il rapporto tra social network e lavoro è diventato sempre più importante. Moltissime aziende ormai controllano online i profili di candidati e dipendenti per capire se chi devono assumere ha le caratteristiche giuste e **se chi è stato assunto rispetta** la filosofia aziendale anche nella vita privata. In particolare, per quanto riguarda la selezione del personale, avere una buona reputazione "social" può **essere più importante che inviare un buon curriculum** o una buona lettera di presentazione. La conferma viene da una recente ricerca **i cui risultati sono stati appena pubblicati / i cui risultati sono appena stati pubblicati**: secondo questo studio circa il 65% delle aziende usa i social network per verificare se i candidati abbiano un'immagine abbastanza professionale, per conoscere meglio le loro competenze **o per scoprire se sono stati onesti** presentandosi. Spesso quello che pubblichiamo sul web può essere inappropriato o dare un'immagine di noi stessi poco adeguata, ed è difficilmente cancellabile. Per questo **è necessario fare molta attenzione a cosa si posta**: foto, commenti, video, tutto contribuisce a costruire la nostra immagine e la nostra reputazione. E dunque, d'ora in poi **prima di fare qualunque azione sui social** è bene pensarci non una, ma dieci volte!

SEZIONE D

9

- Prego, si **accomodi** qui, purtroppo oggi è una **giornataccia**. La sala riunioni è chiusa per lavori e dobbiamo fare il colloquio in questa **stanzetta**.
▶ Non c'è problema.
- Allora, **leggendo** il Suo curriculum si capisce che Lei ha fatto un ottimo percorso di studi. Si è laureato in Economia con il massimo dei voti e poi ha conseguito un Master in Amministrazione e finanza. **Giusto?**
▶ Sì. E alla fine del Master ho fatto uno stage in un'azienda di consulenze finanziarie.
- Poi però è andato a lavorare in banca.
▶ Esatto. Dopo lo stage ho lavorato **paio** d'anni presso una piccola agenzia di un paese vicino a Bologna, eravamo solo una **dozzina** di dipendenti e avevo un rapporto diretto con i clienti, **stando** soprattutto allo sportello.
- E in seguito è passato in un'agenzia più grande.
▶ Sì. Quella dove lavoro attualmente, a Bologna.
- Si trova bene?
▶ Sì, il lavoro è interessante, e ho anche un **buon** rapporto con i colleghi.
- E allora, come mai vuole cambiare? Lo **stipendio** non è buono?
▶ **Non proprio**. Si tratta di ragioni, diciamo così, familiari.
- Può spiegare **meglio?**
▶ Certo. Mia moglie, che lavora per un'azienda di cosmetici, un paio di mesi fa **è stata** trasferita qui a Milano per occuparsi dell'apertura di una nuova sede. Finora ha potuto lavorare quattro giorni da casa e solo uno in ufficio. Ma quando i lavori per l'apertura della nuova sede **saranno finiti**, dovrà andare in ufficio tutti i giorni e non sarà più possibile per lei rimanere a Bologna. Abbiamo due figli piccoli... Per questo pensiamo che **sia** meglio trasferirci tutti qui a Milano.

10

3. quali idee nuove possa dare alla loro azienda
 4. Perché ha lasciato il Suo ultimo lavoro?
 5. Che tipo di stipendio si aspetta dal nuovo lavoro?
 6. quali siano state le difficoltà più grandi nel suo lavoro
- 11** 1. È stato un vero **piacere** conoscerLa./IC 2. La **ringrazio** per l'opportunità che mi ha dato di parlare del mio percorso./C 3. Le daremo una risposta il **prima** possibile./I 4. Grazie per l'attenzione. **Spero** di risentirLa presto./C 5. È possibile che tra un **paio** di giorni la ricontatteremo per un secondo incontro./I

VIVERE E PENSARE ALL'ITALIANA |

Una lingua "misteriosa"

1 I cicchetti, o *cicheti* in dialetto, sono tipici dell'**antipasto** veneziano. Si tratta di **stuzzichini** caldi o freddi a base di **pesce** o salumi, su del pane o su una **fetta** di polenta. Si mangiano anche in **piedi** bevendo un **bicchiere** di vino, che a Venezia si chiama *ombra*.

2 Val pensa che Toni e l'amico: potrebbero picchiarsi, stiano litigando.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Due squisiti antipasti della tradizione veneta

Ingredienti delle **sarde in saor**: sarde fritte, cipolle cotte con aceto e caramellate, pinoli, alloro, zucchero, olio di oliva, pepe e uvetta. Sono ottime se consumate 24 ore dopo la preparazione.

Ingredienti del **baccalà alla vicentina** (simbolo della gastronomia di Vicenza): stoccafisso ammollato per circa 3 giorni, cipolle bianche, sarde sotto sale, farina, latte, Grana Padano, pepe, olio di oliva, prezzemolo.

Lezione 10

BUONO O CATTIVO?

- Temi:** arte contemporanea
arte classica, barocca e rinascimentale
il furto della Gioconda
segnaletica e servizi museali
- Obiettivi:**
- 10A giudicare un'opera d'arte
indicare desideri che non si sono realizzati
- 10B descrivere e interpretare opere d'arte
- 10C definire termini
riferire pensieri e speranze
argomentare
- 10D chiedere e dare assistenza
alla biglietteria di un museo
- Grammatica:**
- 10A il condizionale passato
- 10B forme implicite: il participio presente
- 10C subordinate complete: *penso che / di*
- Lessico e formule:**
- 10A materiali dell'artista
- 10B *statua, scultura*
verbi dell'arte
- 10C la pittura
Ottocento
- 10D la segnaletica museale
- Testi:**
- 10A audio: visita guidata al Cretto di Gibellina
- 10B scritto: didascalie museali
- 10C audio: reportage sul furto della Gioconda
- 10D scritto: comunicazione su un social
su una mostra su Caravaggio

COMINCIAMO

a Indicazioni per l'insegnante: Le opere raffigurate parzialmente nelle foto sono capolavori dell'arte di tutti i tempi; si suppone siano note ai più indipendentemente dal percorso personale di ciascuno. Se tuttavia temi che l'argomento sia molto poco familiare per alcune persone, puoi provare a formare coppie formate da uno studente che si interessa di arte e uno che non se ne intende. I titoli delle opere forniscono in ogni caso indizi utili per effettuare l'abbinamento anche senza grande cognizione di causa. Dopo lo svolgimento del compito in coppia, invita a osservare la soluzione in fondo alla pagina. La Gioconda, l'opera assente nelle foto, è argomento della sezione C (pagina 128). Segnaliamo infine che in questa lezione figurano alcuni dei più grandi artisti italiani di sempre: si è deciso di non inserire lunghissime schede culturali supplementari in merito affinché questa Guida non diventasse un esteso trattato sull'arte rinascimentale e barocca. In rete insegnanti e studenti troveranno facilmente innumerevoli informazioni in varie lingue sulla loro vita e le loro opere.

b Indicazioni per l'insegnante: Puoi invitare gli studenti a osservare le opere integrali online, o proiettarle in classe con una lavagna multimediale (in mancanza di connessione e LIM, puoi stampare le immagini, idealmente a colori, e portarle in classe). Forma i gruppi e avvia lo scambio: è ovviamente lecito manifestare scarso apprezzamento per tutte le opere, purché si motivi la propria opinione. Alla fine raccogli qualche parere in plenum.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Il **Rinascimento**, periodo storico dell'era moderna, si caratterizza per un rinnovamento profondo avviato attraverso la riscoperta dell'arte, della filosofia e delle scienze dell'antichità greco-romana: in Italia, Paese dal quale questo processo radicale si estese poi all'Europa intera, si sviluppa all'inizio del Quattrocento e si conclude alla fine del Cinquecento. Numerose città sparse su tutto il territorio nazionale danno vita al rinnovamento, in particolare: Firenze, incontrastato polo di diffusione della nuova cultura grazie alla signoria dei Medici e alla presenza di artisti straordinari come Brunelleschi, Donatello e Masaccio; Roma, città in cui operano, con il sostegno del Papa, Michelangelo e Raffaello.

SEZIONE:

**Arte contemporanea**

1a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. In questa lezione si è cercato di dare ampio spazio di espressione anche a chi eventualmente non si è mai interessato di arte. Se possibile, proietta le due foto su una LIM (se ne trovano molte altre online). In questa fase non è essenziale avere informazioni circostanziate in merito, le didascalie sono più che sufficienti. Lascia che gli studenti osservino le immagini per un minuto, forma le coppie e avvia il confronto. Alla fine raccogli eventualmente qualche parere in plenum: se emerge che per vari studenti il Cretto non presenta le caratteristiche tradizionalmente associate a un'opera d'arte (peculiarità di numerose opere d'arte contemporanea), tanto meglio: il percorso proposto dal punto 3 in poi risulterà ancora più spiazzante e, speriamo proprio per questo, stimolante.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Informazioni sul **Grande Cretto**, una delle più importanti opere di *land art* al mondo, si trovano nella trascrizione della traccia 34.

Blu è uno dei più noti *street artist* italiani e uno dei più apprezzati a livello internazionale (benché qui si usi il maschile, di Blu non si conosce né il vero nome, né il genere). Ha lavorato non solo in Italia, ma anche in Europa, in America del Sud e del Nord e in Medio Oriente, collaborando a volte con colleghi di grande fama, come con Banksy sul muro di separazione israeliano a Betlemme. Nel 2016 ha cancellato tutte le opere che aveva realizzato sui muri di Bologna nei vent'anni precedenti per evitare che venissero prelevate ed esposte in spazi privati e sottolineare il ruolo dell'arte come bene accessibile a tutti.

2 Indicazioni per l'insegnante: Accertati che parole e immagini siano comprese (puoi eventualmente specificare l'articolo di *vernice*) e invita le coppie a formulare ipotesi sui materiali utilizzati, precisando che sono possibili soluzioni diverse. Alla fine raccogli qualche parere in plenum e fornisci poi la soluzione.

Soluzione: la soluzione è soggettiva, in ogni caso il materiale utilizzato per il *Grande Cretto* è il cemento, per il murale attribuito a Blu la vernice.

3a e 3b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida. Proponi un primo ascolto con il libro chiuso, mostra poi la consegna e accertati che le varie opzioni siano chiare, procedi con un nuovo ascolto e invita gli studenti prima a rispondere in autonomia, poi a confrontarsi con un compagno. Alterna ulteriori ascolti e confronti senza passare per una verifica in plenum per non inficiare il compito al punto seguente. Successivamente fa' ascoltare la traccia completa e invita le stesse coppie a verificare le ipotesi formulate in precedenza. Procedi con un eventuale ulteriore ascolto e un cambio coppie per un nuovo confronto. Concludi con una verifica in plenum.

3a Soluzione: una guida turistica, davanti all'opera.

3c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti possono rispondere su un foglio a parte se lo desiderano. Accertati che le domande siano chiare, fa' riascoltare la traccia e invita gli studenti a rispondere in autonomia, sottolineando che l'obiettivo non è scrivere sotto dettatura (a ogni ascolto si potranno annotare informazioni diverse, anche non in ordine). Proponi qualche altro ascolto, poi procedi con un confronto in coppia, eventualmente cambiando le coppie alla fine. Concludi con un ultimo ascolto di verifica generale e alla fine risolvi eventuali dubbi residui.

Soluzione possibile:

1. Negli anni Ottanta.
2. A Gibellina, una piccola città completamente distrutta da un terribile terremoto nel 1968. Il sindaco voleva trasformare questo luogo in un simbolo di rinascita attraverso l'arte.
3. Di cemento.
4. Tutte le vie e tutti i palazzi di Gibellina vecchia, la città distrutta dal terremoto.
5. 80000 metri quadrati.
6. È la città moderna costruita dopo il terremoto: qui si trovano bellissime opere di arte contemporanea.

3d Indicazioni per l'insegnante: Ricostituisci le coppie del punto 1 e avvia il confronto. Invita gli studenti a motivare le loro opinioni (che siano confermate o meno). Alla fine puoi eventualmente raccogliere qualche parere in plenum. Dopo aver concluso il percorso puoi mostrare, se lo ritieni opportuno, il video di [ALMA.tv](https://www.alma.tv) sulla Biennale di Venezia (sarai tu a stabilirlo in base all'interesse emerso per l'arte contemporanea: si tratta di uno degli eventi più importanti al mondo in questo settore).

trascrizione traccia 33:

Bene... Mettiamoci qui, così vediamo tutti bene... Per favore... Per favore, rimaniamo in gruppo! Faccio solo una breve introduzione, poi vi lascio liberi per una ventina di minuti, così potete fare un giro da soli.

trascrizione traccia 34:

Allora, signori, come vedete siamo di fronte a un'opera unica: il Grande Cretto, che viene chiamato generalmente il "Cretto di Gibellina". Questo luogo ha una storia particolare... Possiamo dire tragica. Alberto Burri, l'autore, ha realizzato quest'opera negli anni Ottanta, quando era già un artista molto famoso... E perché l'ha realizzata proprio qui? Be', questo non è un luogo qualsiasi: qui si trovava una piccola città: Gibellina vecchia. Gibellina vecchia negli anni Ottanta non esisteva più, perché il 14 gennaio del 1968 un terremoto terribile l'aveva completamente distrutta. Per essere più precisi: la notte tra il 14 e il 15 gennaio 1968, il terremoto, violentissimo, aveva colpito la Sicilia occidentale, quindi anche Gibellina vecchia. Per fortuna molti abitanti si erano salvati perché erano per strada. Ma gli edifici, le chiese eccetera: no. Dopo la catastrofe non era rimasto più nulla! Niente! Torniamo agli anni Ottanta, circa quindici anni dopo. Che cosa è successo? È successo che, negli anni Ottanta, il sindaco della città ha deciso di trasformare questo luogo in un simbolo di rinascita... grazie all'arte. E così ha chiamato vari artisti... fra cui Alberto Burri. Burri avrebbe dovuto realizzare un'opera a Gibellina nuova, cioè nella città moderna ricostruita a una ventina di chilometri da qui. Ma poi l'artista ha visitato anche Gibellina vecchia, la città che non esisteva più. E, di fronte a questo scenario tragico, ha avuto un'idea: ricoprire tutta la zona con del cemento bianco, trasformandola così in un monumento *eterno*, in un gigantesco simbolo di distruzione... e di rinascita. Con il cemento ha riprodotto esattamente le vie e i palazzi di Gibellina vecchia. L'opera è diventata quindi la memoria storica di tutta la comunità. Sono 80000 metri quadrati di cemento: questa è una delle opere d'arte contemporanea più grandi del mondo! Allora, signori, io direi che per una ventina di minuti possiamo fare un giro nel Cretto in autonomia: potete lasciare il gruppo e perdervi in questo incredibile labirinto... Lo so che sareste rimasti più a lungo, ma è già tardi e non abbiamo molto tempo... Vi avrei portato volentieri anche a Gibellina nuova, dove ci sono bellissime opere di arte contemporanea, ma purtroppo oggi non è possibile. Ci rivediamo qui tra circa venti minuti. Buona passeggiata e a dopo.

4a e 4b Indicazioni per l'insegnante: Accertati che le frasi estratte dall'audio siano chiare e invita gli studenti a indicare in autonomia l'infinito dei verbi evidenziati in azzurro. Proponi un confronto in coppia, poi una verifica in plenum. Segui lo stesso procedimento per la seconda parte dello schema (la regola). Successivamente gli studenti completano la tabella sul condizionale passato, confrontandosi poi con un compagno: concludi con una verifica in plenum per accertarti che le forme del condizionale presente, affrontate nel volume A2 a pagina 154, siano acquisite. Se lo ritieni opportuno, alla fine puoi proporre alle coppie di esercitarsi con le forme del condizionale passato: invita la classe a condividere alcuni verbi italiani e trascrivili alla lavagna; ogni studente prova a coniugare un verbo al condizionale passato, il compagno ne coniuga un altro e così via. In generale, con le forme verbali è anche possibile proporre delle gare dividendo gli studenti in gruppo: l'insegnante estrae a caso un verbo e un pronome soggetto e i membri di un gruppo, consultandosi, devono coniugare il più rapidamente possibile quel verbo alla persona indicata.

4a Soluzione:

1. dovere
 2. rimanere
 3. portare
- Il condizionale passato indica azioni o desideri che potevano realizzarsi ma non si sono realizzati.

4b Soluzione:

PORTARE		RIMANERE	
avrei	portato	sarei	rimasto/a
avresti	portato	saresti	rimasto/a
avrebbe	portato	sarebbe	rimasto/a
avremmo	portato	saremmo	rimasti/e
avreste	portato	sareste	rimasti/e
avrebbero	portato	sarebbero	rimasti/e

4c Indicazioni per l'insegnante: Accertati che gli esempi, i verbi in azzurro e la parte finale di ogni frase siano chiari. Sottolinea che le frasi possono essere formulate come lo si desidera (anche scrivendo su un foglio a parte). Assegna una durata all'attività in modo che tutti finiscano più o meno nello stesso momento, forma le coppie e avvia il confronto (sempre seguendo le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta e editing mostrate a pagina 27 di questa Guida). In caso di dubbio o disaccordo sulla correttezza delle frasi, gli studenti potranno rivolgersi a te.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1, 2 e 3 nella scheda di

GRAMMATICA a pagina 160-161 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 181 e/o gli esercizi 1 e 2 dell'ESERCIZIARIO a pagina 235.

SEZIONE:



Capolavori senza tempo

1a Indicazioni per l'insegnante: Se lo ritieni opportuno, per evitare che "l'occhio cada" sulle date delle sculture, puoi mostrare solo le immagini delle tre opere con una LIM, o fotocopiare le foto e distribuirle agli studenti. Gli studenti possono formulare ipotesi con un compagno, o in piccoli gruppi, o in plenum. Se la classe è composta da persone ferrate in storia dell'arte, puoi proporre altri quesiti: chi sono gli autori? In quale museo si trovano le opere? A quale periodo artistico appartengono? Invita poi gli studenti a verificare le proprie ipotesi leggendo le indicazioni cronologiche sotto le foto.

1b Soluzione: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione scritta, si veda pagina 20 di questa Guida. Forma i gruppi e assegna un testo a ciascun membro. Assegna una durata a questa fase affinché tutti gli studenti finiscano di leggere il proprio testo più o meno nello stesso momento. Successivamente invita ogni studente a rispondere alle domande raccontando ai compagni quanto ricorda: non importa che le informazioni siano numerose o, al contrario, scarse. L'attività prosegue come da consegna: di volta in volta, leggendo, ogni studente migliorerà la propria comprensione del testo grazie al confronto appena conclusosi.

Alla fine invita i gruppi a individuare nei testi 4-5 parole o formule ancora poco chiare. Di questi testi è disponibile il testo parlante, il cui uso e la cui funzione sono dettagliati a pagina 23 di questa Guida.

1c Indicazioni per l'insegnante: Se desideri sveltire o semplificare il compito, puoi invitare gli studenti a completare lo schema in coppia (se invece lavorano individualmente, che si confrontino poi con un compagno). Accertati in ogni caso che il contenuto dello schema sia chiaro. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 2/Pugile in riposo; 3/Apollo e Dafne, David, 4/David, 5/Pugile in riposo, David, 6/Pugile in riposo, 7/David, 8/Apollo e Dafne

2 Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti effettuano l'abbinamento in autonomia e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. *Statua* e *scultura* non sono sinonimi perfetti (la scultura indica anche la tecnica dello scolpire artisticamente).

Soluzione: 1/c, 2/d, 3/e, 4/a, 5/b

3a e 3b Indicazioni per l'insegnante: Si sconsiglia di addentrarsi su tutte le funzioni del participio presente: a questo stadio meglio soffermarsi sull'aspetto considerato. *Determinante* sarà quindi, in questo contesto, sinonimo di *fondamentale* / *importantissimo*, *sorprendente* di *incredibile* / *straordinario*, *apparente* di *visibile* (sono solo esempi possibili). Chiarisci che il participio presente si forma a partire da un verbo, accertati che lo schema sia chiaro e invita gli studenti a completarlo in autonomia, proponendo poi un confronto in coppia. Concludi con una verifica in coppia. Segui lo stesso procedimento per il compito successivo (lavoro individuale, confronto in coppia, verifica in plenum): probabile che parte di questi participi con funzione aggettivale sia già nota a diversi studenti.

3a Soluzione:

infinito	participio presente	desinenza
determinare	capolavoro determinante	-ante
sorprendere	l'opera è di un dinamismo sorprendente	-ente
apparire	in apparente sofferenza fisica	-ente

3b Soluzione: 1. divertente 2. interessante 3. vivente 4. scioccante 5. precedente

4 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta, si veda pagina 27 di questa Guida. Le nuvolette potrebbero essere piccole per la grafia di alcuni studenti: in tal caso riproduci foto e *balloon* su un foglio da distribuire alla classe. Può essere utile invitare la classe a rileggere i testi al punto 1a perché ci si possa "rinfrescare la memoria" sulle storie che hanno ispirato le opere e la caratterizzazione dei vari personaggi. Se nei percorsi precedenti sono emersi riferimenti a opere figurative particolarmente gradite alla classe (si vedano anche quelle proposte in apertura, per esempio), puoi proporle al posto di quelle mostrate nel libro: l'importante è scatenare l'immaginazione! Fornire foto e nuvolette su un foglio a parte può rivelarsi utile se desideri che l'attività si concluda con un momento di condivisione: invita gli studenti a ritagliare immagini e nuvolette e ad affiggerle in classe per mostrarle ai compagni.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 4 e 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 161 e/o l'esercizio 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 181 e/o gli esercizi 3 e 4 dell'ESERCIZIARIO a pagina 236.

SEZIONE:



Furti d'arte

1a e 1b Indicazioni per l'insegnante: In questa sezione si parlerà di una delle opere più famose dell'arte mondiale e italiana, la *Gioconda*, anche detta la *Monna Lisa* di Leonardo (circa 1503). Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida. Puoi proporre un primo ascolto a libro chiuso e invitare gli studenti a confrontarsi con un compagno rispondendo a domande di carattere generale: qual è il tema? (La Gioconda e il suo furto). Lascia poi che gli studenti aprano il libro (grazie al titolo del primo compito potranno verificare le proprie ipotesi), badando a che la trascrizione a pagina 129 sia coperta. Mostra la consegna e le località in cui si è venuto a trovare il quadro in questa travagliata vicenda, fa' ascoltare di nuovo la traccia e invita gli studenti a svolgere il compito in autonomia.

Procedi con un confronto in coppia mantenendo le coppie di prima, alterna poi ulteriori ascolti e confronti, anche cambiando le coppie. Sconsigliamo di procedere con una verifica in plenum: le varie ipotesi potranno essere verificate al punto 1c. Accertati poi che le varie opzioni al punto 1b siano chiare e procedi in modo analogo (nuovo ascolto, lavoro individuale e confronto in coppia, ulteriori ascolti alternati a confronti, anche cambiando le coppie). La trascrizione deve rimanere coperta. Anche in questo caso sconsigliamo di passare per una verifica in plenum.

1a Soluzione: Parigi, Francia; Firenze, Italia; Versailles, Francia; Milano, Italia; Roma, Italia; Amboise, Francia

1b Soluzione: 1. una donna realmente esistita 2. qualcuno glielo chiede 3. sospetta che il ladro sia Pablo Picasso 4. portare il quadro in Italia 5. va in Italia circa due anni dopo il furto 6. viene arrestato grazie al direttore degli Uffizi 7. per un periodo limitato

1c Indicazioni per l'insegnante: Prima che gli studenti svolgano il compito indicato nella consegna, invitali a verificare le ipotesi formulate finora leggendo la trascrizione del reportage a pagina 129. Sciogli eventuali dubbi residui solo in merito ai compiti precedenti, rimandando eventuali parentesi lessicali a un momento successivo. Accertati poi che le definizioni al punto 1c siano chiare e invita gli studenti a svolgere il compito individualmente. Procedi con un confronto in coppia e una verifica finale in plenum.

Soluzione: 1. museo 2. cornice 4. committente 5. collezione

1d Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie, mostra le parole nei riquadri rossi e accertati che i siano chiare (può bastare mostrare i punti del testo in cui appaiono i vari termini; in caso contrario, si possono indicare immagini di esempio senza, appunto, fornirne la definizione: basterà mostrare la *Gioconda* stessa e l'immagine di un pittore noto). Se necessario, le coppie potranno scrivere su un foglio a parte. Invita le coppie a fornire definizioni articolate come quelle del punto precedente (per evitare, per esempio, che per *dipinto* scrivano *quadro*... e basta). Durante il lavoro ci si potrà rivolgere a te in caso di bisogno. Alla fine puoi cambiare le coppie affinché gli studenti vedano le articolate possibilità di definire il medesimo concetto. Se lo ritieni opportuno, raccogli qualche esempio in plenum e invita le coppie a individuare nella trascrizione 3-4 parole o formule ancora poco chiare.

trascrizione traccia 36: vedi pagina 129

2a e 2b Indicazioni per l'insegnante: Il passaggio al discorso diretto dovrebbe aiutare a illustrare la funzione delle dipendenti complete. Se lo ritieni opportuno, fa' ulteriori esempi alla lavagna non estratti dalla trascrizione della traccia (per es. *Piero crede di ballare molto bene, ma non è così.* / *Credo che Piero balli molto bene.*). Dopo la trasformazione gli studenti si confrontano in coppia. Concludi con una verifica in plenum. Segui lo stesso procedimento per il compito successivo. Se necessario, prima di avviare il secondo compito, puoi evidenziare in plenum il soggetto delle frasi (reggenti / principali e dipendenti / subordinate) al punto precedente. Dopo un confronto in coppia, concludi con una verifica in plenum (ribadiamo che nella lingua parlata, nel registro familiare, la costruzione con soggetti diversi prevede anche l'uso dell'indicativo, modo peraltro ormai molto diffuso, anche se non sempre controllato in maniera consapevole dai parlanti).

2a Soluzione: L'uomo pensa: "Sono un patriota, non un ladro."; Alcuni italiani pensano: "È un vero patriota."

2b Soluzione:

Con alcuni verbi come *pensare, credere, sperare, aspettarsi*, se il soggetto della frase principale e il soggetto della frase subordinata

sono **uguali**

→ si usa la costruzione:

di + infinito

sono **diversi**

→ si usa la costruzione:

che + congiuntivo

2c Indicazioni per l'insegnante: Le frasi principali evocano il contenuto del testo di riferimento, senza tuttavia costituire estratti letterali (potrebbe essere necessario specificarlo). Se opportuno, ribadisci il tipo di costruzione da utilizzare in funzione della presenza di *che* o *di* per introdurre la completiva. Dopo un editing in coppia, sciogli eventuali dubbi residui.

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. In alcuni casi chiediamo agli studenti di adottare un punto di vista che potrebbe non corrispondere al loro affinché trovino nuove strategie argomentative e linguistiche e osservino una questione in modo nuovo. Difendere un parere diverso dal proprio può inoltre rivelarsi stimolante e divertente.

Dopo aver formato le coppie e mostrato consegna e istruzioni, rammenta che è possibile rileggere la trascrizione a pagina 129, infine lascia un paio di minuti alle coppie affinché ognuno possa raccogliere le idee e si prepari a difenderle. Durante la produzione rimani in disparte, ma pronto/a a soddisfare eventuali richieste di aiuto.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 6 e 7 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 161 e/o gli esercizi 3 e 4 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 181-182 e/o gli esercizi 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 237.

SEZIONE:

10D ITALIANO IN PRATICA Regole al museo






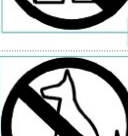

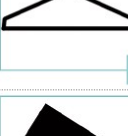
1a Indicazioni per l'insegnante: Questa è una breve attività introduttiva di tipo ludico: serve a consolidare lo spirito di gruppo, generare curiosità su un artista straordinario, abbassare il filtro affettivo, rivedere parte del lessico osservato finora. Il gioco del telefono senza fili potrebbe non essere noto a tutti: simulane la meccanica, se necessario (utilizzando un'altra frase, non necessariamente legata all'ambito artistico, purché non sia troppo breve e facile). Per sottolineare l'aspetto della sfida, è utile che le due squadre si fronteggino (si possono creare due file di studenti seduti gli uni accanto agli altri). Se la tua classe è molto numerosa, puoi formare quattro squadre. Sottolinea l'importanza della velocità con la quale va ripetuta la frase al compagno: l'obiettivo non è fare in modo che l'ultimo studente ripeta una frase identica a quella iniziale; al contrario, più sarà diversa, più l'effetto finale sarà spiazzante e divertente. Per assicurarti che tutto venga ripetuto con rapidità, puoi assegnare un tempo entro il quale la frase dovrà arrivare all'ultimo studente (dipenderà ovviamente dal numero di studenti per squadra). Per evitare che durante il gioco uno studente si arresti dichiarando di non aver capito, sottolinea che andrà semplicemente riferito al compagno successivo ciò che si è ascoltato: la maggior parte del tempo gli studenti colmano istintivamente "sistemando" la frase in modo che abbia una sua logica. Dopo che gli ultimi studenti avranno ripetuto la frase, quelli iniziali potranno ripetere a tutti la versione originale.

1b Indicazioni per l'insegnante: La Pinacoteca di Brera custodisce una delle più importanti collezioni di dipinti in Italia. Per le indicazioni generali sulle attività di comprensione scritta, si veda pagina 20 di questa Guida. Proponi una lettura rapida prima di mostrare la consegna a pagina 130, poi chiedi alla classe: di che tipo di testo si tratta? In quali sezioni è diviso? (È una tipologia testuale che dovrebbe risultare ormai familiare ai più: la comunicazione di un evento su un social; le sezioni indicano le informazioni utili per organizzare la visita come l'orario, la data e l'indirizzo, la descrizione dell'evento, i dettagli su come gestire la prenotazione e le informazioni pratiche sui servizi offerti dal museo e le regole di comportamento). Invita gli studenti a confrontarsi in coppia su queste domande di carattere generale. Mostra poi la consegna e la lista di domande degli utenti, accertandoti che sia tutto chiaro. Gli studenti lavorano in autonomia e si confrontano poi con un compagno. Se necessario, cambia le coppie per un ulteriore confronto e concludi con una verifica in plenum, rimandando a un momento successivo eventuali parentesi lessicali per non inficiare il compito successivo.

Soluzione: 1. no 2. sì 3. sì 4. sì 5. sì 6. no 7. no 8. no

1c Indicazioni per l'insegnante: Vengono qui riprodotte icone simili a quelle affisse in numerosi luoghi pubblici in Italia e all'estero. Accertati comunque che sia chiaro che cosa rappresentino (in particolare: c/una telecamera [a circuito chiuso], f/una videocamera). Lascia che gli studenti effettuino l'abbinamento in autonomia e invitali poi a confrontarsi con un compagno. Cambia eventualmente le coppie per un ulteriore confronto e concludi con una verifica in plenum. Alla fine puoi invitare le coppie a individuare nel testo 3-4 parole o espressioni ancora poco chiare.

Soluzione:

	Percorso accessibile a persone con disabilità motoria e a mobilità ridotta.
	È consentito fare foto solo senza flash.
	Non è consentito fare riprese.
	I cellulari devono essere silenziati.
	Non è consentito entrare con cibo e bevande.
	L'ingresso agli animali non è consentito, salvo che ai cani-guida che assistono persone non vedenti.
	Guardaroba e cassette di sicurezza presenti sul posto.
	Si informano i visitatori che l'area è videosorvegliata nel rispetto della legge sulla privacy.

2 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 26 di questa Guida. Come per tutti i role-play, potrebbe essere motivante invitare le coppie a riprodurre l'ambiente nel quale avverrà lo scambio (anche in modo rudimentale: basterà, per esempio, che i due personaggi si dispongano su due lati di un tavolo, che l'impiegato/a sia seduto/a ecc.). Forma le coppie: chiarisci se occorre le varie istruzioni e ricorda che l'impiegato/a potrà verificare nel testo "Il viaggio di Caravaggio" le informazioni relative al museo. Sottolinea che lo scopo del visitatore / della visitatrice è vedere la mostra a ogni costo e quello dell'impiegato/a far rispettare il regolamento in modo rigoroso.

SEZIONE DIECI | Parole dell'arte

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo elenca e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso si tratta di lessico relativo all'arte: puoi invitare gli studenti a leggere l'elenco alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione possibile: un sinonimo di *dipinto* presentato in questa lezione è la parola *quadro*.

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 5 e 6 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 182 e gli esercizi 7 e 8 dell'ESERCIZIARIO a pagina 238 (il capitolo 10 dell'eserciziario a pagina 235 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 10 |

Questa è un'opera d'arte?

1 Soluzione possibile: Ivano e Paolo stanno giocando lanciandosi un'opera d'arte a forma di palla nel luogo dove si terrà la serata di gala che ha organizzato Anna. Ridono perché per loro quella non è affatto un'opera d'arte.

2 1/e Anna si è dimenticata di cercare il deejay. **2/f** Anna spera che Giulia riesca a trovare un altro deejay. **3/h** Il prosecco è stato ordinato da Anna. **4/g** L'opera d'arte proviene da una collezione privata. **5/a** L'opera si intitola "Il mondo tra le mani". **6/c** L'opera è stata molto apprezzata alla Biennale di Venezia. **7/d** Anna non ricorda quante casse di prosecco ha ordinato. **8/b** È possibile che gli smoking di Paolo e Ivano siano allo studio.

3 1. Ma... chi doveva cercarlo? Ah, già, **avrei dovuto** farlo io... **2.** Pensa che oggi **sarebbe dovuta** andare a Londra, invece abbiamo avuto il permesso di tenerla qui!

4 1/a, 2/a

Trascrizione:

Anna: Che cosa? Non abbiamo un DJ? Ma... e chi doveva cercarlo? Ah, già, avrei dovuto farlo io. Credo di essermi dimenticata, ah ah ah. Eh... Ma, ma certo, ci pensi tu, Giulia? Grazie, tesoro, come farei senza di te? Ma come ho potuto dimenticare il DJ?! Speriamo che

Giulia riesca a trovarne un altro... Sì? Ma come? Abbiamo ordinato decine di bottiglie di prosecco senza controllare il prezzo? E chi le ha ordinate? Eh, già, sono stata io... L'importante è che il prosecco sia a tavola fresco, hm! Che giornata...

Ivano: Ciao, Anna.

Anna: Ciao, amore. Ciao, Paolo. Sono nei guai! Dobbiamo trovare un altro DJ entro un'ora! Ma... Non avete lo smoking?!

Ivano: Eh, l'abbiamo... lasciato in macchina... Vero, Paolo?

Paolo: Certo, in macchina.

Anna: No, Ivano, che fai? Quella è un'opera d'arte!

Ivano: Che cosa? Questa è un'opera d'arte?

Anna: Sì, pronto? Giulia? Allora, hai trovato un DJ? Dimmi di sì, ti prego, mi sembra di impazzire... Una DJ? Perfetto, ma certo! Però deve venire qui subito! Adesso! D'accordo, benissimo, allora l'aspetto tra venti minuti! Grazie, mi hai salvato la serata! Baci! Paolo, fai attenzione, quella è un'opera d'arte che vale più di duecentomila euro!

Paolo: Cosa? Questa? Ma dai, è una palla!

Anna: No, non è una palla, è un'opera d'arte proveniente da una collezione privata. Il proprietario ce l'ha prestata solo per questo gala! Pensa che oggi sarebbe dovuta andare a Londra, e invece abbiamo avuto il permesso di tenerla qui. Si intitola "Il mondo tra le mani".

Ivano: Allora vedi che bisogna prenderla in mano? Altrimenti che mondo tra le mani è?

Anna: No, Ivano, non sei spiritoso! Sai che è stata molto apprezzata alla Biennale di Venezia? Uh! Questo è il fornitore dei vini. Sì, pronto? Come, quante casse di prosecco ho ordinato? Veramente non ricordo... Chiamo Giulia!

Ivano: Hai capito? Vale duecentomila euro!

Paolo: Eh. Piano, ché è stata alla Biennale di Venezia!

Ivano: Ma, Paolo, piuttosto... I nostri smoking?

Paolo: Li abbiamo lasciati nel mio studio, vero?

Ivano: Eh, mi sa proprio di sì. Spero di sbagliarmi. Allora, facciamo così. Vado in macchina a controllare.

TEST 10

1 In anni recenti **sono state riscoperte** diverse artiste del Rinascimento e del Barocco che la storia dell'arte non **avrebbe dovuto** ignorare per secoli. Le loro opere **sono / vengono esposte** sempre più spesso in grandi musei e alcune artiste ricevono finalmente l'attenzione che **avrebbero meritato** molto tempo fa. Il museo del Prado di Madrid, per esempio, ha celebrato i suoi 200 anni **organizzando** una mostra su due grandi pittrici italiane del Cinquecento, Sofonisba Anguissola e Lavinia Fontana. La National Gallery di Londra, invece, ha proposto una mostra su Artemisia Gentileschi, prima donna che **è stata ammessa** all'Accademia delle Arti del disegno di Firenze nel 1616. **Sarebbe stato** giusto rivalutare molto prima l'opera di questa artista straordinaria, ma non è mai troppo tardi.

2 1. IO / Penso di sapere disegnare bene. **EMILIO /** Penso che Emilio sappia disegnare bene.

2. NOI / Speriamo di trovare i biglietti per la mostra.

LORO / Speriamo che trovino i biglietti per la mostra.

3. LEI / Anna spera di poter vedere il *David* una volta nella vita. **TU /** Anna spera che tu possa vedere il *David* una volta nella vita.

3 Le sue **opere** si trovano ormai in tutto il mondo, da Napoli a Betlemme, dagli Stati Uniti a Cuba. Il **pittore** Jorit Agoch crea enormi *murales* con la **vernice** spray, **raffigurando** sul cemento dei palazzi visi di personaggi famosi e non. Diventa **celebre** nel 2005 realizzando dei **ritratti** sui muri di Napoli, poi entra in vari musei italiani e, infine, nelle **gallerie** di Londra, Berlino, Sydney. Dipinge anche **quadri** per collezioni private.

4 1. partecipare una persona **2. fare il** telefono

3. salire una prenotazione **4. non ci sono** intrusi

5. salire il guardaroba

5 1. Hai una disabilità motoria. **(d.)** Non posso salire a piedi. C'è un ascensore? **2.** Hai prenotato una visita via mail ma il museo non ti ha risposto. **(a.)** Quando mi invierete la conferma? **3.** Vorresti usare il guardaroba del museo. **(c.)** Posso lasciare la borsa da qualche parte? **4.** Sei alla biglietteria di un museo della tua città e non sai quanto devi pagare. **(b.)** Ci sono riduzioni per residenti?

GRAMMATICA 10

1 2. andrei / sarei andato/a 3. avrebbero mangiato 4. vorresti / avresti voluto 5. uscirebbe / sarebbe uscito/a 6. capireste / avreste capito

2 Nel 1981 Maria Lai, un'artista sarda, **avrebbe dovuto** creare a Ulassai, il paese in cui era nata, un monumento per ricordare i soldati morti in guerra. Questo era quello che il sindaco le aveva chiesto, ma lei aveva un desiderio diverso: creare un'opera per i vivi. Il suo progetto era straordinario: **avrebbe voluto** legare, con l'aiuto degli abitanti, tutte le case del paese tra loro utilizzando un nastro celeste. Perché proprio un nastro celeste?

Nel 1981 un pezzo della montagna di Ulassai era caduto, uccidendo un gruppo di bambine. Solo una di loro si era salvata: aveva in mano un nastro celeste. Secondo la leggenda che si era diffusa nel paese, senza il nastro celeste **sarebbe morta** anche lei.

Nell'idea iniziale di Maria Lai, il nastro **avrebbe dovuto** essere il simbolo di un legame di amore, ma non tutti gli abitanti erano d'accordo, perché tra molte famiglie i rapporti non erano buoni. Così il progetto è cambiato: solo se al nastro veniva legato del pane, significava che le famiglie erano amiche.

3 1. Tu verresti / Verresti con me al museo domani? Dai, non mi va di andare da sola. **2. A Diego sarebbe piaciuto** fare l'artista, ma poi ha cambiato completamente strada. **3. Se potessi, io vedrei / vedrei** sia Firenze sia Venezia: purtroppo ho solo tre giorni di ferie. **4. Noi saremmo venuti/e / Saremmo venuti/e** volentieri alla mostra con voi, ma dovevamo lavorare. **5. Perché non mi hai detto niente? Tu avresti dovuto / Avresti dovuto** chiamarmi! **6. Mi piacerebbe** vedere Pompei, forse in primavera ci vado.

4 1. determinare / determinante 2. vincere / vincente 3. apparire / apparente 4. rilassare / rilassante 5. sorridere / sorridente

5 Tutti gli **amanti** dell'arte dovrebbero visitare la Galleria degli Uffizi. Tra i tanti capolavori del museo, c'è anche la celebre *Primavera* di Botticelli. Quest'opera, **raffigurante** nove personaggi in un bosco, ha un significato che ancora oggi rimane in parte misterioso. Il primo personaggio a destra è Zefiro, che cerca di prendere la ninfa Clori, bellissima nel suo abito **trasparente**. Clori si trasforma nella primavera, cioè nel personaggio **seguito** con il vestito a fiori. Al centro ci sono Venere e un piccolo angelo **volante**: Cupido. Le tre figure **danzanti** sono le Grazie. Accanto a loro c'è Mercurio.

Una delle caratteristiche più **sorprendenti** di quest'opera è la cura con cui Botticelli ha raffigurato i fiori. Nel quadro possiamo infatti osservarne tantissimi tipi diversi, tutti realmente **esistenti**.

6 **1.** Non penso **di** conoscere questo artista, invece credo che **Ada lo ami** molto. **2.** Mi aspetto che **ci siano** riduzioni per questa mostra. **3.** Hanno paura **di non trovare** più biglietti per la mostra. **4.** Non credo **di capire** il significato di quest'opera. **5.** Pensi **di andare** a visitare la collezione di gioielli antichi?
7 **2.** Speriamo **di riuscire** a vendere tutti i quadri che abbiamo realizzato. **3.** Mi sembra **che questa statua** sia di bronzo. **4.** Lucy spera **di poter** vedere i Bronzi di Riace durante il suo soggiorno in Calabria. **5.** Enrico ha paura **che il museo** sia troppo affollato.

VOCABOLARIO 10

1 **1.** vernice **2.** marmo **3.** bronzo **4.** terracotta

2. **opera**

Risultato di un lavoro creativo nel campo delle lettere, delle scienze e delle arti: **opere letterarie**, **opere scientifiche**, **opere d'arte** o **opere musicali**. Spesso il vocabolo si usa insieme al nome dell'autore o dell'artista: *le opere di Michelangelo*.

2. **scultura**

a) **Rappresentazione** del mondo fisico con la pietra, il marmo, il legno, il bronzo o altro materiale; b) opera scolpita: *una scultura di Donatello*.

3. **affresco**

a) tecnica di **pittura** con la quale si stendono colori su un muro; b) pittura **realizzata** con questa tecnica: *gli affreschi di Raffaello in Vaticano*.

4. **dipingere** (part. pass. *dipinto*)

Rappresentare artisticamente con i colori un oggetto o una persona reale o di fantasia: **dipingere un paesaggio**, *un ritratto* ecc.

5. **celeberrimo** (superlativo di **celebre**)

Molto **celebre**; sinonimo: *famosissimo*; contrario: *ignoto*, *sconosciuto*, *anonimo*.

3 1/F, 2/V, 3/V, 4/F, 5/F, 6/F, 7/V

4 **b.** il Seicento **c.** il Novecento **d.** il Quattrocento
e. l'Ottocento

5a **TARIFFE**

Biglietto intero: 11 euro

Riduzioni previste per:

- famiglie
- giovani dai 15 ai 26 anni
- senior dai 65 anni di età
- gruppi di persone

Ingresso gratuito per:

- ragazzi fino a 14 anni
- persone con disabilità motoria + loro accompagnatori

- **guide** turistiche e insegnanti

INFO PRATICHE

- Sono disponibili le **audioguide** in italiano, inglese e tedesco (servizio a **pagamento**: 3 euro).
- È vietato entrare con cibi e **bevande**.
- È vietato l'accesso agli animali a eccezione dei cani-guida di persone **non** vedenti.
- È obbligatorio silenziare i **cellulari**.
- È possibile fare fotografie solo **senza** flash.
- I **visitatori** sono pregati di depositare pacchi, ombrelli, borse e zaini di medie o grandi dimensioni nel **guardaroba** gratuito prima di accedere alle collezioni.
- Il MART è completamente **accessibile** alle persone con disabilità motoria o problemi di mobilità.

5b



c.



d.



f.

6 **1.** Sono logiche tutte le risposte. **2.** Sì, la accompagno io, venga. / Non si preoccupi, il museo è al piano terra. **3.** Può usare le nostre cassette di sicurezza. **4.** Certo, la riceverà via mail. **5.** A che nome era? / Mi dispiace ma non è più possibile annullare, dovrà pagare comunque. **6.** No, per fare poca fila bisogna arrivare con grande anticipo. / Sì, basta prenotare online.

ESERCIZI 10

SEZIONE A

1a

Beniamino

Benché **7. siano** quasi sempre illegali, da molto tempo graffiti, *tag*, *murales* **3. / 5. sono** una forma di espressione artistica tipica di ogni grande città... Tra l'altro già li **4. facevano** gli antichi romani, per esempio a Pompei! Negli anni Settanta i treni della metropolitana di New York **11. erano** coperti di vernice: i giovani artisti di strada **9. volevano** dire alla città che **12. esistevano** anche loro, i ragazzi dei quartieri poveri di periferia. Per alcune persone i graffiti (in particolare le firme, i *tag*) non **13. significano** niente e **10. sporcano** i muri delle città, io invece penso che **8. creino** un'identità molto forte. I problemi delle nostre città **3. / 5. sono** altri: le macchine e le pubblicità (molto più brutte dei graffiti), soprattutto le forti disuguaglianze. I nostri amministratori **6. avrebbero dovuto** occuparsi di questi problemi già molto tempo fa, invece di **2. lamentarsi** di un paio di scritte sui muri, che fra l'altro **1. danno** un po' di allegria alle nostre periferie tristi e brutte.

Rosalba

Secondo me non si **2. / 9. / 12. / 19. dovrebbero** fare graffiti su case private. Un "artista" ne **16. ha fatto** uno sul muro del mio palazzo: **18. avrei preferito** un altro tipo di decorazione, onestamente. Qualcuno mi **4. ha chiesto** che ne **7. pensavo?** Neanche per sogno! **2. / 9. / 12. / 19. Dovrebbero** esserci delle aree specifiche riservate ai graffiti. Se uno **8. sporca** i muri di una casa qualsiasi, per me non **1. è** un artista, bensì un barbaro senza rispetto per nessuno. E gli artisti **2. / 9. / 12. / 19. dovrebbero** essere persone competenti, non ragazzi giovanissimi che **10. sanno** neanche disegnare. Anche a me **6. sarebbe piaciuto** fare l'artista da giovane, ma non **14. ho** talento, quindi non **11. vado** a sporcare le case degli altri! Poi le immagini **2. / 9. / 12. / 19. dovrebbero** rispettare tutti i cittadini, quindi se **17. fosse** per me, **13. vieterei** qualsiasi simbolo religioso o politico. Infine, se un giorno si **3. decidesse** di cancellare un disegno o una scritta, **5. ci vorrebbero** molti soldi per pulire interi edifici: chi **15. dovrebbe** pagare? Noi cittadini? E perché mai?

1b 1/Beniamino, 2/Rosalba, 3/Rosalba, 4/Beniamino, 5/Beniamino, 6/Rosalba, 7/Beniamino

2

- 1. Avrei voluto** visitare il museo di arte contemporanea al Castello di Rivoli a Torino, con la mia famiglia, perché ci **sarebbe piaciuto** vedere opere di grandi artisti del 20° secolo.
- Emiliano **sarebbe andato** volentieri al Muso d'Arte Contemporanea di Gibellina. Lì **avrebbe visto** opere di artisti importanti e attivi nella ricostruzione della cittadina dopo il terremoto.
- Io e la mia ragazza **avremmo seguito** volentieri il progetto *Uffizi da mangiare*. **Sarebbe stato** interessante vedere video di ricette gastronomiche di chef famosi ispirati a capolavori del museo fiorentino.

SEZIONE B

3a

chiaroscuro • Tecnica di pittura in cui l'artista usa luci e ombre per **evidenziare** la tridimensionalità. **Sembra che** sia stato inventato da Leonardo da Vinci. Un altro grande pittore che l'ha usato è Caravaggio, grazie al quale la tecnica si è diffusa in Europa.

contrapposto • Questa tecnica è stata inventata nella Grecia antica e viene usata **sia in pittura sia in scultura**. Un ottimo esempio è il *David* di Michelangelo: ha una gamba rilassata e tutto il peso del corpo poggia sull'altra, **dando** un senso di dinamismo.

loggia • Edificio **comunicante** con l'esterno con una serie di archi. Sinonimo di *portico*. Un esempio: la loggia del Capitaniato a Vicenza di Andrea Palladio del **XVI secolo** (nella foto).

putto • Raffigurazione di un bambino nudo con le ali. I putti si trovano in molte opere del Rinascimento. Nell'antichità venivano usati per rappresentare **Eros, il dio dell'amore** (in questo caso si chiamano anche *amorini*), **diventando poi** raffigurazioni di angeli in **epoca cristiana**. Sono spesso presenti nelle opere dello scultore Donatello.

sfumato • Tecnica (**anche questa** attribuita a Leonardo) con la quale si produce una transizione delicata e graduale tra colori. L'esempio più famoso di tutti: la *Gioconda*.

tondo • Pittura o scultura **di forma circolare** (deriva dalla parola *rotondo*). **Anche** il tondo è stato inventato dai Greci ed è **tornato di moda** nel Rinascimento. Un esempio illuminante: il *Tondo Doni* di Michelangelo.

3b 1/contrapposto, tondo, 2/putti, 3/Caravaggio, 4/Leonardo da Vinci

4a

2. Un luogo **sorprendente**, davvero diverso da quello che mi aspettavo! 3. I bagni del parco erano rotti: mai vista una cosa così **deprimente**, che tristezza.

4. Durante le mie due **precedenti** visite non mi ero entusiasmato, stavolta invece mi è piaciuto moltissimo, chissà perché. 5. Il biglietto è valido in tutti i parchi di Viterbo nello stesso giorno: una formula **vincente**, bravi! 6. Tra le sculture, la preferita dei miei figli è quella **raffigurante** un drago: l'hanno adorata!

4b Il Parco di Bomarzo è situato vicino a Viterbo, nel Lazio. Qui, immerse nella foresta, si trovano sculture grottesche del XVI secolo **raffiguranti** animali mitologici, divinità e mostri che formano un labirinto misterioso. La figura più famosa e **sorprendente** è un grande faccione di pietra con la bocca aperta.

SEZIONE C

5a 1/3, 6, 2/5, 3/7, 4/4, 5/2, 6

5b

1. "Lo condanniamo perché crediamo **che il ladro sia lui**." / c. la giustizia francese 2. "Pensiamo **di rubare** l'opera davanti a tutti senza nessun problema!" / a. i ladri dell'*Urlo* di Munch 3. "Spero che il dipinto **non venga rubato** una quinta volta!" / b. il direttore della galleria Dulwich

6 La **cornice** non è un dettaglio, bensì un elemento fondamentale che **evidenzia** il quadro: questa è l'opinione di Enrico Ceci, **antiquario** di fama internazionale, specializzato nella produzione di **cornici** in legno dal 1976. Ceci le crea intorno a opere che vanno dal Quattrocento al Seicento. Per lui il *Tondo Doni* di Michelangelo è un esempio importante: all'inizio del **Cinquecento** la sua **cornice** – realizzata dal fiorentino Francesco del Tasso – costava molto di più del **dipinto** stesso. Ceci ha prodotto le **cornici** di **capolavori** di Leonardo, Tiziano, Raffaello e molti altri. I suoi **committenti** sono soprattutto musei internazionali, come il Getty Museum di Los Angeles.

SEZIONE D

7a Le due persone stanno guardando il murale raffigurato nell'immagine 2.

7b

- uomo:** Vieni, vieni a vedere!
- donna:** Arrivo. Che cosa devo vedere?
- uomo:** Come che cosa? Volevi vedere arte? Eccola!
- donna:** Hanno sporcato un muro con la vernice per **raffigurare** Maradona, e la chiami "arte"?

LEZIONE 10

- uomo:** Certo! È arte popolare, accessibile, non come quelle opere di **pittori** che piacciono solo a te e che non capisce nessuno!
- donna:** Sì, come no. Una cosa così **avrei potuto** farla anch'io!
- uomo:** Eh, **avresti potuto**, però non l'hai fatto! Ma che discorso è? Guarda che colori, che dinamismo!
- donna:** Ma sono i colori della squadra di calcio del Napoli, non li ha **mica** scelti l'artista... Se **proprio** vogliamo chiamarlo "artista"... Maradona sarà anche stato il più grande calciatore del **Novecento**, ma adesso tutte le sue rappresentazioni, i suoi **ritratti**, le sue foto, le sue **statue**, diventano "arte"?
- uomo:** Senti, lo so che **avresti preferito** andare al Museo Archeologico a vedere gli **affreschi**, i **bronzi** di Pompei, eccetera... Tutte quelle cose antiche che ami tanto.
- donna:** Guarda che dopo ci andiamo comunque, al Museo Archeologico... **Credo che sia** aperto nel pomeriggio.
- uomo:** Forse **sarebbe stato** meglio separarsi: tu al Museo Archeologico, io qui nei Quartieri Spagnoli a vedere l'arte autentica, quella fatta sul **cemento**, in mezzo alle case della gente comune.
- donna:** Allora, io **penso di essere** abbastanza tollerante, anche verso le cose che non mi piacciono... Ma **avrò** il diritto di esprimere un'opinione, no? O mi deve piacere **qualunque** cosa? Siccome alcuni pensano che Maradona **fosse** una divinità, ogni sua rappresentazione, di **marmo**, di legno, di carta, o che ne so, diventa arte? Tra l'altro **mi pare che** non gli somigli per niente, a Maradona. È anche fatto male, questo ritratto.
- uomo:** Ma non fa niente, l'importante è che **l'opera esprima** il sentimento di una comunità! Maradona ha avuto un ruolo importantissimo per i napoletani, **vincendo** due campionati e molto altro. Con lui il Napoli è diventato una squadra di prima categoria. Qui l'arte esce dalle **collezioni** private ed entra nell'immaginario collettivo, che tutti possono capire.
- donna:** Quanto entusiasmo! Sei molto **convincente**.
- uomo:** Davvero?
- donna:** No.

Per i crediti delle immagini si faccia riferimento ai crediti del libro, riportati all'indirizzo:
www.almaedizioni.it/dieciB1/crediti